

Parte seconda - N. 54

Anno 50

6 marzo 2019

N. 66

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12 FEBBRAIO 2019, N. 195: Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (l.r. 8 agosto 2001, n. 26 - l.r. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n. 50 del 21 gennaio 2019)..... 7

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7281 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo perché attivi quanto prima i percorsi di riconoscimento dei danni alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi che risalgono al periodo 2013-2015, per le quali sono state precedentemente realizzate le perizie asseverate da parte delle imprese agricole e le schede da parte della Protezione civile regionale. A firma dei Consiglieri: Lori, Rontini, Campedelli, Cardinali, Poli, Zoffoli, Serri 11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7525 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo, e nello specifico il Ministero dell'Ambiente, affinché accetti le risorse previste per il nostro Paese, 800 milioni di euro, a seguito dell'accordo che il Governo Gentiloni, in accordo con le Regioni e la Conferenza Stato-Regioni, aveva predisposto con la Banca Europea degli Investimenti per mettere in campo opere contro il dissesto idrogeologico; a sollecitare il Governo affinché riveda la sua posizione circa la chiusura di Italia Sicura in modo da proseguire sul percorso tracciato in questi quattro anni investendo sulla prevenzione e sul futuro del Paese, sollecitandolo inoltre affinché, invece di approvare condoni edilizi, recuperi Casa Italia, un progetto serio e lungimirante per la messa in sicurezza del nostro Paese. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Boschini, Campedelli, Zappaterra, Calvano, Caliandro, Lori, Rossi, Sabattini, Zoffoli, Bagnari, Tarasconi, Molinari, Soncini, Bessi 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7874 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il confronto con il Ministero della Salute per verificare la possibilità di rivedere l'accordo Stato-Regioni del 2010 al fine di contemperare le esigenze di assicurare punti nascita nei territori e nelle comunità più disagiate, nonché a mantenere informata la Commissione assembleare competente sugli sviluppi del confronto. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Torri, Taruffi, Prodi, Mori, Campedelli, Serri, Boschini, Poli, Rontini, Molinari, Lori, Cardinali, Iotti 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7944 - Risoluzione per impegnare

la Giunta a sollecitare al Governo la messa a disposizione delle risorse per avviare nuovi cantieri finalizzati alla prevenzione idrogeologica, a farsi promotrice affinché siano stanziati i necessari finanziamenti per il territorio della Bassa bolognese e di tutto il bacino del Reno, nonché a proseguire l'azione intrapresa per ottenere maggiore autonomia regionale ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, specie per la competenza in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Boschini, Rontini, Poli, Calvano, Marchetti Francesca, Bessi 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 FEBBRAIO 2019, N. 145: Espressione dell'intesa di designazione di 119 ZSC (Zone Speciali di Conservazione), ai sensi del DPR n. 357/97..... 15

4 FEBBRAIO 2019, N. 174: Provvedimento di VIA relativo al progetto di installazione di nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC proposto dalla Cooperativa Ceramica d'Imola S.C. nel comune di Faenza (RA) presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99) - Modifica della DGR 159 del 5/2/2018 e della DGR 1436 del 10/9/2018 33

4 FEBBRAIO 2019, N. 177: Provvedimento di VIA di progetti in concorrenza per la realizzazione di un impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul torrente Enza località "Ponte Enza", presentato da Verdenergia S.r.l. e per impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul torrente Enza in comune di Parma località "Il Moro", presentato dalle ditte Parmossa Srl e Romei Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99)..... 33

11 FEBBRAIO 2019, N. 197: Proroga di 6 mesi per la realizzazione dell'invaso n. 4 - Modifica della prescrizione n. 3 della delibera di Giunta regionale n. 2154/2017 relativa allo screening del progetto denominato "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - bacini idrici ad uso plurimo" nel comune di Medesano (PR) 37

11 FEBBRAIO 2019, N. 198: Progetto di realizzazione ed esercizio di "Impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi" presso il Polo denominato PAIP di Parma, sito in Str. Uguzzolo, nel comune di Parma (PR). Proponente: IREN Ambiente S.P.A..... 37

11 FEBBRAIO 2019, N. 191: Approvazione delle candidature presentate in risposta agli Inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021,

2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n 2059/2018 e n. 79/201938

11 FEBBRAIO 2019, N. 217: Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - II Provvedimento70

18 FEBBRAIO 2019, N. 261: Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvato con propria deliberazione n. 1726/2018 - II Provvedimento85

11 FEBBRAIO 2019, N. 221: Approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro101

11 FEBBRAIO 2019, N. 223: L.R. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" e del relativo schema di contratto - Impegno di spesa103

11 FEBBRAIO 2019, N. 225: Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4 - Anno 2019123

11 FEBBRAIO 2019, N. 226: Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1282/2018136

18 FEBBRAIO 2019, N. 234: Disposizioni per la formazione dei responsabili tecnici delle attività di autoriparazione di cui alla L. 122/1992e ss.mm.ii. Recepimento dell'accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano rep. n. 124/CSR del 12 luglio 2018 relativo ai corsi per carrozziere e gommista146

18 FEBBRAIO 2019, N. 235: Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1 Procedura presentazione Just in Time168

18 FEBBRAIO 2019, N. 236: Approvazione operazioni formative per il contrasto alla dispersione scolastica presentate a valere sull'invito approvato con DGR n. 1722/2018. Procedura just in time. PO FSE 2014/2020 - I° Provvedimento208

18 FEBBRAIO 2019, N. 240: Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016 e ss.mm.ii.225

18 FEBBRAIO 2019, N. 265: Approvazione Protocollo di intesa per il Progetto "SCAMBIO PA"245

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

12 FEBBRAIO 2019, N. 2529: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale attuativo per l'anno 2018 del tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" - Prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi, di cui alla deliberazione n.1870/2018. Differimento termini procedurali258

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

8 FEBBRAIO 2019, N. 2296: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - ANPAS Emilia-Romagna - Bologna260

8 FEBBRAIO 2019, N. 2297: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione Multiforma - Bologna261

8 FEBBRAIO 2019, N. 2299: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della 590/2018 - Associazione Centro Formazione Tricolore - Reggio-Emilia262

8 FEBBRAIO 2019, N. 2300: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione Geas - Prato264

8 FEBBRAIO 2019, N. 2301: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Centro di Formazione FORSAFE - Parma265

8 FEBBRAIO 2019, N. 2302: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Croce Rossa Italiana - Comitato di Ferrara267

8 FEBBRAIO 2019, N. 2303: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Centro di Formazione Heartbeat Croce del Soccorso - Budrio (BO)268

8 FEBBRAIO 2019, N. 2304: Accredito dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione sportiva dilettantistica Sub Time Club di Sassuolo (MO)269

13 FEBBRAIO 2019, N. 2568: Autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 0,51 T presso la Struttura Poliambulatorio Privato Etruria, con sede in Via Risorgimento n. 12/A, a Marzabotto (BO).....271

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

28 GENNAIO 2019, N. 1377: Aggiornamento dell'Elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2019)272

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO

7 FEBBRAIO 2019, N. 2243: Finanziamento delle Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1727/2018 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8. Procedura presentazione just in time" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2219 del 17/12/2018. Accertamento entrate.....299

12 FEBBRAIO 2019, N. 2534: Finanziamento operazione presentata a valere sull'Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 Priorità d'investimento 8.5 procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 600/2017, e approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 46 del 14/1/2019 - C.U.P.: E57D17000150007 - Accertamento entrate.....304

12 FEBBRAIO 2019, N. 2535: Finanziamento operazione presentata a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 Priorità d'investimento 8.1 procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1725/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 2228 del 27/12/2018 - Accertamento entrate309

12 FEBBRAIO 2019, N. 2563: Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", all'allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvate con deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento.....318

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

13 FEBBRAIO 2019, N. 2596: Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria. Imprese: Canavesi Marco e Lorenzo, Vivaio Dino Neri di Raffaele Neri, Pondini Giuseppe e Bisacchi Società Agricola S.S., Pinardi Mara, Balestri Elio, AMID DM, Agricola Zanantoni di Zanantoni Silvano, Porto Frutta S.R.L., PVB Fuels S.P.A., ALS Greenbuilding SRL, SOLPAT S.R.L. in liquidazione, AXIS Halal Foods S.R.L., Riaz Isma, Zanellati Flavio - Aut. n. 1401, 1580, 2104, 2275, 2313, 3066, 3560, 3718, 3769, 3807, 4014, 4088, 4179, 4185.....323

13 FEBBRAIO 2019, N. 2598: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante accreditamento produzione orticole. Impresa: Azienda Agricola Scaccaglia Pierino di Mauro Scaccaglia - Aut. 4389323

19 FEBBRAIO 2019, N. 3061: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante accreditamento produzione orticole impresa: Bruschi Franco e Sergio - Aut. 4390.....323

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

5 FEBBRAIO 2019, N. 2031: Rigetto dell'istanza presentata dalla Società Marchesini S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Castel San Pietro Terme (BO), via Piemonte n. 24.....324

5 FEBBRAIO 2019, N. 2032: Rigetto dell'istanza presentata dalla Società Fini S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Zola Predosa (BO), via Benini n. 2324

8 FEBBRAIO 2019, N. 2376: Liquidazione ad ARPAE del saldo del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2018 concesso con le determinazioni dirigenziali n. 12289/2018 e n. 16128/2018, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 957/2018.....325

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

11 FEBBRAIO 2019, N. 2469: DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde" - Sessione gennaio 2019.....325

14 FEBBRAIO 2019, N. 2755: DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione domande di sostegno pervenute nel mese di dicembre 2018 e rettifica della determinazione n. 21397 del 19/12/2018.....327

18 FEBBRAIO 2019, N. 2875: DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di gennaio 2019.....347

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA

13 FEBBRAIO 2019, N. 2672: Delibera di Giunta regionale 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'Elenco dei tecnici

degustatori” e dell’“Elenco degli esperti degustatori”. Primo Provvedimento anno 2019..... 382

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

14 FEBBRAIO 2019, N. 2749: Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della palestra della UISP Comitato Territoriale Rimini di Rimini (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 395

21 FEBBRAIO 2019, N. 3165: Iscrizione all’Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra “Fontanelle” di Riccione (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016..... 396

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

19 FEBBRAIO 2019, N. 3057: POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. “Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018” approvato con D.G.R. 812/2018. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre - novembre 2018 - II CALL. 397

25 FEBBRAIO 2019, N. 3372: Rettifica per mero errore materiale dell’allegato 2 parte integrante della determinazione n. 3057 del 19/2/2019 ad oggetto: “POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. “Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018” approvato con D.G.R. 812/2018. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre - novembre 2018 - II CALL” 403

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

28 GENNAIO 2019, N. 1472: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto “Impianto di deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e di messa in riserva R13 DI rifiuti non pericolosi”, Via N. Copernico n. 3, Bondeno (FE). Proponente: Società Sistema di Costruzioni..... 405

31 GENNAIO 2019, N. 1766: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di “Realizzazione di un impianto per la produzione di zucchero grezzo di barbabietola e di un nuovo impianto di confezionamento in sacconi” sito in comune di Minerbio (BO). Proponente CO.PRO.B. SCA 405

1 FEBBRAIO 2019, N. 1802: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di “Nuova attività di messa in riserva (R13) presso l’impianto di compostaggio ubicato in Via Cà Fornacetta n.3, in comune di Ozzano dell’Emilia (BO)”. Proponente Herambiente SPA..... 406

5 FEBBRAIO 2019, N. 2059: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto “Modifica dell’attività di gestione rifiuti autorizzata con DET-AMB-2016-4548 così come modificata dalla DET-AMB-2017-5531”, Via G.Finati n. 11, Comune di Ferrara”. Proponente: Petra Polimeri Srl..... 406

5 FEBBRAIO 2019, N. 2060: Provvedimento relativo alla pro-

cedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di realizzazione di nuovi impianti per la produzione di atomizzato ceramico e recupero di rifiuti ceramici presso lo stabilimento esistente in Via Giardini Sud n. 4603 nel comune di Serramazzoni (MO). Proponente: Tuscania Spa..... 407

7 FEBBRAIO 2019, N. 2175: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto relativo alla “Campagna di attività di gestione rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile” in comune di Rimini. Proponente: Faro Service Srl..... 408

7 FEBBRAIO 2019, N. 2176: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di modifiche dello stabilimento produttivo dell’azienda ubicato in Strada Antolini 1, in comune di Collecchio (PR). Proponente: Elantas Europe Srl 408

7 FEBBRAIO 2019, N. 2219: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la campagna di macinazione mediante impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: ORIMEC Srl 409

8 FEBBRAIO 2019, N. 2362: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di “Modifica all’autorizzazione integrata ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi di Novellara gestita da S.A.Ba.R. Spa per lo smaltimento di ulteriori tonnellate rispetto a quelle autorizzate” da realizzarsi nel comune di Novellara (RE) 409

8 FEBBRAIO 2019, N. 2363: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di modifiche agli impianti esistenti di trattamento dei reflui e dei rifiuti speciali anche pericolosi con inserimento di un trattamento fisico di evaporazione e nuova cabina elettrica in via Baiona 203, loc. P. Corsini, Comune di Ravenna (RA). Proponente: S.A.I. Srl..... 410

12 FEBBRAIO 2019, N. 2530: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di “Modifiche impiantistiche necessarie all’installazione di n. 1 linea di lappatura a umido per la finitura di piastrelle ceramiche in gres porcellanato rettificato, installazione di un 2° atomizzatore e di un impianto di cogenerazione con motore termico - Via I Maggio, 22 Casalgrande (RE)” Proponente: Ceramiche Refin 411

19 FEBBRAIO 2019, N. 2994: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di una campagna di attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - costituiti da inerti da demolizione - mediante impianto mobile, da svolgersi in comune di Alseno (PC) presso i cantieri denominati “Noceto” e “Noceto Nuovo”. Proponente: Ditta Guarnieri Tiziano Snc 411

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Comunicato relativo all’approvazione della Variante parziale al Piano territoriale del Parco fluviale regionale del Taro..... 412

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.412

Comune di Medesano (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.412

Comune di Medesano (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.412

Comune di Monte San Pietro (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.413

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) 2017_1. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.413

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.413

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC B). Articoli 34-35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.413

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC B). Articoli 34-35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....413

Comune di Sogliano al Rubicone (FC). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Artt. 20 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i.413

Comune di Tizzano Val Parma (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto presentato dalla Ditta Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con sede in Collecchio (PR) Strada Giarola n. 11, che comporta la variazione agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE).....414

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...414

COMUNICATI DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE SAC PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...416

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...420

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...421

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...424

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...425

COMUNICATI DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...425

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...426

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni426

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni427

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni428

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni429

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni429

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni430

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni432

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni433

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni434

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA..... 435

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA) 435

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA) 436

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA) 436

COMUNE DI RAVENNA..... 436

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna; Città Metropolitana di Bologna; Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Comuni di: Bologna, Carpi, Casalgrande, Casina, Cesenatico, Correggio, Fiorano Modenese, Fiorenzuola d'Arda, Galeata, Lizzano in Belvedere, Marano sul Panaro, Parma, Sala Bolognese, Salsomaggiore Terme, Sassuolo, Soliera, Sorbolo Mezzani, Villanova sull'Arda.....437

Accordo di Programma del Comune di Roncofreddo.....518

Modifica Statuto del Comune di Comacchio518

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle farmacie

dei Comuni di Alseno, Riccione, Verghereto.....519

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Parma; dalla Provincia di Modena; dai Comuni di: Cesena, Crevalcore, Formigine, Minerbio, Modena, Quattro Castella, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini529

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Parma; da E-Distribuzione Infrastrutture e Reti Italia.....538

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 FEBBRAIO 2019, N. 195

Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (l.r. 8 agosto 2001, n. 26 - l.r. 30 giugno 2003, n. 12). (Delibera di Giunta n. 50 del 21 gennaio 2019)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 50 del 21 gennaio 2019, recante ad oggetto "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (L.R. 8 agosto 2001, n.26 - L.R.30 giugno 2003, n.12)";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2019/2767 in data 31 gennaio 2019;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 50 del 21 gennaio 2019 (qui allegato);

- degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R.25 maggio 1999, n.10" che:

- all'articolo 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale - ora Assemblea legislativa -, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;

- all'articolo 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 19 afferma che:

- fatti salvi gli orientamenti delle attività educative rientranti nelle norme generali sull'istruzione di competenza dello Stato, per sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta della scuola dell'infanzia, nonché l'innovazione pedagogico-didattica, la Regione definisce linee orientative di qualificazione, basate sulle ricerche, sulle esperienze e più in generale sul patrimonio culturale in ambito educativo espresso dal territorio e ne favorisce l'applicazione.

- nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico.

- la legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 gennaio 2000", in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro,

che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;

- il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107" che:

- all'art. 1, comma 3, lettera a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;

- all'art. 4 comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale;

Dato atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 marzo 2016 n.65 di approvazione degli "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n.116)", ha scadenza il 31/12/2018;

Ritenuto opportuno:

- garantire la continuità del sostegno all'importante segmento costituito dalle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private), anche in quanto componenti essenziali del sistema nazionale d'istruzione, prevedendo le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico;

- auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali e dai soggetti gestori privati, ciascuno per propria competenza, tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;

Preso atto che:

dal 1/1/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.";

ai sensi dell'art. 51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la materia relativa a programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province;

Considerato che, per le motivazioni sopra riportate, è opportuno approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia per 18 mesi, dando atto che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale";

Dato atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021;

Preso atto dei pareri di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 50 del 21 gennaio 2019, qui allegati;

Con votazione palese attraverso l'uso del dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti n. 45
assenti n. 5
votanti n. 38
favorevoli n. 22
contrari n. 1
astenuti n. 15

delibera

1. per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 – L.R. 30 giugno 2003, n. 12) di cui all'allegato "A"

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale", per 18 mesi;

2. di stabilire che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;

3. di dare atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021;

4. di auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali e dai soggetti gestori privati, ciascuno per propria competenza, tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato "A"

"Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Premessa

I presenti indirizzi - relativi alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e in particolare alle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali (di seguito denominate "scuole dell'infanzia") - contengono gli elementi, sul piano programmatico, utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, tramite la realizzazione di progetti e di iniziative rivolti ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia.

In particolare, l'art. 3, comma 4, lettera c) della L.R. n. 26 del 2001 prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

- a) alla **dotazione di coordinatori pedagogici**, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- b) alla realizzazione di **interventi di rilevanza regionale** attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) alla **qualificazione** delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
 - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- d) al **miglioramento** complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia;

I progetti previsti dai punti c) e d) potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi delle Province e della Città metropolitana

Le Province/Città metropolitana di Bologna, nella elaborazione dei rispettivi atti, assegneranno le risorse per le finalità di cui ai punti a) e b) ed ai progetti di qualificazione e di miglioramento dell'offerta formativa di cui ai punti c) e d). In particolare, per i punti c) e d) ai fini dell'elaborazione degli atti, le Province/Città metropolitana dovranno tenere conto delle indicazioni, che vengono fornite di seguito, per orientare la progettazione e la conseguente valutazione in ordine alle:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei

progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;

- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia dovranno essere costituite da un numero minimo di scuole definito con l'atto di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana di Bologna, a seguito di un'analisi sul proprio territorio, per perseguire la massima efficacia degli interventi. Per particolari realtà territoriali, in specie nelle zone montane, le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Le Province/Città metropolitana di Bologna, data la conoscenza del territorio, potranno prevedere ulteriori indicazioni per una maggiore efficacia della progettazione. Le stesse ripartiranno i fondi per il finanziamento dei progetti anche tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

Nel perseguimento della generalizzazione della scuola dell'infanzia, ai fini di un'efficace programmazione dell'offerta, le Amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Bologna e i Comuni possono promuovere accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, paritarie comunali e paritarie private).

Per consentire un'analisi corretta della programmazione regionale e della conseguente spesa è necessario che le Province/Città metropolitana di Bologna, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmettano alla Regione una relazione annuale che comprenda dati e informazioni al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana

La Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenziano nel bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021 e individuerà eventuali interventi di rilevanza regionale, nel rispetto della legge, dei presenti Indirizzi e delle compatibilità di bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la dotazione di coordinatori pedagogici, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, il riparto delle risorse regionali alle Province/Città metropolitana di Bologna avverrà, nell'ottica di sostegno alla funzione storica svolta dalle scuole paritarie nel contesto territoriale, anche tenendo conto del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7281 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo perché attivi quanto prima i percorsi di riconoscimento dei danni alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi che risalgono al periodo 2013-2015, per le quali sono state precedentemente realizzate le perizie asseverate da parte delle imprese agricole e le schede da parte della Protezione civile regionale. A firma dei Consiglieri: Lori, Rontini, Campedelli, Cardinali, Poli, Zoffoli, Serri

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

In caso di danni da maltempo, la normativa prevede una distinzione tra lo stato di calamità naturale e lo stato di emergenza, il primo ha a che fare essenzialmente con il settore agricolo e attiene soprattutto alla problematica dei rimborsi e del sostegno economico, il secondo prevede interventi molto più complessi e immediati e riguarda il piano della protezione civile.

Lo stato di calamità riguarda specificatamente il settore agricolo e i danni ad esso causato e regola l'accesso a fondi, rimborsi e agevolazioni fiscali, attivando il fondo di solidarietà nazionale (FSN) – disciplinato dal Decreto legislativo 102/2004 nel testo modificato dal Decreto legislativo 82/2008 e per ultimo dal Decreto legislativo 32/2018 - con strumenti quali contributi in conto capitale, contributi per l'abbattimento degli interessi su prestiti di conduzione quinquennali, proroga scadenza delle rate riferite ad operazioni di credito agrario effettuate dalle imprese agricole, esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico delle imprese agricole danneggiate.

La dichiarazione dello stato di calamità dipende dall'approvazione del Ministero per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, che esamina le richieste delle Regioni che lo richiedono. La Regione chiede al Ministero il riconoscimento dell'eccezionalità della calamità naturale o dell'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale. Dopo l'approvazione del Ministero, la Regione raccoglie le domande di aiuto da parte delle imprese agricole, provvede alla loro istruttoria, alla concessione ed alla erogazione dei contributi a chi ne fa richiesta.

Il Fondo di solidarietà nazionale prevede aiuti contributivi e/o creditizi per la ripresa dell'attività produttiva delle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali o calamità naturali.

La normativa stabilisce in maniera perentoria che l'indennizzo previsto dall'FSN non possa essere corrisposto per i danni conseguenti ad eventi assicurabili. Contro gli eventi meteorologici è possibile assicurarsi, ma i costi per assicurarsi sono elevati. Se le colture/strutture agricole colpite rientrano nel piano assicurativo nazionale (dall'annualità 2019: Piano di gestione del rischio) che viene approvato ogni anno un agricoltore non assicurato ha – eventualmente – diritto esclusivamente a sgravi fiscali e può accedere a benefici in favore dei lavoratori agricoli. Si tratta, in ogni caso, di agevolazioni esigue rispetto ai danni effettivamente subiti.

Lo stato di emergenza è più complesso ed è legato al tipo e alla gravità dell'evento. Agli interventi per affrontare l'emergenza si provvede con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile. L'emanazione richiede l'acquisizione preventiva delle re-

gioni territorialmente interessate.

Preso atto che

nella precedente legislatura nazionale è stata approvata una norma che prevede il riconoscimento di questa tipologia di danni anche alle imprese agricole. Per gli eventi succitati sono stati previsti infatti, i contributi a favore delle attività economiche e produttive (ai sensi dell'art. 1, commi dal 422 a 428 della Legge n. 208 del 28/12/2015, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016) e con nota del Dipartimento di Protezione Civile CG 38043 del 7/06/2017 si è reso noto che la legge 21 giugno 2017 n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50", recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", prevede all'art 46 bis le integrazioni all'articolo 1 della Legge n.208/2015, come di seguito riportati:

- 428-bis. Con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con i Ministeri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, sono disciplinati, per le imprese agricole che nell'ambito della ricognizione dei fabbisogni di cui al comma 422 hanno reso, nei termini, la segnalazione preliminare dei danni subiti utilizzando una modulistica diversa, le modalità e i termini con i quali si procede alla regolarizzazione delle istanze presentate, garantendo l'omogenea definizione delle voci ammissibili e dei massimali previsti nella scheda 'C' allegata alle ordinanze di protezione civile rispettivamente adottate, e fermi restando i limiti complessivi dei fabbisogni finanziari ivi indicati;

- 428-ter. Conseguentemente, con apposite delibere del Consiglio dei Ministri, sono riconosciuti alle imprese agricole di cui al comma 428-bis i benefici previsti dai commi da 422 a 428 e dai relativi provvedimenti attuativi, entro i limiti delle disponibilità finanziarie comunicate dal Ministero dell'economia e delle finanze";

Con recente nota CG/0055047 del 28 settembre 2018 il Capo Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in risposta alla ulteriore richiesta del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 583785 del 18 settembre 2018, ha segnalato che, per carenza di finanziamenti, rimane sospesa per l'anno 2018 l'istruttoria relativa al riconoscimento dei contributi per i danni occorsi alle imprese agricole;

Considerato che

relativamente agli eventi calamitosi che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna nel periodo 2013-2015 la stessa Regione aveva censito i danni anche per le imprese agricole ed ha trasmesso le ricognizioni dei fabbisogni post evento, richiedendo lo stato di attuazione dei provvedimenti relativi alla concessione di contributi per i danni segnalati dalle imprese agricole.

Impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Governo perché attivi quanto prima i percorsi di riconoscimento dei danni alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi che risalgono al periodo 2013-2015, per le quali sono state precedentemente realizzate le perizie asseverate da parte delle imprese agricole e le schede da parte della Protezione civile regionale.

Approvata a maggioranza dalla Commissione II Politiche economiche nella seduta del 6 febbraio 2019.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7525 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo, e nello specifico il Ministero dell'Ambiente, affinché accetti le risorse previste per il nostro Paese, 800 milioni di euro, a seguito dell'accordo che il Governo Gentiloni, in accordo con le Regioni e la Conferenza Stato-Regioni, aveva predisposto con la Banca Europea degli Investimenti per mettere in campo opere contro il dissesto idrogeologico; a sollecitare il Governo affinché riveda la sua posizione circa la chiusura di Italia Sicura in modo da proseguire sul percorso tracciato in questi quattro anni investendo sulla prevenzione e sul futuro del Paese, sollecitandolo inoltre affinché, invece di approvare condoni edilizi, recuperi Casa Italia, un progetto serio e lungimirante per la messa in sicurezza del nostro Paese. A firma dei Consiglieri: Montalti, Rontini, Boschini, Campedelli, Zappaterra, Calvano, Caliandro, Lori, Rossi, Sabattini, Zoffoli, Bagnari, Tarasconi, Molinari, Soncini, Bessi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Emilia-Romagna, insieme ad altre 10 regioni, ha richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza a seguito delle violente precipitazioni che hanno interessato il territorio italiano durante i primi giorni di novembre 2018.

Le violente precipitazioni hanno causato danni ingentissimi, valutati allo stato attuale in più di 3 miliardi di euro, e soprattutto un bilancio altissimo di vittime, 32 persone decedute.

Nel mese di luglio 2018 è stato votato in Assemblea legislativa un Ordine del giorno (oggetto n. 6903), a prima firma Consigliera Rontini, con cui si chiedeva al Governo di ripristinare l'operatività di Italia Sicura.

Rilevato che

l'Italia è un Paese che deve, purtroppo, fare i conti con un territorio dalla straordinaria fragilità. Ne sono testimonianza le numerose frane e allagamenti, i casi di calamità idrogeologiche che colpiscono ormai ogni territorio, da nord a sud.

Con i cambiamenti climatici in corso stanno aumentando e sono sempre più frequenti gli eventi atmosferici straordinari e conseguentemente le vittime e i danni.

Il cambiamento del clima ha modificato anche il regime delle precipitazioni. Oggi hanno un carattere "esplosivo" poiché in poche ore la quantità di precipitazioni è pari a quella che poteva cadere precedentemente in un arco di tempo molto più lungo.

Le chiamano 'bombe d'acqua', e sono il prodotto di una meteorologia estremamente variabile che comporta altre emergenze: erosione costiera, cuneo salino, siccità e desertificazione, incendi boschivi.

L'Italia è inoltre uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica.

Considerato che

lo stress ambientale e il dissesto consumano una fetta sempre più elevata del bilancio dello Stato. Sappiamo che 1 euro speso in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro in riparazione dei danni. Nonostante ciò siamo tra i primi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto: dal 1945 l'Italia paga in media circa 3.5 miliardi. Dal 1950 ad oggi abbiamo

contato 5.459 vittime in oltre 4.000 eventi tra frane e alluvioni. Il dissesto idrogeologico è una delle ragioni dell'aumento del gap infrastrutturale nel nostro Paese. Non franano solo terreni o case provocando dei lutti, ma anche strade e autostrade, ferrovie, reti idriche ed elettriche. Il deterioramento del territorio costituisce una voce fortemente negativa nel bilancio economico di un Paese e accumula debito futuro. Anche in una visione strettamente ragionieristica è positivo investire in prevenzione.

Da troppi anni in Italia si redigono piani che regolarmente restano nei cassetti, inapplicati o privi di coperture finanziarie, mentre sarebbe fondamentale investire nella prevenzione di fronte al fatto che nel 90% dei nostri comuni sono presenti aree di dissesto o a rischio. Pur non facendo notizia, le politiche di prevenzione salvano vite umane e beni pubblici.

Da rilevazioni emerge che in 1.121 centri urbani si trovano edifici in aree franose o golenali. Nel 31% dei casi sono sorti interi quartieri. Nel 56% sono nate aree industriali. Nel 20% troviamo scuole, ospedali e municipi. Nel 26% anche alberghi e centri commerciali. Si è costruito abusivamente e legalmente (non fa differenza ai fini del rischio) creando rischi dove prima non c'erano, con incoscienza totale, restringendo alvei di fiumi e torrenti, aumentandone artificialmente le portate e le velocità, modificando le dinamiche fluviali.

Evidenziato che

il Governo Renzi con l'istituzione di "Italia Sicura" aveva scelto la strada della prevenzione, superando la logica delle emergenze in settori chiave, intervenendo su dissesto idrogeologico, infrastrutture idriche ed edilizia scolastica.

Nel maggio del 2014 è stata così istituita la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, con la nomina di tutti i Presidenti di Regione a Commissari di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Decisione che ha permesso di accelerare gli interventi necessari e urgenti.

Contestualmente, è stata creata anche la Struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica, con l'obiettivo di coordinare e gestire al meglio tutte le linee di finanziamento specifiche, avviando cantieri e chiudendoli in tempi previsti e con trasparenza. Nei quattro anni di attività della Struttura sono stati stanziati 10 miliardi di euro per l'edilizia scolastica (anche grazie ai fondi BEI) di cui oltre 5 già spesi da comuni, province, città metropolitane. Sono stati edificati 300 nuovi edifici scolastici e le task force hanno monitorato sul campo oltre 2.100 interventi in 15 regioni.

Inoltre, l'operazione Sblocca scuola, avviata da Italia Sicura nel 2014 e replicata fino al 2018, ha permesso allentamenti dei vincoli di bilancio degli Enti locali per 1.196 milioni di euro, finanziando oltre 1.000 interventi di edilizia scolastica.

Sottolineato che

il Governo attualmente in carica ha deciso di non rinnovare il mandato della Struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di mettere fine alle attività della Struttura di missione Italia Sicura contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

Allo stesso tempo, il Governo ha annullato anche il programma Casa Italia. Il piano antisismico nazionale Casa Italia era partito nel 2016, dopo il terremoto del 24 agosto ad Amatrice. L'obiettivo era la messa in sicurezza del patrimonio edilizio di tutte le aree a rischio, stanziando 2 miliardi all'anno per dieci anni.

Alla pianificazione del progetto aveva collaborato l'architetto Renzo Piano.

Rilevato inoltre che

l'emergenza maltempo di questi giorni ancora una volta fa emergere non solo la fragilità del territorio ma anche come questa si abbinò all'abusivismo diffuso che ha creato rischi laddove prima non c'erano, costruendo dove non si sarebbe potuto con incoscienza totale, restringendo alvei di fiumi e torrenti, aumentandone artificialmente le portate e le velocità, modificando le dinamiche.

Negli stessi giorni nei quali l'Italia è colpita dal maltempo, frane e alluvioni, l'attuale Governo attraverso il Decreto Genova, all'articolo 25, definisce le procedure di condono per l'Isola di Ischia, un condono che riguarderà ben 28 mila richieste di sanatoria.

Si tratta dell'ennesimo condono di cui il nostro Paese evidentemente non ha bisogno, mentre invece serve un programma concreto e pluriennale di intervento contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza di tutto il territorio.

Dato che

il piano Italia Sicura, previsto dalla Legge di bilancio per il 2018, sarebbe stato finanziato con 1.120 milioni, di cui 804 milioni destinati a programmi di prevenzione e messa in sicurezza contro frane e alluvioni, 200 milioni destinati al ripristino delle infrastrutture, sia locali che regionali, danneggiate dal dissesto e i restanti 140 milioni erano destinati alla manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e alla prevenzione dei rischi.

Per quanto riguarda la quota di 804 milioni di euro destinati a programmi di prevenzione e messa in sicurezza contro frane e alluvioni, con interventi in 6 Regioni del Nord e in 5 del Centro, era prevista l'accensione con la BEI (Banca Europea Investimenti) di un mutuo, dal valore appunto di 804 milioni, da spendere in pochi anni per centinaia di opere contro il dissesto idrogeologico, restituendolo con rate da 70 milioni nell'arco di una ventina di anni, a un tasso di interesse dello 0,70%.

Rimarcato che

il Ministro all'Ambiente Sergio Costa, nei giorni scorsi, ha comunicato che non intende accogliere il finanziamento pari ad 800 milioni per opere contro il dissesto idrogeologico, già concordato con la BEI dalla task force "Italia Sicura" per contrastare il dissesto idrogeologico.

La strada alternativa decisa dal Governo sarebbe quella di raccogliere i soldi sul mercato dei capitali e fare debito pubblico con obbligazioni di Stato emesse con rating BBB, pagando tassi di interesse cinque volte superiori (nell'ultima asta il rendimento dei BTP a 10 anni si è impennato al 3,47%, ai massimi da quattro anni) rispetto a quelli erogati dall'istituto di credito dell'Unione europea che raccoglie capitali con obbligazioni di rating tripla A e li presta agli Stati dell'Ue a tassi agevolati per progetti di interesse pubblico.

Dato inoltre che

gli interventi programmati dalla Regione Emilia-Romagna sul territorio coordinati a livello nazionale dalla Struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica (anche finanziati direttamente dal Ministero dell'Istruzione e la ricerca) sono stati 540 per oltre 300 milioni di euro complessivi di investimento tra mutui BEI, Buona scuola, risorse nazionali destinate alle province e ai comuni per interventi di natura sismica.

Con la collaborazione della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture

idriche, l'Emilia-Romagna aveva definito un maxi-Piano da circa 140 milioni per interventi in tutto il territorio regionale. Nello specifico dunque rischiano di venire cancellati 108 milioni di euro già destinati a tutto il territorio emiliano-romagnolo, per realizzare 93 interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e 23 milioni di euro per 123 interventi in infrastrutture fondamentali per la messa in sicurezza del territorio.

Tutto ciò considerato

impegna la Giunta

a sollecitare il Governo, e nello specifico il Ministero dell'Ambiente, affinché accetti le risorse previste per il nostro Paese, 800 milioni di euro, a seguito dell'accordo che il Governo Gentiloni, in accordo con le Regioni e la Conferenza Stato-Regioni, aveva predisposto con la Banca Europea degli Investimenti per mettere in campo opere contro il dissesto idrogeologico.

A sollecitare il Governo affinché riveda la sua posizione circa la chiusura di Italia Sicura in modo da proseguire sul percorso tracciato in questi quattro anni investendo sulla prevenzione e sul futuro del Paese.

A sollecitare il Governo affinché, invece di approvare condoni edilizi, recuperi Casa Italia, un progetto serio e lungimirante per la messa in sicurezza del nostro Paese.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7874 - Risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire il confronto con il Ministero della Salute per verificare la possibilità di rivedere l'accordo Stato-Regioni del 2010 al fine di contemperare le esigenze di assicurare punti nascita nei territori e nelle comunità più disagiate, nonché a mantenere informata la Commissione assembleare competente sugli sviluppi del confronto. A firma dei Consiglieri: Zoffoli, Torri, Taruffi, Prodi, Mori, Campedelli, Serri, Boschini, Poli, Rontini, Molinari, Lori, Cardinali, Iotti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Decreto del Ministro della Salute dell'11 novembre 2015 prevede che il Comitato Percorso Nascita Nazionale esprima un motivato parere su eventuali richieste di mantenere in attività Punti nascita con volumi inferiori ai 500 parti annui e in condizioni orograficamente difficili, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

la Regione Emilia-Romagna ha presentato la richiesta di deroga per i Punti nascita con meno di 500 parti l'anno, che è stata redatta conformemente a quanto previsto dal Protocollo metodologico ministeriale, fornendo tutte le informazioni richieste, inclusa l'indicazione delle distanze e dei tempi di percorrenza;

il Comitato Nazionale ha considerato essenzialmente, anche se non esclusivamente, il trend delle nascite e i criteri di disagio orografico definiti in funzione della necessità di garantire la sicurezza e con l'obiettivo di un bilanciamento tra il rischio legato alle distanze da percorrere e il rischio collegato alla ridotta capacità di affrontare condizioni complesse e situazioni di emergenza in un Punto nascita con volumi e casistica molto ridotti;

il Comitato nazionale ha fatto una valutazione autonoma georeferenziata delle distanze verso i Punti nascita alternativi e limitrofi, tenendo anche conto delle condizioni stradali e meteorologiche che possono giocare un ruolo importante nell'allungare i tempi di percorrenza, indicando la sospensione dell'attività di assistenza al parto per tre Punti nascita collocati in area montana;

nell'Assemblea legislativa dello scorso 19 giugno, l'Assessore alle Politiche per la Salute ha affermato che qualora il Ministero della Salute proponesse una riddiscussione dell'Accordo Stato-Regioni del 2010, questa Regione è disponibile a un confronto, attraverso la Conferenza Unificata, tenendo presente che la garanzia della massima tutela per la salute e la sicurezza della donna, del bambino e del personale sanitario, nonché la qualità dell'assistenza, sono condizioni imprescindibili;

l'Assessore alle Politiche per la Salute ha recentemente chiesto un incontro al Sottosegretario di Stato alla Salute per discutere di un'eventuale revisione del citato Accordo del 2010 da condurre nell'ambito del nuovo Patto per la Salute, a seguito di una discussione tra Governo, Regioni e clinici;

in tale sede è possibile aprire un confronto sui parametri dell'Accordo Stato-Regioni del 2010: in assenza di questo, la nostra Regione, al pari delle altre regioni, ha chiesto la deroga al Ministero della Salute a seguito della quale ha tenuto aperti i Punti nascita per i quali la risposta è stata positiva ed ha sospeso l'assistenza al parto negli altri;

le modifiche all'intesa dell'accordo sono possibili solo se vengono rivisti i parametri relativi ai Punti nascita e la Regione Emilia-Romagna si è sempre dichiarata aperta al confronto con l'obiettivo di contemperare le esigenze del territorio e il dovere di garantire la massima sicurezza a mamme e nascituri.

Preso atto

dell'esito dell'incontro tra la ministra Grillo e il presidente Bonaccini dal quale è emerso l'impegno condiviso a riddiscutere l'Accordo Stato-Regioni del 2010 nell'ambito del nuovo Patto della Salute.

Rilevata

la necessità di coinvolgere tutti i rappresentanti territoriali e i diversi livelli istituzionali.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta

a proseguire, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, il confronto con il Ministero della Salute per verificare la possibilità di rivedere nell'ambito del nuovo Patto per la Salute che sarà completato entro marzo, come dichiarato anche dal Presidente Bonaccini e dall'Assessore Venturi, l'Accordo Stato-Regioni del 2010, contemperando le comprensibili esigenze dei territori e delle comunità con la necessità di salvaguardare la massima tutela e sicurezza per la salute delle madri e dei nascituri e la sicurezza al momento del parto, al fine di assicurare Punti nascita nelle zone disagiate, con particolare riferimento a quelle di montagna i cui Punti nascita sono stati chiusi a partire dal 2014 ad oggi;

a mantenere tempestivamente informata la competente Commissione assembleare riguardo gli sviluppi e gli esiti del confronto visto l'impegno da sempre profuso sul tema dei Punti nascita da questa Assemblea.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 7944 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare al Governo la messa a disposizione delle risorse per avviare nuovi cantieri finalizzati alla prevenzione idrogeologica, a farsi promotrice affinché siano stanziati i necessari finanziamenti per il territorio della Bassa bolognese e di tutto il bacino del Reno, nonché a proseguire l'azione intrapresa per ottenere maggiore autonomia regionale ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, specie per la competenza in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema. A firma dei Consiglieri: Caliandro, Boschini, Rontini, Poli, Calvano, Marchetti Francesca, Bessi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nei primi giorni di febbraio si sono registrate sul territorio regionale una serie di problematiche legate al maltempo. In particolare, sabato 2 febbraio una piena di portata straordinaria nella Bassa bolognese ha causato una grave esondazione del fiume Reno, il cui argine ha ceduto in prossimità del comune di Castel Maggiore (BO), nel tratto interessato dalla demolizione del vecchio poligono tra le vie Lame, Bondanello e Passo Pioppe.

L'evento ha comportato una falla di 60 metri da cui in 5 ore sono usciti circa 3 milioni di metri cubi d'acqua: in pochi minuti tutta via Bondanello di Castel Maggiore si è allagata e circa 270 cittadini hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. Si tratta di un'area di circa 5 chilometri quadrati, in gran parte nel comune di Castel Maggiore e in parte in quello di Argelato, anch'esso interessato dall'esondazione.

Problematiche e disagi si sono avuti nei territori vicini, come a Castello d'Argile dove sono state chiuse al traffico alcune importanti vie di comunicazione, e San Giorgio di Piano.

Negli stessi giorni difficoltà si sono registrate anche nel comune di Bologna, a Borgo Panigale, con l'acqua che ha raggiunto i piani più bassi di alcune abitazioni, sommergendo cantine e garage, e a Casalecchio di Reno, con danni a impianti sportivi e alla viabilità.

Considerato che

non solo case e strade, ma anche imprese ed attività commerciali hanno subito ingenti danni, tanto che alcune associazioni di categoria hanno attivato sportelli per raccogliere le segnalazioni dei danni da parte dei propri associati e fornire loro assistenza tecnica per ripartire il più in fretta possibile.

In ginocchio il settore agricolo: secondo le stime di Confagricoltura solo a Boschetto, dove si è rotto l'argine, 500 ettari di terreno agricolo hanno subito danni pari a 2.000 euro a ettaro, ai quali bisogna aggiungere complessivamente un milione di euro per la mancata produzione 2019. Su altri 2.000 ettari circa, nell'area circostante, si può stimare una perdita di produzione fino a 4 milioni di euro, senza contare i danni a fabbricati e macchinari sommersi dall'acqua.

Valutato che

l'esondazione del Reno è stata causata da una piena di straordinaria portata, superiore di ben 81 centimetri a quella record del 2014, generata da piogge insistenti per diverse ore su tutta l'asta fluviale e dallo scioglimento repentino di buona parte della neve caduta nei giorni precedenti per l'improvviso rialzo delle temperature.

L'Emilia-Romagna è la prima regione italiana per rischio idraulico e, per farvi fronte, si è dotata di un Piano decennale di interventi di riduzione del rischio idrogeologico da circa 1 miliardo di euro che per Bologna prevede nel bacino Reno-Samoggia interventi di messa in sicurezza, fra cui la realizzazione di casse d'espansione per una portata complessiva di 33 milioni di metri cubi, per un investimento complessivo di 220 milioni di euro, 77 dei quali destinati a opere sul Cavo Napoleonico. Sono già finanziati cantieri per 40 milioni di euro, 23 stanziati dallo Stato e 17 dalla Regione.

Il Piano stralcio per le aree metropolitane, finanziato alla fine del 2015 con l'Accordo tra la Regione e il Ministero, ha stanziato 43,5 milioni di euro per l'Emilia-Romagna dei quali 28,4 di risorse statali e 16 regionali. Sono già stati conclusi e liquidati alle imprese che li hanno eseguiti, lavori per 28,45 milioni di euro, pari al 66% delle risorse complessivamente disponibili. Considerati anche i cantieri in corso e in avvio, il totale dei fondi impegnati sale a 34,56 milioni di euro, pari quasi all'80% dello stanziamento totale.

Con i fondi stanziati dalla Legge di Bilancio per l'anno 2018 la Regione ha predisposto e trasmesso al Governo, nei primi mesi dello scorso anno, il "Programma Italia Sicura 2018" con un pacchetto di interventi da oltre 100 milioni di euro su fiumi, versanti, costa: tra questi, sul nodo idraulico bolognese, erano previsti lavori su Cassa Bagnetto per 5,8 milioni.

Nel giugno 2018 il nuovo Governo ha tuttavia cancellato la Struttura di Missione "Italia Sicura" e bloccato i finanziamenti del "Programma Italia Sicura 2018".

La Regione ha richiesto formalmente al Governo di rendere operative quelle risorse.

Il Ministro Costa ha annunciato la disponibilità per l'intero Paese di 900 milioni per i prossimi tre anni da investire in interventi di prevenzione e cura del territorio.

Rilevato che

la situazione evidenziata ha creato e crea preoccupazione in tutti i territori attraversati dal fiume Reno nella Bassa bolognese, specie nei territori interessati dal passaggio dei fiumi Reno e Samoggia, che hanno registrato livelli idrometrici già preoccupanti ancor prima del possibile colmo di piena.

Evidenziato che

la risposta del sistema di emergenza regionale, grazie anche al repentino coordinamento con sindaci e prefetture, è stata rapida ed efficace: il personale della Protezione civile si è subito attivato per chiudere la falla apertasi nell'argine del Reno a Castel Maggiore, mentre le forze dell'ordine sono intervenute celermente per mettere al riparo la popolazione, attività che ha causato anche il ricovero di sei carabinieri e di quattro civili per un principio di ipotermia.

Sono stati impegnati nei territori più colpiti dall'emergenza oltre 250 volontari della Protezione civile regionale al giorno (73 a Castel Maggiore, 166 ad Argelato e 17 a Castello d'Argile), suddivisi in 68 squadre.

Sottolineato che

la Regione Emilia-Romagna ha chiesto al Governo lo stato di emergenza nazionale, necessario perché vi sia uno stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei Ministri, dato che alle gravi esondazioni, in primis quella del fiume Reno nella Bassa bolognese, si sono aggiunte, per il maltempo che ha colpito anche altre zone dell'Emilia-Romagna, episodi franosi e di gelicidio, mentre una situazione di allarme si mantiene anche per i fiumi del Modenese.

Una prima stima ancora parziale dei danni sul territorio regionale, ha dichiarato il Presidente Bonaccini, ammonta a 22 milioni di euro per spese di soccorso, assistenza alla popolazione e ai cittadini, interventi di somma urgenza eseguiti o in corso.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a sollecitare al Governo la messa a disposizione delle risorse più volte annunciate per avviare nuovi cantieri finalizzati alla prevenzione idrogeologica in tutto il territorio nazionale e anche emiliano-romagnolo;

a farsi promotrice presso le sedi competenti circa il grave rischio idrogeologico del territorio della Bassa bolognese e di tutto il bacino del Reno affinché il Governo stanzi urgentemente i necessari finanziamenti - in totale 200 milioni di euro - per ultimare i lavori delle casse di espansione previste dal sistema Reno-Samoggia nella Bassa bolognese dando attuazione al piano integrato;

a proseguire con determinazione l'azione intrapresa per ottenere maggiore autonomia regionale ai sensi dell'art. 116 della Costituzione, specie per quanto riguarda il riconoscimento alla Regione in via esclusiva della competenza legislativa e amministrativa di programmazione nella materia della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, con particolare riferimento alla programmazione triennale degli interventi di difesa del suolo, in coerenza con la pianificazione di bacino distrettuale e in relazione alle criticità regionali, al fine di elevare il livello di qualità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa nell'ottica di una gestione certa delle risorse e della semplificazione delle procedure;

a richiedere al Governo nazionale di stanziare celermente le risorse necessarie a coprire non solo i danni agli edifici pubblici ed alle infrastrutture, ma anche alle abitazioni civili, all'agricoltura, ad imprese ed esercizi danneggiati, ed a velocizzare le procedure di risarcimento.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 febbraio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2019, N. 145

Espressione dell'intesa di designazione di 119 ZSC (Zone Speciali di Conservazione), ai sensi del DPR n. 357/97

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli

uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del

- 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
 - il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
 - il Decreto Ministeriale 8 agosto 2014 "Abrogazione del Decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
 - il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" pubblicato nella GU n. 258 del 6.11.07, demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;
 - le Leggi Regionali:
 - n. 7 del 14.4.04 denominata "Disposizioni in materia ambientale modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e ss.mm.ii., che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
 - n. 6 del 17.2.05 denominata "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
 - n. 24 del 23.12.11 denominata "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del piacentino" e ss.mm.ii.;
 - n. 7 del 27 giugno 2014 "Legge Comunitaria Regionale per il 2014", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7/04;
 - n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
 - n. 22 del 29 dicembre 2015 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
 - n. 9 del 20 maggio 2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
 - n. 25 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017";
 - le proprie deliberazioni:
 - n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione

Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- n. 1876 del 14 novembre 2016 "Ampliamento del sito di Rete Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia";
- n. 2317 del 21 dicembre 2016 "Rinnovata istituzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4050022 Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella con riferimento alle aree afferenti l'azienda Nuova Società agricola. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di importanza comunitaria (SIC)";
- n. 2318 del 21 dicembre 2016 "Rinnovata istituzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio con riferimento alle aree afferenti l'azienda di Società agricola Isiride. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di importanza comunitaria (SIC);
- n. 112 del 6 febbraio 2017 "Ripristino delle misure regolamentari inerenti al settore agricolo previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia";
- n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle Misure generali di conservazione, alle Misure specifiche di conservazione e ai Piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/18 (Allegati A, B e C)".

Preso atto che le aree SIC in Regione Emilia-Romagna attualmente sono 139 SIC e ricoprono una superficie complessiva pari a 239.949 ettari;

Preso, altresì, atto che:

- è compito della Regione adottare le Misure Generali di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale, tese a tutelare le specie protette dalla Direttiva n. 2009/147/CE, ex 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, tese a tutelare le specie e gli habitat protetti dalla Direttiva n. 92/43/CEE, in previsione della loro trasformazione in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) come previsto dal DPR 357/97 e dal DM del 17.10.07;
- è compito della Regione approvare le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione dei singoli siti Natura 2000 ad eccezione di quelli ricadenti all'interno di aree protette nazionali;

Vista la nota del 23/1/2019 (prot. n. 1833/UDCN) pervenuta il 31/1/2019 (prot. n. 120172) con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso al Presidente della Regione Emilia-Romagna i due Schemi di Decreti ministeriali riguardanti la designazione come ZSC (Zone Speciali di Conservazione), rispettivamente, dei 116 e dei 3 SIC (Siti di Importanza Comunitaria) di cui agli Allegati 1) e 2) del presente atto e ha richiesto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del sopra citato DPR n. 357/97 la necessaria intesa con la Regione Emilia-Romagna;

Considerato che verrà predisposto un terzo DM per la designazione delle ZSC relative ai rimanenti 20 SIC ricadenti all'interno del territorio regionale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.i.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante "Riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’ allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29/12/2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07” e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 56 del 25/1/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/01”;
- n. 702 del 16/5/2016 ad oggetto “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe per la stazione appaltante”;
- n. 1107 del 11/7/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n. 2189/15";
- n. 2123 del 5/12/2016 con particolare riferimento agli incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente;

- n. 468 del 10/4/2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di esprimere l'intesa sui due Schemi di Decreti del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare allegati, parti integranti della presente deliberazione (Allegati 1 e 2), relativi alla designazione quali ZSC dei 119 SIC elencati nei medesimi, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del DPR n. 357/97;
2. di comunicare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la presente deliberazione, comprensiva degli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente atto, quale adempimento in relazione al DPR n. 357/97;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchinatura2000/rete-natura2000/consultazione/normativa/normerer>.

Allegato 1**SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE DI DESIGNAZIONE DI 116
ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, recante "Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2018/43/UE);

VISTO l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017 alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, per il successivo inoltro alla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

VISTA la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

VISTA la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell' 8 marzo 2013;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 con la quale sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione relativi ai siti di interesse comunitario ricadenti nella regione biogeografica continentale della Regione Emilia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 con la quale sono state approvate le modifiche alla deliberazione regionale dell'Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018;

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione;

CONSIDERATO che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopra citati atti, dette misure possono all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

CONSIDERATO che la Regione Emilia Romagna, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

CONSIDERATA la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

CONSIDERATO che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'articolo 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007;

RITENUTO di provvedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali "Zone speciali di conservazione" di 116 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica Continentale insistenti nel territorio della Regione Emilia Romagna;

VISTA l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Emilia Romagna con XXXX del XXXX

DECRETA

Articolo 1

(Designazione delle ZSC)

1. Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale centosedici (116) siti insistenti nel territorio della Regione Emilia Romagna, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Articolo 2

(Obiettivi e misure di conservazione)

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure

- necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli approvati con la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018, già operativi.
2. Lo stralcio degli atti di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.
3. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.
4. Le integrazioni di cui al comma 3, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Emilia Romagna.
5. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Articolo 3
(Soggetto gestore)

1. La Regione Emilia Romagna, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma,

Sergio Costa

ALLEGATO 1
(articolo 1 comma 1)

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT4010002	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	3495
B	IT4010003	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	852
B	IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	6273
B	IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
B	IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
B	IT4010007	Roccia Cinque Dita	21
B	IT4010008	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	280
B	IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
B	IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
B	IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993
C	IT4010016	Basso Trebbia	1336
C	IT4010017	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	580
C	IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	6151
B	IT4010019	Rupi di Rocca d'Olgisio	70
B	IT4020001	Boschi di Carrega	1277
B	IT4020003	Torrente Stirone	2747
B	IT4020006	Monte Prinzerà	840
B	IT4020007	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	1689
B	IT4020008	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	1398
B	IT4020010	Monte Gottero	1476
B	IT4020011	Groppo di Gorro	188
B	IT4020012	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	2525
B	IT4020013	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	1474
B	IT4020014	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	900
B	IT4020015	Monte Fuso	825
C	IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	2622
C	IT4020021	Medio Taro	3810
C	IT4020022	Basso Taro	1005
B	IT4020023	Barboj di Rivalta	424
C	IT4020025	Parma Morta	601
B	IT4020026	Boschi dei Ghirardi	306
C	IT4020027	Cronovilla	92
B	IT4030007	Fontanili di Corte Valle Re	877
B	IT4030010	Monte Duro	411
C	IT4030011	Casse di espansione del Secchia	277
B	IT4030013	Fiume Enza da La Mora a Compiano	705

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
B	IT4030014	Rupe di Campotrera, Rossena	1405
C	IT4030015	Valli di Novellara	1982
B	IT4030016	San Valentino, Rio della Rocca	785
B	IT4030017	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	1661
B	IT4030018	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	512
C	IT4030020	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	1131
B	IT4030021	Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo	189
B	IT4030022	Rio Tassaro	585
C	IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	773
B	IT4030024	Colli di Quattro Castella	168
C	IT4040001	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	5174
C	IT4040002	Monte Rondinaio, Monte Giovo	4848
C	IT4040003	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	1198
C	IT4040004	Sassoguidano, Gaiato	2419
C	IT4040005	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	3762
B	IT4040006	Poggio Bianco Dragone	307
B	IT4040007	Salse di Nirano	371
C	IT4040009	Manzolino	326
C	IT4040010	Torrazzuolo	132
C	IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro	276
B	IT4040012	Colombarone	50
B	IT4040013	Faeto, Varana, Torrente Fossa	391
C	IT4050001	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	4296
C	IT4050002	Corno alle Scale	4578
B	IT4050003	Monte Sole	6476
B	IT4050004	Bosco della Frattona	392
B	IT4050011	Media Valle del Sillaro	1107
C	IT4050012	Contrafforte Pliocenico	2627
C	IT4050013	Monte Vigese	618
C	IT4050014	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	1382
B	IT4050015	La Martina, Monte Gurlano	1107
B	IT4050016	Abbazia di Monteveglio	882
B	IT4050018	Golena San Vitale e Golena del Lippo	69
C	IT4050019	La Bora	40
B	IT4050020	Laghi di Suviana e Brasimone	1902
C	IT4050024	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	3206
B	IT4050027	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	226
B	IT4050028	Grotte e Sorgenti petrificanti di Labante	4,7
C	IT4050029	Boschi di San Luca e Destra Reno	1953
C	IT4050031	Cassa di espansione del Torrente Samoggia	145

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
C	IT4050032	Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	2449
C	IT4060001	Valli di Argenta	2904
C	IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino - Canneviè	2691
B	IT4060009	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	188
C	IT4060010	Dune di Massenzatica	52
C	IT4060012	Dune di San Giuseppe	73
C	IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	3140
C	IT4070001	Punte Alberete, Valle Mandriole	972
C	IT4070002	Bardello	100
C	IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	1222
C	IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	1596
B	IT4070008	Pineta di Cervia	194
C	IT4070010	Pineta di Classe	1082
C	IT4070011	Vena del Gesso Romagnola	5538
B	IT4070016	Alta Valle del Torrente Sintria	1173
B	IT4070017	Alto Senio	1015
C	IT4070021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	472
C	IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone	132
B	IT4070024	Podere Pantaleone	9
B	IT4070025	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	1098
B	IT4070026	Relitto della piattaforma Paguro	66
C	IT4070027	Bacino dell'ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio	20
B	IT4080004	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	455
B	IT4080005	Monte Zuccherodante	1097
B	IT4080006	Meandri del Fiume Ronco	232
B	IT4080007	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	1957
B	IT4080008	Balze di Verghereto, Monte Fumaiole, Ripa della Moia	2462
B	IT4080009	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	222
B	IT4080010	Caresti presso Sarsina	507
B	IT4080011	Rami del Bidente, Monte Marino	1360
B	IT4080012	Fiordinano, Monte Velbe	505
B	IT4080013	Montetiffi, Alto Uso	1387
B	IT4080014	Rio Matteredo e Rio Cuneo	421
B	IT4080015	Castel di Colorio, Alto Tevere	527
B	IT4090001	Onferno	273
B	IT4090002	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	2472
C	IT4090003	Rupi e Gessi della Valmarecchia	2526
B	IT4090004	Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	2172
C	IT4090005	Fiume Marecchia a Ponte Messa	265
C	IT4090006	Versanti occidentali del Monte Carpegna,	2139

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
		Torrente Messa, Poggio di Miratoio	

Allegato 2**SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE DI DESIGNAZIONE DI 3
ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)**

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare gli articoli da 35 a 40 relativi alle attribuzioni e all'ordinamento del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, recante "Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2018/43/UE);

VISTO l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017 alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, per il successivo inoltro alla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;

VISTA la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

VISTA la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell' 8 marzo 2013;

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018 con la quale sono stati approvati gli obiettivi e le misure di conservazione relativi ai siti di interesse comunitario ricadenti nella regione biogeografica continentale della Regione Emilia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018 con la quale sono state approvate le modifiche alla deliberazione regionale dell'Emilia Romagna n. 79 del 22 gennaio 2018;

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione;

CONSIDERATO che, ferme restando le misure di conservazione individuate con i sopra citati atti, dette misure possono all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

CONSIDERATO che la Regione Emilia Romagna, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

CONSIDERATA la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione e degli enti gestori delle aree naturali protette di rilievo nazionale, per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio di competenza, entro sei mesi dalla data del presente decreto;

CONSIDERATO che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'articolo 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007;

RITENUTO di provvedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali "Zone speciali di conservazione" di 3 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Emilia Romagna;

VISTA l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Emilia Romagna con XXXX del XXXX

DECRETA

Articolo 1

(Designazione delle ZSC)

1. Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale tre (3) siti insistenti nel territorio della Regione Emilia Romagna, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, come da Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui al comma 1 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 27028 del 14 dicembre 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Articolo 2

(Obiettivi e misure di conservazione)

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nei siti, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione

delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli approvati con la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 1147 del 16 luglio 2018, già operativi.

2. Lo stralcio degli atti di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Le misure di conservazione di cui al comma 1 possono essere integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

4. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Emilia Romagna.

5. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Articolo 3 **(Soggetto gestore)**

1. La Regione Emilia Romagna, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma,

Sergio Costa

ALLEGATO 1
(articolo 1 comma 1)

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)
C	IT4050022	Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	4021
C	IT4050023	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	875
C	IT4060002	Valli di Comacchio	16781

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2019, N. 174

Provvedimento di VIA relativo la progetto di installazione di nuovo forno e linee aggiuntive con incremento della capacità produttiva nello stabilimento IPPC proposto dalla Cooperativa Ceramica d'Imola S.C. nel comune di Faenza (RA) presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99) - Modifica della DGR 159 del 5/2/2018 e della DGR 1436 del 10/9/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate,

a) di modificare le prescrizioni n.ri 1 e 4 della Delibera di Giunta Regionale n. 159 del 5/2/2018 che vengono pertanto così sostituite:

1. Entro il 5/2/2019 deve essere previsto per il nuovo forno (afferre al punto emissivo E32) lo studio di fattibilità tecnica dell'intervento mirato al recupero dei fumi degli essiccatoi da inviare ai bruciatori della zona di cottura, consentendo di bruciare gli incombusti presenti nei fumi dell'essiccatoio prodotti a bassa temperatura. Qualora gli esiti dello studio (eventualmente supportati da una installazione di prova) siano positivi (efficacia dell'abbattimento di sostanze causa di emissioni odorigene), tale soluzione dovrà essere applicata al nuovo forno entro e non oltre il 31/12/2019. A valle di misurazioni effettive che possano dare contezza dei miglioramenti ottenuti e comunque solamente nel caso in cui la problematica degli odori risulti effettivamente rilevante sulla base delle misurazioni che saranno condotte nel 2018 e 2019 si potrà proporre un piano di miglioramento a medio termine sugli altri forni;

4. Le concentrazioni massime di emissione odorigena espresse in unità odorigeniche (ouE/m³) vengono definite, in prima istanza, come "valori obiettivo", anziché "valori limite di emissione". Tali valori sono da conseguire entro il 31/12/2019. Nel caso in cui tali valori non siano conseguiti, entro il 31/12/2019 deve essere predisposta ed inviata ad Arpa SAC una apposita Relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi, delle azioni poste in essere per perseguire i valori obiettivo, nonché delle motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento: nel caso in cui tali valori non siano conseguiti nel tempo indicato, la Ditta deve predisporre ed inviare ad Arpa SAC entro 60 giorni dalla scadenza, ovvero dalla presentazione della Relazione tecnica, un ulteriore Piano organico gestionale e industriale per rientrare nei valori obiettivo. Tale Piano dovrà essere attuato entro 1 anno dalla sua presentazione. I Punti di emissione sui quali condurre il monitoraggio delle emissioni odorigene e i relativi "valori obiettivo" sono indicati di seguito:

Punto di emissione	valori obiettivo	Incertezza max
Forno E5	1.400 ouE/m ³	+/- 40%
Forno E6	2.100 ouE/m ³	+/- 40%
Forno E7	1.300 ouE/m ³	+/- 40%
Forno E32	2.100 ouE/m ³	+/- 40%
Essiccatoio E17, essiccatoio E18, essiccatoio E27, essiccatoio E40	3.000 ouE/m ³ Complessivi (*)	+/- 40%

(*) Il dato complessivo delle quattro emissioni deve essere verificato contestualmente

I succitati valori obiettivo sono da intendersi con una incertezza massima del 40% (compreso il dato somma, intendendo che sulla somma la valutazione dell'incertezza andrà applicata a valle della sommatoria dei valori riscontrati) Le modalità di campionamento delle emissioni odorigene devono seguire il metodo descritto nella UNI EN 13725 e quanto indicato dalla Regione Lombardia nella sua D.G.R 15 febbraio 2012 n. IX/3018 (fino a nuova deliberazione specifica della Giunta RER)"

b) di modificare le prescrizioni n.ri n. 19 e n. 20 della delibera di Giunta regionale n. 159 del 5/2/2018 che vengano così sostituite:

19. Eventuali variazioni nell'utilizzo di colle rispetto a quelle normalmente in uso, devono essere precedute da prove di industrializzazione di nuovi prodotti e comunicate almeno con 5 giorni di anticipo;

20. Deve essere istituita per le cabine di decorazione una reportistica mensile riguardo il consumo di colle e inchiostri.

c) di confermare in ogni altra sua parte quanto disposto con la Delibera di Giunta regionale n. 159 del 5/2/2018 e la delibera di Giunta regionale n. 159 del 5/2/2018;

d) di trasmettere, copia della presente deliberazione alla ditta Cooperativa Ceramica d'Imola;

e) di trasmettere, inoltre, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione all'Unione dei Comuni della Romagna Faentina – Comune di Faenza, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna – Servizio Igiene Pubblica di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;

f) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURERT e sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 FEBBRAIO 2019, N. 177

Provvedimento di VIA di progetti in concorrenza per la realizzazione di un impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul torrente Enza località "Ponte Enza", presentato da Verdenergia S.r.l. e per impianto ad acqua fluente per la produzione di energia idroelettrica sul torrente Enza in comune di Parma località "Il Moro", presentato dalle ditte Parmossa Srl e Romei Srl - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di decidere, conformemente a quanto determinato nella seduta della Conferenza di Servizi unificata del 27/9/2018 che l'istanza di VIA per la realizzazione del progetto "Ponte Enza" presentata dalla ditta Verdenergia srl sia inammissibile in quanto l'impianto è localizzato in: "area dichiarata di notevole interesse pubblico del territorio dei fontanili e del bosco golendale sito

nel comune di Gattatico” istituita con DM del 1/8/1985 - e come tale ricompresa tra le aree di notevole interesse pubblico di cui all’art. 136 del D.Lgs 42/2004 – che è ancora priva della specifica disciplina contenente le prescrizioni d’uso ai sensi dell’art. 141 bis del D.Lgs 42/2004, e pertanto ai sensi del punto 5, lett. A della DAL 51/2011, considerata zona non idonea all’installazione di impianti idroelettrici;

b) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell’art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in loc. Moro in comune di Parma presentato dalle Ditte Romei e Parmossa srl, sia nel complesso ambientalmente compatibile fatto salvo il rispetto degli atti e dei pareri allegati quali parte costituente e sostanziale al presente Rapporto Ambientale e delle **prescrizioni** riportate all’interno del presente Rapporto ai punti 1.C, 2.C e 3.C, che vengono qui di seguito riportate;

1. L’intervento risulta ammissibile ai sensi della delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale n. 51 del 26 luglio 2011, fatta salva la necessità di apportare variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (P.S.C. e R.U.E.), al fine di restringere il perimetro dell’area cartografata a “Sistema boschivo ed arbustivo”, sulla base delle motivazioni riportate al precedente punto 1.B e secondo quanto schematicamente riportato in Allegato 5 al presente Rapporto Ambientale;

2. L’intervento risulta ammissibile, fatta salva la necessità di apportare variante agli strumenti territoriali e urbanistici al fine di riportare sulle tavole di P.S.C. e di R.U.E. il tracciato dell’elettrodotto in progetto, secondo quanto schematicamente riportato nel menzionato Allegato 5;

3. Gli effetti di variante prodotti dal presente procedimento sul P.S.C. e sul R.U.E. vigenti dovranno essere ratificati dal Consiglio Comunale del Comune di Parma entro 30 giorni dall’approvazione della VIA mentre, per quanto riguarda la variante generale al P.S.C. adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 14/02/17 e ad oggi in corso di approvazione, gli effetti di variante saranno formalmente recepiti successivamente, con l’atto di approvazione del Piano stesso;

4. Gli elaborati relativi della progettazione esecutiva, nonché gli as built, in formato digitale e cartaceo, dovranno essere trasmessi ad ARPAE S.A.C. territorialmente competente, ai fini di tutelare al meglio la risorsa idrica e la risorsa suolo;

5. Ai fini del rilascio del PdC, da acquisirsi preliminarmente all’A.U., dovranno essere presentati al Comune di Parma e in copia ad Arpa S.A.C. Parma i seguenti elaborati ai sensi dell’All. A alla D.G.R. 1373/2011:

- dichiarazione firmata dal Progettista strutturale dell’intero intervento, contenente l’asseverazione che l’intervento è progettato nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018 e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

- relazione tecnica nella quale il Progettista strutturale dell’intero intervento illustra le modalità con cui ha dato seguito alla concezione strutturale dell’opera, senza particolari elaborazioni analitiche; i contenuti di tale relazione devono essere conformi al par. A.1 dell’All. A alla D.G.R. 1373/2011;

- elaborati grafici, con funzione di documentare in modo sintetico le analisi riportate nella relazione tecnica; lo schema strutturale andrà inserito sugli elaborati grafici del progetto architettonico (piante e sezioni), nella stessa scala grafica,

con l’indicazione delle dimensioni di massima dei principali elementi strutturali, delle principali canalizzazioni o collocazioni di impianti e componenti tecnologici. Tali elaborati dovranno essere riferiti ai tre manufatti individuabili all’interno del progetto definitivo allegato: centralina elettrica; cabina ricezione energia elettrica; canale di adduzione;

- Si ricorda, infine, che prima dell’avvio dei lavori, occorrerà che il Committente provveda a presentare il progetto esecutivo delle strutture per i tre manufatti citati in precedenza avendo cura di predisporlo ai sensi del par. B.2 dell’All. B alla D.G.R. 1373/2011. La presentazione del progetto esecutivo delle strutture dovrà seguire una delle due modalità previste dalla L.R. 19/2008 (art. 11: istanza di autorizzazione sismica – art. 13: denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture), in funzione del fatto che l’opera appartenga agli elenchi della D.G.R. 1661/2009, nella quale sono riportate le opere strategiche e quelle rilevanti;

6. Prima della messa in esercizio dell’impianto dovrà essere presentata all’Agenzia dei Monopoli e delle Dogane di Parma la denuncia di officina elettrica;

7. I movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l’esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

8. Durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi;

9. Le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;

10. A lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d’acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

11. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto del DM 161/12 e smi; in caso contrario il materiale dovrà essere conferito come rifiuto presso impianto autorizzato ai sensi dell’art. 186 del D.Lgs 152/06;

12. Si ricorda che tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;

13. Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, si ribadisce quanto già espresso nella nota prot. 5089 del 6 dicembre 2016 dell’ex Soprintendenza Archeologia dell’Emilia-Romagna e cioè che l’intera area è annoverata nel PTCP di Parma (tav. C.1.7.) tra “le aree di accertata consistenza archeologica”. L’opera si colloca in tutta la sua estensione in corrispondenza dell’insediamento eneolitico detto anche S. Ilario-Ponte Ferrovia, che è conservato sulle sponde dell’Enza, in parte sepolto dai sedimenti fluviali e in parte inciso dall’alveo attuale, e che è visibile – ed è stato in piccola parte esplorato – solo nei periodi di secca. In considerazione della complessità dell’esecuzione di sondaggi archeologici preventivi in quest’area, si richiede lo scavo archeologico estensivo su tutto il sedime dell’opera in corrispondenza del sito eneolitico.

Esaminate altresì le fasi operative proposte dalla direzione lavori per la realizzazione degli scavi archeologici, che tengono conto delle esigenze della tutela e della sicurezza, si ritiene si possa procedere secondo quanto espresso. Si fa comunque presente che le giornate di lavoro previste per la realizzazione degli scavi, concordate dalla committenza con la ditta archeologica che sovrintenderà agli scavi, sono indicative e che per ogni fase potrebbero essere necessari tempi operativi maggiori o minori;

14. Per quanto concerne gli aspetti di tutela del paesaggio, ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere, si prescrive che le previste scogliere siano costituite da massi con caratteristiche cromatiche riconducibili a quelle della litologia tipica della Val d'Enza, lo stesso accorgimento dovrà essere adottato anche per il rivestimento delle murature della centrale. La prevista pavimentazione esterna della cabina elettrica, vista la sua ubicazione, dovrà essere in ghiaietto, escludendo dunque l'uso di autobloccanti. Tale prescrizione dovrà essere inserita dal Comune di Parma nell'Autorizzazione Paesaggistica;

15. Dovranno essere mantenuti i franchi dalla tubazione SNAM definiti nelle tavole progettuali presentate nel corso della conferenza dei servizi del novembre 2017 e concordate con l'Ufficio tecnico SNAM. In particolare dovrà essere loro preventivamente comunicato con congruo anticipo l'inizio delle opere di scavo al fine di consentire i necessari controlli;

16. Ai sensi dell'art. 95 comma 3, del D.Lgs 152/06, con il Progetto Esecutivo dovrà essere presentato, per approvazione, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna, il progetto per l'installazione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati e restituiti. Nell'atto di approvazione di tale progetto verranno stabiliti gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni, ad ARPAE, alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino territorialmente competente;

17. Quanto esplicitamente prescritto nei pareri (presenti in Allegato 2):

- RFI spa prot. n. 4146/18

- AIPO nulla osta idraulico n. 19856/2018 rilasciato in data 22 agosto 2018. Con riferimento al parere AIPO si specifica che gli oneri della manutenzione del tratto subito a monte ed a valle dell'impianto, con mantenimento delle opere di difesa idraulica esistenti e di nuova realizzazione, delle sezioni idrauliche di progetto, nonché della manutenzione ordinaria e straordinaria della traversa al fine di garantirne la stabilità nel tempo sono da intendere a carico del proponente;

18. Si ritiene che l'applicazione della deroga alla costruzione del PiP debba tuttavia comportare l'imposizione di una corresponsione annuale di un congruo obbligo ittogenico, basato sulla portata derivata e sulle caratteristiche strutturali dell'impianto, da quantificare in accordo con il Servizio Attività faunistica-venatoria e Pesca della Regione Emilia-Romagna;

19. Al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;

- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento autorizzato;

- Al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute a eventuali malfunzionamenti delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti;

- Il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata;

- Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;

20. La movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all'interno delle pertinenze demaniali. Eventuali rifiuti intercettati dovranno essere conferiti presso idonei impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi;

21. La movimentazione del materiale in alveo oltre che per la realizzazione di intervento o per assicurare la costante officiosità dell'impianto, dovrà essere eseguita ogniqualvolta sia necessario garantire il convogliamento del deflusso minimo vitale, previa segnalazione all'Autorità concedente;

22. Si ricorda che ogni variazione nel posizionamento degli stadi di trasformazione dovrà essere accompagnata da un aggiornamento della valutazione sull'induzione magnetica generata

23. Si prescrive che vengano rispettate tutte le indicazioni progettuali previste dalla Ditta;

c) di dare atto che il parere sulla valutazione di impatto ambientale del Comune di Parma ai sensi dell'art. 18, comma 6 della

LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale ed il rappresentante del Comune di Parma ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi;

d) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Parma che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi è compreso all'interno del Rapporto Ambientale; tuttavia la Provincia di Parma non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

e) di dare atto che il Comune di Parma ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica, che costituisce l'**Allegato 2** quale parte integrante e sostanziale al presente atto, ai sensi del D.Lgs 42/2004 con atto n. 09/2017 del 8 giugno 2017, in conformità al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio che ha rilasciato parere favorevole durante la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi in cui si è firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza relativamente al rischio archeologico è compreso all'interno del Rapporto Ambientale;

g) di dare atto che il parere di AIPO è compreso all'interno del Rapporto Ambientale; tuttavia AIPO non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

h) di dare atto che in data 14/9/2018 con nota acquisita al PGPR/2018/19102 è pervenuta da parte della Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna la Valutazione di Incidenza prot. 0577437 del 13/9/2018 prevista perché l'impianto "Il Moro" ricade all'interno del SIC-ZPS IT4030023 "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza" (allegata quale parte integrante e sostanziale del Rapporto Ambientale); tuttavia la Regione Emilia-Romagna – Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

i) di dare atto che con nota acquisita agli atti in data 18/10/2018 PGPR/2018/22395 è pervenuta da parte della S.A.C. Arpaie di Reggio Emilia la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico; tale atto, la cui efficacia è subordinata all'emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili che verrà rilasciata dalla competente Arpaie SAC di Parma successivamente all'emanazione del presente atto, costituisce l'**Allegato 3** alla presente delibera e come tale, è parte integrante e sostanziale della stessa;

j) di dare atto che l'Azienda AUSL di Parma non ha espresso parere e non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi e non ha firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera; trova quindi

applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

k) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti di assenso ad essa allegati diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del D.LGS. 29 dicembre 2003, n. 387 e del DM 10 settembre 2010, che verrà rilasciata dalla competente Arpaie SAC di Forlì-Cesena successivamente all'emanazione del presente atto;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta Parmossa S.r.l., alla ditta Romei S.r.l. e alla ditta Verdenergia S.r.l.;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: ARPAE SAC di Parma, ARPAE SAC di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica Parma, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Gattatico, AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica Servizio Igiene Pubblica di Montecchio, AIPO, Autorità di bacino del fiume Po, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le provincie di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, e-Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture – Rete Italia Area Business Rete Elettrica, Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed energetiche – Divisione I - Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Georisorse - Direzione UNMIG, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale Nord-Est Ufficio 13 sezione USTIF di Bologna, Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari, Aeronautica Militare Comando 1° Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio, Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno – Marina Nord; Telecom Italia SpA, Agenzia delle Dogane, Snam Rete Gas; RFI spa; IRETI spa;

n) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della L.R. 9/99 e s.m.i., che il progetto in esame deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, ferma restando la necessità di acquisire l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/2003 e s.m.i.; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia-Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;

o) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 (mille/00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, le spese suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

p) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

q) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 197

Proroga di 6 mesi per la realizzazione dell'invaso n. 4 - Modifica della prescrizione n. 3 della delibera di Giunta regionale n. 2154/2017 relativa allo screening del progetto denominato "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - bacini idrici ad uso plurimo" nel comune di Medesano (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) di concedere la proroga di sei mesi, fino al 30/6/2019, per il termine di ultimazione dei lavori per la realizzazione delle opere di presa e scarico del bacino n. 4, facente parte del progetto "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica - Bacini idrici ad uso plurimo in Medesano" nel Comune di Medesano (PR);

b) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Consorzio della Bonifica Parmense;

c) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione agli Enti interessati dal progetto, convocati nella Conferenza dei Servizi della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. n. 4/2018 la presente deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D. Lgs. n. 152/06, la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 198

Progetto di realizzazione ed esercizio di "Impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi" presso il Polo denominato PAIP di Parma, sito in Str. Uguzzolo, nel comune di Parma (PR). Proponente: IREN Ambiente S.P.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

a) di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), che comprende il provvedimento di VIA e le autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio del progetto di Realizzazione del comparto C1: impianti di pre-trattamento e stoccaggio rifiuti da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi presso il Paip, sito in Str. Uguzzolo, nel comune di Parma (PR), proposto da Iren Ambiente SpA;

b) di dare atto che è stata acquisita, in data 2/10/2018, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma

degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", con esito positivo;

c) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile, come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi finalizzato al P.A.U.R., che costituisce l'**Allegato 1**), che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente, a patto che siano rispettate le condizioni di seguito riportate:

CONDIZIONI PRESCRITTIVE DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

(Verifica ottemperanza a cura di Arpa Parma)

1) sotto il profilo archeologico, pur rilevando che l'area di interesse fu già a suo tempo investigata, senza particolari prescrizioni, si prescrive di rispettare il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciare nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

2) con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, si prescrive al proponente di riassumere in un unico documento le informazioni, già contenute nella documentazione tecnica presentata per questa procedura di VIA, relative ai piani quotati dell'intero progetto PAIP a dimostrazione della tenuta dell'area impiantistica in caso di alluvione. Detto documento andrà fornito per competenza al Comune di Parma e al Consorzio della Bonifica Parmense e per opportuna conoscenza ad Arpa e SAC di Parma, entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento di VIA.

3) si prescrive che il proponente informi Arpa relativamente alla procedura sismica intrapresa presso il Comune di Parma, nel rispetto della normativa vigente;

4) così come evidenziato da RFI - Rete Ferroviaria Italiana nell'ambito del proprio parere (prot. P/2018/2099 del 7/5/2018):

- all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art. 49 del D.P.R. n. 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie;
- non sono ammessi nuovi attraversamenti e/o autorizzazioni in deroga per la linea ferroviaria AV/AC Milano-Napoli;
- la costruzione di strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità che debba attraversare impianti ferroviari, compresi gli elettrodotti, o svolgersi ad una distanza che possa creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario dovrà ottenere la preventiva autorizzazione di RFI, come prescritto dall'art. 58 del sopra citato D.P.R., nel rispetto delle specifiche normative;
- il rispetto di quanto sopra e la verifica con esito favorevole delle specifiche istanze che saranno presentate sono condizioni vincolanti alla realizzazione di qualsivoglia opera in ambito ferroviario;

5) così come condiviso in sede di terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 10/1/2019, relativamente al comparto del Cornocchio dovrà essere presentata da parte di Iren Ambiente SpA una Valutazione d'Impatto Ambientale entro la fine di settembre 2019, volta ad una rivalutazione e adeguamento complessivi dello stesso comparto e conseguente provvedimento di AIA. Le valutazioni e gli approfondimenti andranno anche ricondotti al Polo del PAIP nel suo complesso. Le relative risultanze

andranno poi comparate con le risultanze del presente procedimento al fine di verificare la complessiva sostenibilità territoriale;

6) così come richiesto da Ausl in sede di terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 10/1/2019, con riferimento al transito di mezzi su Strada Asolana nelle ore di punta, sarebbe opportuno arginare in particolare il transito di mezzi pesanti destinati al comparto C1 nelle ore più trafficate, dalle ore 7.30 alle 9 del mattino e dalle 17 alle 18. Si raccomanda pertanto al gestore, pianificando la gestione degli accessi all'impianto, di provvedere a limitare il passaggio dei mezzi pesanti in tali orari. A tal fine si prescrive che Iren presenti tale pianificazione e la programmazione degli accessi entro l'anno 2019;

PRESCRIZIONI IN MERITO ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) E CONTENENTE GLI ELEMENTI PRESCRITTIVI DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

(Verifica ottemperanza a cura di Arpae Parma)

Le prescrizioni specifiche per la realizzazione, l'esercizio e la gestione sono definite nella Determinazione n. DET-AMB-2019-400 del 28/1/2019 "D.LGS.152/06 E SMI, PARTE II E L.R. 21/04 MOD.DA L.R. 9/2015. IREN AMBIENTE SPA -INSTALLAZIONE DENOMINATA PAIP SITA IN LOC. UGOZZOLO IN COMUNE DI PARMA - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI PROCEDURA DI MODIFICA SOSTANZIALE" rilasciata da Arpae SAC Parma;

d) di precisare che la verifica delle condizioni ambientali sopra elencate è di competenza di Arpae di Parma;

e) di precisare che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e smi, il proponente dovrà trasmettere ad Arpae SAC di Parma ed alla Regione Emilia-Romagna tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

f) di dare, inoltre, atto che il P.A.U.R. comprende:

- il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nell'**Allegato 1**), che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) a seguito di modifica sostanziale, rilasciata da Arpae SAC Parma con Determinazione n. DET-AMB-2019-400 del 28/1/2019 "D.LGS.152/06 E SMI, PARTE II E L.R. 21/04 MOD.DA L.R. 9/2015. IREN AMBIENTE SPA -INSTALLAZIONE DENOMINATA PAIP SITA IN LOC. UGOZZOLO IN

COMUNE DI PARMA - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI PROCEDURA DI MODIFICA SOSTANZIALE", in **Allegato 2)** che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

g) di evidenziare che i titoli abilitativi compresi nel P.A.U.R. sono stati assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali;

h) di precisare che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel P.A.U.R. sono state condivise in sede di CdS; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno, quindi, essere obbligatoriamente ottemperate;

i) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto e) decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;

j) di fissare, ai sensi dell'art. 21, comma 6 della L.R. 4/2018 e del comma 5, dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e smi, l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni, salvo eventuali proroghe di legge;

k) di dare atto che le spese di istruttoria relative al procedimento di VIA a carico del proponente, determinate in EURO 5.760,00 (in quanto attività certificata ISO 14001) ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/06 e smi e del comma 2, art. 31 della L.R. 4/2018, risultano correttamente versate ad Arpae alla presentazione dell'istanza;

l) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, ditata Iren Ambiente SpA;

m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza a Arpae SAC di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Comune di Colorno, Comune di Sorbolo-Mezzani, Comune di Parma, Comune di Torrile, Unione Bassa Est Parmense, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, AUSL Distretto di Parma, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Consorzio della Bonifica Parmense, Snam Parma SpA, RFI SpA, EmiliAmbiente SpA;

n) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

o) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 191

Approvazione delle candidature presentate in risposta agli Inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n 2059/2018 e n. 79/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e

del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni

specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia.

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- gli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 relativi alla definizione delle aree professionali e alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Repertorio nazionale qualifiche triennali e diplomi quadriennali nazionali);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133;

- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 avente ad oggetto "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018, avente ad oggetto "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica

e del diploma professionale quadriennale";

- il Decreto Ministeriale 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR., riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.i.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 897/2008 "Integrazioni alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P. in attuazione dell'art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624, della legge 27/12/2006, n. 296";

- n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

- n. 1428/2010 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle dgr n. 105/2010 e n. 615/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n. 1287/2011 "Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 1776/2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema di istruzione e formazione professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";

- n. 740/2013 “Recepimento competenze di base, di cui all' allegato 4 dell'accordo 27 luglio 2011, recepito con D.M. 11 novembre 2011”;
- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 – Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 – Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 739/2013 “Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006”;
- n. 742/2013 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;
- n. 304/2015 “Modifiche, in attuazione del D.Lgs. n.28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termo-idraulici", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;
- n. 413/2015 “Modifiche, in attuazione della legge n.224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.”;
- n. 1290/2018 “Integrazione e revisione degli standard professionali del Repertorio regionale delle qualifiche: approvazione di nuova qualifica per "Manutentore di macchine e impianti" e aggiornamento delle qualifiche di "Animatore sociale", "Operatore al panificio e pastificio" e "Operatore meccanico””;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 1282/2018 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017;
- n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista in particolare la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale AA.SS. 2019/2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 2015/2018 “Schema di Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.7, c.2 del d.lgs 13 aprile 2017 n. 61”;
- n. 2059/2018 “Approvazione Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;
- n. 79/2019 “Approvazione secondo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della

relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;

Dato atto che nell’“Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”, approvato con la sopra citata propria deliberazione n. 2059/2018 sono stati definiti tra l’altro:

- le caratteristiche delle candidature comprensive dell’elenco delle qualifiche professionali candidabili;

- i requisiti di ammissibilità dei soggetti ed in particolare si è previsto che avrebbero potuto presentare le candidature gli Enti di formazione professionale accreditati per l’obbligo di istruzione nell’ambito obbligo formativo, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, o che avessero presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione della candidatura, con riferimento alle sole sedi accreditate, o per le quali fosse stata presentata domanda di accreditamento alla data di presentazione della candidatura. Gli Inviti specificavano altresì che i suddetti organismi avrebbero dovuto possedere l’accreditamento per l’ambito “utenze speciali” o aver presentato domanda per tale ambito alla data di presentazione delle candidature;

- le modalità e i termini per la presentazione delle candidature;

- le procedure e i criteri di valutazione e selezione delle candidature comprensive dei criteri e sottocriteri e relativi pesi;

Dato atto altresì che nell’Invito, Allegato 1) alla propria deliberazione n. 2059/2018, si è previsto che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- le candidature ammissibili, per le sole sedi ammissibili e per le sole qualifiche ammissibili, siano sottoposte a successiva valutazione;

- la valutazione venga eseguita da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa” con il supporto nella fase di pre istruttoria tecnica di Ervet s.p.a. che si concluda con la definizione di una graduatoria redatta in ordine di punteggio conseguito riportante, per ciascuna qualifica, la rispettiva sede accreditata di svolgimento;

- le candidature approvabili siano oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle candidature rispetto ai territori tenuto conto dell’offerta complessiva e nella logica di integrazione e complementarietà dell’offerta di IeFP e della distribuzione delle qualifiche professionali rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita e che, in ogni caso, le qualifiche professionali sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

Dato atto che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa” n. 832 del 18/01/2019 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione delle candidature pervenute a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 2059/2018” sono stati istituiti il gruppo di lavoro istruttorio e il Nucleo per la valutazione delle candidature

e definite le relative composizioni;

Preso atto che:

- sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2059/2018, n. 40 candidature, da parte di n. 40 Enti professionali accreditati, riferite a n. 68 sedi accreditate con le specifiche per ciascuna sede, delle qualifiche professionali;

- in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro nominato con la sopracitata determinazione n. 832/2019, in applicazione di quanto previsto al punto 7) "Procedure e criteri di valutazione e selezione delle candidature" dell'Invito stesso, le n. 40 candidature, riferite a complessive n. 68 sedi accreditate con riferimento alle qualifiche professionali di cui al punto 5) "Offerta formativa" dell'Invito, sono risultate ammissibili alla valutazione;

- in attuazione di quanto previsto al suddetto punto 7) dell'Invito risultano in particolare ammesse a valutazione tutte le n. 140 qualifiche professionali riferite a n. 68 sedi accreditate dei n. 40 Enti di formazione professionale accreditati;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione si è riunito nelle giornate del 4 e 5 febbraio 2019, ha effettuato la valutazione delle qualifiche professionali ammissibili di cui al precedente alinea, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto degli esiti della valutazione, come riportati dai verbali di cui al precedente alinea, ed in particolare che tutte le n. 140 qualifiche professionali con riferimento alle singole sedi accreditate dei rispettivi enti sono risultate "approvabili", in quanto:

- hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito a tutti i 6 criteri di valutazione;

- hanno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto inoltre che le n. 140 qualifiche professionali sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito riportante per ciascuna qualifica la rispettiva sede accreditata di svolgimento, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che non si rilevano le condizioni per procedere alla selezione relativamente alle n. 140 qualifiche professionali in quanto non sovrapposte o ripetitive in riferimento a quanto indicato dall'Invito;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di procedere all'approvazione, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2059/2018:

- della graduatoria delle n. 140 qualifiche professionali "approvabili", distinte con riferimento alle singole sedi di realizzazione degli Enti di Formazione che hanno presentato le candidature, in ordine di punteggio conseguito come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- dell'elenco delle n. 140 qualifiche professionali, distinte in funzione delle sedi accreditate di realizzazione di ciascuno dei n. 40 Enti di Formazione comprensivo del numero di percorsi attivabili per gli aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22, come da Allegato

2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che, tenuto conto del numero di percorsi attivabili per ciascuna qualifica professionale candidata e approvabile e per ciascuna sede di realizzazione, l'offerta formativa complessiva di cui all'elenco Allegato 2) al presente atto è costituita da n. 178 percorsi biennali da attivarsi per ciascun a.s.;

Vista altresì la propria deliberazione n. 79/2019 con la quale, tenuto conto delle candidature ammissibili pervenute a valere sull'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2059/2018, al fine di garantire una risposta formativa adeguata ai fabbisogni e alla potenziale domanda, sono state approvate le procedure per selezionare un'offerta di IeFP realizzata dagli Enti di formazione professionale accreditati addizionale e aggiuntiva rispetto all'offerta approvabile in esito all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2059/2018;

Visto in particolare il "Secondo invito per la selezione degli Enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022", Allegato 1) alla propria deliberazione n. 79/2019, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle candidature comprensive dell'elenco delle qualifiche professionali candidabili;

- i requisiti di ammissibilità dei soggetti ed in particolare si è previsto che avrebbero potuto presentare le candidature gli Enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione nell'ambito obbligo formativo, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, o che avessero presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione della candidatura, con riferimento alle sole sedi accreditate, o per le quali fosse stata presentata domanda di accreditamento alla data di presentazione della candidatura. Gli Inviti specificavano altresì che i suddetti organismi avrebbero dovuto possedere l'accREDITAMENTO per l'ambito "utenze speciali" o aver presentato domanda per tale ambito alla data di presentazione delle candidature;

- le modalità e i termini per la presentazione delle candidature;

- le procedure e i criteri di valutazione e selezione delle candidature comprensive dei criteri e sottocriteri e relativi pesi;

Dato atto altresì che nell'Invito, Allegato 1) alla propria deliberazione n. 79/2019, si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita dal gruppo di lavoro nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- le candidature ammissibili, per le sole sedi ammissibili e per le sole qualifiche ammissibili, siano sottoposte a successiva valutazione;

- la valutazione venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto n. 832/2019 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. e che si concluda con la definizione di una graduatoria redatta in ordine di punteggio conseguito riportante, per ciascuna qualifica, la rispettiva sede accreditata di svolgimento;

- le candidature approvabili siano oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle candidature rispetto ai territori tenuto conto dell'offerta complessiva che sarà selezionata in esito all'Invito di cui alla deliberazione n. 2059/2018 e nella logica

di integrazione e complementarità dell'offerta di IeFP e della distribuzione delle qualifiche professionali rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita tenuto conto dell'offerta complessiva che sarà selezionata in esito all'Invito di cui alla deliberazione n. 2059/2018 e che, in ogni caso, le qualifiche professionali candidate in risposta al presente Invito sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

Preso atto che è pervenuta alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito di cui alla propria deliberazione n. 79/2019, n. 1 candidatura da parte dell'Ente di formazione professionale accreditato C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. org. 837) per n. 5 sedi accreditate con le specifiche, per ciascuna sede, delle qualifiche professionali;

Preso atto inoltre che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro nominato con la sopraccitata determinazione dirigenziale n. 832/2019 in applicazione di quanto previsto al punto 7) dell'Invito stesso, la suddetta candidatura, riferita a complessive n. 5 sedi accreditate con riferimento alle qualifiche professionali di cui al punto 5) dell'Invito stesso, è risultata ammissibile alla valutazione;

Dato atto pertanto che, risultano in particolare ammesse a valutazione le n. 11 qualifiche professionali riferite alle n. 5 sedi accreditate dell'Ente di formazione professionale accreditato C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. org. 837);

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione si è riunito nel pomeriggio del 5 febbraio 2019, ha effettuato la valutazione delle qualifiche professionali ammissibili di cui al precedente alinea, avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A., e ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto degli esiti della valutazione, come riportati dal verbale di cui al precedente alinea, ed in particolare che tutte le n. 11 qualifiche professionali con riferimento alle singole sedi accreditate dell'Ente di formazione professionale accreditato C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA sono risultate "approvabili", in quanto:

- hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito a tutti i 6 criteri di valutazione;

- hanno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

Dato atto inoltre che le n. 11 qualifiche professionali "approvabili" sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito riportante per ciascuna qualifica la rispettiva sede accreditata di svolgimento, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che le qualifiche professionali candidate approvabili riferite all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 79/2019 non sono state oggetto di selezione in quanto non sovrapposte o ripetitive in riferimento a quanto indicato dall'Invito e in quanto garantiscono un'offerta addizionale e aggiuntiva rispetto all'offerta approvabile in esito all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 2059/2018 complessivamente rispondente in termini quantitativi a quanto previsto dal Documento di programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di procedere all'approvazione, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 79/2019:

- della graduatoria delle n. 11 qualifiche professionali "approvabili", distinte con riferimento alle singole sedi di realizzazione, in ordine di punteggio conseguito come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- dell'elenco delle n. 11 qualifiche professionali, distinte in funzione delle sedi accreditate di realizzazione dell'Ente di Formazione C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA comprensivo del numero di percorsi attivabili per gli aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22, come da Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che nella propria deliberazione n. 79/2019 è stabilito che in esito alle procedure di valutazione di cui agli Inviti approvati con le proprie sopraccitate deliberazioni n. 2059/2018 e n. 79/2019 sarà approvato un unico elenco contenente l'offerta complessiva di percorsi di IeFP per ciascun aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 con le specifiche, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi di realizzazione accreditate di ciascun Ente di formazione e del numero di percorsi attivabili;

Ritenuto pertanto di procedere, per quanto sopra esposto, all'approvazione del suddetto elenco come da Allegato 5), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Valutato di stabilire, come già previsto nei suddetti Inviti, che gli Enti di Formazione professionali potranno richiedere, entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dall'a.s. 2020/2021, di integrare/modificare l'offerta formativa di cui all'Allegato 5), in funzione di nuove e documentate esigenze e opportunità del territorio, stabilendo che tale modifica dell'offerta formativa venga approvata con proprio successivo atto;

Di prevedere che, anche in applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1298/2015:

- punto 3.4. "Procedure di evidenza pubblica per la selezione di soggetti" con successivo atto del Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza si provvederà annualmente, di norma entro il 20 luglio, a richiedere agli enti di formazione professionale la presentazioni delle operazioni e la relativa richiesta di finanziamento per rendere disponibile l'offerta formativa così come definita, per ciascun a.s. dall'Allegato 5) al presente atto;

- punto 7.2.2. "Finanziamento e determinazione del valore maturato per operazioni a costi standard - Percorsi in diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione nella formazione professionale" che:

- i percorsi approvati potranno essere attivati qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti e che l'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo previa autorizzazione che potrà essere rilasciata solo in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata;

- ciascuna annualità relativa al percorso biennale sarà finanziata in base alle Unità di Costo Standard di riferimento;

Dato atto infine che l'offerta di IeFP, sarà finanziata con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con risorse comunitarie di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione e

su risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 o altre risorse nazionali e regionali si rendessero disponibili;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 - 2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che - con riferimento all'Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022", Allegato 1) alla propria deliberazione n. 2059/2018 - sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito stesso n. 40 candidature, da parte di n. 40 Enti professionali accreditati, riferite a n. 68 sedi accreditate con le specifiche per ciascuna sede, delle qualifiche professionali;

2. di prendere atto inoltre che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro istruttorio le n. 40 candidature sono risultate ammissibili e che sono risultate ammesse alla valutazione tutte le n. 140 qualifiche professionali riferite a complessive n. 68 sedi accreditate dei n. 40 Enti di formazione professionale accreditati;

3. di prendere atto, altresì, degli esiti della valutazione, come riportati dai verbali del Nucleo di valutazione, ed in particolare che tutte le n. 140 qualifiche professionali con riferimento alle singole sedi accreditate dei rispettivi enti, sono risultate "approvabili", in quanto:

- hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito a tutti i 6 criteri di valutazione;

- hanno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

ed inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito riportante per ciascuna qualifica la rispettiva sede accreditata di svolgimento, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di approvare, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 2059/2018:

- la graduatoria delle n. 140 qualifiche professionali "approvabili", distinte con riferimento alle singole sedi di realizzazione degli Enti di Formazione che hanno presentato le candidature, in ordine di punteggio conseguito come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'elenco delle n. 140 qualifiche professionali, distinte in funzione delle sedi accreditate di realizzazione di ciascuno dei n. 40 Enti di Formazioni comprensivo del numero di percorsi attivabili per gli aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di prendere atto che, tenuto conto del numero di percorsi attivabile per ciascuna qualifica professionale candidata e approvabile e per ciascuna sedi di realizzazione, l'offerta formativa complessiva di cui all'elenco Allegato 2) al presente atto è costituita da n. 178 percorsi biennali da attivarsi per ciascun a.s.;

6. di prendere atto che - con riferimento al "Secondo invito per la selezione degli Enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022", Allegato 1) alla propria deliberazione n. 79/2019 - è pervenuta alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito stesso n. n. 1 candidatura da parte dell'Ente di formazione professionale accreditato C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. org. 837) per n. 5 sedi accreditate con le specifiche, per ciascuna sede, delle qualifiche professionali;

7. di prendere atto inoltre che in esito all'istruttoria di ammissibilità effettuata dal gruppo di lavoro istruttorio la suddetta candidatura è risultata ammissibile e che sono risultate ammesse alla valutazione tutte le n. 11 qualifiche professionali riferite alle complessive n. 5 sedi accreditate dell'Ente di formazione professionale accreditato C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA (cod. org. 837);

8. di prendere atto, altresì, degli esiti della valutazione, come riportati dal verbale del Nucleo di valutazione, ed in particolare che tutte le n. 11 qualifiche professionali con riferimento alle singole sedi accreditate dell'Ente di formazione professionale C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA, sono risultate "approvabili", in quanto:

- hanno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito a tutti i 6 criteri di valutazione;

- hanno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100;

ed inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito riportante per ciascuna qualifica la rispettiva sede accreditata di svolgimento, come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

9. di approvare, in attuazione dell'Invito di cui all'Allegato 1),

parte integrante e sostanziale della propria deliberazione 79/2019:

- la graduatoria delle n. 11 qualifiche professionali "approvabili", distinte con riferimento alle singole sedi di realizzazione, in ordine di punteggio conseguito come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'elenco delle n. 11 qualifiche professionali, distinte in funzione delle sedi accreditate di realizzazione dell'Ente di Formazione C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA-ROMAGNA comprensivo del numero di percorsi attivabili per gli aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22, come da Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di approvare infine, in attuazione della propria deliberazione n. 79/2019, l'Allegato 5), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, quale unico elenco contenete l'offerta complessiva di percorsi di IeFP per ciascun aa.ss. 2019/20, 2020/21 e 2021/22 con le specifiche, per ciascuna qualifica professionale, delle sedi di realizzazione accreditate di ciascun Ente di formazione e del numero di percorsi attivabili;

11. di dare atto che gli Enti di formazione professionale potranno richiedere, come già previsto nei suddetti Inviti, entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dall'a.s. 2020/2021 di integrare/modificare l'offerta formativa di cui all'Allegato 5) per ciascuna sede accreditata nell'ambito delle qualifiche professionali risultate approvabili e attivabili con riferimento alla stessa sede, in funzione di nuove e documentate esigenze e opportunità del territorio, stabilendo che tale modifica dell'offerta formativa venga approvata con proprio successivo atto;

12. di prevedere inoltre che il Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza provvederà annualmente di norma entro il 20 luglio a richiedere agli Enti di formazione professionale accreditati la presentazione delle operazioni e la relativa richiesta di finanziamento per rendere disponibile l'offerta formativa così come definita, per ciascun a.s. nell'Allegato 5) al presente atto;

13. di dare atto che in applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1298/2015:

- i percorsi approvati potranno essere attivati qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti e che l'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile solo previa autorizzazione che potrà essere rilasciata solo in caso di dislocazioni territoriali in aree deboli o in montagna o di presenza significativa di soggetti in situazione di disabilità certificata;

- ciascuna annualità relativa al percorso biennale sarà finanziata in base alle Unità di Costo Standard di riferimento;

14. di prevedere che l'offerta formativa sarà finanziata con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con risorse comunitarie di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione e su risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 o altre risorse nazionali e regionali si rendessero disponibili;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

GRADUATORIA DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2059/2018

Qualifica	cod. org.	ente	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	punteggio
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	FC	80,5
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	FC	80,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	FC	80,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	MO	79,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEB CITTÀ' DEI RAGAZZI	MO	79,5
OPERATORE MECCANICO	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEB CITTÀ' DEI RAGAZZI	MO	79,5
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	MO	79,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEB CITTÀ' DEI RAGAZZI	MO	79,5
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEB CITTÀ' DEI RAGAZZI	MO	79,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	2	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI CASTELNOVO MONTI	RE	79,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero ITAL di Cervia	RA	79,0
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	BO	78,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	BO	78,5
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	BO	78,5
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	1	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	BO	78,5
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	BO	78,5
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	4731	centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	4	Via Peruzzi	MO	78,5
OPERATORE DI STAMPA	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	BO	78,5
OPERATORE GRAFICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	BO	78,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	BO	78,5
OPERATORE IMPIANTI TERMICI-IDRAULICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE IMPIANTI TERMICI-IDRAULICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	2	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini -Morciano di Romagna	RN	78,5
OPERATORE IMPIANTI TERMICI-IDRAULICI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE' BRITTI	BO	78,5

Qualifica	cod. org.	ente	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	punteggio
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	BO	78,5
OPERATORE MECCANICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE MECCANICO	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	BO	78,5
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	BO	78,5
OPERATORE MECCANICO	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di formazione "G.Galilei"	PC	78,5
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	BO	78,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIZIPARAZIONE	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIZIPARAZIONE	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	BO	78,5
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	RN	78,5
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	BO	78,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	6	ITAL CIST EMILIA ROMAGNA	RA	78,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	PC	78,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	1	I.I.P.L.E. Sede di Bologna	BO	78,0
OPERATORE GRAFICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	PC	78,0
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	PC	78,0
OPERATORE MECCANICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	BO	78,0
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	PC	78,0
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIZIPARAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	RE	78,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	SEDE OPERATIVA DI BOLOGNA	BO	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	21	Sede Operativa di Parma	PR	77,5

Qualifica	cod. org.	Ente	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	Punteggio
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	23	Sede Operativa di Rimini	RN	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	25	Sede Operativa di Correggio	RE	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	ITAL CISTL ER Sede di Ferrara	FE	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	1	SEDE DI CESENA	FC	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLIO FORMATIVO DI FORLÌ-CESENA	FC	77,5
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLIO FORMATIVO DI FORLÌ-CESENA	FC	77,5
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	ITAL CISTL ER Sede di Ferrara	FE	77,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	RE	77,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	PC	77,5
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	RE	77,5
OPERATORE MECCANICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	PC	77,5
OPERATORE MECCANICO	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro formazione professionale Bassa Reggiana	RE	77,5
OPERATORE MECCANICO	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro formazione professionale Bassa Reggiana	RE	77,5
OPERATORE MECCANICO	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro formazione professionale Bassa Reggiana	RE	77,5
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	PC	77,5
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	PR	77,0
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIN Ravenna	RA	77,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	4	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	RN	77,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	3	ECIPAR Bologna Scarl - Via Croce Coperta	BO	77,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	FUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G. Galilei"	PC	77,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIN Ravenna	RA	77,0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	BO	77,0
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	RA	77,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	BO	77,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	FE	77,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIN Ravenna	RA	77,0

Qualifica	cod. org.	Inizio	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	Punteggio
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	FC	77,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	FAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	11	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serramazzoni	MO	77,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	FAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	16	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Cesenatico	FC	77,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	PR	77,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	BO	77,0
OPERATORE GRAFICO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	FC	77,0
OPERATORE GRAFICO	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	1	CEP ENGIM Ravenna	RA	77,0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	FC	77,0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	403	En.A.I.P. Parma	2	En.A.I.P. Via Bardini, 6	PR	77,0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	BO	77,0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	PR	77,0
OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	FC	77,0
OPERATORE MECCANICO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.L.F.A.	RA	77,0
OPERATORE MECCANICO	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	PR	77,0
OPERATORE MECCANICO	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	BO	77,0
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	PR	77,0
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	2	CONSORZIO FORMA FUTURO	PR	77,0
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	FE	77,0
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	BO	77,0
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	4	En.A.I.P. CESENA	FC	77,0
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	BO	77,0
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	915	FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	PR	77,0
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	FC	77,0
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A R.L.	BO	77,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222	En.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	PC	76,5

Qualifica	cod. org.	ente	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	punteggio
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	BO	76,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	PC	76,5
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	PC	76,5
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	1	Ente Scuola Edile	PR	76,5
OPERATORE GRAFICO	594	ENDO-PAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	4	ENDO-PAP Don Orione Sede di Piacenza	PC	76,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	RA	76,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	RA	76,5
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	RA	76,5
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	RA	76,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTOMARAZIONE	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	RA	76,5
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTOMARAZIONE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	PC	76,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	1	Ecipar di Parma Scarl	PR	76,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	PR	76,0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	76,0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	PR	76,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	2	CEPAL FAENZA	RA	76,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	1	Associazione "Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A"	RA	76,0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTO	FE	76,0
OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	76,0
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "La Cremeria"	RE	76,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	FAI Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	15	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Riccione	RN	76,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	FAI Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	18	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Piacenza	PC	76,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	RA	76,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	76,0
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "La Cremeria"	RE	76,0

Qualifica	cod. org.	ente	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	punteggio
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ, CESENA E RIMINI	2	Forlimpopoli	FC	76,0
OPERATORE MECCANICO	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	RA	76,0
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTO	FE	76,0
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	76,0
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE	76,0
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	2	CFP ENGIM Cesena	FC	76,0
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIZIPARAZIONE	207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	1	ECIPAR DI PIACENZA SRL	PC	76,0
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5103	Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Tadini" S. C. a R. l.	1	CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO TADINI" SRL	PC	75,0
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	1	Fondazione Alta Valmarecchia	RN	75,0
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	FE	75,0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	RN	74,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	RN	74,5
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	RN	74,5
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	RN	74,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	PR	74,0

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

ELENCO QUALIFICHE PROFESSIONALI ATTIVABILI PER GLI
AA.SS. 2019/20, 2020/21, 2021/22

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 2059/2018

Qualifica	cod. org.	Rete	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezia, 110	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5105	Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Radini" S. C. a R. L.	1	CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO RADINI" SRL	Frazione Garza - Località Vignazza, 15	Podenzano	PC	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFE ENGIN Ravenna	Via Punta Stillo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	6524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	1	Fondazione Alta Valmarecchia	Via dello Sport. snc	Novafeltria	RN	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	1	Ecipar di Parma Scari	Via G. e G. Sicuri, 44a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	4	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	Via Marecchiese, 156	Rimini	RN	3	0	3
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	SEDE OPERATIVA DI BOLOGNA	Via Ronco, 3	Castel Maggiore	BO	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	21	Sede Operativa di Parma	Via Paradigna, 63/a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	23	Sede Operativa di Rimini	Via Nabucco, 70	Rimini	RN	0	3	0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	25	Sede Operativa di Correggio	Via Matteotti, 7	Correggio	RE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	6	IAL CISI EMILIA ROMAGNA	Via Vulcano 78/80	Ravenna	RA	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL CISI ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	3	Ecipar Bologna Scari - Via Croce Copetta	Via Croce Copetta, 14	Bologna	BO	3	3	3
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G.Galilei"	Via Bolzardi, 5	Florenzuola D'Ardia	PC	1	0	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	1	SEDE DI CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENAF ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	3	3	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	2	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI CASTELNUOVO MONTI	Via Canillo Prampolini, 5	Castelnuovo ne' Monti	RE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codiforo	FE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFE ENGIN Ravenna	Via Punta Stillo, 59	Ravenna	RA	2	2	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	501	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	0	1	0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	0
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P: A.I.F.A.	Via Pianigiane, 429	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600	Associazione CNO5/FAE Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNO5-FAE REB SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE'	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1

Qualifica	cod. org.	Ente	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLI FORMATIVO DI FORLÌ - CESSNA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO	2	2	2
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	2	CEPAL FAENZA	Via Severoli, 12	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	1	Associazione "Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A"	Corso Garibaldi, 65	Lugo	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	0	0	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTÀ DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENIO	Via Della Canapa, 14	Cento	FE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Gulltione D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	0	0	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESSNA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "La Cremeria"	Via Guardanovona, 9	Cavriago	RE	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	11	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serrazzoni	Via Braglia, 104	Serrazzoni	MO	5	5	5
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero IAL di Cervia	Via Marconi, 6	Cervia	RA	2	2	2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL CISI ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	15	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Riccione	Via Torino, 67	Riccione	RN	3	3	3
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	16	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Cesenatico	Viale Carducci, 225	Cesenatico	FC	4	4	4
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	18	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Piacenza	Via Campesio, 52	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR	3	3	3
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	3	3	3
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Lugo	RA	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	1	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Via Pasubio, 66	Bologna	BO	6	6	6
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO	2	2	2

Qualifica	cod. org.	Ente	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	4	Via Peruzzi	Via Peruzzi, 44	Carpì	MO	4	4	4
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Coppato	FE	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanovona, 9	Cavriago	RE	1	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2221	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	0	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTÀ' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	1	1	1
OPERATORE DI STAMPA	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO	2	2	2
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	1	Ente Scuola Edile	Via Nobel, 13a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	1	I.T.P.E. Sede di Bologna	Via del Gomitto, 7	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ, CESENA E RIMINI	2	Follimpopoli	Via Maestri Del Lavoro D'Italia,129	Follimpopoli	FC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	4	ENDO-FAP Don Orione Sede di Piacenza	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	8075	ENGINM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIN Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S.Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	403	En.A.I.P. Parma	2	En.A.I.P. Via Bandini, 6	Via Bandini, 6	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1	1	0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	1	0	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTÀ' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	2	2	2
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezia, 110	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1

Qualifica	cod. org.	Ente	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESSCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Montli, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	163	ANGELO PESSCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S.Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	1	En.A.I.P. Forli	Via Campo di Mattei, 166	Forli	FC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	0	0	0
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	2	Fondazione En.A.I.P. S.zavatta Rimini -Morciano di Romagna	Largo Centro Studi, 12/14	Morciano di Romagna	RN	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE'	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	0	1	0
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.I.F.A.	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.I.F.A.	Via Piangipane, 429	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Lugo	RA	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Agglomerato Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forli	FC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDESG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G.Galilei"	Via Bolardi, 5	Florenzuola D'Arda	PC	0	1	0
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via La Spezia, 110	Parma	PR	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	2	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	911	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Guastalla	RE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTRO	Via Della Campa, 14	Cento	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Gulttone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Coppato	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260	IMI Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO	3	3	3

Qualifica	cod. org.	Rete	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pc.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	0	0	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLÌ	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valentini	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	901	TUPON Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE "E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	0	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075	ENGINM EMILIA ROMAGNA	2	CFP ENGIN Cesena	Via Canonico Ingheresi, 202	Cesena	FC	2	2	2
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	163	ANGELO PISCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M. Monti, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	207	ECTIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato	1	ECTIPAR DI PIACENZA SRL	Via Coppalati - Località Le Mose	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	4	En.A.I.P. CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC	2	2	2
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatla Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatla Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLÌ	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valentini	Via Baasaneli, 9-11	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezia, 110	Parma	PR	2	2	2
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	971	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Guastalla	RE	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guittone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Mattei, 166	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatla Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatla Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	0	1	0
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

GRADUATORIA DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 79/2019

Qualifica	cod. org.	Inizio	cod. sede	Denominazione sede	Pr.	punteggio
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	2	CIOFS - FP/ER	BO	79,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	1	Sede Ciofs Fp Emilia Romagna	BO	78,5
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	RE	77,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	RE	77,5
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	BO	76,5
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	PR	76,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	PR	76,5
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	BO	76,5
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	BO	76,5
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	RE	75,5
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	PR	74,5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

ELENCO QUALIFICHE PROFESSIONALI ATTIVABILI PER GLI
AA.SS. 2019/20, 2020/21, 2021/22

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 79/2019

Qualifica	cod. org.	ente	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	2	2	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS- FP/ER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE	1	0	0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	1	0	0
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	1	Sede Ciofs Fp Emilia Romagna	Via Jacopo Della Quercia 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	1	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE	0	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	0	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	2	CIOFS - FP/ER	Via San Savino, 37	Bologna	BO	1	1	1
								10	10	10

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 5)

OFFERTA COMPLESSIVA DEI PERCORSI IeFP ATTIVABILI PER GLI
AA.SS. 2019/20, 2020/21, 2021/22

In attuazione delle Delibere di Giunta Regionale nn. 2059/2018 e 79/2019

Qualifica	cod. org.	Rete	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezia, 110	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	5105	Centro di Formazione, Sperimentazione e Innovazione "Vittorio Radini" S. C. a R. L.	1	CENTRO DI FORMAZIONE "VITTORIO RADINI" SRL	Frazione Garza - Località Vignazza, 15	Podenzano	PC	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8075	ENIGM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Stillo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	8524	FONDAZIONE VALMARECCHIA	1	Fondazione Alta Valmarecchia	Via dello Sport. snc	Novafeltria	RN	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	206	ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l.	1	Ecipar di Parma Scari	Via G. e G.Sicuri, 44a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	4	ECIPAR Soc. Cons. a R.L.	Via Marecchiese, 156	Rimini	RN	3	0	3
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	1	SEDE OPERATIVA DI BOLOGNA	Via Ronco, 3	Castel Maggiore	BO	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	21	Sede Operativa di Parma	Via Paradigna, 63/a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	23	Sede Operativa di Rimini	Via Nabucco, 70	Rimini	RN	0	3	0
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l.	25	Sede Operativa di Correggio	Via Matteotti, 7	Correggio	RE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	6	IAL CISI EMILIA ROMAGNA	Via Vulcano 78/80	Ravenna	RA	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL CISI ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FE/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	3	Ecipar Bologna Scari - Via Croce Coperta	Via Croce Coperta, 14	Bologna	BO	3	3	3
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G.Galilei"	Via Bolardi, 5	Florenzuola	PC	1	0	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1180	TECHNE Società consortile a responsabilità limitata	1	SEDE DI CESENA	Via Sarolini, 9	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3759	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENAF ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC	2	2	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Gulltone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	3	3	2
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	2	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI CASTELNUOVO MONTI	Via Canillo Prampolini, 5	Castelnuovo ne' Monti	RE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1	1	1
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	8075	ENIGM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENIGM Ravenna	Via Punta Stillo, 59	Ravenna	RA	2	2	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	581	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Martegazza, 8	Rimini	RN	0	1	0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	Via G. B. Venturi, 142	Bibbiano	RE	1	0	0
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	1	0	0

Qualifica	cod. org.	Ente	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.c.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	0
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	Via Pianigiane, 429	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE'	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	3729	E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	3	ENFAP ER - SPORTELLO FORMATIVO DI FORLI'-CESENA	Viale Della Libertà, 1	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della Provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Ratinusso, 138n	Modena	MO	2	2	2
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	2	CEPAL FRANZA	Via Severoli, 12	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	628	Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A.	1	Associazione "Opere Sacro Cuore F.P. - A.C.A."	Corso Garibaldi, 65	Lugo	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	1	Sede Ciofs Fp Emilia Romagna	Via Jacopo Della Quercia 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS - FE/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1053	ENAC - EMILIA ROMAGNA	3	ENAC EMILIA ROMAGNA	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	0	0	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CINNO	Via Della Canapa, 14	Cento	FE	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	Via Guttone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	0	0	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8075	ENGM EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGM Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	1	Centro studio e lavoro "La Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	11	Scuola Alberghiera e di Ristorazione di Serrazzoni	Via Braglia, 104	Serrazzoni	MO	5	5	5
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	13	Campus Internazionale Turistico Alberghiero IAL di Cervia	Via Marconi, 6	Cervia	RA	2	2	2
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	14	IAL CISI ER Sede di Ferrara	Via Montebello 46	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	15	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Riccione	Via Torino, 67	Riccione	RN	3	3	3

Qualifica	cod. org.	Parte	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	16	Scuola Regionale di Ristorazione della Romagna - Sede Cesenatico	Viale Carducci, 225	Cesenatico	FC	4	4	4
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	18	Scuola Albertghiera e di Ristorazione di Piacenza	Via Campese, 52	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR	3	3	3
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CERPAI Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	3	3	3
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	581	CERPAI Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CERPAI VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Lugo	RA	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	1	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Via Pasubio, 66	Bologna	BO	6	6	6
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	2	FONDAZIONE OPERA MADONNA DEL LAVORO	Piazza Garibaldi, 3	San Giovanni in Persiceto	BO	2	2	2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guttione D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	4731	Centro di Formazione Professionale Nazareno Società Cooperativa Sociale	4	Via Peruzzi	Via Peruzzi, 44	Carpi	MO	4	4	4
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Coppato	FE	1	1	1
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	5164	Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l. Cremeria"	1	Centro studio e lavoro "la Cremeria"	Via Guardanavona, 9	Cavriago	RE	1	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	222	En.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della provincia di Piacenza	Via S. Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	742	OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	ASSOCIAZIONE OSFIN	Via Mantegazza, 8	Rimini	RN	1	0	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	3	CIOFS-FP/ER	Via G. B. Venturi 142	Bibbiano	RE	0	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	4	CIOFS - FP/ER	Piazzale San Benedetto, 1	Parma	PR	0	1	1
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	1	1	1
OPERATORE DI STAMPA	600	Associazione CNOS/FAE Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO	2	2	2
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	229	Centro Servizi Edili - C.S.E. Parma	1	Ente Scuola Edile	Via Nobel, 13a	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	257	Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	1	I.T.P.I.F. Sede di Bologna	Via del Gomitto, 7	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	11082	SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLÌ, CESENA E RIMINI	2	Forlimpopoli	Via Maestri Del Lavoro D'Italia,129	Forlimpopoli	FC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	2	En.A.I.P. CESENA	Piazzetta Don Ravaglia, 2	Cesena	FC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	594	ENNO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Agglomerato Professionale	4	ENNO-FAP Don Orione Sede di Piacenza	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Guttione D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE GRAFICO	8075	ENGIN EMILIA ROMAGNA	1	CFP ENGIN Ravenna	Via Punta Stilo, 59	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M. Monti, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S. Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Marte, 166	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1

Qualifica	cod. org.	Parte	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	403	En.A.I.P. Parma	2	En.A.I.P. Via Bandini, 6	Via Bandini, 6	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1	1	0
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.I.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Agglomerato Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	1	0	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	2	2	2
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	5	CIOFS- FP/ER IMOLA	Via Pirandello, 12	Imola	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Speziai, 110	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTVOLTAICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Montei, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	2	SEDE OPERATIVA	Via S.Giovanni Battista, 11	Faenza	RA	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forli - Cesena	1	En.A.I.P. Forli	Via Campo di Marte, 166	Forli	FC	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	0	0	0
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	2	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini -Morciano di Romagna	Largo Centro Studi, 12/14	Morciano di Romagna	RN	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	242	Centro di formazione professionale Alberto Simonini	1	FONDAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE "A.SIMONINI"	Via C.Merulo, 9	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	4	ASS. CNOS-FAP RER SEDE SAN LAZZARO DI SAVENA-CASTEL DE'	Via Idice, 27	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	0	1	0
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI FOTVOLTAICI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	331	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII	1	OPERA DIOCESANA GIOVANNI XXIII CENTRO DI F. P. A.I.F.A.	Via Pianigiane, 429	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	403	En.A.I.P. Parma	1	En.A.I.P. PARMA	Via Gramsci, 22	Parma	PR	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	3	CEPAL VILLA SAN MARTINO	Via Provinciale Bagnara 30	Iugo	RA	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Agglomerato Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	1	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER SEDE BOLOGNA	Via Jacopo Della Quercia, 1	Bologna	BO	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNOS-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLI'	Via Episcopio Vecchio, 9	Forli	FC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valentini	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	2	2	2

Qualifica	cod. org.	Rete	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	P.r.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE MECCANICO										
OPERATORE MECCANICO	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	1	Centro di Formazione "G.Gallilei"	Via Bolardi, 5	Florenzuola D'Arda	PC	0	1	0
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezza, 110	Parma	PR	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	2	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Gobetti, 2	Fidenza	PR	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	911	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Guastalla	RE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	1	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - CITTA' DEL RAGAZZO	Viale Don Calabria,13	Ferrara	FE	2	2	2
OPERATORE MECCANICO	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	2	CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA - SEDE DI CENTRO	Via Della Campa, 14	Centro	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Gulltone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	1	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	Via Provinciale, 73	Copparo	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	2	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	V.le Resistenza, 3/B	Codigoro	FE	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	260	ITAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	9	Agenzia Formativa di Modena - Sede di Modena	Via Rainusso, 138n	Modena	MO	3	3	3
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	0	0	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	600	Associazione CNO5/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNO5-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLÌ	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	901	TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata	2	CENTRO DI FORMAZIONE " E. AMALDI"	Via Leonardo da Vinci, 35	Piacenza	PC	1	0	1
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8075	ENGIM EMILIA ROMAGNA	2	CFP ENGIM Cesena	Via Canonico Lugaresi, 202	Cesena	FC	2	2	2
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	8650	Officina Impresa Sociale Srl	1	Officina Impresa Sociale S.r.l.	Via Scipione dal Ferro, 4	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	163	ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI Società Consortile a responsabilità limitata	1	SEDE OPERATIVA	Via M.Monti, 32	Ravenna	RA	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	207	ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato	1	ECIPAR DI PIACENZA SRL	Via Coppalati - localita Le Mose	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	4	En.A.I.P. CESENA	Via Savolini, 9	Cesena	FC	2	2	2
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	222	EN.A.I.P. DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	En.A.I.P. della provincia di Piacenza	Via S.Bartolomeo, 48a	Piacenza	PC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	4	San Pietro in Casale	Via Benelli, 9	San Pietro in Casale	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	600	Associazione CNO5/FAP Regione Emilia-Romagna	3	ASS. CNO5-FAP REGIONE E.R. SEDE FORLÌ	Via Episcopio Vecchio, 9	Forlì	FC	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventù	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	1	Fondazione Aldini Valeriani	Via Bassanelli, 9-11	Bologna	BO	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	915	FORMA FUTURO Soc.Cons. r.l.	1	CONSORZIO FORMA FUTURO	Via Ia Spezza, 110	Parma	PR	2	2	2
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	911	Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	1	Centro Formazione professionale Bassa Reggiana	Via S.Allende, 2/1	Guastalla	RE	1	1	1
OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	3890	FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	1	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI SEDE DI REGGIO EMILIA	Via Gulltone D'Arezzo, 14	Reggio nell'Emilia	RE	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	221	Fondazione En.A.I.P. Forlì - Cesena	1	En.A.I.P. Forlì	Via Campo di Mattei, 166	Forlì	FC	1	1	1

Qualifica	cod. org.	Parte	cod. sede	Denominazione sede	Indirizzo	Comune	Pr.	2019-20	2020-21	2021-22
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	1	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta Rimini	Viale Valturio, 4	Rimini	RN	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	516	Futura società consortile a responsabilità limitata	3	S. Giovanni in Persiceto	Via Bologna, 96/e	San Giovanni in Persiceto	BO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	581	CEPAL Emilia Romagna Società Cooperativa	1	C.E.F.A.I. - BOLOGNA Soc. Coop. A.R.L.	Via Nazionale Toscana, 1	San Lazzaro di Savena	BO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	594	ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale	1	ENDO-FAP Don Orione	Via Sarmato, 14	Borgonovo Val Tidone	PC	0	1	0
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	605	Ente diocesano per la salvezza e la educazione della gioventu'	1	EDSEG CITTA' DEI RAGAZZI	Via Tamburini, 106	Modena	MO	1	1	1
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI	837	C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	2	CIOFS - FF/ER	Via San Savino, 37	Bologna	BO	1	1	1
								188	188	188

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 217

Approvazione Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n.1725/2018 "Invito a presentare operazioni formative - nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" e ss.ii. - II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione

del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il rioridino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma

Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1292/2016 "Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento

e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 1282/2018 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017”;

- n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamate, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

- n. 18 del 14/1/2019 ad oggetto “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time' approvato con delibera di Giunta regionale n.1725/2018: integrazione date di istruttoria e valutazione delle operazioni”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1725/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, come integrata con la propria citata deliberazione n.18/2019, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 22 novembre 2018
- 8 gennaio 2019
- 29 gennaio 2019
- 21 febbraio 2019
- 28 marzo 2019
- 9 maggio 2019
- 13 giugno 2019
- 29 agosto 2019
- 17 settembre 2019
- 10 ottobre 2019
- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamate infine le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”:

- n. 19804 del 28/11/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

- n. 1255 del 25/1/2019 ad oggetto “Modifica della composizione del gruppo di lavoro istruttorio e del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1725 del 22/10/2018, nominati con determinazione dirigenziale n. 19804 del 28/11/2018”;

Richiamata la propria deliberazione n. 2228 del 27/12/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito approvato

con propria deliberazione n.1725/2018 “Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” – I provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 25 operazioni pervenute alla data del 22/11/2018, per un costo complessivo di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

Preso atto che alla data del 8/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 21 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.362.123,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 21 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione si è riunito nella giornata del 30/1/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 21 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.; in tale sede, il Nucleo ha esercitato la facoltà, prevista alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” dell’Invito, di richiedere chiarimenti in merito alle n. 2 operazioni Rif. PA nn. 2018-10927/RER e 2018-10934/RER a titolarità “COM 2 SRL” (cod.org. 8023), rinviando, in attesa di riscontro, ad una successiva seduta del Nucleo la conclusione dei propri lavori;

Preso atto che:

- con comunicazione acquisita al prot. n. PG/2019/0120131 del 31/1/2019 e conservata agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro”, l’istante “COM 2 SRL” (cod.org. 8023) ritira la candidatura delle n. 2 operazioni Rif. PA nn. 2018-10927/RER e 2018-10934/RER;

- il Nucleo di valutazione si riunisce in seconda seduta nella giornata del 6/2/2019, prende atto del ritiro delle n. 2 citate operazioni e rassegna il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- le n. 2 operazioni Rif. PA nn. 2018-10927/RER e 2018-10934/RER a titolarità “COM 2 SRL” (cod.org. 8023) sono risultate “ritirate”;

- n. 11 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 5 operazioni sono costituite unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 4 operazioni hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- n. 1 operazione ha conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione ed i progetti che la compongono sono non approvabili avendo conseguito un punteggio inferiore a 6/10

su un sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto;

- n. 1 operazione è costituita unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto;

- n. 8 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le n. 8 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 556.094,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 11 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 8 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 8 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 556.094,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10941/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10901/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dagli atti costitutivi sopra citati risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 8 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

- i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1725/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario

del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art. 43 della L.R.43/2001”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 1725/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 8/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato, n. 21 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.362.123,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibi-

lità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito e che tutte le n. 21 operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 2 operazioni Rif. PA n. 2018-10927/RER e n. 2018-10934/RER a titolarità “COM 2 SRL” (cod.org. 8023) sono risultate “ritirate”;

- n. 11 operazioni sono risultate “non approvabili”;

- n. 8 operazioni sono risultate “approvabili”;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 11 operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 8 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 8 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 556.094,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto altresì che:

- l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10941/RER è stata presentata da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2018-10901/RER è stata presentata da “Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.” di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI RETE CESCOT” costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell’importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all’assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia” e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" e da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 8 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni

dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

15. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E) "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) e "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l." di Bologna (cod. organismo 324) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

18. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-10887/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	L'OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO: UN MESTIERE IN EVOLUZIONE FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE	Non approvabile
2018-10888/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	LOGISTICA, TRASPORTO E SPEDIZIONE: L'OPERATORE QUALIFICATO: DAL MAGAZZINO AL CLIENTE FINALE	Non approvabile
2018-10889/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE NELLA RISTORAZIONE	Non approvabile
2018-10890/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER OPERARE IN PIZZERIA	Non approvabile
2018-10891/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	COMPETENZE INNOVATIVE PER IL MARKETING TURISTICO	Non approvabile
2018-10905/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Professionalità per lo sviluppo della vocazione turistica dei territori	Non approvabile
2018-10917/RER	403 En.A.I.P. Parma	QUALITÀ, GUSTO E BENESSERE	Non approvabile
2018-10928/RER	11969 RANDSTAD HR SOLUTIONS SRL	PROMOZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI TURISTICI INNOVATIVI	Non approvabile
2018-10937/RER	915 FORMA FUTURO Soc. Cons. r.l.	NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE NEL SETTORE SOMMINISTRAZIONE DI CIBI E BEVANDE	Non approvabile
2018-10940/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE OLFATTIVE	Non approvabile
2018-10953/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	BARMAN IN ATTIVITÀ RICETTIVE OUTDOOR	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-10952/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE ORIENTATO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA REGGIANA	75.618,00	-	-	75.618,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10993/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	LO SVILUPPO DEL COMPARTO RISTORATIVO NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10950/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI BIO	75.618,00	-	-	75.618,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10951/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN FITTICOSMESI	74.682,00	-	-	74.682,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10864/RER	403 En.A.I.P. Parma	GASTRONOMIA, CULTURA, INNOVAZIONE	74.460,00	-	-	74.460,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10892/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	L'INNOVAZIONE NEL SERVIZIO DI SALA E BAR	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10901/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	NUOVA OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE	36.548,00	-	-	36.548,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10941/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITTICOSMESI	73.056,00	-	-	73.056,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			556.094,00			556.094,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-10952/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE ORIENTATO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA REGGIANA	75.618,00	-	-	75.618,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D18000820009
2018-10893/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	LO SVILUPPO DEL COMPARTO RISTORATIVO NEL TERRITORIO FERRARESE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000570009
2018-10950/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI BIO	75.618,00	-	-	75.618,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18002950009
2018-10951/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN FITCOSMESI	74.682,00	-	-	74.682,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000580009
2018-10864/RER	403 En.A.I.P. Parma	GASTRONOMIA, CULTURA, INNOVAZIONE	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001670009
2018-10892/RER	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	L'INNOVAZIONE NEL SERVIZIO DI SALA E BAR	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001680009
2018-10901/RER	324 Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l.	NUOVA OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE DEL SETTORE ALIMENTARE	36.548,00	-	-	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18001000009
2018-10941/RER	205 Ecpat Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITCOSMESI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001780009
			556.094,00			556.094,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1725/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10864/RER/1	403 En.A.I.P. Parma	Percorso di qualificazione professionale per OPERATORE DI SALA E BAR	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTE E BEVANDE	1.2.3.4
2018-10892/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	Operatore del servizio di distribuzione pasti e bevande con competenze in caffetteria e degustazione vini	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTE E BEVANDE	1.2.3.4
2018-10893/RER/1	283 Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscom Emilia-Romagna	PROFESSIONE CHEF TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	1.2.3.4
2018-10901/RER/1	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l.	ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI PASTA FRESCA	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1.2
2018-10941/RER/1	205 Equipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE SPECIALIZZATO IN FITOCOSMESI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1.2.3.4
2018-10950/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN COSMESI BIO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1.2.3.4
2018-10951/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN FITOCOSMESI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1.2.3.4
2018-10952/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE ORIENTATO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ENOGASTRONOMICA REGGIANA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1.2.3.4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 261

Approvazione operazioni presentate a valere sull'"Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time" approvato con propria deliberazione n. 1726/2018 - II Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi

per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di

esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Approvazione del Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.1292/2016 “Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)”;

- n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

- n.192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;

- n.1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n.226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1282/2018”;

- n.1837/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1726 del 22/10/2018 ad oggetto “Approvazione Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time”;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1726/2018, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri “1. Finalizzazione” e “2. Qualità progettuale”, relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto, e un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo (75/100);
- i tempi e gli esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito “MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI”, in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica

Amministrazione per via telematica a partire dal 15/11/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2019;

- la lettera M. del citato Invito “PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE”, in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 29 novembre 2018
- 10 gennaio 2019
- 27 febbraio 2019
- 4 aprile 2019
- 15 maggio 2019
- 20 giugno 2019
- 5 settembre 2019
- 16 ottobre 2019
- 21 novembre 2019

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1726/2018 si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

- la valutazione delle operazioni ritenute ammissibili in esito alla predetta istruttoria venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- in esito alla procedura di valutazione delle operazioni pervenute tra due scadenze successive, le operazioni approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio conseguito. Saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Richiamate infine le Determinazioni del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”:

- n. 20882 del 12/12/2018 ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1726 del 22/10/2018” con la quale sono stati istituiti il gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità ed il Nucleo di valutazione e ne sono state definite le composizioni;

- n. 295 del 11/1/2019 ad oggetto “Modifica della composizione del gruppo di lavoro istruttorio e del Nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1726 del 22/10/2018 nominati con Determinazione dirigenziale n. 20882 del 12/12/2018” con la quale è stata integrata la composizione del gruppo di lavoro per l'attività di istruttoria di ammissibilità e modificata la composizione del Nucleo di valutazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 104 del 28/1/2019 “Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per nuova occupazione: Innovazione e sviluppo della manifattura e dei servizi collegati - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 -

Priorità di Investimento 8.1 - procedura presentazione just in time” approvato con propria deliberazione n.1726/2018 – I provvedimento”, con la quale si è proceduto ad approvare n. 11 operazioni pervenute alla data del 29/11/2018 per un costo complessivo di Euro 771.243,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

Preso atto che alla data del 10/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito, n. 21 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.522.768,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M. “Procedure e criteri di valutazione” del suddetto Invito, e che tutte le n. 21 operazioni sono risultate ammissibili;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 8/2/2019 ed ha effettuato la valutazione delle n. 21 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro” a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

- n. 8 operazioni sono risultate “non approvabili”, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, e più precisamente:

- n. 5 operazioni sono costituite unicamente da progetti non approvabili in quanto hanno conseguito un punteggio complessivo inferiore a 75/100;

- n. 3 operazioni hanno conseguito un punteggio inferiore a 6/10 su un sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- n. 13 operazioni sono risultate “approvabili” in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “1. Finalizzazione” relativo all’ambito operazione;

- sono costituite da almeno un progetto approvabile, ovvero un progetto che ha conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio “2. Qualità progettuale” relativo all’ambito progetto ed un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto in particolare che:

- le 13 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria in ordine di punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.060.536,20 e un finanziamento pubblico di pari importo;

- sulla base delle risorse disponibili, le operazioni approvabili sono altresì finanziabili;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1726/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l’Allegato 1) “operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 8

operazioni non approvabili;

- l’Allegato 2) “graduatoria operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 13 operazioni approvabili;

- l’Allegato 3) “operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 13 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.060.536,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER e 2018-10980/RER sono state presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.” di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato “RTI Rete Ecipar” costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all’Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall’atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 15 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall’Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che risultano approvate si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all’Ambito di accreditamento “formazione superiore”;

- i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E. “IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE” del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell’Amministrazione

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) “Termine per l’avvio delle operazioni” del più volte citato Invito, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 1726/2018, le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare

l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale

di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la L.R. n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1726/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 10/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito, n. 21 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.522.768,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che tutte le n. 21 operazioni sono risultate ammissibili;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 8 operazioni sono risultate "non approvabili";

- n. 13 operazioni sono risultate "approvabili";

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 8 operazioni non approvabili;

- l'Allegato 2) "graduatoria operazioni approvabili", nel quale sono inserite, in ordine di punteggio conseguito, le n. 13 operazioni approvabili;

- l'Allegato 3) "operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono elencate le n. 13 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 1.060.536,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.1;

5. di dare atto altresì che le operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2018-10978/RER, 2018-10979/RER e 2018-10980/RER sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/7/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio

provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia" e previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni che disciplinano la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte dei RTI per le operazioni sopra evidenziate, presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento del RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

10. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di dare atto che le operazioni che risultano approvate, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 15 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

12. di prevedere che le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

13. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

14. di dare atto che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "formazione superiore";

15. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo

quanto definito nello specifico dalla lettera E. "IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

16. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

17. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento, relativamente alle operazioni di cui al punto 5. a titolarità "Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org.205) cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

18. di stabilire che ciascun componente del RTI, per le operazioni di cui al punto 5., emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

19. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Esito
2018-10897/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI ESPERTO IN TECNOLOGIE DIGITALI PER IL SETTORE FOOD	Non approvabile
2018-10898/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	ANALISTA PROGRAMMATORE SPECIALIZZATO IN AUTOMATION	Non approvabile
2018-10920/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	DIGITAL WEB - PROGETTARE E COMUNICARE PER L'INNOVAZIONE	Non approvabile
2018-10921/RER	3958 SINERGIE società consortile a r. l.	Energy Manager 4.0 – Tecnico esperto nella gestione dell'energia con sistemi IoT e tecnologie digitali	Non approvabile
2018-10939/RER	3890 FONDAZIONE ENAP DON GIANFRANCO MAGNANI	Operatore meccanico 4.0 attrezzista di macchine utensili	Non approvabile
2018-10956/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore sistemi elettrico-elettronici specializzato in apparecchiature elettromedicali	Non approvabile
2018-10960/RER	566 Edili Reggio Emilia - Scuola - A.S.E. - Società cooperativa sociale	Tecnico esperto nella gestione di commesse edili mediante processi BIM	Non approvabile
2018-10974/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	TECNICO DI LOGISTICA NELL'ERA DEL LAVORO 4.0.	Non approvabile

Allegato 1) - Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Punteggio	Esito
2018-10980/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO IN SALDATURA NELLA MECCANICA ARTIGIANALE 4.0	73.056,00	-	-	73.056,00	78,5	Da approvare senza modifiche
2018-10907/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	LA TRASFORMAZIONE DEL DISEGNO E DELLA PROGETTAZIONE MECCANICA NELL'INDUSTRIA 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	77,5	Da approvare senza modifiche
2018-10982/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Operatore meccanico per la Smart factory	73.056,00	-	-	73.056,00	77,5	Da approvare senza modifiche
2018-10958/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	DISEGNATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN MANIFATTURA DIGITALE	72.380,00	-	-	72.380,00	76,5	Da approvare senza modifiche
2018-10959/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELLAUTORIPARAZIONE	75.618,00	-	-	75.618,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10978/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	-	-	73.056,00	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10919/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	SALDO-CARPENTIERE	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10977/RER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	LEFFICIENZA ENERGETICA IN CHIAVE DI INNOVAZIONE QUALE MOTORE DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELLA MANIFATTURA E NEI SERVIZI AD ESSA CORRELATI	72.725,00	-	-	72.725,00	75,5	Da approvare con modifiche
2018-10979/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. -Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE IMPIANTI TERMOIDRAULICI SPECIALIZZATO NELL'INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE DI SISTEMI AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA	73.056,00	-	-	73.056,00	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10896/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	SVILUPPATORE MOBILE APP	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10906/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	L'integrazione delle reti informatiche nell'Impresa 4.0	215.100,00	-	-	215.100,00	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10918/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Formazione in Data Analysis	45.563,20	-	-	45.563,20	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10936/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	DISEGNATORE 3D PER LA SMART FACTORY MECCANOPLASTICA	70.880,00	-	-	70.880,00	75,0	Da approvare senza modifiche
			1.060.536,20			1.060.536,20		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif_PA	Soggetto attuatore	TITOLO	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altri fondi pubblici	Totale	Canale di finanziamento	CUP
2018-10980/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO IN SALDATURA NELLA MECCANICA ARTIGIANALE 4.0	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001690009
2018-10907/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	LA TRASFORMAZIONE DEL DISEGNO E DELLA PROGETTAZIONE MECCANICA NELL'INDUSTRIA 4.0	72.110,00	-	-	72.110,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001700009
2018-10982/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Nuove competenze per nuova occupazione: Operatore meccanico per la Smart factory	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000590009
2018-10958/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	DISEGNATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN MANIFATTURA DIGITALE	72.380,00	-	-	72.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000750009
2018-10959/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	75.618,00	-	-	75.618,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001710009
2018-10978/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001720009
2018-10919/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	SALDO-CARPENTIERE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001810009
2018-10977/RER	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	L'EFFICIENZA ENERGETICA IN CHIAVE DI INNOVAZIONE QUALE MOTORE DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE NELLA MANIFATTURA E NEI SERVIZI AD ESSA CORRELATI	72.725,00	-	-	72.725,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000760009
2018-10979/RER	205 Ecpar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI SPECIALIZZATO NELL'INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE DI SISTEMI AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001820009
2018-10896/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	SVILUPPATORE MOBILE APP	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E97D18001730009
2018-10906/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	L'integrazione delle reti informatiche nell'impresa 4.0	215.100,00	-	-	215.100,00	FSE Asse I - Occupazione	E27D18000600009
2018-10918/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Formazione in Data Analysis	45.563,20	-	-	45.563,20	FSE Asse I - Occupazione	E37D18002990009
2018-10936/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	DISEGNATORE 3D PER LA SMART FACTORY MECCANOPLASTICA	70.880,00	-	-	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18003000009
			1.060.536,20			1.060.536,20		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1726/2018

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	TITOLO progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10896/RER/1	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	SVILUPPATORE MOBILE APP	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	ANALISTA PROGRAMMATTORE	1.2.3.4
2018-10906/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Specialista Sistemi Informativi e Area Networking	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	1.2.3.4
2018-10906/RER/3	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Tecnico per l'integrazione delle reti informatiche nell'Impresa 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	1.2.3.4
2018-10906/RER/5	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Specialista della gestione e sicurezza delle reti informatiche	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI RETI INFORMATICHE	1.2.3.4
2018-10907/RER/1	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	Progettista meccanico esperto in tecniche digitali	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	PROGETTISTA MECCANICO	1.2.3.4
2018-10918/RER/1	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Formazione in Data Analysis	Certificato di competenze in esito a colloquio valutativo (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI	3.4
2018-10919/RER/1	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale	Saldo-carpentiere	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1.2.3.4
2018-10936/RER/1	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	DISEGNATORE 3D PER LA SMART FACTORY MECCANOPLASTICA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	DISEGNATORE MECCANICO	1.2.3.4
2018-10958/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	DISEGNATORE MECCANICO CON COMPETENZE IN MANIFATTURA DIGITALE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	DISEGNATORE MECCANICO	1.2.3.4
2018-10959/RER/1	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l.	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE	1.2.3.4
2018-10977/RER/1	11082 SCUOLA EDILE ARTIGIANI E PMI DI FORLI', CESENA E RIMINI	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO SPECIALIZZATO IN TECNOLOGIE BIM	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO	1.2.3.4
2018-10978/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigiano e le P.M.I.	OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1.2.3.4

Rif. PA progetto	Soggetto attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10979/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE IMPIANTI TERMIDRAULICI SPECIALIZZATO NELL'INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE DI SISTEMI AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	1.2.3.4
2018-10980/RER/1	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA SPECIALIZZATO IN SALDATURA NELLA MECCANICA ARTIGIANALE 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA	1.2.3.4
2018-10982/RER/1	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale	Operatore meccanico per Industria 4.0	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1.2.3.4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 221

Approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- nell'ambito delle proprie attribuzioni, la Regione Emilia-Romagna ha la promozione e tutela della occupazione e della qualità delle condizioni di lavoro;

- il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro rappresenta la categoria dei Consulenti del Lavoro;

- entrambe le parti hanno interesse a sviluppare l'attività di prevenzione e promozione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale;

- in un contesto socio-economico nel quale la responsabilità sociale dell'impresa è patrimonio della collettività e l'etica del lavoro un canone imprescindibile, la Regione Emilia-Romagna e gli altri attori istituzionali sono chiamati ad individuare modalità di presidio della regolarità contributiva, anche individuando metodi sussidiari ed innovativi rispetto all'attività di controllo ed ispezione;

- detto tema assume rilevanza sociale, per la tutela dei diritti dei lavoratori, ma anche per i connessi risvolti a tutela del gettito in materia previdenziale, assicurativa e fiscale, e riveste altresì un carattere di assoluta preminenza nella salvaguardia della concorrenza e nei rapporti intrattenuti dal datore di lavoro con il sistema, pubblico e privato, nel quale esso opera;

Visto il D.L. 9/2/2012, n. 5, laddove all'art. 14 comma 5, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese, dispone che le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, conformino le attività di controllo di loro competenza ai principi e criteri direttivi ivi indicati, tra cui è previsto quello della proporzionalità dei controlli al rischio inerente l'attività controllata;

Richiamato il protocollo di intesa siglato il 4/3/2016 tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ed il Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro per il rilascio di specifica Asseverazione di Conformità dei rapporti di lavoro (di seguito definita ASSE.CO.), al fine di realizzare un sistema volto a garantire una maggiore efficienza del mercato del lavoro attraverso un'azione di contrasto al lavoro sommerso irregolare;

Rilevato che in detto protocollo, ASSE.CO. è indicata come strumento di certificazione della regolarità aziendale con riguardo al rispetto della normativa in materia di lavoro minorile e c.d. in nero, orario di lavoro, contratti collettivi, obblighi contributivi e pagamento delle retribuzioni, con riferimento ai rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato instaurati dal datore di lavoro;

Considerato che:

- è intendimento delle parti rafforzare i processi di legalità nel territorio della Regione Emilia-Romagna, supportando le aziende e il sistema imprenditoriale con tutti gli strumenti normativi disponibili, al fine di rilanciare e sviluppare l'economia locale;

- è intendimento della Regione Emilia-Romagna valorizzare ASSE.CO. quale strumento di attività di vigilanza, sia in ordine alla regolare costituzione e gestione dei rapporti di lavoro anche qualora tale funzione interessi rapporti di lavoro instaurati

nell'ambito delle attività imprenditoriali subordinate al rilascio di titoli di concessione o autorizzazione, nonché nell'ambito degli appalti di lavori, servizi e forniture;

- le aziende debbano, in ogni caso, rispettare la normativa vigente in tema di gestione delle risorse umane, e che la fede pubblica risulti maggiormente garantita ove, specie nei rapporti con la P.A., venga utilizzato uno strumento di certificazione della conformità alle norme e della regolarità retributiva e contributiva delle aziende medesime;

Ritenuto, altresì, che ASSE.CO. possa avere rilievo nell'ambito delle procedure di appalto, con riferimento all'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n. 53 del 26 gennaio 2015, n. 2184 e n. 2187 del 21 dicembre 2015 concernenti, tra gli altri, il ruolo e le responsabilità del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RAS) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare

l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 242 del 23 dicembre 2015 "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio Stampa";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1) di approvare lo schema di protocollo di intesa fra la Regione Emilia-Romagna e Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro quale allegato parte integrante e sostanziale al presente atto e che entrambe le parti hanno interesse a sviluppare l'attività di prevenzione e promozione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale;

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Emilia-Romagna, nella persona del Presidente, Stefano Bonaccini, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n.52

E

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, nella persona della Presidente, Marina Calderone, con sede in Roma, Viale del Caravaggio n. 84

PREMESSO

- che, nell'ambito delle proprie attribuzioni, la Regione Emilia-Romagna ha la promozione e tutela della occupazione e della qualità delle condizioni di lavoro;
- che il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro rappresenta la categoria dei Consulenti del Lavoro;
- che entrambe le parti hanno interesse a sviluppare l'attività di prevenzione e promozione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale;
- che, in un contesto socio-economico nel quale la responsabilità sociale dell'impresa è patrimonio della collettività e l'etica del lavoro un canone imprescindibile, la Regione Emilia-Romagna e gli altri attori istituzionali sono chiamati ad individuare modalità di presidio della regolarità contributiva, anche individuando metodi sussidiari ed innovativi rispetto all'attività di controllo ed ispezione;
- che detto tema assume rilevanza sociale, per la tutela dei diritti dei lavoratori, ma anche per i connessi risvolti a tutela

del gettito in materia previdenziale, assicurativa e fiscale, e riveste altresì un carattere di assoluta preminenza nella salvaguardia della concorrenza e nei rapporti intrattenuti dal datore di lavoro con il sistema, pubblico e privato, nel quale esso opera;

VISTO

- Il protocollo di intesa siglato il 4/3/2016 tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ed il Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro per il rilascio di specifica Asseverazione di Conformità dei rapporti di lavoro (di seguito definita ASSE.CO.), al fine di realizzare un sistema volto a garantire una maggiore efficienza del mercato del lavoro attraverso un'azione di contrasto al lavoro sommerso irregolare;
- Che in detto protocollo, ASSE.CO. è indicata come strumento di certificazione della regolarità aziendale con riguardo al rispetto della normativa in materia di lavoro minorile e c.d. in nero, orario di lavoro, contratti collettivi, obblighi contributivi e pagamento delle retribuzioni, con riferimento ai rapporti di lavoro subordinato e parasubordinato instaurati dal datore di lavoro;
- Il D.L. 9/2/2012 n. 5, ove, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese, si dispone che le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, conformino le attività di controllo di loro competenza ai principi e criteri direttivi ivi indicati, tra cui è previsto quello della proporzionalità dei controlli al rischio inerente l'attività controllata;

CONSIDERATO

- Che è intendimento delle parti rafforzare i processi di legalità nel territorio della Regione Emilia-Romagna, supportando le aziende e il sistema imprenditoriale con tutti gli strumenti normativi disponibili, al fine di rilanciare e sviluppare l'economia locale;
- Che è intendimento della Regione Emilia-Romagna valorizzare ASSE.CO. quale strumento di attività di vigilanza, sia in ordine alla regolare costituzione e gestione dei rapporti di lavoro anche qualora tale funzione interessi rapporti di lavoro instaurati nell'ambito delle attività imprenditoriali subordinate al rilascio di titoli di concessione o autorizzazione, nonché nell'ambito degli appalti di lavori, servizi e forniture;
- Che le aziende debbano, in ogni caso, rispettare la normativa vigente in tema di gestione delle risorse umane, e che la fede pubblica risulta maggiormente garantita ove, specie nei rapporti con la P.A., venga utilizzato uno strumento di certificazione della conformità alle norme e della regolarità retributiva e contributiva delle aziende medesime;

RITENUTO

- Che ASSE.CO. possa avere rilievo nell'ambito delle procedure di appalto, con riferimento all'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

Tutto quanto sopra premesso, visto, considerato e ritenuto, si conviene che:

1. La Regione Emilia-Romagna ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, ritenendo l'ASSE.CO. strategica per le rispettive finalità, nell'ottica della promozione della legalità del lavoro nella Regione Emilia-Romagna, si impegnano a divulgare il presente Protocollo di intesa al fine di avviare una sinergica collaborazione che favorisca nuove prospettive di sviluppo e di crescita del territorio, attraverso anche

un sistema volontario di verifica dei rapporti di lavoro avviati dalle aziende aderenti;

2. Le parti concordano in ordine al fatto che il sostegno alla diffusione di ASSE.CO. possa fungere da importante leva per la germinazione di nuove prassi, per la diffusione della cultura della legalità e della trasparenza dei processi di lavoro e per lo sviluppo della concorrenza virtuosa tra le imprese;

3. La richiesta di asseverazione è libera e volontaria e può essere presentata da qualunque datore di lavoro attraverso la piattaforma telematica e con le modalità all'uopo previste, con l'assistenza, per come stabilito nel citato Protocollo d'Intesa con l'INL, di un consulente del lavoro, appositamente qualificato asseveratore, scelto tra quelli iscritti nell'apposito elenco tenuto e aggiornato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Il consulente asseveratore garantirà la corretta e puntuale esecuzione della prestazione asseverativa qui convenuta. Il rapporto professionale verrà sottoscritto direttamente tra l'impresa richiedente e l'"Asseveratore" individuato, sollevando la Regione Emilia-Romagna ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro da ogni responsabilità legata al processo asseverativo;

4. L'ASSE.CO. deve intendersi quale opportunità integrativa e non sostitutiva degli ordinari strumenti di controllo previsti dalla normativa vigente, che ha come obiettivo, proprio attraverso la sua funzione sussidiaria di esperti del settore, quello di sostenere processi di legalità all'interno delle imprese della Regione Emilia-Romagna;

5. La Regione Emilia-Romagna ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro si impegnano a promuovere iniziative comuni riguardanti la divulgazione dello strumento ASSE.CO. Le parti si impegnano inoltre a promuovere iniziative comuni volte alla divulgazione e promozione delle tematiche

relative alle normative afferenti la gestione dei rapporti di lavoro, al fine di promuovere la crescita professionale ed in generale quella del sistema imprenditoriale della Regione Emilia-Romagna.

6. Al fine precipuo di valorizzare la certificazione della regolarità retributiva e contributiva delle aziende, come sopra indicato, la Regione Emilia-Romagna, in esecuzione del presente accordo, si impegna a prevedere, nell'ambito delle procedure di scelta per l'aggiudicazione dei contratti di cui all'art. 1, D.lgs. n. 50/2016, un sistema premiante per le aziende che presentino l'asseverazione contributiva oggetto del presente accordo, il quale a parità di punteggio raggiunto dall'azienda nell'ambito della valutazione dell'offerta tecnica potrà tenere conto dell'utilizzo dello strumento ASSE.CO.;

7. Altresi, la Regione Emilia-Romagna, in esecuzione del presente accordo, si impegna a considerare la possibilità di istituire un sistema di finanziamento alle imprese virtuose che abbiano ottenuto la certificazione della loro regolarità retributiva e contributiva sulla scorta di questo protocollo;

8. La Giunta regionale approverà specifiche linee-guida per l'attuazione del presente accordo;

9. Il presente accordo entrerà in vigore alla data di sottoscrizione e si intenderà di durata biennale tacitamente rinnovata, salvo disdetta da inviare alla controparte, a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata, almeno tre mesi prima dalla scadenza.

Letto, firmato e sottoscritto

per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

per il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Il Presidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 223

L.R. 8/2017 - Approvazione del progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" e del relativo schema di contratto - Impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale n. 8 del 31 maggio 2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" ed in particolare la lettera f) del comma 4) dell'art. 1), laddove stabilisce che la Regione promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house;

Richiamata la Legge regionale n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)";

Richiamata le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 613 in data 15/5/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità

per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/5/2017;

- n. 1061 in data 3/7/2018, concernente: "L.R. 4/2016 - Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/07/2018;

Dato atto di quanto contenuto nella nota prot. PG/2019/96271 del 23/1/2019 a firma Presidente della Giunta regionale con la quale, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, lettera f) della L.R. 31 marzo 2017, n.8, si comunicava ad APT Servizi srl:

- l'intenzione di avvalersi della suddetta società in house per individuare e promuovere la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni italiane e anche da altri Stati europei e extraeuropei, possano rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica;

- di elaborare il progetto con le suddette caratteristiche e di proporlo alla Regione tenuto conto delle seguenti indicazioni di massima:

- promozione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale e di forte attrazione per appassionati e turisti, capaci di produrre valore aggiunto economico. Si evidenzia, in particolare, la straordinaria opportunità per la Regione Emilia-Romagna rappresentata dalla possibilità di ospitare “La Grande Partenza” a Bologna del Giro d’Italia 2019 e ben altre quattro tappe che toccheranno i Comuni di Riccione, Ravenna, Modena e Carpi. Si tratta di un’occasione unica non solo per avvicinare tantissimi appassionati di ciclismo, ma anche per far conoscere il nostro territorio a migliaia di sportivi, di accompagnatori, visitatori e turisti. Un forte valore aggiunto anche per l’economia regionale. Un secondo grande appuntamento è rappresentato dai Campionati Europei Under 21 di Calcio che prevede lo svolgimento delle partite negli stadi di tre città emiliano-romagnole: Reggio Emilia, Bologna e Cesena. Un evento col quale la UEFA si propone di incentivare una cultura giovanile sportiva caratterizzata da un forte contenuto etico e sociale. Una nuova immagine del calcio da vivere come “festa” dello sport, delle famiglie, delle comunità. Lontano dallo stereotipo del calcio vissuto come fonte di profitto e successo, estrema sintesi della competitività;
- forte attenzione a manifestazioni dedicate ai giovani;
- manifestazioni organizzate in aree appenniniche e finalizzate alla rivitalizzazione e fruizione del territorio;
- eventi estivi con componenti di forte animazione e socializzazione;
- manifestazioni che interessano ampie aree territoriali;

- di presentare una proposta progettuale del valore finanziario preventivabile in euro 4.200.000,00, avendo a riferimento le disponibilità previste dal Bilancio regionale di previsione per l’anno 2019 ed in particolare dello stanziamento sul Cap. 78742;

Preso atto che con nota del 4/2/2019 trasmessa con pec in pari data e acquisita agli atti del Servizio Turismo, Commercio e Sport con prot. n. PG/129285 del 4/2/2019, avente ad oggetto: Progetto “Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l’anno 2019”, APT Servizi s.r.l. ha trasmesso:

a) il Progetto “Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l’anno 2019” completo del Piano delle attività strutturato in 5 macro azioni esecutive;

b) la scheda tecnico-finanziaria riportante il quadro complessivo dell’impiego del budget previsionale di Euro 4.220.000,00 IVA inclusa;

Preso inoltre atto che con la sopracitata nota prot. 129285/19 APT Servizi srl ha dichiarato che:

- i servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da Apt Servizi sul mercato attraverso le procedure ex Codice degli Appalti Dlgs 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell’ambiente ed efficacia energetica;

- agirà attraverso procedure di selezione trasparenti nell’individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l’allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto dalla sezione “Società trasparente” del sito www.aptservizi.com;

- i costi delle unità di personale impiegate, sono equivalenti ai costi standard regionali (DGR 1520/2016);

Dato atto che la proposta esecutiva trasmessa da APT Servizi s.r.l. di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto:

- risulta pertinente e coerente rispetto alle disposizioni di cui alla citata L.R. 8/2017 ed in particolare con quanto stabilito alla lettera f) del comma 4) dell’art. 1);
- risulta coerente e completa rispetto alle indicazioni di cui alla citata nota a firma Presidente della Giunta regionale prot. PG/2019/96271 del 23/1/2019;
- contiene gli elementi e le dichiarazioni previsti dalla sopracitata Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l’APT Servizi s.r.l.;

Considerato inoltre che:

- con propria deliberazione n. 514 dell’11 aprile 2016 è stato avviato il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei commi 611-616 dell’art. 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015);

- in base a tale deliberazione è confermato l’interesse pubblico al mantenimento della propria società in house APT Servizi S.r.l, come peraltro ribadito con propria deliberazione n. 2326 del 21 dicembre 2016;

Richiamati, in particolare:

- l’art. 5 e 192 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- l’art. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Dato atto che in quanto società in house della Regione APT Servizi s.r.l. è soggetta ad una pluralità di controlli riferibili, in sintesi, alle seguenti verifiche:

- rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;

- coerenza delle modalità di reclutamento del personale e conferimento di incarichi con i criteri e le modalità individuate dalla Regione;

- contenimento delle politiche retributive in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;

- rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;

Dato inoltre atto che il Servizio regionale competente ha provveduto a trasmettere, con prot. n. 12679 del 9 febbraio 2018, la richiesta di iscrizione della società APT Servizi srl all’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, previsto all’art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm., nonché ai sensi dell’art. 192, comma 2, del medesimo decreto;

Atteso che, ai sensi del richiamato art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le società in house sono tenute ad effettuare i propri acquisti secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando quanto previsto dall’art. 192;

Considerato inoltre che:

- APT Servizi s.r.l. ha proposto alla Regione di realizzare la commessa relativa al Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019", al prezzo complessivo di Euro 4.220.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso;

- il prezzo proposto appare motivato ed accettabile anche in considerazione delle dichiarazioni rese dal Presidente di APT stessa e della distribuzione dei costi esposta nelle schede tecnico-economiche presentate;

- APT Servizi s.r.l. ha dichiarato che le attività si realizzeranno entro il 31 dicembre 2019;

Considerato inoltre:

- che APT Servizi s.r.l. è un soggetto in house della Regione Emilia-Romagna che rispetta tutte le condizioni previste dall'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in particolare per quanto attiene il controllo analogo;

- che l'attività che APT Servizi s.r.l. è chiamata svolgere riguarda un processo complesso finalizzato alla promozione e al sostegno alla realizzazione di grandi eventi sportivi che rappresentano un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica, che si realizza coinvolgendo gli stakeholder che fanno capo al sistema sportivo regionale di cui alla L.R. n. 8/2017;

- che la funzione di promozione sportiva affidata ad APT Servizi s.r.l. ha natura strettamente amministrativa, è attribuita alla società stessa con la Legge regionale n. 8/2017, alla lettera f) del comma 4) dell'art. 1) e rientra nella più ampia funzione di promozione territoriale e turistica affidata ad APT Servizi s.r.l. dalla già citata L.R. 4/2016;

- che per il personale utilizzato dalla società in house è necessaria l'equivalenza del costo dei profili professionali coinvolti con i costi standard dei dipendenti regionali equiparati come funzione, indicati nella deliberazione regionale n. 1520/2016;

- che per le spese generali di struttura potrà essere indicato un importo non superiore al 15% dell'importo complessivo delle spese per personale;

- che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società deve utilizzare procedure di selezione trasparenti, assicurando che la qualità delle risorse umane e il relativo costo siano allineati alle condizioni di mercato;

- che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società deve utilizzare le procedure previste dal codice degli appalti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che l'affidamento in oggetto sia coerente con le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, come risultante dal documento prot. NP/2019/613 del 9/1/2019 avente ad oggetto "Analisi e verifica in riferimento all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 – Programma annuale di attività e progetti 2019 APT Servizi", con il quale il responsabile del Servizio competente ha attestato la congruità economica dell'attività svolta dalla società APT Servizi s.r.l. per l'anno 2019, comprensiva anche dei progetti speciali e delle azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale, in particolare alla luce della comparazione tra i costi medi delle risorse umane impiegate da APT Servizi s.r.l., ed i costi previsti da specifica gara CONSIP per servizi comparabili con quelli resi da APT Servizi s.r.l.;

Richiamati:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio

delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.24 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.25 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. 27 dicembre 2018, n.26 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che la copertura finanziaria è assicurata dalla disponibilità di € 4.400.000,00 sul pertinente Capitolo 78742 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019;

Ritenuto pertanto:

- di approvare il Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019", al prezzo complessivo di Euro 4.220.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, completo di Scheda tecnico finanziaria, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, per l'importo di € 4.220.000,00, redatto sulla base dello schema riportato all'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Dirigente competente per materia;

- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2019 come specificato nella proposta inviata da APT Servizi s.r.l., e che verranno rendicontate entro il 31/1/2020, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";

- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquisite di beni e servizi (inclusi i

lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;

- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- la circolare PG/2015/0200894 del 26/3/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019, avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

- la propria deliberazione n.1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Preso atto che, nel rispetto della normativa vigente, si è provveduto all'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49F19000060002;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25/6/2018 "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018" con la quale si è proceduto, tra l'altro, al rinnovo dell'incarico dirigenziale Professional "Destinazioni turistiche, promocommercializzazione, sviluppo e promozione dello Sport, al dott. Venerio Brenaggi dal 01/07/2018 al 31/10/2020;

- la determinazione dirigenziale n. 10460 del 3/7/2018 avente

ad oggetto "Delega di potere provvedimentale al titolare della posizione dirigenziale Professional "Destinazioni turistiche e promo-commercializzazione, sviluppo e promozione dello sport" e messa a disposizione di unità di personale;

- la determinazione dirigenziale n. 10502 del 3/7/2018 "Delega di funzioni in materia di gestione del personale al titolare della posizione dirigenziale Professional SP000235 "Destinazioni turistiche e promo-commercializzazione, sviluppo e promozione dello sport";

- la determinazione dirigenziale n. 2373 del 21/2/2018 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio "Turismo, Commercio e Sport";

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 468/2017, n. 477/2017 e n. 975/2017;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Richiamato il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, con il quale sono stati nominati i componenti della Giunta regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le "politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare il Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" completo di apposita Scheda tecnico finanziaria, la cui documentazione è stata trasmessa da APT Servizi s.r.l. con nota trasmessa via pec il 4/2/2019, che in Allegato 1 al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il relativo schema di contratto di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo di € 4.220.000,00 IVA ed ogni altro onere incluso, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Quadro sottoscritta il 25/5/2017 e succ.mod., dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e della normativa vigente, il Dirigente competente per materia;

3. di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2. avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/1/2020; i termini relativi alla realizzazione delle attività e/o alla rendicontazione possono essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto

del dirigente competente. L'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta imputazione dell'impegno di spesa assunto con la presente delibera, in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di imputare la spesa di Euro 4.220.000,00, registrata al n. 3056 di impegno sul Capitolo n. 78742 "Spese per la promozione di grandi eventi sportivi e di eventi di rilievo regionale o locale (Art. 1, comma 4, lettera F) L.R. 31 maggio 2017, n. 8)" del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

5. di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Missione 06- Programma 01- Codice Economico U.1.03.02.02.999 – COFOG 08.1- Transazione UE 8 - SIOPE 1030202999 – C.I. Spesa 3 – Gestione Ordinaria 3 – C.U.P. E49F19000060002

6. di precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti, a disporre le liquidazioni secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 3., e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di

conformità da parte della Regione a seguito del ricevimento e verifica con esito positivo della documentazione prevista all'art. 4 del contratto di cui al precedente punto 3. del dispositivo, ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0;

7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7°, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni;

8. di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. secondo le disposizioni indicate nel piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza citata in premessa e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

9. di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

10. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**PROGETTO: Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi Eventi Sportivi di interesse regionale per l'anno 2019**

<u>Soggetto attuatore:</u>	APT Servizi S.r.l.
<u>Nome del progetto:</u>	Progetto – Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi Eventi Sportivi di interesse regionale per l'anno 2019
<u>Costo del progetto speciale:</u>	€ 4.220.000,00 (lordo IVA 22%)

Premessa

Preso atto della volontà espressa tramite PEC, PG/2019 /96271 del 23/01/2019, dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, in coerenza con quanto stabilito nella LR n. 8, del 31 maggio 2017, Art.1 , comma 4, lettera f, avente ad oggetto: "Norme per la Promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", di:

- avvalersi della società in house APT Servizi srl per individuare e promuovere la realizzazione nell'anno 2019 di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre regioni italiane e anche da altri stati europei ed extraeuropei, possano rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica;
- realizzare quindi un macro-progetto innovativo capace di favorire l'incoming turistico e la conoscenza dell'Emilia-Romagna come location ideale per l'organizzazione di importanti iniziative sportive che a fronte delle loro peculiari caratteristiche e della loro notorietà, possano configurarsi come manifestazioni che portano valore aggiunto all'offerta turistica dei territori e delle Destinazioni Turistiche regionali;
- promuovere eventi che possano rappresentare anche un'opportunità di crescita, nel tessuto sociale, della consapevolezza che la pratica sportiva può essere strumento di primaria importanza per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone;
- affidare ad APT Servizi, società in house providing della Regione Emilia-Romagna, con competenze tecniche, organizzative e gestionali necessarie per ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche mediante l'integrazione sinergica con le attività di promozione turistica annualmente realizzate dalla società stessa su commessa della Regione Emilia Romagna ed inserite nel Piano marketing 2019 e in coerenza con la LR 4/2016,

l'attuazione del Progetto denominato "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi Eventi Sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" strutturato secondo le seguenti linee prioritarie di intervento e tenuto conto delle indicazioni di cui alla citata nota PG/2019 /96271 del 23/01/2019:

- o promozione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale e di forte attrazione per appassionati e turisti, capaci di produrre valore aggiunto economico;
- o forte attenzione a manifestazioni dedicate ai giovani;
- o manifestazioni organizzate in aree appenniniche e finalizzati alla rivitalizzazione e fruizione del territorio;
- o eventi estivi con componenti di forte animazione e socializzazione;
- o manifestazioni che interessano ampie aree territoriali.

Tutto ciò premesso, siamo a sottoporre la seguente proposta tecnico economica.

Quadro di riferimento e obiettivi

IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Il turismo vale 7,6 migliaia di miliardi di dollari. Basterebbero queste cifre da capogiro a far capire l'importanza di un settore troppe volte poco valorizzato.

Rispetto al 2013 il valore del travel mondiale ha registrato un'avanzata pari al +3,4 per cento e le stime tracciate da Omt e Wttc parlano di un'ulteriore crescita annua del 3,8 per cento, per arrivare alla cifra di 11,4 migliaia di miliardi di dollari nel 2025.

In questo contesto il turismo legato allo sport arriva a pesare il 10 per cento di tutta la spesa complessiva, secondo quanto rileva uno studio EuroSport, i cui dati sono stati resi noti al Wtm di Londra.

In alcune destinazioni, il settore sportivo arriva a pesare fino al 25 per cento dell'intera industria turistica, con alcune mete che arrivano a toccare il picco del 55 per cento, come l'Australia. Un fattore significativo, soprattutto alla luce del fatto che i viaggiatori che viaggiano per ragioni sportive tendono ad appartenere all'upmarket, hanno una capacità di spesa molto elevata e tendono a permanere nelle mete prescelte molto più a lungo di qualsiasi altro turista leisure.

Ma il valore dello sport porta anche una serie di benefici tangibili nelle mete turistiche.

LO SCENARIO NAZIONALE (dati OMT)

- Nel 2015 in Italia sono stati effettuati circa 12 milioni di viaggi collegati alla pratica sportiva che hanno prodotto oltre 64 milioni di pernottamenti in strutture ricettive, per un giro d'affari di 6,5 miliardi di euro.
- Di questi 12 milioni di viaggi, il 12% circa vengono effettuati in Emilia-Romagna, dove l'indotto del turismo sportivo può essere stimato in oltre 700 milioni di euro.
- Circa 1 italiano su 4 (circa 4 milioni di persone) sceglie la meta delle proprie vacanze anche in funzione dell'offerta sportiva disponibile nel territorio.
- La spesa media per viaggiatore in questo segmento di mercato nel 2015 ammonta a 620 euro.

- Gli sport più praticati sono quelli invernali-montani (25% del totale); al secondo posto troviamo gli sport acquatici (21%).

IL TURISMO SPORTIVO IN EMILIA ROMAGNA

Su circa 56 milioni di presenze turistiche registrate annualmente in Emilia-Romagna, circa un terzo del movimento (oltre 3,5 milioni di arrivi e 18 milioni di presenze) è rappresentato da turisti che durante la vacanza svolgono anche attività fisica, soprattutto durante i periodi di vacanza o nei week-end.

Il trend positivo del turismo sportivo, in particolare, è confermato dai dati secondo i quali l'Emilia-Romagna è la seconda regione italiana dopo il Trentino-Alto Adige per presenze cicloturistiche, con 300mila arrivi di turisti bike per un totale di circa 1,4 milioni di presenze, per l'85% straniera (provenienti in prevalenza da Germania, Benelux, Austria, Stati Uniti, Canada). Gli appassionati della bicicletta possono usufruire di numerosi percorsi nell'entroterra studiati per loro e di strutture alberghiere, i Bike Hotel, in grado di soddisfare i clienti più esigenti con le dotazioni e i servizi specializzati.

Infine, il 35% circa delle presenze registrate sull'Appennino, si concentra nei mesi invernali, prevalentemente per la pratica di sci di discesa e sci di fondo.

Le attività qui di seguito riepilogate, che APT Servizi andrà a realizzare nell'ambito del progetto "Azioni di Promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi Eventi Sportivi di Interesse Regionale" perseguono gli obiettivi delineati dalla Regione Emilia-Romagna

Obiettivo:

- Generare importanti flussi di incoming turistico nelle destinazioni dell'Emilia-Romagna attraverso azioni di promo-commercializzazione legate a grandi eventi sportivi
- Favorire la comunicazione di iniziative sportive-prodotto turistico, in grado di valorizzare la destinazione dell'Emilia-Romagna, come location ideale per la programmazione di grandi eventi sportivi
- Posizionare, valorizzare e comunicare le infrastrutture sportive presenti nella Regione Emilia-Romagna quali attrattori privilegiati di grandi kermesse sportive a livello nazionale ed internazionale

Target:

- Segmenti con profili definiti, coerenti con gli obiettivi indicati nel progetto

Mercati:

- Italia ed extraeuropei

Piano delle attività

Il progetto si articolerà attraverso azioni promozionali, di comunicazione e di supporto alla promo-commercializzazione dell'offerta del turismo sportivo. Saranno promossi i grandi eventi sportivi di particolare pregio e capaci di generare un forte impatto mediatico sui principali media nazionali: TV, quotidiani, radio e web. Gli eventi sportivi prodotto turistico oggetto degli interventi di valorizzazione saranno

caratterizzati da una forte notorietà e capacità d'attrazione verso potenziali turisti *special interest*, con particolare riferimento ad eventi legati prioritariamente al ciclismo, basket, football, beach soccer, volley e beach volley, Sci e atletica leggera, assumendo così una forte valenza di incoming turistico. Le iniziative dovranno interessare più location della Regione Emilia-Romagna per garantire massima valorizzazione dell'intero territorio.

Schema attuativo macro-azioni di intervento

1. Eventi di rilievo internazionale e forte attrattività turistica

Il 2019 si caratterizza per la Regione Emilia-Romagna una straordinaria opportunità, rappresentata dalla possibilità di ospitare "La Grande Partenza" a Bologna del Giro d'Italia 2019 e ben altre quattro tappe che toccheranno i Comuni di Riccione, Ravenna, Modena e Carpi. Si tratta di un'occasione unica non solo per avvicinare tantissimi appassionati di ciclismo, ma anche per far conoscere il nostro territorio a migliaia di sportivi, di accompagnatori, visitatori e turisti. Un forte valore aggiunto anche per l'economia regionale.

Giro d'Italia: Euro 2.440.000

Un secondo grande appuntamento è rappresentato dai Campionati Europei Under 21 di Calcio che prevede lo svolgimento delle partite negli stadi di tre città emiliano-romagnole: Reggio Emilia, Bologna e Cesena. Un evento col quale la UEFA si propone di incentivare una cultura giovanile sportiva caratterizzata da un forte contenuto etico e sociale. Una nuova immagine del calcio da vivere come "festa" dello sport, delle famiglie, delle comunità. Lontano dallo stereotipo del calcio vissuto come fonte di profitto e successo, estrema sintesi della competitività. Iniziative come questa, rappresentano straordinarie opportunità per arrivare a centinaia di migliaia di persone e di sportivi ma soprattutto per far conoscere i nostri splendidi territori, portando valore aggiunto all'economia di una Regione sempre più attenta a intercettare tutti i settori del turismo e aumentare le presenze turistiche con appuntamenti sempre più suggestivi.

Campionato Europeo di Calcio Under 21: Euro 820.000

Le gare Ironman contano oltre 15 miliardi di contatti mediatici, 6 milioni di spettatori, 250.000 atleti e oltre 130 eventi in tutto il mondo in 37 anni di storia. Un evento speciale, un vero prodotto turistico di punta che incrementerà le quote di incoming turistico, con la partecipazione di atleti stranieri, provenienti dall'Europa e da oltre oceano. Una opportunità per consolidare l'immagine all'estero, della riviera romagnola come "Riviera dello Sport" e della vacanza attiva. Cervia, nella edizione Ironman 2018, ha fatto registrare il sold out di iscrizioni con 2.700 atleti da tutto il mondo, di cui solo il 30% italiani. L'evento ha determinato un indotto di circa 7.000 arrivi che hanno trascorso a Cervia e nelle località limitrofe un massimo di 5 giorni a fine settembre.

IronMan: Euro 120.000

Il beach Volley è pronto a tornare in una delle sue location storiche, sarà infatti a Cervia (Ravenna), uno dei luoghi che hanno tenuto a battesimo questa disciplina in Italia, a ospitare il Beach Volley World League nell'estate 2019. Un appuntamento importante, perché vede lo sport in spiaggia, come il luogo di incontro strategico fra la pratica sportiva e il turismo. Si tratta di un patrimonio che va salvaguardato, arricchito.

Beach Volley World League: Euro 70.000

Macro azione 1): Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 3.450.000,00

2. Manifestazioni dedicate ai giovani

Educare allo sport vuol dire educare a stili di vita corretti, basati sulla salute e sul benessere psico-fisico. Per amare la pratica sportiva è necessario praticarla fin dai primi anni di vita ed è indispensabile conoscere le tante pratiche sportive esistenti per poter scegliere quella più vicina alle proprie capacità.

Mai come in questo momento storico è necessario, anche attraverso le opportunità offerte dalla L.R. 8/2017, promuovere campagne di comunicazione e promozione in ambito sportivo per sensibilizzare i bambini e i giovani verso temi quali la lotta al doping, la "buona competitività", il valore sociale del gruppo e della squadra, la pratica sportiva quale strumento per una crescita psichica e fisica equilibrata. APT Servizi Srl ha individuato, incrociando le indicazioni regionali, eventi molto significativi, di importanza nazionale, che possono configurarsi come vetrina per la comunicazione e la promozione della Regione Emilia-Romagna. Riproponendo eventi sportivi del 2018 e non solo, che hanno segnato numeri importanti sia in termini di partecipazione che di incoming turistico.

Per tutto ciò, un progetto Bike legato alla comunicazione e testimonianza, in una Regione come l'Emilia-Romagna che è prima in Italia per diffusione di piste ciclabili e fulcro delle ciclovie nazionali Del Sole e Vento. Una Regione dalle mille opportunità di vacanza per i cicloturisti, anche grazie a un selezionato circuito di Bike Hotel, 8000 Km di percorsi, Bike Park in Appennino e locali bike-friendly. Ma ancora, una Regione che vede ogni anno la culla delle gare ciclistiche per veri amatori come le Granfondo e vale la pena citarle la Nove Colli di Cesenatico con i suoi 12.000 iscritti, la Granfondo via del Sale di Cervia, la "Cassani" di Faenza, la "Città di Riccione", la Granfondo del Po di Ferrara, la Granfondo degli Squali di Cattolica, la Dieci Colli di Bologna, la Granfondo del Capitano e la Granfondo Pantani e la novità assoluta del 2019 la gara internazionale di Mountain Bike "Appenninica", sette tappe offroad nell'Appennino tra Romagna ed Emilia. Poi ancora, la nascita di una nuova squadra Under 23 in Emilia-Romagna, non sarà un'idea originale, ma fare una squadra, pensarla, organizzarla per promuovere l'Emilia-Romagna, una Regione che già punta decisamente al ciclismo turistico e cicloturistico, completa nel migliore dei modi, il movimento bike di questa Regione. Il team sarà costituito da una decina di ragazzi che saranno seguiti da ex professionisti.

Progetto Bike di ciclismo giovanile Regione Emilia-Romagna: Euro 200.000

Il Giro d'ciclistico d'Italia Under23, dal punto di vista della partecipazione sportiva, la gara 2018 ha visto la presenza di 30 squadre di atleti: 15 italiane e 15

internazionali (ad invito). Ogni squadra era composta da 6 atleti ed almeno 3 accompagnatori. Complessivamente la Carovana del Giro che ha viaggiato in tutte le 9 tappe è stata di oltre 600 persone.

Giro ciclistico d'Italia Under 23: Euro 80.000

Il Campionato di Calcio Primavera Final Four nell'edizione 2018, ha visto la partecipazione di circa 5.000 persone ad incontro e un buon impatto turistico, dovuto alla presenza degli accompagnatori e dei genitori dei giovanissimi atleti.

Campionato di Calcio Primavera Final Four: Euro 70.000

Stesso discorso per il Campionato italiano d'atletica leggera cadetti, dove partecipano oltre 1.500 ragazzi under 16, generalmente accompagnati dai genitori, che sotto le vesti di fans "sfegatati" seguono i propri giovani atleti nelle competizioni. Oltre allo spettacolo, un sicuro movimento turistico verso la città di Modena.

Campionato italiano atletica leggera Cadetti: Euro 50.000

Macro azione 2): Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 400.000,00

3. Eventi organizzati in aree appenniniche

Il territorio appenninico regionale presenta straordinarie ricchezze ambientali, paesaggistiche, culturali e storiche. Il tessuto sociale è forte e integro, ma per garantire la crescita antropica e lo sviluppo economico è necessario agire su più fronti, attraverso sinergie e politiche condivise. Organizzare, sostenere e promuovere, in appennino, eventi e manifestazioni di richiamo e rilievo nazionale, è una scelta strategica per far conoscere il territorio e renderlo attrattivo e per creare occasioni di incoming turistico e di condivisione sociale per gli abitanti. Il Gran Premio Giovanissimi è la più importante competizione sportiva di sci rivolta ai giovani allievi delle Scuole Sci Italiane di età compresa tra i 9 e i 12 anni.

A Sestola (MO) dal 22 al 27 marzo, oltre 200 atleti provenienti dalle Scuole Sci Italiane si incontrano in una sana competizione. Si aggiunge all'evento anche il Campionato Italiani dei Maestri di Sci, a testimonianza delle proprietà inclusive dello sport, che mette insieme i giovanissimi con i più maturi ma validissimi Maestri di Sci, figure leggendarie, oramai diventate imprescindibili dal concetto della vacanza in montagna.

Campionato italiano di Ciclismo: Euro 70.000

Campionato italiano Maestri di e Gran Premio Giovanissimi: Euro 40.000

Macro azione 3): Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 110.000,00

4. Eventi estivi con componenti di forte animazione e socializzazione

Il legame fra la riviera romagnola e il beach volley è forte, unico e inscindibile. Anche la prossima stagione turistica sarà caratterizzata da tornei e animazioni di altissimo livello. L'animazione sportiva arricchirà anche l'offerta delle città con la novità del "basket a tre". Novità e creatività contraddistingueranno le nostre spiagge, pronte ad accogliere migliaia di atleti e centinaia di migliaia di turisti che scelgono le nostre località marine al top (a livello internazionale) per l'offerta di sport on the beach. A questo uniremo occasioni anche per chi preferisce vivere l'estate in città (come residenti o visitatori). Ai due eventi Summer Sport del 2018 hanno partecipato circa 20.000 (ventimila) spettatori e sold out delle strutture alberghiere della zona in cui si è svolto l'evento.

Summer Sport: Euro 40.000

Basket 3x3: Euro 20.000

Macro azione 4): Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi Srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione di questa macro azione:

Euro 60.000,00

5. Manifestazioni che interessano ampie aree territoriali

"Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fattaPantani"! Una citazione meravigliosa, modificata per l'amore dell'Emilia-Romagna verso il "Pirata". Una citazione che ben si presta a evidenziare il rapporto fra il viaggio, l'attraversamento del territorio, il "crossing". La bicicletta come mezzo, come strumento per conoscere il territorio, per fare esperienza, in un mix fra sport, ambiente, wellness.

L'amore per questo sport va preservato e va diffuso con tutta la forza possibile, promuovendo quell'etica sportiva assolutamente necessaria per combattere la pratica più antisportiva: il doping. Per fare questo è necessario promuovere manifestazioni ciclistiche di forte interesse per tutto il territorio emiliano-romagnolo.

Tutto ciò premesso, di interesse è sicuramente la competizione ciclistica "Coppi e Bartali", una manifestazione di altissimo valore internazionale che si svolgerà sul territorio regionale e rappresenterà un'occasione unica per promuovere congiuntamente il valore dello sport.

Coppi e Bartali: Euro 40.000

La seconda manifestazione di interesse per un'ampia area territoriale è la Final Eight di Coppa Italia di calcio a cinque. Dal 20 al 24 marzo 2019, la città di Faenza ospiterà l'evento, organizzato dalla Divisione Calcio a cinque e con la collaborazione del Comitato Regionale emiliano-romagnolo della Lega Nazionale Dilettanti e del Settore Giovanile e Scolastico della Figc. Saranno tre competizioni in una: a sfidarsi, per cinque giorni da vivere tutti d'un fiato, i campioni della Serie A maschile, le stelle della Serie A femminile e i giovani Under 19. L'evento avrà una copertura mediatica eccezionale, oltre ad avere tradizionalmente un seguito di partecipanti e incrementare così, l'incoming turistico dell'area città di Faenza.

Final Eight di Coppa Italia di calcio a cinque: Euro 50.000

Macro azione 5): Costo di previsione intervento regionale attraverso APT Servizi srl per realizzazione campagna di comunicazione e promozione:

Euro 90.000,00

Timing del progetto complessivo

Il progetto si concluderà in tutte le sue parti entro il 31/12/2019

Costo totale delle azioni: € 4.220.000,00 (comprensivi di IVA 22%)

Vedi Scheda Tecnica allegata

I servizi e le forniture necessari alla messa in esecutivo dei progetti saranno reperiti da Apt Servizi sul mercato attraverso le procedure ex Codice degli Appalti Dlgs 50/2016, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficacia energetica.

APT Servizi Srl ha agito attraverso procedure di selezione trasparenti nell'individuazione dei propri fornitori/expertise professionali, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane, e del relativo costo, alle condizioni di mercato e come previsto dalla sezione "Società trasparente" del sito www.aptservizi.com.

I costi delle unità di personale impiegate, sono equivalenti ai costi standard regionali (DGR 1520/2016).

Committente Regione Emilia-Romagna				
SCHEMA TECNICA PROGETTO				
"AZIONI DI PROMOZIONE E DI SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI GRANDI EVENTI SPORTIVI DI INTERESSE REGIONALE"				
Previsione Costi	imponibile	IVA inclusa	Budget	
			imponibile	Euro IVA inclusa
A1 - Costi indiretti				0,00
B - Costi diretti			3.450.819,67	4.210.000,00
B1 - Risorse umane	81.967,21	100.000,00		
B2 - Azioni	3.368.852,46	4.110.000,00		
Giro Ciclistico d'Italia				
Progetto Bike				
Beach Volley				
Campionato Europeo di Calcio U21				
Campionato Italiano di Ciclismo				
Giro d'Italia U23 ciclismo				
Campionato Calcio Primavera -Final Four				
Summer Sport Beach Volley				
Basket 3x3				
Campionato Italiano Cadetti Atletica leggera				
Coppi e Bartali ciclismo				
Final Eight Coppa Italia- Calcio a Cinque				
Ironman-Triathlon				
Gran Premio Giovanissimi + Campionato Italiano Maestri di Sci				
A2 - Costi generali			8.196,72	10.000,00
TOTALE PROGETTO			3.459.016,39	4.220.000,00
Legenda:				
A2 - Costi generali - Sono ricompresi in questa voce il costo degli organi sociali, parte del lavoro dei dipendenti non direttamente imputabili al progetto, le consulenze legali, fiscali e notarili, le spese di formazione e trasferta non direttamente imputabili ai progetti, gli oneri finanziari e tributari.				
B1 - Risorse umane - Sono ricompresi in questa voce il costo del lavoro relativi ai dipendenti impiegati per la realizzazione dei progetti e parte del costo delle collaborazioni esterne impiegate per la realizzazione del progetti.				
B2 - Azioni - Sono ricompresi in questa voce i costi delle azioni dei progetti.				

ALLEGATO 2**SCHEMA DI CONTRATTO**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come da determinazione dirigenziale n. _____ in data _____

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Società APT Servizi s.r.l. (C.F. 01886791209) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia Romagna persegue il riconoscimento del valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 8 del 31 maggio 2017, ed in particolare, promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi, nonché di eventi di rilievo regionale o locale, idonei a creare occasioni di sviluppo per il territorio con importanti ricadute culturali, turistiche ed economiche anche avvalendosi delle proprie società in house ai sensi del comma 4), lettera f) del citato art. 1 della L.R. 8/17;
- la società a responsabilità limitata APT Servizi, costituitasi con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha come finalità lo svolgimento dei seguenti compiti essenziali ai sensi dell'art. 10, 1° comma della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni:
 - la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;

- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;
- in coerenza con quanto stabilito dall'art. 1, comma 4), lettera f) della L.R. 8/17 e dell'art. 10, comma 1) della L.R. n. 4/2016 e successive modificazioni, la Regione si avvale di APT Servizi S.r.l. quale suo strumento operativo per la realizzazione del progetto oggetto del presente contratto;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 613 in data 15/05/2017, concernente: "L.R. 4/2016 - Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi s.r.l. di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro di durata poliennale tra Regione e APT Servizi s.r.l.", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 25/05/2017;
- n. 1061 in data 3/07/2018, concernente: "L.R. 4/2016 - Integrazione Convenzione Quadro con APT Servizi s.r.l. approvata con D.G.R. 613/2017 ed approvazione azioni integrative ai progetti di marketing e promozione turistica anno 2018 - Assunzione impegno ed approvazione schema di contratto - C.U.P. E49H18000010002", nonché la relativa Convenzione integrativa sottoscritta tra le parti in data 9/07/2018;
- n. _____ in data _____, concernente: " _____ ";

Si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

OGGETTO DEL CONTRATTO

In esecuzione di tutto quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____, la Regione Emilia Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Via A. Moro 62, la realizzazione del Progetto "Azioni di promozione e di sostegno alla realizzazione di Grandi eventi sportivi di interesse regionale per l'anno 2019" (Codice Unico di Progetto E49F19000060002), secondo la progettazione elaborata da APT Servizi s.r.l. ed approvata con la sopracitata deliberazione di Giunta regionale n. ____ del _____, che di seguito si riassume:

PROGETTO	BUDGET
Azioni di promozione di grandi eventi sportivi di interesse regionale	IVA inclusa
Macro azione "Promozione di manifestazioni sportive di rilievo internazionale e di forte attrazione per appassionati e turisti, capaci di produrre valore aggiunto economico"	3.450.000,00
Macro azione "Manifestazioni dedicate ai giovani"	400.000,00
Macro azione "Manifestazioni organizzate in aree appenniniche e finalizzate alla rivitalizzazione e fruizione del territorio"	110.000,00

Macro azione "Eventi estivi con componenti di forte animazione e socializzazione"	60.000,00
Macro azione "Manifestazioni che interessano ampie aree territoriali"	90.000,00
Risorse umane	100.000,00
Costi generali	10.000,00
TOTALE	4.220.000,00

ARTICOLO 2

DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha effetto dalla data di sottoscrizione e le attività saranno effettuate da APT Servizi s.r.l. entro il 31/12/2019 e dovranno essere rendicontate entro il 31/01/2020.

I termini relativi alla conclusione delle attività e/o alla relativa rendicontazione potranno essere prorogati su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la deliberazione di Giunta regionale n. _____ del _____ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3

COMPITI E FUNZIONI DELL'APT SERVIZI S.R.L. PROCEDURE TECNICHE

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017 e succ.mod., che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ARTICOLO 4

RAPPORTI FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assume a suo carico l'onere di Euro 4.220.000,00 (IVA 22% inclusa), che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste, documentazioni e autocertificazioni, nonché su presentazione di regolari fatture, presentate da APT Servizi stessa con le modalità previste all'art. 4 della Convenzione Quadro approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 613/2017, che qui si intendono integralmente richiamate, nel rispetto della vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, come di seguito specificati:

1. una prima quota pari ad almeno il 30% dell'importo della commessa, nonché ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo stesso, saranno liquidate a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
2. il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione della seguente documentazione:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi la realizzazione delle singole macro azioni del progetto e i risultati conseguiti;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, certificato da un soggetto esterno abilitato alla certificazione;
 - dichiarazione del legale rappresentante relativa all'equivalenza del costo delle unità di personale impiegate ai costi standard come ridefiniti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1520/2016;
 - dichiarazione del legale rappresentante che per l'utilizzo di fornitori esterni/expertise professionali la società ha utilizzato procedure di selezione trasparenti, assicurando l'allineamento della qualità delle risorse umane e del relativo costo alle condizioni di mercato;
 - dichiarazione del legale rappresentante che relativamente alla acquisizione di lavori, beni o servizi la società ha utilizzato le procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016;
 - dichiarazione del legale rappresentante che le spese generali di struttura non superano la percentuale del 15% dell'importo complessivo delle spese per personale;

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture saranno emesse secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle fatture stesse, che dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

La fattura relativa al saldo finale dovrà essere ricevuta dalla Regione entro la fine del mese di Febbraio 2020 ai sensi della normativa contabile vigente

ARTICOLO 5

EFFETTI PER INADEMPIMENTI PARZIALI DEL CONTRATTO

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

ARTICOLO 6

DOMICILIO LEGALE E FISCALE

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52.

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

ARTICOLO 7

RAPPORTO FRA LE PARTI

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

ARTICOLO 8

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg.

Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PER APT SERVIZI SRL

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 225

Approvazione progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4 - Anno 2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione

del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n.276 del 26/2/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4"

- n. 592 del 23/4/2018 "Assegnazione risorse FSE 2014-2020 per la realizzazione del progetto "Conciliazione vita-lavoro:

sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 276/2018";

Considerato che:

- il tema della conciliazione accompagna tutto l'arco della vita e, pur modificandosi le esigenze, rimane la necessità di supportare le famiglie per una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e di vita, soprattutto nel periodo di sospensione delle attività scolastiche in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni;

- le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie nei periodi di sospensione scolastica ma, le difficoltà economiche riducono le possibilità di accesso a tali servizi, determinando conseguentemente un limite oggettivo alla crescita socioculturale dei bambini e dei ragazzi;

Evidenziato pertanto che supportare le famiglie attraverso il sostegno alla partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa, nel breve periodo, offrire strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e, contestualmente, investire su politiche per l'infanzia e l'adolescenza in grado di contrastare la povertà educativa;

Valutato che tale contributo consente non solo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, ma anche determina una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività delle attività erogate;

Preso atto che con propria deliberazione n. 247 del 26/2/2018 è stata approvata la Direttiva per l'organizzazione e lo svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi dell'art.14 della L.R. 14/2008;

Considerato che nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione per favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Dato atto che con la deliberazione di Giunta regionale n.276 del 26/02/2018 si è approvata la prima annualità del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4";

Rilevato che gli esiti del progetto di cui alla deliberazione precedentemente citata e realizzato nell'anno 2018 hanno evidenziato un'adesione molto alta sia rispetto al numero dei frequentanti sia rispetto alla diffusione territoriale dell'iniziativa come emerge dai seguenti dati di sintesi: 38 distretti aderenti, 314 Comuni aderenti, 1.170 Centri estivi tra soggetti pubblici, privati e parrocchie e 13.040 beneficiari;

Ritenuto quindi opportuno, considerati i risultati raggiunti nell'anno 2018, proseguire nell'investimento volto a favorire l'accesso ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione;

Valutato pertanto necessario procedere all'approvazione del "Progetto di conciliazione vita-lavoro mediante il sostegno alle famiglie per la partecipazione ai servizi/centri estivi" di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche per l'anno 2019;

Dato atto che, come dettagliato nell'allegato 1, pur mantenendo invariati rispetto all'annualità 2018 l'impianto gestionale del progetto, la fascia di età dei partecipanti da 3 a 13 anni e la dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro, si ritiene opportuno apportare alcune modifiche sulla base dell'esperienza maturata al fine di qualificare l'iniziativa e nello specifico:

- l'aumento delle settimane per cui è possibile richiedere il voucher da 3 a 4, dato che la media di frequenza per l'anno 2018 è di poco inferiore alle 3 settimane si ritiene di poter agevolare le famiglie per un periodo maggiore;

- l'aumento del contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi da 70 a 84 euro al fine di ampliare l'offerta a cui possono fare riferimento le famiglie;

- l'ampliamento dei potenziali destinatari mediante la possibilità di richiesta del contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;

Dato atto pertanto che si ritiene opportuno approvare il progetto di cui all'Allegato 1) per sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative poiché costituiscono reali occasioni di apprendimento ed effettivi strumenti di integrazione e opportunità esperienziali utili alla crescita dei bambini e dei ragazzi, nonché per contribuire ad ampliare la progettualità territoriale impegnata a definire il Programma triennale dei Piani di zona per la salute ed il benessere ed il relativo Piano attuativo annuale;

Dato atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2019 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4, che trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018, ed in particolare la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00
Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
Totale		446.757	6.000.000,00

Ritenuto di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda:

- a richiedere ai Comuni, a livello distrettuale, l'individuazione dell'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto richiedendo contestualmente l'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto e conseguentemente a predisporre per ciascuno degli Enti capofila un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

- all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Evidenziato che tale progetto è stato elaborato e condiviso con l'Assessorato alle Politiche di Welfare e Politiche abitative;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche

per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa"

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare il progetto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 – OT. 9 – Asse II inclusione – Priorità 9.4 – anno 2019";

2. dare atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4, che trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018, ed in particolare la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00
Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
Totale		446.757	6.000.000,00

3. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda:

- a richiedere ai Comuni, a livello distrettuale, l'individuazione dell'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto richiedendo contestualmente l'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto e conseguentemente a predisporre per ciascuno degli Enti capofila un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

- all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui al punto 5. che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1)



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie
per la frequenza di centri estivi**

FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4

anno 2019

1. Obiettivi generali e specifici

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato nel 2018 in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 276 del 26/02/2018, intende dare continuità ad una iniziativa che sostiene l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche .

I dati di attuazione del progetto realizzato nell'anno 2018 evidenziano la capacità di coinvolgere l'intero territorio regionale: sono 314 su 331 i Comuni che hanno aderito, 1170 i centri estivi coinvolti e 13.040 i bambini e ragazzi beneficiari.

In particolare, tenuto conto di quanto realizzato, il progetto 2019 intende:

- consolidare le opportunità qualificando l'impianto progettuale;
- confermare i requisiti fondanti per l'accesso al contributo, prevedendo quindi, in continuità con l'anno 2018, che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro;
- aumentare le opportunità per le famiglie e per i ragazzi prevedendo l'aumento del numero delle settimane per cui è possibile richiedere il voucher, da 3 a 4;
- incrementare, anche tenuto conto del costo medio del servizio rilevato nell'anno 2018, il contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi da 70,00 a 84,00 euro al

fine di garantire che la scelta delle famiglie sia sulla più ampia gamma di servizi offerti e di consentire parità di accesso ai bambini e ai ragazzi;

- prevedere, in funzione di quanto previsto dai precedenti due alinea e fermo restando contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro, la possibilità di riconoscere il contributo per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro;
- sostenere una più ampia platea di famiglie che richiedono strumenti di conciliazione e ampliare pertanto il numero dei potenziali destinatari prevedendo la possibilità di richiedere il contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

In generale dunque il progetto intende sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative e allo stesso tempo contribuire a qualificare ed ampliare le opportunità di apprendimento e integrazione mediante esperienze utili per bambini e ragazzi.

2. Strumento di intervento

Il presente progetto intende rendere disponibile un sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) per la frequenza ai servizi/centri estivi, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza.

3. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) appartenenti a famiglie con reddito ISEE in corso di validità fino a 28.000,00 euro, in cui entrambi i genitori (o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali) siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese le famiglie nelle quali anche un solo genitore sia in cassa integrazione, mobilità oppure disoccupato che partecipi alle misure di politica attiva del lavoro definite dal Patto di servizio.

Fatto salvo il requisito del reddito ISEE non superiore a 28.000,00 sono da considerarsi destinatari dell'intervento anche i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) appartenenti a famiglie in cui un solo genitore si trovi in una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, nel caso di famiglie in cui uno dei due genitori non è occupato in quanto impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

4. Caratteristiche dei servizi e soggetti erogatori

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti e di facilitare l'accesso da parte delle famiglie, saranno predisposti a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere gli alunni nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

In particolare, potranno candidarsi in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni per la predisposizione dei suddetti elenchi i soggetti gestori privati dei centri estivi che:

- a. abbiano attivato (ovvero si impegnino ad attivare) la Scia attestante il possesso dei requisiti previsti dalla vigente direttiva in materia di centri estivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 247 del 26/2/2018;
- b. garantiscono, oltre ai criteri minimi previsti dalla sopracitata deliberazione, i seguenti requisiti minimi aggiuntivi:
 - accoglienza di tutti i bambini richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;
 - accoglienza dei bambini disabili certificati ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. in accordo con il Comune di residenza per garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
 - garanzia delle seguenti specifiche in termini di apertura del servizio ovvero almeno:
 - 2 settimane continuative;
 - 5 giorni a settimana;
 - 4 ore giornaliere;

- accoglienza di almeno 20 bambini;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto, educativo e di organizzazione del servizio che contenga le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale utilizzato (orari e turnazione);
- garantire l'erogazione di diete speciali per le esigenze dei bambini accolti nei casi sia erogato il pasto;
- attestare e documentare un'esperienza pregressa nella gestione di centri estivi di almeno una annualità.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore già individuati dal Comune/Unione con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2019, con criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Avviso, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione di adesione al progetto.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovrà essere predisposto e reso pubblico l'elenco per ambito distrettuale dei Centri estivi che comprende:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

L'Ente capofila di distretto dovrà inviare gli elenchi dei soggetti gestori alla Regione entro il 31 maggio 2019.

5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione
Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse ed entro il 29 marzo 2019 le trasmettono alla Regione individuando:

- l'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto così come di seguito declinato;
- i Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto.

Le risorse per il finanziamento per sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi per l'anno 2019 sono pari a Euro 6.000.000,00. La quantificazione per ciascun Distretto è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come riportato nella tabella che segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00
Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00

Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
	Totale	446.757	6.000.000,00

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino è determinato come contributo per la copertura del costo di iscrizione e sarà pari 84,00 euro settimanale e per un massimo di quattro settimane di partecipazione ai servizi/centri estivi. In ogni caso il contributo dovrà essere pari al costo di iscrizione se lo stesso è inferiore o uguale a 84,00 euro e non potrà essere superiore al costo di iscrizione previsto dal soggetto erogatore.

Il contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro potrà essere riconosciuto per la frequenza:

- a 4 settimane nel caso in cui il costo settimanale sia uguale o superiore a 84,00 euro;
- per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro.

Resta comunque fermo che il contributo totale non potrà essere superiore al costo totale di iscrizione, previsto dal soggetto erogatore per il numero complessivo di settimane.

6. Modalità di individuazione delle famiglie

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto adottano un Avviso pubblico rivolto alle famiglie con i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo.

Si precisa che, poiché l'attestazione ISEE dovrà essere in corso di validità alla data della sottoscrizione della richiesta, in considerazione delle novità in materia di Isee con decorrenza 1/09/2019 (contenute nel Decreto-legge n. 91/2018), per garantire uniformità di trattamento delle famiglie con riguardo ai requisiti economici di accesso, gli avvisi pubblici dei Comuni/Unioni di Comuni dovranno scadere entro e non oltre il 31/8/2019.

I Comuni/Unioni di Comuni pubblicano l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie possono accedere per avere il contributo, inviato in Regione entro il 31 maggio 2019.

I Comuni/Unioni di Comuni provvedono successivamente alla raccolta delle domande delle famiglie residenti interessate ad accedere al contributo e alla verifica dei requisiti della famiglia.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo con la relativa quota da riconoscere al nucleo, all'interno dei parametri indicati dal presente progetto saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del budget distrettuale.

In caso di domande superiori alla disponibilità del budget, dovrà essere elaborata la graduatoria sulla base dell'ISEE, con priorità, in caso di valore ISEE uguali, alla famiglia con il minore di età inferiore.

Non è possibile accedere al contributo regionale nel caso l'alunno benefici di contributi da altri soggetti pubblici per la stessa tipologia di servizio nell'estate 2019, fatto salvo eventuali agevolazioni previste dall'ente locale.

Entro il 30 settembre 2019 l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare alla Regione il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

7. Erogazione delle risorse finanziarie

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo

parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro il 30 dicembre 2019, alla Regione una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza degli alunni al centro estivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 FEBBRAIO 2019, N. 226

Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1282/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del

regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 30 luglio 2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia.

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di

azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di Accredimento dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati Accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 E S.M.I";

- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020";

- n. 147/2016 "Sistema di Istruzione e Formazione Professionale - standard strutturali di attuazione dei quarti anni" ss.mm.ii.;

- n. 1292/2016 "Recepimento del D.LGS. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei sistemi regionali delle qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";

Viste altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard le proprie deliberazioni:

- n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale.

Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

- n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 970/2015 “Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014 2020”;

Visti altresì:

- il Decreto prot. 1284 del 28/11/2017 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca “Definizione delle Unità di Costo Standard (U.C.S.) dei percorsi I.T.S.”;

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento Delegato (UE) della Commissione 2017/2016 del 29 agosto 2017, che, parimenti, reca modifica al regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 117/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020.”;

- n. 299/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Prima integrazione.”;

- n. 971/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Seconda integrazione.”;

- n. 1492/2015 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Terza integrazione.”;

- n. 188/2016 “Elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 117/2015. Quarta integrazione.”;

- n. 354/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione. Programmazione 2014/2020”;

- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;

- n. 1522/2017 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1615/2016”;

- n. 1282/2018 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017”;

Viste in particolare:

- la deliberazione della Assemblea legislativa n. 173 del 26/07/2018 “Approvazione del Piano regionale di attuazione. Programma operativo nazionale iniziativa occupazione giovani - II fase. (Proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2018, n. 1024)”;

- la propria deliberazione n. 186 del 4/02/2019 “Approvazione degli Interventi per l'occupazione della Rete Attiva per il lavoro e delle procedure di attuazione. Approvazione delle disposizioni per garantire l'operatività della Rete Attiva e la continuità dell'offerta.” ed in particolare l'allegato 1) “Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro: prestazioni e misure di politica attiva”;

Dato atto che inoltre che il Piano regionale di attuazione della fase II del Programma operativo nazionale Iniziativa occupazione giovani di approvato con la sopra citata deliberazione dell'assemblea legislativa n. 173/2018, contiene l'individuazione delle Misure che si intendono rendere disponibili ai giovani NEET che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione;

Considerato che tra le misure di politica attiva che i giovani potranno ricevere si è prevista anche la “formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-a)” che ha la finalità di permettere ai giovani di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie ad incrementare la propria occupabilità e facilitarli nell'inserimento lavorativo;

Dato atto che l'allegato 1) della propria sopra citata deliberazione n. 186/2019 dispone in merito alle prestazioni per il lavoro che i soggetti accreditati per i servizi per il lavoro devono erogare riconducendo le stesse, ai fini del finanziamento, a singole Misure per le quali sono determinati finalità, standard di durata e di costo;

Considerato che tra le misure di politica attiva che le persone potranno ricevere si è prevista anche la “Misura 9. FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO” volta a sostenere le persone nell'acquisizione di competenze tecnico professionali per facilitarle nell'inserimento lavorativo attraverso opportunità formative mirate e individuali;

Considerato che per entrambe le misure sopra indicate nei rispettivi atti è specificato che saranno remunerate in applicazione dell'Unità di Costo standard di 40,00 euro per ora di servizio erogato in presenza, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31/10/2016;

Richiamato altresì il Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017 ed in particolare la specifica che l'indicatore “Tariffa oraria del sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità” trova applicazione nella Misura 7.1 del Programma operativo nazionale “Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile” (2014IT05M9OP001) nonché in operazioni simili nell'ambito del POR Emilia-Romagna 2014IT05SFOP003 e che che l'importo potrà essere rimborsato solo in caso di formazione individuale o individualizzata;

Valutato pertanto necessario, tenuto conto della necessità di dare attuazione agli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro nonché alle misure previste della seconda fase del Programma nazionale Iniziativa occupazione giovani, di aggiornare e integrare l'elenco delle tipologie d'azione così come definito dalla propria deliberazione n. 1282/2018, al fine di permettere il finanziamento delle misure formative mirate, individuali o individualizzabili, per l'acquisizione di competenze tecnico professionali finalizzate a facilitare l'inserimento lavorativo;

Valutato pertanto necessario, per quanto sopra esposto, approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende le tipologie di azione già definite dalla sopra citata deliberazione n. 1282/2018 e le integrazioni come sopra specificate;

Richiamata la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Richiamati inoltre:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm.ii.;

- la propria deliberazione n 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'Allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche pagina 12 di 35 per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di approvare l'elenco di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comprende le tipologie di azione già definite dalla propria deliberazione n. n. 1282/2018 e le integrazioni specificate in premessa;

2. di dare atto che nel suddetto Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è contenuto un elenco delle tipologie di azione, quale unità di classificazione dei diversi interventi che potranno essere oggetto di programmazione ed eventuale finanziamento nella programmazione regionale a valere sulle risorse comunitarie FSE 2014/2020, nonché su altre risorse nazionali e regionali, che riporta per ciascuna, ove pertinente:

- Codice
- Titolo
- Descrizione
- Durata
- Requisiti di accesso
- Ambiti di accreditamento
- Tipologia di costi;

3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti si procederà, se necessario, ad ulteriori integrazioni e modificazioni delle tipologie di azione anche in funzione delle indicazioni che perverranno dai Ministeri competenti al fine di garantirne la coerenza con i sistemi di monitoraggio nazionali e comunitari;

4. di prevedere l'aggiornamento del Sistema Informativo della Formazione - SIFER con le tipologie di azione di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	Azioni di presa in carico e accompagnamento alle persone finalizzate alla ricostruzione e valorizzazione delle esperienze progresse per la individuazione di un progetto formativo e/o professionale	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Sostegno orientativo specialistico o di II livello	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A01b	Sostegno orientativo di I livello	Sostegno orientativo di I livello	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Definita nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A02	Accompagnamento al lavoro	Azioni finalizzate all'incrocio domanda/offerta di lavoro		Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016 Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 276/03 del Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna come definiti nell'ambito dell'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
A03	Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Supporto didattico ai partecipanti con disabilità nei percorsi di IeFP	max 180 ore/anno	Giovani iscritti ai percorsi di IeFP certificati ai sensi della Legge 104/92	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
A04	Attività connettuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	Servizio reso ai partecipanti dei percorsi IeFP nell'ambito della qualifica di operatore della ristorazione	Anno formativo	Giovani iscritti ai percorsi di IeFP	Accreditamento per l'obbligo formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
A05	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale – Istituti Professionali	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Istituti Professionali		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Istituti Professionali	Istituti Professionali del Sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A06	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale – Enti di Formazione Professionale	Azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e formazione professionale di cui al comma 1 art. 11 della L.R. 05/2011 realizzata dagli Enti di Formazione Professionale		Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale	Enti di Formazione Professionale del Sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2012	Deliberazione di Giunta regionale n. 928 del 27/06/2011
A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Azioni formative non cursuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese - attività configuranti Aiuti di Stato	Definita nell'ambito dell'invito in funzione degli obiettivi generali e specifici	Imprese aventi sede legale o unità produttiva in regione Emilia Romagna	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 970 del 20/07/2015
A09	Attività di sostegno disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi formativi	Attività a supporto della partecipazione di persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della Legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015 a percorsi formativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
AL10	Attività di sostegno disabili, fragili e vulnerabili nei contesti lavorativi	Attività a supporto dei processi di apprendimento e per l'inclusione delle persone disabili ai sensi Legge 68/1999 o certificate ai sensi della Legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015 nei contesti lavorativi	Definita nell'ambito dell'invito	Persone disabili di cui alla Legge 68/1999 o persone certificate ai sensi della legge 104/92 o fragili e vulnerabili ai sensi della Legge Regionale 14/2015	Definita nell'ambito dell'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 1119 del 26/07/2010
AL11	Consulenza orientativa	Interventi orientativi individuali per la definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca autonoma di lavoro	Definita nell'ambito dell'invito	Nessuno	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
AL12	Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative	Azioni e interventi individualizzati volti ad incrementare il grado di occupabilità e facilitare l'inserimento occupazionale con l'attivazione di misure di ricerca attiva	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
AL13	Accompagnamento al fare impresa	Interventi individuali a supporto della progettazione, definizione, attivazione e sviluppo di un progetto di impresa o di autolimpiego	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
AL14	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Interventi formativi individuali, mirati e professionalizzanti, a supporto dell'inserimento lavorativo	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
C01	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di accesso all'area professionale	600 - (dal 30% al 40% di stage)	Persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
C02	Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – specializzazione	Percorsi di formazione progettati con riferimento al sistema regionale delle Qualifiche per le qualifiche di approfondimento tecnico – specializzazione	500 - (dal 35% al 45% di stage)	Persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
			300 - (dal 20% al 40% di stage)	Persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate		

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C03	Formazione permanente	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
C03a	Formazione permanente fascia alta	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)
C03b	Formazione permanente fascia base	Percorsi funzionali ad agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'integrazione e la permanenza nel mercato del lavoro, nonché l'occupabilità e la mobilità professionale	massimo 160 ore	Giovani e adulti	Formazione continua e permanente o Formazione superiore in funzione di quanto previsto dall'invito	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 135,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C04	Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (FTS)	Percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (FTS) di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Da bando nei limiti di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Requisiti previsti dal capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
C05	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) volti ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione e il conseguimento di una qualifica professionale regionale correlata alle figure nazionali realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1000 ore per annualità con stage dal 25% al 50% del percorso complessivo	Giovani che hanno frequentato un primo anno di Istruzione Superiore per l'assolvimento del diritto dovere all'Istruzione e alla formazione	Accreditamento per l'obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 26/07/2010
C06	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)	Percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS) di cui al capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Durata di quattro semestri, per un totale di 1800/2000 ore	Requisiti previsti dal capo II del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori"	Fondazioni ITS costituite ai sensi del capo II del DPCM 25 gennaio 2008	Decreto prot. 1284 del 28/1/2017 del Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e Formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Definizione delle Unità di Costo Standard (U.C.S.) dei percorsi I.T.S."
C07	Alta formazione	Percorsi di alta formazione a sostegno dei processi di innovazione	massimo 1000 ore	Persone con conoscenze-capacità afferenti l'area professionale, acquisite in percorsi di Istruzione e/o formazione e/o in esperienze lavorative	Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015 con riferimento alla formazione di "fascia alta"
C08	Formazione continua	Percorsi per sostenere e qualificare la permanenza nel mercato del lavoro - attività configuranti Aiuti di Stato	Massimo 200 ore con una formazione in aula non inferiore al 70% del percorso	Lavoratori occupati in imprese aventi sede legale o unità produttiva in regione Emilia Romagna	Formazione continua e permanente	Deliberazione di Giunta regionale n. 1568 del 21/1/2011

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
C09	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di quarto anno presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per il conseguimento di un diploma professionale e una certificazione di competenze regionale realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati	1.000 ore, di cui una percentuale di stage variabile tra il 50% e il 60%	Giovani in uscita dal triennio IeFP e in possesso di una certificazione di qualifica IeFP conseguita nello stesso anno solare di inizio del quarto anno e coerente con il percorso di diploma	Accreditamento per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito Obbligo Formativo e per l'ambito utenze speciali	Deliberazione di Giunta regionale n. 147 del 15/02/2016
C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche	Percorsi di formazione progettati con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) connessi al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRRC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 1777/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 135,00 euro; 66,00 euro e 0,78 euro)
C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità	Percorsi di formazione ad elevata complessità progettati con riferimento al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SFRRC)	Coerentemente con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015 le durate potranno variare in relazione alle caratteristiche dei destinatari, degli obiettivi formativi e in base a quanto previsto negli specifici avvisi	Coerenti con quanto previsto al punto 11 della DGR 1298/2015	Ambiti definiti dalla DGR 1777/2003 in funzione delle caratteristiche dei partecipanti così come definito dall'Avviso pubblico	Deliberazione di Giunta regionale n. 116/2015 (UCS: 151,00 euro; 76,00 euro e 1,23 euro)
T01a	Promozione tirocini formativi e di orientamento a)	Promozione di tirocini formativi e di orientamento quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T01b	Promozione tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro b)	Promozione di tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)	Promozione di tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento in favore di persone con disabilità quali modalità formative finalizzate a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
T01d	Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)	Promozione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale o dai servizi sanitari competenti	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dall'Art. 26 della Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dell'Art. 20, comma 1 della Legge Regionale n. 14 del 30 luglio 2015;	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. Soggetti accreditati per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Indennità per la partecipazione al tirocinio	Definita nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto dei vincoli previsti dalla Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Soggetti di cui all'art. 26 Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Costi reali - Legge regionale 17/2005 e ss.mm.ii.
FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art.26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Servizio di Formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell' art.26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	Massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Deliberazione di Giunta regionale n. 116 del 16/02/2015
FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di una qualifica		Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n.739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015
FC04	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore	Servizio per il rilascio di un Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi del capo III del DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori"			Formazione superiore	Deliberazione di Giunta regionale n.116 del 16/02/2015

Codice	Titolo	Descrizione	Durata	Requisiti di accesso	Ambiti di accreditamento	Tipologia di costi
FC05	Sistema regionale di certificazione delle competenze nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali	Servizio di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica professionale correlata alle figure nazionali, realizzato presso gli Istituti Professionali			Istituti Professionali del sistema regionale IeFP di cui all'art. 5 L.R. 5/2011	Costi reali
FC06	Servizio di formalizzazione degli esiti dei processi di apprendimento formale, non formale e informale	Servizio di Formalizzazione degli esiti dei processi di apprendimento formale, non formale e informale	Massimo 6 ore	Definiti nell'ambito dell'invito tenuto conto di quanto prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 739/2013	Soggetti in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" DGR n. 1298/2015 Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016
LL01	Laboratori di orientamento	Interventi di gruppo finalizzati alla definizione di un percorso di crescita socio-professionale e nella ricerca attiva autonoma di lavoro	Definita nell'ambito dell'invito	Definiti nell'ambito dell'invito	Soggetti accreditati servizi per il lavoro ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016	Voucher individuale - deliberazione di Giunta regionale n. 1205/2017 - Piano di intervento per l'occupazione Costi reali
65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard	Finanziamento a costi reali nelle operazioni a costi standard di azioni di accompagnamento quali ad esempio indennità di frequenza, vitto e trasporto dei partecipanti		Definiti nell'ambito dell'invito		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 234

Disposizioni per la formazione dei responsabili tecnici delle attività di autoriparazione di cui alla L. 122/1992e ss.mm.ii. Recepimento dell'accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano rep. n. 124/CSR del 12 luglio 2018 relativo ai corsi per carrozziere e gommista

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 122 e ss.mm.ii., "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e in particolare l'art. 7, comma 2, lett. b), che prevede che il responsabile tecnico deve "aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni";

- la legge 11 dicembre 2012, n. 224 e, "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione" e ss.mm.ii.;

- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", con cui all'art. 1, comma 1132, punto d), sono state apportate modifiche e integrazioni alla suddetta L. 224/2012 ed in particolare si è previsto che entro il 1 luglio 2018 le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano attivino i corsi regionali di cui all'art. 7, comma 2, lett. b), della legge 5 febbraio 1992 n. 122, per le attività di meccatronico, carrozziere e gommista previa definizione di livelli minimi comuni mediante Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

Richiamata la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Ricordato che:

- in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 12 giugno 2014 è stato adottato l'"Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni (repertorio atti n. 70/CSR)";

- con propria deliberazione n. 738/2015 è stato recepito il suddetto Accordo Stato-Regioni e si sono dettate le disposizioni per l'attivazione dell'offerta formativa per gli aspiranti responsabili tecnici meccatronici di autoriparazione;

Preso atto che in attuazione del succitato art. 1, comma 1132, punto d), della L. n. 205/2017, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 12 luglio 2018 è stato adottato l'"Accordo ai sensi dell'art.2

della legge 224/2014 come modificato dall'art.1, comma 1132, punto d) della legge 205/2017, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista (repertorio atti n. 124/CSR)";

Dato atto che:

- relativamente all'offerta formativa finalizzata alla qualificazione professionale del responsabile tecnico di carrozzeria, nel repertorio della Regione Emilia-Romagna è già presente la qualifica di Operatore delle lavorazioni di carrozzeria, di cui alla propria deliberazione n. 1372/2010;

- al fine di adeguare la suddetta qualifica agli standard condivisi col citato Accordo Stato-Regioni del 12 luglio 2018, si è proceduto al suo aggiornamento con propria deliberazione n. 139 del 4/2/2019 recante "Modifiche, in attuazione della legge n. 122/1992 e ss.mm.ii., alla qualifica di "operatore delle lavorazioni di carrozzeria", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii.;"

Valutata la necessità di attivare l'offerta formativa per gli aspiranti responsabili tecnici delle attività di carrozziere e gommista in coerenza con gli standard condivisi da tutte le Regioni e Province autonome;

Ritenuto pertanto:

- di recepire il suddetto accordo Stato-Regioni del 12 luglio 2018, al fine di adeguare l'ordinamento della Regione Emilia-Romagna e di garantire che la formazione dei responsabili tecnici delle suddette attività di autoriparazione si basino su standard formativi condivisi da tutte le Regioni e Province autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale;

- di dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione professionale dei responsabili tecnici delle attività di carrozzeria e gommista;

- di prevedere modalità di riconoscimento dei crediti formativi per i responsabili tecnici di imprese già abilitate ad una delle attività di autoriparazione (meccatronica, carrozzeria, gommista) che intendono acquisire l'abilitazione per una ulteriore attività;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1719/2006 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - IV Provvedimento";

- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche";

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

Dato atto che è stata informata la Commissione Regionale Tripartita di cui alla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. tramite procedura scritta, i cui esiti sono conservati agli atti della segreteria dell'Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.ii.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte

delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la D.G.R. n.1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie d’azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni;

- n. 105/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005, n. 265”;

- n. 438/2012 “Modifica ed integrazione all’avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR 704/2011”;

- n. 998/2014 “Modifica e integrazione all’avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012”;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014/2020”;

- n. 1837 del 5/11/2018 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 87/2017 recante “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- n. 468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di recepire l’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 12 luglio 2018, repertorio atti n. 124/CSR, recante “Accordo ai sensi dell’art.2 della legge 224/2014 come modificato dall’art.1, comma 1132, punto d) della legge 205/201, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista”, che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1)

2) di approvare le “Disposizioni attuative per la formazione del responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e gommista”, che dispongono anche in materia di riconoscimento di crediti formativi per i responsabili tecnici che intendono acquisire l’abilitazione per una ulteriore attività di autoriparazione e che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;

4) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2012 n. 224, come modificato dall'articolo 1, comma 1132, punto d), della legge 205/2017, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sugli *standard minimi* dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista.

Rep. Atti n. *124/CSR*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 12 luglio 2018;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione" e in particolare l'articolo 7, comma 2, lett. b), il quale prevede che il responsabile tecnico deve aver frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

VISTA la legge 11 dicembre 2012, n. 224, recante : Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n.122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione", la quale prevede, all'articolo 2, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi regionali, previa definizione di livelli minimi comuni, mediante accordo in sede di Conferenza Stato- Regioni, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 " Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"; con cui all'art.1, comma 1132, punto d) sono state apportate modifiche in materia di attività di autoriparazione, ed in particolare con cui si prevede che entro il 1 luglio 2018 le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano attivino i corsi regionali di cui all'articolo 7, comma 2, lettera b), della legge 5 febbraio 1992 n. 122, per le attività di mecatronico, carrozziere e gommista previa definizione di livelli minimi comuni mediante Accordo stipulato in sede di conferenza Stato-Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, sancita dalla Conferenza Stato- Regioni nella seduta del 20 marzo 2008 (Rep. Atti n. 84/CSR);

VISTO l'accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'istruzione e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito dalla Conferenza Stato -Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 137/CSR);





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO l' accordo fra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni, sancito nella seduta del 12 giugno 2014 (Rep. Atti n. 70/CSR);

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del giorno 4 luglio 2018, sono state concordate delle modifiche al documento allegato allo schema di accordo;

VISTA la nota del 5 luglio 2018, diramata in pari data, con la quale le Regioni hanno trasmesso il testo modificato secondo quanto concordato in riunione tecnica;

VISTA la nota in data 5 luglio 2018, diramata in pari data da questo Ufficio di Segreteria, con cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato di non avere ulteriori osservazioni da formulare in ordine al testo così come modificato;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'accordo nella versione concordata nella riunione tecnica del 4 luglio 2018;

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 2001 n. 224, come modificato dall'articolo 1, comma 1132, punto d) della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sugli standard minimi dei corsi di qualificazione professionale per Responsabile Tecnico delle attività di Carrozzeria e Gommista nelle formulazioni di cui alle appendici A e B che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte integrante.

IL SEGRETARIO
Antonio Maddeo



IL PRESIDENTE
Sen. Erka Stefani

Premessa

La legge n. 224/2012 aveva disposto la modifica della legge 122/1992 in materia di attività di autoriparazioni, individuando le attività di:

- A) meccatronica;
- B) carrozzeria;
- C) gommista

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera b), della legge n. 122/1992, come modificata dalla legge 224/2012, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, hanno provveduto alla definizione degli standard per la formazione, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, per "Tecnico Meccatronico delle Autoriparazioni", nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dall'Accordo Stato Regioni del 12 giugno 2014 e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

Con la legge n. 205/2017 sono state apportate alcune modifiche alla legge 224/2012 evidenziate peraltro dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3703/C del 9 gennaio 2018. Si tratta, in particolare, dell'obbligo per le Regioni di attivare i corsi teorico pratici di qualificazione previsti dall'art. 7, comma 2, lettera b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 per tutte le tre attività di meccatronica, gommista e carrozziere.

La norma stabilisce, altresì, che per le imprese di autoriparazione, già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate per una o più attività di autoriparazione, la frequentazione con esito positivo dei corsi regionali di qualificazione, consente l'immediata abilitazione del responsabile tecnico relativamente all'abilitazione non posseduta. La norma ha quindi eliminato anche l'obbligo che sussisteva a carico di tali responsabili tecnici, dello svolgimento di un anno di attività come operai qualificati alle dipendenze di una impresa del settore.

Alla luce di tali modifiche normative, il presente documento riporta negli allegati A e B gli standard professionali e i requisiti minimi formativi delle due figure (carrozziere e gommista) previste dalla disciplina dell'autoriparazione. Per esse è stato previsto un modulo formativo comune anche alla figura del Tecnico meccatronico delle autoriparazioni e moduli formativi specifici riferiti alle due categorie di attività, in modo tale da consentire alle imprese già operanti l'eventuale acquisizione delle sole competenze relative all'abilitazione non posseduta.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.



ALLEGATO A**CARROZZIERE****DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il responsabile tecnico per l'attività di carrozziere è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare danni al telaio e/o alla carrozzeria e ai cristalli del veicolo, di pianificare e operare gli interventi necessari a sostituire e riparare le parti danneggiate del veicolo attraverso tecniche di sabbatura, battitura, stuccatura e carteggiatura, di effettuare la verniciatura e la lucidatura del veicolo, provvedendo, infine, a effettuare le verifiche di collaudo previste prima della riconsegna del veicolo al cliente, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di carrozziere.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di carrozzeria, telaio e cristalli
3. Riparazione e manutenzione di carrozzeria, telaio e cristalli;

Riferimento Atlante del lavoro e delle qualificazioni

ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore
Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati
UP associate all'ADA: 6.2.1.8.1 - Carrozzeri

EQF: livello 3¹

¹ Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"



MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI AUTORIPARAZIONE - 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio delle attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO/STRUMENTALE DI CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 60 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Identificare le componenti danneggiate di telaio, carrozzeria e cristalli - Valutare l'entità del danno – lieve/grave - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla manutenzione, sostituzione e riparazione di parti della carrozzeria, del telaio o dei cristalli 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check up sullo stato del veicolo - Tecniche di diagnosi difettosità funzionali ed estetiche della carrozzeria - Elementi di tecnologia dell'autovettura per la corretta esecuzione di operazioni meccaniche elementari su elementi di telaio e di carrozzeria e sui cristalli - Materiali metallici: caratteristiche tecniche, tipologie e proprietà

3. RIPARAZIONE E MANUTENZIONE CARROZZERIA, TELAIO E CRISTALLI 120 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare tecniche di raddrizzatura e livellamento del telaio e della scocca 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e attrezzature di smontaggio/assemblaggio della



<p>con l'impiego del banco di riscontro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricostruire le parti sensibilmente danneggiate, effettuando correttamente le operazioni di taglio, sagomatura e saldatura - Eseguire operazioni di stacco e riattacco dei cristalli, con prove di ermeticità e tenuta - Applicare tecniche di pre-trattamento delle superfici da verniciare - Individuare e adottare idonee tecniche di verniciatura, essiccazione e lucidatura a seconda dei materiali da trattare - Identificare la rispondenza della tipologia di verniciatura eseguita agli standard qualitativi definiti dalle diverse case automobilistiche - Regolare e utilizzare apparecchiature tintometriche per la preparazione delle vernici da applicare - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo delle parti sostituite o riparate 	<p>carrozzeria e delle parti accessorie degli autoveicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Processi di raddrizzatura e livellamento di telaio e carrozzeria - Lavorazioni manuali al banco - Processi di formatura e di separazione delle lamiere - Procedure, metodiche, tecniche di saldatura - Tecniche e procedure di pulizia, mascheratura e carteggiatura anche delle parti non metalliche del veicolo - Tecniche di diluizione e filiazione delle vernici - Sistemi e processi di verniciatura e lucidatura del veicolo - Caratteristiche e modalità di applicazione dei principali prodotti vernicianti, dei solventi, dei pigmenti, abrasivi, ecc. - Tecniche e apparecchiature per l'essiccazione delle vernici - Caratteristiche delle tipologie di vernici da utilizzare (metallizzate e non, a base d'acqua, pastello) e dei sistemi tintometrici
---	--

REQUISITI MINIMI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 280 ore con una quota di stage pari al 30% del monte ore complessivo, al netto dell'esame finale.

Il modulo formativo riferito alla prima area di competenza "Gestione dell'attività di autoriparazione" può essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentano la tracciabilità.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012 , n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccatronica o a quella di gommista, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta. Pertanto per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari a **180 ore**. Lo stage è obbligatorio nella misura del 30% del monte ore di frequenza previsto.

Gli attestati di Qualifica professionale triennale del sistema leFP di "Operatore alla riparazione di veicoli a motore" indirizzo "Riparazione di carrozzeria" nonché del Diploma tecnico professionale quadriennale di "Tecnico riparatore dei veicoli a motori" di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 27 luglio 2011 {Rep. Atti n. 137/CSR) hanno valore di qualificazione professionale di "Tecnico per l'attività di carrozzeria" ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b) della legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i.



Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all' ADA.7.59.176 - Riparazione della carrozzeria di veicoli a motore del QNQR².

In coerenza con l'attività di manutenzione del repertorio di leFP, attualmente in corso, con successivo Accordo in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sono definiti le durate e i contenuti dei percorsi integrativi e/o speciali per coloro che hanno conseguito specifici titoli di qualifica e/o di diploma professionale del sistema di leFP, espressamente individuati. Parimenti sono definite le corrispondenze con i percorsi integrativi e speciali previsti nell'accordo del 12 giugno 2014 relativo al Tecnico mecatronico delle autoriparazioni.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale acquisita in attuazione del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello A2, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

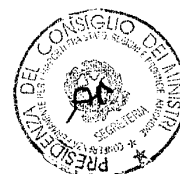
L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.13 del 2013 e dal D.l. del 30 giugno 2015.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.

CERTIFICAZIONE RILASCIATA

² QNQR: Quadro Nazionale delle qualificazioni regionali <http://atlantelavoro.inapp.org/>



Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico per l'attività di carrozziere delle autoriparazioni, nel rispetto dei format allegati al DM 30 giugno 2015.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.



ALLEGATO B**GOMMISTA****DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

Il responsabile tecnico per l'attività di gommista è in grado di riconoscere le esigenze del cliente, di diagnosticare, pianificare e operare gli interventi necessari su pneumatici e cerchioni e di effettuare l'equilibratura delle ruote e il collaudo del veicolo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legislazione vigente per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di gommista.

DESCRIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, della L. 224/2012, si individuano i seguenti ambiti di competenza, articolati in abilità minime e conoscenze essenziali.

1. Gestione dell'attività di autoriparazione;
2. Diagnosi tecnica e strumentale di pneumatici e cerchioni;
3. Riparazione e manutenzione di pneumatici e cerchioni;

Riferimento Atlante del lavoro e delle qualificazioni

ADA.7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici)

Settore: Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica

Sequenza di processo: Riparazione e manutenzione di veicoli a motore ed assimilati

UP associate all'ADA: 6.2.3.1.2 - Gommisti

EQF: livello 3³

³ Il livello EQF è riportato a titolo indicativo nelle more della procedura di referenziazione di cui al DM 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"



MODULO COMUNE	
1. GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI AUTORIPARAZIONE 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Adottare criteri di pianificazione e organizzazione del lavoro - Applicare le normative di sicurezza e ambientali specifiche per il settore - Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione con i clienti per rilevare le informazioni utili a definire lo stato del veicolo - Applicare tecniche per la preventivazione di costi e tempi 	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza sul lavoro: normativa, modalità di comportamento e gestione sicura del luogo di lavoro - Normativa di settore, Codice della strada - Principali riferimenti normativi in materia di smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio dell'attività di autoriparazione - Officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni - Tecniche di ascolto e comunicazione - Lingua inglese tecnica in ambito dell'autoriparazione (schemi elettrici, elettronici e meccanici)

MODULI SPECIFICI	
2. DIAGNOSI TECNICO STRUMENTALE DEGLI PNEUMATICI 50 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Identificare i danni a pneumatici e cerchi - Valutare la riparabilità del danno - Determinare le possibili alternative di sostituzione e/o riparazione delle parti danneggiate - Individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali necessarie alla sostituzione e riparazione di pneumatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodi per eseguire, leggere e interpretare il check up sullo stato di pneumatici e cerchi - Tipologie, caratteristiche e prestazioni degli pneumatici in rapporto alla destinazione tecnica e di utilizzo sullo specifico veicolo - Tecnologia dello pneumatico (indici di carico, codici di velocità, misure ed equivalenze dimensionali)



3. RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PNEUMATICI 100 ore	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
<ul style="list-style-type: none"> - Applicare il fungo e la toppa per la riparazione delle forature che rientrano entro i limiti di riparabilità - Applicare le tecniche di assemblaggio e gonfiamento degli pneumatici, curando che la pressione di esercizio sia conforme con i valori specificati dal costruttore del veicolo - Utilizzare appositi sostegni (ponte di sollevamento o cavaletti) per rimuovere lo pneumatico dalla ruota - Applicare tecniche di rimontaggio dello pneumatico al fine di ottimizzare tenuta e comfort della vettura - Verificare che gli pneumatici selezionati per la sostituzione siano conformi ai requisiti di legge e alle istruzioni del costruttore per il veicolo in oggetto - Provvedere alla sostituzione delle valvole - Applicare le procedure per l'esecuzione del corretto bilanciamento degli pneumatici e dell'assetto della vettura, in caso di vibrazioni, sfarfallamento o usura eccessiva o irregolare - Utilizzare strumenti e attrezzature al fine di regolare l'allineamento e la convergenza delle ruote - Utilizzare gli appositi contrappesi di bilanciatura al fine di ottenere la giusta equilibratura delle ruote - Utilizzare software per convergenza ruote - Applicare tecniche e procedure per la verifica e il collaudo degli pneumatici sostituiti e riparati 	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di meccanica - Procedura di smontaggio e montaggio di parti meccaniche ed elettroniche - Procedura di montaggio/smottaggio pneumatici e cerchioni - Procedure per la riparazione, sostituzione e manutenzione degli pneumatici - Software per la convergenza - Procedure per la convergenza e l'allineamento ruote - Modalità di utilizzo di strumenti per la misurazione e la regolazione di convergenza, pressione e bilanciatura

REQUISITI MINIMI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi standard è di 250 ore con una quota di stage pari al 30% del monte ore complessivo, al netto dell'esame finale.

Il modulo formativo riferito alla prima area di competenza "Gestione dell'attività di autoriparazione" può essere svolto anche attraverso e-learning, con modalità che ne consentano la tracciabilità.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

Ai sensi dell'art 3 comma 2 della legge 11 dicembre 2012 , n. 224, i responsabili tecnici delle imprese già iscritte nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane e abilitate alle attività di meccatronico o a quella di carrozziere, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 122 del 1992, devono frequentare il percorso formativo, limitatamente alle competenze



relative all'abilitazione professionale non posseduta. Per questi soggetti non è necessaria la frequenza del modulo comune "Gestione dell'attività di autoriparazione", pari a 100 ore e pertanto la durata minima del corso di formazione è pari **150 ore**. Lo stage è obbligatorio nella misura del 30%, del monte ore da frequentare.

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del percorso formativo e del relativo esame i soggetti in possesso di una qualificazione professionale regionale riconducibile all' ADA .7.59.174 - Riparazione e sostituzione delle ruote (cerchioni e pneumatici) del QNQR.

In coerenza con l'attività di manutenzione del repertorio di leFP, attualmente in corso, con successivo Accordo in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sono definiti le durate e i contenuti dei percorsi integrativi e/o speciali per coloro che hanno conseguito specifici titoli di qualifica e/o di diploma professionale del sistema di leFP, espressamente individuati. Parimenti sono definite le corrispondenze con i percorsi integrativi e speciali previsti nell'accordo del 12 giugno 2014 relativo al Tecnico mecatronico delle autoriparazioni.

Sono fatte salve le disposizioni delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata dei percorsi formativi limitatamente alla specifica situazione del singolo individuo per competenze acquisite in percorsi formativi e/o professionali.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- diciotto anni ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale acquisita in attuazione del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello A2, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

ESAME FINALE

Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.

L'esame è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso, nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. n.13 del 2013 e dal D.l. del 30 giugno 2015.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano provvedono alla definizione della composizione delle commissioni d'esame e delle prove di esame nel rispetto della propria regolamentazione e della normativa vigente in materia.



CERTIFICAZIONE RILASCIATA

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per Tecnico per l'attività di gommista delle autoriparazioni, nel rispetto dei format allegati al DM 30 giugno 2015.

Il mancato superamento dell'esame finale non consente il rilascio dell'attestato di qualificazione.



Allegato 2**DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA FORMAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO DELLE ATTIVITA' DI CARROZZERIA E GOMMISTA.****1. PREMESSA**

Il presente allegato identifica e disciplina l'offerta formativa finalizzata alla qualificazione professionale del responsabile tecnico delle attività di carrozzeria e di gommista, ai sensi della L. 122/1992 e ss.mm.ii., nel rispetto degli standard previsti dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 12 luglio 2018, repertorio atti n. 124/CSR (d'ora in poi Accordo).

Per tutto quanto non esplicitamente contemplato di seguito, si rimanda alle previsioni dell'Accordo.

Si dettano inoltre disposizioni relative ai crediti formativi per i responsabili tecnici di imprese già abilitate ad una delle attività di autoriparazione (meccatronica, carrozzeria, gommista) che intendono acquisire l'abilitazione per una ulteriore attività.

2. RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITA' DI CARROZZERIA

Ai fini dell'art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992¹, per la qualificazione professionale del responsabile tecnico dell'attività di carrozzeria, si assume come obiettivo formativo lo standard professionale della qualifica di "Operatore delle lavorazioni di carrozzeria", di cui alla DGR n. 139 del 04/02/2019 recante "Modifiche, in attuazione della legge n. 122/1992 e ss.mm.ii., alla qualifica di "operatore delle lavorazioni di carrozzeria", di cui alla D.G.R. 1372/2010 e ss.mm.ii.";

3. RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITA' DI GOMMISTA**3.1 Struttura del percorso formativo**

Ai fini dell'art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992, per la qualificazione professionale del responsabile tecnico dell'attività di gommista, si assume come obiettivo formativo del corso di formazione l'acquisizione delle abilità e conoscenze

¹ Art. 7, comma 2, L. 122/1992

2. Il responsabile tecnico deve inoltre possedere almeno uno dei seguenti requisiti tecnico professionali:

a) avere esercitato l'attività di autoriparazione, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni, come operaio qualificato per almeno tre anni; tale ultimo periodo è ridotto ad un anno qualora l'interessato abbia conseguito un titolo di studio a carattere tecnico-professionale attinente all'attività diverso da quelli di cui alla lettera c) del presente comma;

b) avere frequentato, con esito positivo, un apposito corso regionale teorico-pratico di qualificazione, seguito da almeno un anno di esercizio dell'attività di autoriparazione, come operaio qualificato, alle dipendenze di imprese operanti nel settore nell'arco degli ultimi cinque anni;

c) avere conseguito, in materia tecnica attinente all'attività, un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o un diploma di laurea.

previste dallo standard professionale di cui all'allegato B dell'Accordo.

La durata del corso è di 250 ore minime, con una quota di stage pari al 30% del monte ore complessivo. I partecipanti occupati presso un'attività di gommista possono svolgere lo stage presso la stessa attività.

L'obbligo di frequenza è di almeno l'80% del monte ore minimo.

3.2 Requisiti di accesso

Possono essere ammesse al corso di formazione le persone in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di scuola secondaria di primo grado;
- diciotto anni, oppure età inferiore purché in possesso di qualifica professionale rilasciata nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello A2, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

3.3 Crediti formativi

Il riconoscimento dei crediti formativi e la relativa riduzione delle ore di formazione sono definiti dal soggetto attuatore.

Possono costituire valore di credito formativo le conoscenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

3.4 Esame finale

Possono essere ammessi all'esame i partecipanti che hanno frequentato non meno dell'80% del monte ore minimo previsto.

L'esame consiste in una parte teorica e in una pratica, dirette a verificare l'acquisizione complessiva delle abilità e delle conoscenze di cui all'allegato B dell'Accordo.

La parte pratica consiste in una prova di simulazione di una situazione lavorativa, allo scopo di valutare le competenze acquisite ed effettivamente agite dall'allievo.

La prova di esame è definita e realizzata da una commissione istituita dai soggetti attuatori.

La commissione è composta da almeno 3 componenti, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

La commissione dovrà redigere un apposito verbale finale che dovrà essere firmato dai componenti della commissione stessa, il cui modello è riportato in calce al presente allegato.

3.5 Attestazione rilasciata

A seguito del superamento dell'esame finale i soggetti attuatori rilasciano un "Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento" valido per la qualificazione professionale per responsabile tecnico dell'attività di gommista delle autoriparazioni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992 e ss.mm.ii.

4. CREDITI FORMATIVI PER RESPONSABILI TECNICI DI IMPRESE GIÀ ABILITATE AD UNA DELLE ATTIVITÀ DI AUTORIPARAZIONE (MECCATRONICA, CARROZZERIA, GOMMISTA) CHE INTENDONO ACQUISIRE L'ABILITAZIONE PER UNA ULTERIORE ATTIVITÀ'

Tali soggetti - qualora non siano in possesso di uno dei requisiti professionali alternativi previsti alle lettere a) e c) del comma 2 dell'art. 7 della L. n. 122/1992 - devono frequentare il corso previsto, limitatamente alle competenze relative all'abilitazione professionale non posseduta.

Vengono pertanto riconosciute come credito formativo le capacità e conoscenze relative al modulo "Gestione dell'attività di autoriparazione", comune alle tre attività di autoriparazione (come da Accordo Stato-Regioni del 12 giugno 2014 relativo all'attività di meccatronica, recepito con DGR n. 738/2015 e da Accordo di cui all'Allegato 1 del presente atto).

Tale credito formativo è quantificato in 100 ore, come previsto dall'Accordo.

A questa tipologia di utenti non si applicano i requisiti di accesso.

5. SOGGETTI ATTUATORI

Possono realizzare i corsi di formazione gli enti di formazione professionale accreditati ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

I corsi dovranno essere previamente autorizzati in esito alle procedure di evidenza pubblica regionali per l'autorizzazione delle attività formative regolamentate non finanziate, in base alle disposizioni per la programmazione vigenti.

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO



**VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
del percorso formativo per Gommista – L. 122/1992 e ss.mm.ii.
Accordo Stato-Regioni del 12/07/2018, rep. 124/CSR
in attuazione della DGR n.**

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO
TITOLO DEL CORSO:
SOGGETTO FORMATORE:
VIA N.
CAP. COMUNE PROVINCIA
SEDE DELL'ATTIVITÀ:
VIA N.
CAP. COMUNE PROVINCIA
<i>Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa</i>
.....

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal al per complessive n. ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore all'80% del monte ore.

C) MODALITÀ DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.
--

Il Rappresentante del soggetto attuatore

.....

Data,

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	Valutazione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione:

MODELLO DI ATTESTAZIONE

		
ATTESTATO DI FREQUENZA CON VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO Rilasciato al termine del corso di qualificazione professionale per Gommista Art. 7, comma 2, lettera b), L. 122/1992 Accordo Stato-Regioni del 12 luglio 2018, rep. 127/CSR In attuazione DGR n .../2019;		
CONFERITO AL CANDIDATO		
<input type="text"/>		
Nat...	<input type="text"/>	il <input type="text"/>
ATTUATORE DELL' INIZIATIVA		
<input type="text"/>		
Via		
Il Coordinatore dell' iniziativa	Il Rappresentante del Soggetto attuatore	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Corso n..... autorizzato con atto della n..... del Registrato in data al n.....		
Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.		

PERCORSO COMPLESSIVO	ORE
----------------------	-----

<u>Contenuti</u>

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO
E PERCENTUALE DI FREQUENZA

--	--

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

--

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 235

Approvazione dell'Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5 Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1 Procedura presentazione Just in Time

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione

del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2 maggio 2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 276 del 13/2/2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale (art. 25, L.R. 20/2000)". (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19)

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali

e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 2/2004 "Legge Regionale per la montagna", e ss.mm.ii.;

- n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e ss.mm.ii.;

- n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017;

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Viste altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la propria deliberazione n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

Visti:

- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- il Regolamento Delegato (UE) della Commissione 2017/2016 del 29 agosto 2017, che, parimenti, reca modifica al regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015".

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Richiamata infine la Determinazione Dirigenziale n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese – Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese";

Considerato che l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che prevede tra le strategie orizzontali quella finalizzata al rilancio delle aree interne del Paese e definisce la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sui Fondi SIE;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1111 del 3 agosto 2015 "Proposta di identificazione delle aree regionali candidabili per la Strategia Nazionale per le Aree Interne";

- n. 473 del 4 aprile 2016 "Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione"

- n. 395 del 05 aprile 2017 "Strategia nazionale aree interne (SNAI). Approvazione delle modalità operative per l'attuazione

della SNAI. Approvazione dei protocolli di intesa fra la Regione Emilia-Romagna e le aree interne Appennino Emiliano e Basso Ferrarese";

- n. 2045 del 20 dicembre 2017 "Strategia nazionale aree interne (SNAI). Approvazione della Strategia di area dell'Appennino Emiliano";

- n. 1108 del 9 luglio 2018 "Strategia nazionale aree interne (SNAI) – Delibera CIPE n. 80/2018 – Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro – Attuazione della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano, denominata "La Montagna del Latte: Stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano";

Considerato che con riferimento alla Area Interna dell'Appennino Emiliano con proprie deliberazioni nn. 2045/2017 e n. 1108/2018 è stata approvata la strategia di area nonché lo schema di accordo;

Dato atto in particolare che l'"Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche" della sopra citata propria deliberazione n. 1108/2018 ricomprende tra le altre le schede di intervento:

- n. 11 "EMIAE9/B - LABORATORIO APPENNINO – Miglioramento rapporti con il mercato del lavoro" ad oggetto "Istruzione e formazione professionale: contrasto alla dispersione scolastica e attività di alternanza scuola-lavoro" per un costo complessivo di euro 120.000,00 a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo;

- n. 13 "EMIAE11/A- COMPETENZE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE" ad oggetto "Formazione professionale per personale occupato" per un costo complessivo di euro 120.000,00 a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo;

- n. 14 "EMIAE11/B- COMPETENZE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE" ad oggetto "Formazione professionale per personale occupato" per un costo complessivo di euro 90.000,00 a valere su risorse del Fondo Sociale Europeo;

Valutata pertanto necessario approvare le procedure di evidenza pubblica finalizzate a selezionare azioni orientative e formative, attuative di quanto sopra riportate, da finanziare a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8, Priorità di Investimento 8.5 e Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.1;

Ritenuto pertanto di approvare l'"Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5, Obiettivo tematico 10 -Priorità di Investimento 10.1 – Procedura presentazione Just in Time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Dato atto che le risorse pubbliche disponibili per il cofinanziamento delle Operazioni di cui al presente Invito sono pari a Euro 330.000, di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 di cui

- Euro 210.000,00 a valere sull'Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5,

- Euro 120.000,00 a valere sull'Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.1;

Dato atto che:

- le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'Impresa, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Considerate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso

contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- n. 25/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- n. 26/2018 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i.;

- n. 56 del 25/1/2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. n. 43 del 2001;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Invito a presentare operazioni a supporto della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5, Obiettivo tematico 10 -Priorità di Investimento 10.1 – Procedura presentazione Just in Time", Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per il cofinanziamento delle Operazioni di cui al presente Invito sono pari a Euro 330.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5, Obiettivo tematico 10 – Priorità di investimento 10.1;

5. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

6. di stabilire inoltre che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

7. di stabilire inoltre che al finanziamento delle operazioni approvate si provvederà, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

8. di dare atto infine che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SUPPORTO DELLA STRATEGIA D'AREA
DELL'APPENNINO EMILIANO NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA NAZIONALE AREE
INTERNE (SNAI) .**

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.5

OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n.

- 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
 - il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il

sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo

Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2 maggio 2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo 1 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) 7430 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 276 del 13/02/2010 "Approvazione del Piano Territoriale Regionale (Art. 25, L.R. 20/2000)". (Proposta della Giunta regionale in data 13 gennaio 2010, n. 19)

- n. 164 del 25/06/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);
- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);
- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12/2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 2/2004 "Legge Regionale per la montagna", e ss.mm.ii.;
- n. 17/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", e ss.mm.ii.;
- n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", e ss.mm.ii.;

Viste in riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree Interne:

- la Legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)", in particolare i commi 13 e 14 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016;
- la Legge 190/2014 del 23 dicembre 2014, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)", in particolare i commi 674 e 675 dell'Articolo 1, i quali individuano le risorse nazionali per la strategia Aree Interne per gli anni dal 2014 al 2017;
- la Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", che al punto 2, disciplina la governance della strategia per le aree interne;
- il Programma Nazionale di Riforma approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 ed in particolare la sezione

"I.14. La strategia: politica di coesione, mezzogiorno e competitività dei territori";

- la Legge 208/2015 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016);
- la Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
- la Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016";
- la Legge 205/2017 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Considerate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 1111 del 3 agosto 2015 "Proposta di identificazione delle aree regionali candidabili per la Strategia Nazionale per le Aree Interne";
- n. 473 del 4 aprile 2016 "Strategia nazionale per le aree interne: dispositivi per l'attuazione";
- n. 395 del 5 aprile 2017 "Strategia nazionale aree interne (SNAI). Approvazione delle modalità operative per l'attuazione della SNAI. Approvazione dei protocolli di intesa fra la Regione Emilia-Romagna e le aree interne Appennino Emiliano e Basso Ferrarese";
- n. 2045 del 20 dicembre 2017 "Strategia nazionale aree interne (SNAI). Approvazione della Strategia di area dell'Appennino Emiliano";
- n. 1108 del 9 luglio 2018 "Strategia nazionale aree interne (SNAI) - Delibera CIPE n. 80/2018 - Approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro - Attuazione della Strategia d'Area dell'Appennino Emiliano, denominata "La Montagna del Latte: Stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino Emiliano";

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018

e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020" di cui alla Delibera di Giunta regionale n.1522/2017;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n.1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di Formazione Professionale";
- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Vista inoltre la Determinazione Dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamata infine la Determinazione Dirigenziale n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro "Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema "Registro Aiuti" delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese - Circolare 1° luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese "Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese.

B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree interne, il presente Invito intende rendere disponibili azioni mirate di supporto agli interventi di sviluppo locale nell'Area dell'Appennino Emiliano per l'attuazione della Strategia *"La montagna del latte: stili di vita salutari e comunità intraprendenti nell'Appennino emiliano"* di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1108/2018.

In particolare, tale strategia e le relative schede di intervento prevedono interventi formativi e di orientamento a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 finalizzati in particolare a:

- innalzare e aggiornare le competenze delle persone occupate e delle imprese per un nuovo posizionamento della filiera lattiero-casearia e per la sua internazionalizzazione;
- contrastare la dispersione scolastica e formativa e orientare, anche attraverso il sostegno a percorsi di alternanza scuola-lavoro, le scelte dei giovani verso profili professionali spendibili sul territorio al fine ridurre il disallineamento tra offerta e domanda nel mercato del lavoro locale.

Per rispondere a tali finalità, tre sono le azioni candidabili sul presente Invito:

- **Azione 1 "Formazione continua e accompagnamento per lo sviluppo e internazionalizzazione della filiera agroalimentare"**: Azioni di formazione per imprenditori e personale occupato operante nella filiera agroalimentare e in servizi connessi allo sviluppo e promozione sui temi della Strategia di Area ai fini della loro promozione e internazionalizzazione, di cui alla scheda di intervento 13 della Strategia d'area;
- **Azione 2 "Formazione continua e accompagnamento per nuove imprese/nuove unità produttive"**: Azioni di formazione per il personale occupato in nuove unità produttive del comparto agroalimentare, di cui alla scheda di intervento 14 della Strategia d'area;
- **Azione 3 "Orientamento, counselling e supporto all'alternanza"**: Azioni di orientamento e counselling agli allievi del ciclo secondario di secondo grado a rischio di abbandono scolastico e azioni di sostegno all'alternanza scuola-lavoro di cui alla scheda di intervento 11 della Strategia d'area.

C. OPERAZIONI FINANZIABILI

AZIONE 1 "FORMAZIONE CONTINUA E ACCOMPAGNAMENTO PER LO SVILUPPO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE"

1.1 Caratteristiche delle operazioni

Potranno essere candidate operazioni volte a sostenere e accompagnare imprese dell'Area dell'Appennino Emiliano di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1108/2018, al fine di aumentare e/o consolidare competenze per lo sviluppo territoriale nell'ambito della "Montagna del latte" in funzione di strategie per l'internazionalizzazione del prodotto lattiero-caseario.

Le Operazioni candidate dovranno ricomprendere progetti riconducibili a percorsi di formazione continua per imprenditori e personale occupato operante nella filiera agroalimentare e in servizi connessi allo sviluppo e promozione sui temi della Strategia di Area ai fini della loro promozione e internazionalizzazione ed eventuali azioni di accompagnamento.

Non potranno essere destinatarie delle misure di cui al presente invito le imprese del settore agricolo e forestale, della pesca e dell'acquacoltura (codice ateco A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) in quanto beneficiarie delle misure a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente gli elementi di coerenza con la Strategia generale di Area, gli obiettivi attesi, l'articolazione del percorso, le metodologie di intervento e le modalità didattiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Le imprese destinatarie non potranno essere predeterminate: il soggetto attuatore si impegna ad una azione di informazione e

pubblicizzazione per ampliare il numero delle imprese potenzialmente destinatarie e per garantire pari opportunità di accesso alle opportunità formative. Non saranno ammesse a rendicontazione le Operazioni o relativi Progetti rivolti ad una unica impresa.

Le Operazioni candidabili dovranno ricomprendere progetti riconducibili alle tipologie di seguito riportate.

Percorsi di formazione continua (tip. C08 Formazione continua) per l'acquisizione di competenze necessarie per definire e implementare strategie per cogliere le opportunità connesse all'internazionalizzazione del mercato e alle vocazioni territoriali. I progetti dovranno avere una durata compresa tra 16 e 42 ore. Non potranno essere previste, quali modalità didattiche, e-learning, project work e stage.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011 come di seguito indicato: C08 Formazione continua: ore corso * € 114,00 +monte/ore partecipanti effettivi * € 5,32.

Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese (tip. A08 Accompagnamento alle imprese) volte ad accompagnare le realtà imprenditoriali, singolarmente o in modo congiunto, al trasferimento delle competenze acquisite in comportamenti e modalità organizzative e gestionali nelle organizzazioni di lavoro. Per ciascuna impresa potranno essere erogate massimo 10 ore di accompagnamento.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 970/2015, come di seguito indicato: A08 Accompagnamento alle imprese: ora di servizio * € 140,00.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi di formazione continua	C08	Formazione continua	Min 16 Max 42
Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese	A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Max 10

Non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo attività di cui alla tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese). Ciascuna impresa coinvolta potrà essere destinataria di un unico progetto di cui alla tipologia A08.

La presente azione si configura come Aiuto di Stato e dovrà quindi rispettare le normative comunitarie in materia, come specificato al Punto I del presente Invito.

1.2 Destinatari

Potranno accedere alle operazioni candidate a valere sulla presente azione, imprenditori e personale occupato in imprese operanti nella filiera agroalimentare e in servizi connessi allo sviluppo e promozione sui temi della Strategia di Area ai fini della loro promozione e internazionalizzazione aventi sede nell'area dell'Appennino Emiliano di cui all'allegato II della Delibera di Giunta regionale n. 473/2016.

1.3 Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni a valere sulla presente azione, in qualità di soggetti attuatori, Organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Si specifica che per i progetti formativi corsuali di cui alla tipologia C08 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo accreditato per l'ambito "Formazione continua e permanente", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Per i progetti non corsuali di cui alla tipologia A08, la responsabilità potrà essere formalmente attribuita ad un organismo non accreditato, anche in qualità di soggetto referente.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad

avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

AZIONE 2 "FORMAZIONE CONTINUA E ACCOMPAGNAMENTO PER NUOVE IMPRESE/NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE"

2.1 Caratteristiche delle operazioni

Potranno essere candidate operazioni volte a promuovere, sostenere e accompagnare imprese del comparto agroalimentare che intendono investire nell'Area dell'Appennino Emiliano di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1108/2018 al fine di aumentare e/o consolidare competenze per lo sviluppo territoriale nell'ambito della "Montagna del latte".

Le Operazioni candidate dovranno quindi ricomprendere progetti riconducibili ad azioni di formazione per personale occupato per accompagnare e consolidare l'avvio di nuove imprese e/o nuove unità produttive nel territorio di riferimento e relative azioni di accompagnamento.

I progetti formativi devono avere a riferimento il tema dei prodotti di montagna per sviluppare competenze connesse ai processi di lavorazione lattiero casearia nonché competenze finalizzate a sviluppare i processi di promo-commercializzazione in coerenza con quanto previsto nella Strategia di Area.

Non potranno essere destinatarie delle misure di cui al presente invito le imprese del settore agricolo e forestale, della pesca e dell'acquacoltura (codice ateco A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA) in quanto beneficiarie delle misure a valere sulle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente gli elementi di coerenza con la Strategia generale di Area, gli obiettivi attesi, l'articolazione del percorso, le metodologie di intervento e le modalità didattiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Le imprese destinatarie dovranno essere predeterminate.

Le Operazioni candidabili dovranno ricomprendere progetti riconducibili alle tipologie di seguito riportate.

Percorsi di formazione continua (tip. C08 Formazione continua) per l'acquisizione di competenze necessarie per definire, implementare e valutare strategie per cogliere le opportunità connesse all'ambito lattiero-caseario.

I progetti dovranno avere una durata compresa tra 36 e 80 ore. Non potranno essere previste, quali modalità didattiche, e-learning, project work e stage.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1568/2011 come di seguito indicato: C08 Formazione continua: ore corso * € 114,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 5,32.

Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese (tip. A08 Accompagnamento alle imprese) volte ad accompagnare nuove realtà imprenditoriali, singolarmente o in modo congiunto, al trasferimento delle competenze acquisite in comportamenti e modalità organizzative e gestionali nelle organizzazioni di lavoro. Per ciascuna impresa potranno essere erogate massimo 24 ore di accompagnamento.

Parametri di costo: Unità di costo standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 970/2015, come di seguito indicato: A08 Accompagnamento alle imprese: ora di servizio * € 140,00.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi di formazione continua	C08	Formazione continua	Min 36 Max 80
Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze delle imprese	A08	Azioni di accompagnamento alle imprese	Max 24

Non saranno ammissibili operazioni comprendenti solo attività di cui alla tipologia A08 (Accompagnamento alle imprese). Ciascuna impresa coinvolta potrà essere destinataria di un unico progetto di cui alla tipologia A08.

La presente azione si configura come Aiuti di Stato e dovrà quindi rispettare le normative comunitarie in materia, come specificato al Punto I del presente Invito.

2.2 Destinatari

Potrà accedere alle misure previste e finanziate a valere sulla presente azione il personale di nuove imprese o di nuove unità produttive, del comparto agroalimentare, avviate nell'ambito dell'Area dell'Appennino Emiliano di cui all'allegato II della Delibera di Giunta regionale n. 473/2016.

2.3 Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni a valere sulla presente azione, in qualità di soggetti attuatori, Organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Si specifica che per i progetti formativi corsuali di cui alla tipologia C08 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo accreditato per l'ambito "Formazione continua e permanente", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato

potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Per i progetti non corsuali di cui alla tipologia A08, la responsabilità potrà essere formalmente attribuita ad un organismo non accreditato, anche in qualità di soggetto referente.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

AZIONE 3 "ORIENTAMENTO, COUNSELLING E SUPPORTO ALL'ALTERNANZA"

3.1 Caratteristiche delle operazioni

Le operazioni, nella loro articolazione in progetti, dovranno rendere disponibili ad allievi del ciclo secondario di secondo grado interventi finalizzati ad accompagnarli ed orientarli nelle scelte educative e formative per contrastare la dispersione scolastica, e azioni formative e laboratoriali finalizzate ad incrementare le loro competenze sulla base delle vocazioni e delle opportunità occupazionali del territorio.

Le Operazioni candidate dovranno ricomprendere progetti riconducibili a:

- azioni di orientamento specialistico e counseling individuale e/o di gruppo per rendere disponibili opportunità aggiuntive per i giovani che esprimono bisogni specifici, al fine di accompagnarli

- nella conoscenza approfondita delle proprie attitudini e aspettative per la costruzione di una scelta consapevole;
- azioni individuali di accompagnamento e di sostegno a specifiche esperienze di formazione/transizione dei singoli studenti che incontrano difficoltà nel corso della propria esperienza formativa e di crescita individuale e relazionale o nella transizione fra diversi canali formativi;
 - azioni di sostegno all'alternanza in termini di laboratori esperienziali e formativi, finalizzati ad acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro, quali competenze digitali e di cultura d'impresa, eventualmente preliminari anche all'avvio di start up innovative.

Le operazioni, pena la non ammissibilità, dovranno essere realizzate in rete con almeno una istituzione scolastica avente sede nel territorio dell'area dell'Appennino Emiliano di cui all'allegato II della Delibera di Giunta regionale n. 473/2016: tale collaborazione dovrà essere formalizzata tramite un accordo sottoscritto dalle parti pena la non ammissibilità anche eventualmente aperto alle imprese del territorio.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente gli obiettivi attesi, i fabbisogni formativi, l'articolazione dei progetti, le modalità di svolgimento, le metodologie di intervento per l'erogazione delle singole misure e i luoghi previsti di erogazione; le risorse professionali e strumentali; le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

Le operazioni dovranno quindi essere articolate prevedendo le seguenti tipologie di progetto:

Azioni di counselling/orientamento specialistico individuale

La misura ha una durata standard pari a 4 ore da erogare in modo individuale di cui massimo un'ora di back office.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di counselling/orientamento specialistico individuale	A01a	orientamento specialistico o di II livello	4

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 -Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015: 35,50 euro per ora di servizio erogato.

Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore, eventualmente ripetibile, saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate alla persona.

Azioni di orientamento specialistico in piccoli gruppi

La misura, da erogare in piccoli gruppi (minimo 3 persone iscritte), dovrà essere definita e descritta con riferimento allo standard di durata di 4 ore di cui massimo 1 ora di back office.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di orientamento specialistico in piccoli gruppi	A01a	orientamento specialistico o di II livello	4

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015: 35,50 euro per ora di servizio erogato.

Si precisa che:

- l'UCS standard è riferita all'ora di servizio erogata e pertanto indipendente dal numero di giovani coinvolti nell'ora di servizio stesso;
- ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore saranno riconosciute le sole ore di servizio effettivamente erogate.

Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione

La misura ha una durata standard pari a 14 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona, attività in presenza dei diversi soggetti coinvolti nella definizione e realizzazione del percorso individuale e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza del giovane o degli altri operatori coinvolti.

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione	A01b	Sostegno orientativo di I livello	14

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015: 34,00 euro per ora di servizio erogato. Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 14 ore saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate alla persona.

Laboratori esperienziali e formativi

Descrittivo azione	Cod.	Tipologia	Durata
Laboratori esperienziali e formativi	CO3	Formazione permanente	Min 12 Max 60

Tali percorsi potranno essere progettati prevedendo un numero minimo di 8 partecipanti. Il numero massimo potrà essere definito in fase

di progettazione, in funzione delle metodologie e della modalità didattiche, e comunque tale da garantire i risultati formativi attesi. Al fine di rendere disponibile un'offerta rispondente ai differenti fabbisogni formativi potranno essere candidati anche più progetti aventi una durata minima di 12 ore e una durata massima di 60 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78). Non potranno essere previste, quali modalità didattiche, project work, e-learning e stage.

3.2 Destinatari

Potranno essere destinatari degli interventi a valere sulla presente azione, gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado - statali e paritarie - aventi sede nel territorio dell'Area dell'Appennino Emiliano di cui all'allegato II della Delibera di Giunta regionale n. 473/2016.

3.3 Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Potranno candidare operazioni a valere sul presente Invito, in qualità di soggetti attuatori, Organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente per l'ambito "Formazione superiore". Le operazioni, pena la non ammissibilità, dovranno essere realizzate in rete con almeno una istituzione scolastica avente sede nel territorio dell'area dell'Appennino Emiliano di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1108/2018: tale collaborazione dovrà essere formalizzata tramite un accordo sottoscritto dalle parti pena la non ammissibilità anche eventualmente aperto alle imprese del territorio.

Si specifica che per i progetti formativi corsuali di cui alla tipologia C03 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un organismo accreditato per l'ambito "Formazione superiore" anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti non accreditati componenti il partenariato potranno collaborare all'attuazione ma non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e non potranno essere soggetti referenti.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui

consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

D. PRIORITA'

AZIONI 1 E 2

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni che prevedono adeguate e coerenti modalità di collaborazione delle parti nelle diverse fasi di progettazione e valutazione delle azioni previste;

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e internazionalizzazione;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni in maggior misura rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite nella Strategia di Area interna di cui alla DGR 1108/2018.

AZIONE 3

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni che prevedono adeguate e coerenti modalità di collaborazione delle parti (enti, istituzioni scolastiche, aziende) nelle diverse fasi di progettazione e valutazione delle azioni previste;

Pari Opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, anche di genere, e il contrasto alle discriminazioni e che pertanto favoriscono la piena partecipazione degli alunni;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni in maggior misura rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite nella Strategia di Area interna di cui alla DGR 1108/2018.

E. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle Operazioni di cui al presente invito sono complessivamente pari a

Euro 330.000,00, così articolate:

Azione 1	Risorse: 120.000,00
Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico	4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Linea di azione	13 Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché figure gestionali delle imprese e cooperative sociali, per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativi

Azione 2	Risorse: 90.000,00
Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico	4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Linea di azione	16 Azioni formative, di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie da percorrere per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento nonché per pensare a nuovi mercati

Azione 3	Risorse: 120.000,00
----------	---------------------

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico	8 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Linea di azione	43 Percorsi, anche individualizzati e personalizzati, finalizzati alla promozione del successo educativo e formativo

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto C).

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

F. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Alle operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione

questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

G. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a far data 19/03/2019 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro e non oltre le ore 12.00 del 12/12/2019 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della candidatura. La domanda dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

L'accordo di cui all'Azione 3, sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

H. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito per ciascuna Azione al punto C. del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>
- inviate telematicamente nel rispetto dei termini di scadenza di cui al punto G.;
- corredate, per le operazioni a valere sull'azione 3. dall' Accordo sottoscritto dalle parti;
- per le operazioni candidate a valere sull'azione 1 e 2. è esplicitata la scelta tra le due opzioni disponibili - de minimis o aiuti alla formazione - omogenea su base operazione;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto G.

Si precisa altresì che non saranno ammissibili operazioni, candidate a valere sulle Azioni 1 e 2, comprendenti solo progetti di cui alla tipologia A08 Azioni di accompagnamento alle imprese.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione come di seguito riportato:

AZIONE 1					
Criteri di valutazione*	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione, con particolare riferimento alla Strategia di Area dell'Appennino Emiliano, e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1-10	15	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza dell'analisi delle imprese destinatarie degli interventi	1-10	10	operazione
	1.3	Adeguatezza e coerenza delle strategie di sviluppo territoriale in funzione dei sistemi di imprese destinatarie degli interventi	1-10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione	1-10	10	operazione

		progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi			
	2.2	Coerenza della proposta rispetto a competenze e conoscenze attese al termine e necessarie a supportare le strategie di sviluppo	1-10	15	progetto
	2.3	Congruenza e adeguatezza dei contenuti didattici, delle risorse professionali, delle modalità e metodologie di intervento rispetto ai risultati di apprendimento attesi	1-10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa verso le imprese potenziali destinatarie	1-10	5	operazione
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1-10	10	operazione
	3.2	Sviluppo economico	1-10	10	operazione
	3.3	Sviluppo territoriale	1-10	5	operazione
Totale				100	

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

AZIONE 2					
Criteri di valutazione*	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione, con particolare riferimento alla Strategia di Area dell'Appennino Emiliano, e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1-10	15	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza dell'analisi delle imprese destinatarie degli interventi	1-10	10	operazione

	1.3	Adeguatezza e coerenza delle strategie di sviluppo territoriale in funzione delle imprese destinatarie degli interventi	1-10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	1-10	15	operazione
	2.2	Coerenza della proposta rispetto a competenze e conoscenze attese al termine e necessarie a supportare le strategie di sviluppo	1-10	15	progetto
	2.3	Congruenza e adeguatezza dei contenuti didattici, delle risorse professionali, delle modalità e metodologie di intervento rispetto ai risultati di apprendimento attesi	1-10	10	progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1-10	10	operazione
	3.2	Sviluppo economico	1-10	10	operazione
	3.3	Sviluppo territoriale	1-10	5	operazione
Totale				100	

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

AZIONE 3					
Criteri di valutazione*	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto ai documenti di programmazione, con particolare riferimento alla Strategia di Area dell'Appennino Emiliano, e agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	1-10	15	operazione

	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi	1-10	5	operazione
	1.3	Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione	1-10	15	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	1-10	10	operazione
	2.2	Qualità e coerenza del progetto in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	1-10	15	progetto
	2.3	Qualità dell'impianto metodologico, delle risorse strumentali e professionali	1-10	10	progetto
	2.4	Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari, delle modalità di individuazione	1-10	5	operazione
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1-10	10	operazione
	3.2	Pari Opportunità	1-10	10	operazione
	3.3	Sviluppo territoriale	1-10	5	operazione
Totale				100	

* La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se si verificherà almeno una delle seguenti condizioni:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione;

- tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e, in tal caso il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti;
- con riferimento alle operazioni a valere sulle azioni 1 e 2 se tutti i progetti corsuali, di cui alla tipologia C08, che le costituiscono saranno non approvabili.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie previste per ciascuna Azione.

I. AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente Invito, le Operazioni candidate a valere sull'Azione 1 e sull'Azione 2 si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";
- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento (CE) n. 651/2014.

La scelta tra le due opzioni disponibili - de minimis o aiuti alla formazione - omogenea su base operazione, deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

De Minimis

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'ammontare di aiuto concedibile è limitato dalle soglie indicate:

- nel Regolamento n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- nel Regolamento n. 360/2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («deminimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Entrambi i Regolamenti e le soglie ivi indicate devono essere

rispettate. Le soglie di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2014 sono due, alternative tra di loro.

La prima soglia è quella in base alla quale un beneficiario non può ricevere più di 200.000,00 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali (ai sensi del codice civile), quello in corso e i due precedenti.

La seconda soglia è quella valida solo per l'attività del trasporto su strada (Codice ATECO 2007 H. - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - 49.41.00 Trasporto merci su strada), pari a 100.000 Euro di aiuti "de minimis", incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

La soglia di cui al Regolamento n. 360/2012 è quella in base alla quale il beneficiario di aiuti "de minimis", che sia anche fornitore di servizi d'interesse economico generale, non può ricevere, incluso l'aiuto in oggetto, più di 500.000 Euro di aiuti "de minimis" concessi sia sulla base del Regolamento 1407/2014 che del Regolamento 360/2012, nell'arco di un periodo di tre esercizi sociali, quello in corso e i due precedenti.

Il periodo dei tre esercizi sociali è un periodo mobile a ritroso che ha come riferimento il momento della concessione dell'aiuto. L'aiuto si considera concesso nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, indipendentemente dalla data di pagamento degli aiuti "de minimis" all'impresa in questione.

Nel momento in cui richiede l'aiuto, l'impresa dovrà dichiarare quali sono gli aiuti de minimis già ricevuti nell'esercizio sociale in corso e nei due precedenti. Ove la concessione dell'aiuto avvenga nell'anno sociale successivo a quello della presentazione della domanda di aiuto, l'impresa aggiudicataria dovrà nuovamente presentare un'auto-dichiarazione riguardante gli aiuti ricevuti nel corso di quell'esercizio sociale e dei due precedenti.

Nel caso in cui tra l'impresa che richiede l'aiuto e altre imprese, con sede legale in Italia, esista una relazione o (i) di collegamento o controllo, quali quelle descritte nell'articolo 2359 del Codice Civile, o (ii) parasociale del tipo c.d. dei "sindacati di voto", di cui alla lettera a) dall'articolo 2341 bis del Codice Civile o all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (c.d. Testo Unico della Finanza), tali imprese devono essere considerate come "impresa unica". Ove ricorra questa ipotesi, il reale beneficiario dell'aiuto de minimis è "l'impresa unica" e non la singola impresa che chiede l'aiuto. Pertanto le regole riguardanti le soglie di aiuto sopra illustrate devono essere verificate al livello dell'"impresa unica" e non della sola impresa richiedente.

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis e la sua creazione derivi da un'acquisizione o fusione, detto beneficiario dovrà dichiarare se - e per quali aiuti de minimis - le imprese che si sono fuse o che erano parti del processo di acquisizione sono risultate

aggiudicatariarie nello stesso periodo rilevante. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000,00 Euro, o 100.000,00 e 500.000,00 Euro).

Nel caso in cui il beneficiario si sia costituito durante il triennio sociale rilevante ai fini del de minimis, e la sua creazione derivi da una scissione, detto beneficiario dovrà dichiarare gli aiuti de minimis che, durante il triennio sociale in oggetto, hanno beneficiato le attività che essa ha rilevato. Nel caso in cui l'impresa pre-scissione avesse ricevuto aiuti de minimis nel periodo rilevante, ma non vi fosse una specifica attività che ne avesse beneficiato, il richiedente dovrà dichiarare la parte proporzionale dell'aiuto in oggetto sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione. Detti aiuti saranno presi in considerazione ai fini del calcolo della soglia applicabile (rispettivamente 200.000 Euro, o 100.000, e 500.000 Euro).

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (come da allegato "A" "de minimis" di cui alla Determinazione n. 20559 del 21/12/2016) attestante il rispetto del vincolo, rispettivamente, dei 200.000 Euro (o 100.000), e 500.000 Euro, nell'arco di tempo dei tre esercizi sociali di cui sopra (comprensivi, in ambedue i casi, della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Tale autocertificazione dovrà, tuttavia, essere presentata nuovamente dalle imprese aggiudicatariarie nel caso in cui l'anno della concessione non coincida con quello della richiesta di contributo dal punto di vista dell'esercizio sociale.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto.

Regime di Aiuti di Stato alla Formazione

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel presente regime imprese grandi, medie e piccole appartenenti a tutti i settori economici.

Per piccole e medie imprese s'intendono quelle conformi alla definizione di cui all'allegato I del Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014 (GUE del 26/6/2014 serie L 187/1).

Si considera beneficiario dell'aiuto l'impresa i cui dipendenti sono formati. Pertanto, nel caso in cui la formazione venga impartita tramite un ente di formazione e non direttamente dall'impresa, le intensità e le altre condizioni di aiuto si riferiscono comunque al beneficiario dell'aiuto di Stato che è l'impresa i cui dipendenti ricevono la formazione e non l'ente che la impartisce.

Pena la revoca del contributo, l'unità produttiva destinataria degli incentivi all'attività formativa deve essere localizzata in Emilia-Romagna al momento della domanda di aiuto.

Tuttavia, se il beneficiario è una società con sede legale in un

altro Stato membro dell'Unione Europea, l'unità produttiva destinataria degli aiuti deve essere presente sul territorio della Regione Emilia-Romagna al momento del primo pagamento dell'aiuto.

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta nell'articolo 31 del Regolamento generale di esenzione 651/2014, gli interventi di formazione possono essere finanziati secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	50%
MEDIA	60%
PICCOLA	70%

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati rientranti nelle seguenti categorie:

- non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, ossia non avere, negli ultimi sei mesi, prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno sei mesi oppure aver, negli ultimi sei mesi, svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno (per "formazione a tempo pieno" s'intende il percorso normale d'istruzione curriculare, compreso quello universitario) da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito, ossia non avere mai prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato oppure aver svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione;
- aver superato i 50 anni di età;
- essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- donna occupata in uno dei settori economici dove c'è un tasso di disparità uomo-donna che supera di almeno il 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici italiani, come annualmente individuati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, di cui al Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il

Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22.12.2014;

- appartenere a una minoranza etnica e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- essere lavoratore disabile, ossia riconosciuto come persona con disabilità o handicap da una commissione medica dell'Azienda Sanitaria Locale.

Nel caso di operazioni che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati o disabili, e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo in base al numero di destinatari appartenenti a una o altra categoria. Il bando di riferimento potrà, tuttavia, applicare anche ai lavoratori svantaggiati e disabili l'intensità dettata per gli altri lavoratori (non svantaggiati e/o non disabili).

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100%, purché il partecipante all'operazione non sia un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e la formazione venga impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

Non sono ammesse operazioni destinate alla formazione di dipendenti destinati a creare una rete commerciale all'estero.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, né con altri aiuti, neanche se concessi secondo la regola c.d. "de minimis", né con i finanziamenti gestiti direttamente dall'Unione europea, di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento 651/2014.

Pertanto, in relazione all'operazione ammessa all'aiuto alla formazione, il beneficiario potrà ricevere aiuti "de minimis" solo in relazione alle spese che non sono considerate ammissibili alla luce del Regolamento generale di esenzione e che quindi non saranno finanziate sul presente regime.

Nel caso di attività a titolarità diretta dell'azienda beneficiaria dell'intervento, per ciascuna richiesta di pagamento l'impresa beneficiaria è tenuta a dichiarare di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (Clausola "Deggendorf").

Si rimanda alla sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n.631/2015 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

Al momento della richiesta di contributo, l'impresa deve presentare un'autocertificazione (come da allegato "B" "aiuti in esenzione" di cui alla Determinazione n. 20559 del 21/12/2016) attestante le informazioni necessaria alla verifica delle intensità lorde massime di aiuto.

L. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale di norma entro 60 giorni dalla loro presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M. TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota.

Inoltre, con riferimento alle operazioni approvate a valere sulle Azioni 1 e 2, si precisa che - poiché tali operazioni si configurano come Aiuti di Stato - si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del dirigente regionale competente, a favore di ogni singola impresa che partecipasse alle operazioni approvate, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno delle medesime operazioni, a favore di ciascuna impresa.

N. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

O. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

P. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it.

Q. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita

a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. ¹¹Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 236

Approvazione operazioni formative per il contrasto alla dispersione scolastica presentate a valere sull'invito approvato con DGR n. 1722/2018. Procedura just in time. PO FSE 2014/2020 - I° Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom)n.2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione,

sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25/2/2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di

determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;

- Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018)che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

- Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 1292/2016 "Recepimento del d.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di certificazione delle competenze (SRFC)";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna;

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR 1522/2017;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

- la propria deliberazione n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale";

- la determinazione dirigenziale n. 17424/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020"

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1722 del 22/10/2018 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative contrasto della dispersione scolastica e successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2. Procedura di presentazione just in time";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n. 1722/2018 si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale:

- saranno approvabili le operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", e un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

- le operazioni saranno approvabili se il progetto di cui alla tipologia C10 sarà approvabile e se la corrispondente azione di certificazione (FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) è risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

- i tempi ed esiti delle istruttorie;

Richiamate in particolare:

- la lettera L. del citato Invito "Modalità e termini per la presentazione delle operazioni", in cui si prevede che le operazioni dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 12/12/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 12/12/2019;

- la lettera M. del citato Invito "Procedure e criteri di valutazione", in cui si prevede che, fermi restando i termini di presentazione delle operazioni come determinati alla lettera L., si procederà, alle date sotto riportate, alla individuazione delle operazioni oggetto di istruttoria per l'ammissibilità e successiva valutazione:

- 10 gennaio 2019

- 27 febbraio 2019

- 4 aprile 2019

- 15 maggio 2019

- 2 luglio 2019

- 19 settembre 2019

- 24 ottobre 2019

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa", con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.500.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.2.;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" n. 770 del 18/1/2019 ad oggetto "Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del nucleo di valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di giunta regionale n. 1722/2018" è stato istituito il gruppo di istruttoria per l'ammissibilità e il nucleo e definite le loro composizioni;

Preso atto che alla data del 10/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.763.584,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" e nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" n. 770/2019 ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito con il seguente esito:

- n. 23 operazioni sono risultate ammissibili;

- n. 1 operazione - Rif PA n. 2018-10948/RER a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod. org. 257) - è risultata non ammissibile in quanto non rispetta quanto previsto alla lettera M. dell'Invito "Procedure e criteri di valutazione" e in particolare non risulta corredata dall'Accordo di Partenariato sottoscritto dalle parti;

Preso atto infine che, in applicazione di quanto previsto alla lettera M. "Procedure e criteri di valutazione" dell'Invito con nota PG/2019/0080661 del 18/1/2019 il Responsabile del Procedimento ha comunicato al soggetto titolare dell'operazione sopra citata, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento della domanda e, nei previsti termini, l'istante non ha presentato alcuna osservazione in merito;

Tenuto conto che il suddetto Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 12/2/2019 ed ha effettuato la

valutazione delle n. 23 operazioni ammissibili avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto.

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva:

- n. 7 operazioni sono risultate "non approvabili" come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, ed in particolare n. 5 in quanto non hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferiti ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale" e n. 2 in quanto non hanno conseguito un punteggio pari ad almeno 75/100;

- n. 16 operazioni sono risultate "approvabili" in quanto hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" e al criterio "2. Qualità progettuale" ed hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100 e la relativa azione di certificazione (FC03) risulta rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti;

Dato atto in particolare che le n. 16 operazioni approvabili sono inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio, Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.179.136,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Dato atto altresì che sulla base delle risorse disponibili per le attività afferenti al sopracitato Invito le operazioni approvabili risultano altresì finanziabili come da Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 1.179.136,00;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1722/2018, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle n. 7 operazioni "non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- la graduatoria delle n. 16 "operazioni approvabili", Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'elenco delle n. 16 "operazioni finanziabili", Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.179.136,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

Dato atto che le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito, Allegato 1 alla propria deliberazione n. 1722/2018, risultano pari ad Euro 1.500.000,00;

Atteso che con l'approvazione delle operazioni oggetto della presente deliberazione le risorse residue complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito risultano pari a Euro 320.864,00;

Dato atto altresì che le operazioni che si approvano, oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 16 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- alle operazioni che si approvano con il presente provve-

dimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018 con riferimento all'Ambito di accreditamento "Formazione superiore";

- gli Enti titolari delle operazioni che si approvano con il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Dato atto altresì che:

- alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione 1722/2018, le operazioni che si approvano con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento delle operazioni che si approvano, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i. ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.i.;

- n. 56 del 25/1/2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 43 della L. R. n. 43 del 2001;

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbli-

che per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1722/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 10/1/2019 sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna n. 24 operazioni, per un costo complessivo di Euro 1.763.584,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera M) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito con il seguente esito:

- n. 23 operazioni sono risultate ammissibili;
- n. 1 operazione - Rif PA n. 2018-10948/RER a titolarità Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna (cod. org. 257) - è risultata non ammissibile per le motivazioni dettagliate in premessa a cui si rinvia;

e che, pertanto, sono state oggetto di valutazione da parte del Nucleo di valutazione n. 23 operazioni;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n. 7 operazioni sono risultate "non approvabili";
 - n. 16 operazioni sono risultate "approvabili";
4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:
- l'elenco delle n. 7 operazioni "non approvabili", Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - la graduatoria delle n. 16 "operazioni approvabili", Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'elenco delle n. 16 "operazioni finanziabili", Allegato 3),

parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 1.179.136,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Obiettivo tematico 8. - Priorità di investimento 8.2;

5. di dare atto che le risorse residue complessivamente disponibili a valere sull'Invito Allegato 1) alla propria deliberazione n. 1722/2018 risultano pari a Euro 320.864,00;

6. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate e finanziabili, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro" con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e Liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di Gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 7.;

9. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto che le operazioni che risultano approvate,

oggetto del presente provvedimento, sono corrispondenti a n. 16 percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

11. di prevedere che le operazioni che si approvano con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e, pertanto, dovranno essere avviate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 90 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

12. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

13. di dare atto che:

- alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento si applicano le misure di attuazione di cui alla propria deliberazione n. 192/2017 così come definite dalla propria deliberazione n. 1110/2018, entrambe citate in premessa, con riferimento all'Ambito di accreditamento "Formazione superiore";

- gli Enti titolari delle operazioni che si approvano con il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 "Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

14. di dare atto inoltre che i soggetti attuatori titolari delle operazioni, approvate con il presente provvedimento, si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dalla lettera E. "Impegni del soggetto attuatore" del citato Invito. Le opportunità rese disponibili e le azioni intraprese dovranno essere tracciate e documentate e trattenute agli atti dei soggetti attuatori per le verifiche e i controlli da parte dell'Amministrazione;

15. di prevedere inoltre che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

17. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1722/2018

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Esito
2018-10955/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Giovani, qualificati e occupati: competenze e professionalità nell'area dell'autoriparazione	Non approvabile
2018-10961/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici	Non approvabile
2018-10963/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Meccanico	Non approvabile
2018-10964/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Agroalimentare	Non approvabile
2018-10966/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore della Ristorazione	Non approvabile
2018-10969/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore della Promozione e accoglienza turistica	Non approvabile
2018-10970/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	Operatore Agro-alimentare	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1722/2018

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Punt.	Esito
2018-10949/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	77.196,00	-	-	77.196,00	FSE Asse I - Occupazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2018-10872/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10926/RER	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10947/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10967/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE AGRICOLO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10972/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE MECCANICO	74.056,00	-	-	74.056,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10976/RER	8855 CENTRO FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	OPERATORE MECCANICO	75.816,00	-	-	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10965/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2018-10914/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10915/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10922/RER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10957/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10962/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Operazioni approvabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di finanziamento	Punt.	Esito
2018-10966/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10971/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2018-10973/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	75,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Operazioni approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1722/2018

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2018-10949/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	77.196,00	-	-	77.196,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D18000830009
2018-10872/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18002960009
2018-10926/RER	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000830009
2018-10947/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000840009
2018-10967/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE AGRICOLO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000730009
2018-10972/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE MECCANICO	74.056,00	-	-	74.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001790009
2018-10976/RER	8855 CENTRO FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	OPERATORE MECCANICO	75.816,00	-	-	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000850009
2018-10965/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	74.460,00	-	-	74.460,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18002970009
2018-10914/RER	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	73.992,00	-	-	73.992,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001070009
2018-10915/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001080009
2018-10922/RER	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001090009
2018-10957/RER	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E87D18001100009
2018-10962/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000740009

Allegato 3) Operazioni finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2018-10966/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E57D18000860009
2018-10971/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E67D18001800009
2018-10973/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	73.056,00	-	-	73.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18002980009
			1.179.136,00	-	-	1.179.136,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

CERTIFICAZIONI RILASCIATE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1722/2018

Rif PA prg.	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10949/RER/1	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	1, 2, 3, 4
2018-10872/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1, 2, 3, 4
2018-10926/RER/1	8650 Officina Impresa Sociale Srl	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4
2018-10947/RER/1	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1, 2, 3, 4
2018-10967/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE AGRICOLO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE AGRICOLO	1, 2, 3, 4
2018-10972/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE MECCANICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1, 2, 3, 4
2018-10976/RER/1	8855 CENTRO FORMAZIONE EMILIA S.R.L.	OPERATORE MECCANICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1, 2, 3, 4
2018-10965/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1, 2, 3, 4
2018-10914/RER/1	5164 Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" s.r.l.	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	1, 2, 3, 4
2018-10915/RER/1	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4
2018-10922/RER/1	971 Centro di Formazione Professionale Bassa Reggiana Soc. Cons. r.l.	OPERATORE MECCANICO	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO	1, 2, 3, 4
2018-10957/RER/1	242 Centro di formazione professionale Alberto Simonini	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	1, 2, 3, 4
2018-10962/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	1, 2, 3, 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

Rif PA prg.	Soggetto Attuatore	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10966/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	1, 2, 3, 4
2018-10971/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	1, 2, 3, 4
2018-10973/RER/1	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	1, 2, 3, 4

Allegato 4) Certificazioni rilasciate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 240

Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16, 17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016 e ss.mm.ii.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e ss.mm.ii., in particolare, all'interno del Titolo II - "PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ", il Capo I recante "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Capo II recante "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Verificato che, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, la Regione promuove e incentiva le seguenti misure e interventi:

- "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione", previste all'art. 16 della legge, ed in particolare il comma 1 che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1;

b) la realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 nonché la valorizzazione delle tesi di laurea

inerenti alle finalità medesime.";

- "Interventi per la prevenzione dell'usura", previsti all'art. 17 della legge, ed in particolare il comma 3 che prevede che La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;

b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;

c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;

d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura";

- "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose", previsti all'art. 22 della legge, ed in particolare:

- il comma 3 che prevede che "La Regione favorisce, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;

b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;

c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;

d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;

e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

- il comma 4 che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, eroga contributi a favore degli enti locali per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di cui al comma 3.";

- il comma 5 che prevede che "per beneficiare degli interventi di cui ai commi 3 e 4 le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.";

- "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket", previste all'art. 23, che prevede che "La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, comprese le amministrazioni statali, anche mediante la concessione di contributi, per realizzare, nelle forme più trasparenti e idonee definite dagli accordi stessi, iniziative e progetti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime,

al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.”;

- Richiamato inoltre l'art. 19 recante “**Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati**” che prevede, tra l'altro, che “la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;

Considerato che:

- l'art. 7 al comma 6 prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, all'attuazione dell'articolo 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23;

- alla luce dell'esperienza di gestione della soppressa L.R. 3/2011 relativa al sessennio 2011-2016 e della L.R. 18/2016 relativa agli anni 2017 e 2018, si ritiene utile determinare le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. 18/2016, così come specificato negli allegati A, B, C, D, E, F, G parti integranti, stabilendo che per l'anno in corso il termine annuale entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, viene fissato dalla data di pubblicazione sul BUR della presente deliberazione fino al **1 aprile 2019**;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare gli accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici richiamati all'art. 7, per dare piena attuazione alle previsioni di cui al Titolo II della Legge Regionale n. 18/2016;

Vista la propria delibera n. 493 del 9/4/2018;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 recante “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2019-2021”, ed in particolare l'allegato D) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente per oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod., per quanto applicabile;

- le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la determinazione dirigenziale n. 19432 del 30 novembre 2017 recante “Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di determinare sulla base di quanto descritto in premessa ed in attuazione della propria deliberazione n. 493 del 9/4/2018, le modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. n. 18/2016, specificati negli Allegati A, B, C, D, E ed F quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7 e degli articoli 16,17,19,22 e 23 della L.R. n. 18/2016, di cui all'Allegato G quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di stabilire per l'anno in corso il termine entro il quale i soggetti che intendono realizzare iniziative, progetti/attività, potranno presentare la richiesta di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di specifici accordi, entro il **1 aprile 2019**;

4) di provvedere, inoltre, agli adempimenti previsti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di dare atto che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D, E, F e G parti integranti, saranno pubblicati integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/criminalita-organizzata>.

ALLEGATO A

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7, della L.R. 18/2016

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in avanti più semplicemente accordi) con **enti pubblici**, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi, ai sensi del comma 1 dell'art. 7, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.

Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 dell'art. 7 la Regione concede altresì, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 7, agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a

quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio. Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 7 comma 1 L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 7 comma 2 L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle iniziative/progetti

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO B**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 16, della L.R. 18/2016 - "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale n. 12 del 2003, promuove e incentiva con gli **enti pubblici** iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della corresponsabilità, con riferimento specifico al settore dell'educazione e dell'istruzione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 16 comma 1 sono finalizzati:

a) alla realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge, ponendo specifico riferimento al settore dell'educazione e dell'istruzione;

b) alla realizzazione, in collaborazione con le università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui all'articolo 1 della legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti alle finalità medesime.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 16 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO C

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 17, della L.R. 18/2016 - "Interventi per la prevenzione dell'usura"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, opera al fine di prevenire il ricorso all'usura attraverso la promozione e la stipula di accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, ivi comprese le amministrazioni statali.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 17, comma 3 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a:

- a) monitorare l'andamento e le caratteristiche del fenomeno usuraio;
- b) svolgere iniziative di prevenzione dei fenomeni dell'usura;
- c) fornire supporto alle vittime dell'usura, anche nelle forme di consulenza legale e psicologica;
- d) svolgere iniziative di formazione, informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura) e alla legge 23 febbraio 1999, n. 44 (Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura), rivolte ai soggetti a rischio o già vittime dell'usura.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal

mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 17 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO D**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 19, della L.R. 18/2016 - "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e soggetti concessionari dei beni stessi.

Si specifica che anche per la concessione dei contributi previsti dall'art. 19 della L.R. 18/2016, si provvederà mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

2) Tipologia di contributi

La Regione concede contributi ai soggetti definiti nel paragrafo precedente per:

- concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b);
- favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari (ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. c).

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di

malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 19 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi sia per spese correnti (art. 19, comma 1, lett. c) L.R. 18/2016), sia per spese di investimento (art. 19, comma 1, lett. b) L.R. 18/2016) in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019, salvo proroga.

6) Proroga ai tempi di realizzazione delle iniziative/progetti

E' possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 6 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 30 novembre 2019.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un cronoprogramma della spesa che riporti le spese del progetto sostenute dal 1° gennaio 2019 al momento della richiesta e quelle invece verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2020 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2019.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti dal Capo di Gabinetto, in linea con i principi previsti dal D.Lgs.118/2011.

7) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in

applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

8) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

9) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO E

Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 22, della L.R. 18/2016 - "Assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e di altre fattispecie criminose"

1) Soggetti beneficiari dei contributi

La Regione nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7:

- favorisce, gli interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:
 - a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
 - b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
 - c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;
 - d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;
 - e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.
- eroga contributi a favore degli **enti locali** per la prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e reati di corruzione, sostenendo i progetti presentati anche in collaborazione con gli uffici giudiziari, le forze dell'ordine, le università, nonché le associazioni, le fondazioni e le organizzazioni che si occupano dell'assistenza legale e supporto psicologico per le vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi.

Per beneficiare degli interventi di cui ai capoversi precedenti le vittime devono essere residenti in Emilia-Romagna al momento del verificarsi del reato oppure aver subito il reato stesso nel territorio della Regione.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 18/2016 sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti volti a interventi di assistenza e di aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e ai fenomeni corruttivi, mediante:

- a) informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento;
- b) assistenza di tipo materiale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali;
- c) assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime innocenti;

d) campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati;

e) organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziativa e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 22 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO F**Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 23, della L.R. 18/2016 - "Politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket"****1) Soggetti beneficiari dei contributi**

La Regione, nell'ambito degli accordi di cui all'articolo 7, promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con **enti pubblici**, comprese le amministrazioni statali, per realizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 1, politiche a sostegno delle vittime dell'usura e del racket.

2) Obiettivi degli accordi

Gli accordi ai sensi dell'art. 23 comma 1, sono finalizzati alla realizzazione di iniziative e progetti nelle forme più trasparenti a sostegno delle vittime dell'usura anche attraverso le associazioni antiusura e antiracket che intervengono a favore delle vittime, al fine di incentivare la presentazione della denuncia e supportandole nell'assistenza legale.

3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, corredate dai relativi progetti/iniziative e cronoprogrammi di realizzazione, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **1 aprile 2019, obbligatoriamente** tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it, riportando nell'oggetto la seguente dicitura: Contributi regionali L.R. 18/2016 - Anno 2019.

La domanda deve essere inoltrata **entro le ore 24.00 del 1 aprile 2019**; ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente non potranno comunque essere accolte.

4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio nel rispetto dei principi, criteri e postulati indicati dal D.lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., e valutata, attraverso l'attività istruttoria della competente struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta, la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dagli artt. 7 e 23 della L.R. 18/2016, la Giunta regionale provvederà

all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi, sulla base del percorso amministrativo contabile determinato negli atti di approvazione degli accordi, possono essere concessi in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria di valutazione dell'iniziativa/progetto.

5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle iniziative/progetti e la conclusione degli stessi sono quelle previste dai singoli accordi, e potranno abbracciare un arco temporale di realizzazione nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2019.

6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei soggetti beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e delle disposizioni rinvenienti negli atti amministrativi di organizzazione interna, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

Le modalità tecnico-operative per le procedure di rendicontazione delle spese sostenute saranno disciplinate nei singoli accordi.

7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione delle iniziative/progetti.

8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016.

9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi ai seguenti collaboratori del Gabinetto del Presidente della Giunta:

Gian Guido Nobili tel.: 051/5273749

E-mail: gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel.: 051/5273148

E-mail: antonio.martelli@regione.emilia-romagna.it

Eugenio Arcidiacono tel.: 051/5273543

E-mail: eugenio.arcidiacono@regione.emilia-romagna.it

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303

E-mail: annalisa.orlandi@regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO G

Costituiscono criteri di priorità utilizzabili ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 7,16,17, 19, 22 e 23 della L.R. 18/2016 la realizzazione di iniziative/progetti/attività:

- che prevedano la collaborazione, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, Forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e compartecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto;
- che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di legalità e di rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- che vi sia **chiarezza e documentazione puntuale della descrizione del problema**. In tal senso verrà considerata la descrizione qualora sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, studi di caso, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.);
- che vi sia chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere e adeguatezza degli stessi rispetto ai mezzi e risorse a disposizione dell'intervento complessivo;
- che vi sia chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
- **presentati da Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012**

Qualora per la loro attuazione si dimostri importante la dimensione sovra comunale.

- volte a realizzare o rafforzare osservatori o sistemi informativi territoriali che consentano di cogliere, attraverso una lettura multidimensionale dei singoli contesti locali o di specifici settori economici, le peculiarità che favoriscono o possono incoraggiare l'insediamento delle organizzazioni criminali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 FEBBRAIO 2019, N. 265

Approvazione Protocollo di intesa per il Progetto "SCAMBIO PA"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione n. C (2014) 9750 del 12 Dicembre del 2014 di approvazione del Programma operativo FSE Emilia-Romagna 2014-2020 e successive modifiche avvenute;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea di approvazione del Programma operativo FSE Emilia-Romagna 2014-2020";

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna con propria deliberazione n.285 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Aggiornamento e modifiche delle Autorità dei programmi POR FESR e FSE" ha nominato quale Autorità di gestione dei POR FESR e FSE 2014-2020, il Direttore pro-tempore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa, dott.ssa Morena Diazzi, affidando allo stesso le funzioni definite all'art.125 del Reg. 1303/2013;

Considerato che, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Fondo Sociale Europeo sostiene l'obiettivo tematico individuato dal Reg. UE n. 1303/13 (art. 9) di "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance;

Considerato che la Regione Toscana ha promosso, nell'ambito del proprio POR FSE anche in attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, il Progetto SCAMBIO PA con lo scopo di realizzare un'iniziativa interregionale volta alla valorizzazione del capitale umano e del Knowledge sharing tra le Amministrazioni

regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentano di consolidare il network tra le diverse Amministrazioni interessate;

Considerato che con Delibera di Giunta Regionale n.24 del 14/01/2019, la Regione Toscana, ha approvato la scheda descrittiva del Progetto nonché il Protocollo d'intesa, (Allegato A), che diventa parte integrante della presente delibera, con l'intento di facilitare e promuovere lo scambio di buone pratiche da parte delle Amministrazioni interessate alla partecipazione;

Dato atto che:

- il Progetto SCAMBIO PA riguarderà, in particolare, i seguenti temi: Fondi Strutturali Europei, Società a partecipazione Pubblica, Appalti e contratti, Digitalizzazione dei processi;

- la partecipazione al progetto da parte delle singole amministrazioni è subordinata all'adesione al protocollo d'intesa di cui alla deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 24/2019, allegato a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che ha durata pari a 12 mesi con decorrenza dalla data di sottoscrizione;

- in coerenza con l'esigenza emersa nella Strategia Europa 2020 di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, la Regione Emilia-Romagna ha previsto nel proprio POR FSE un asse specifico sulla Capacità istituzionale e amministrativa ed ha altresì approvato con Delibera di Giunta regionale n.1534 del 24 settembre 2018 il Piano di Rafforzamento Amministrativo 2018-2019 della Regione Emilia-Romagna;

- l'Autorità di Gestione del POR FSE Emilia-Romagna, condividendo e sostenendo l'importanza di avviare a livello interregionale, un processo di confronto e di condivisione delle esperienze, risultati e buone pratiche, al fine di rafforzare la propria capacità istituzionale, ha manifestato per le vie tecniche alla Regione Toscana l'interesse a partecipare al Progetto SCAMBIO PA inviando il relativo modulo d'iscrizione;

Ritenuto che il sopracitato Progetto favorisce la valorizzazione del capitale umano e rappresenta un'iniziativa innovativa ed efficace ai fini della qualificazione e dell'empowerment delle istituzioni nonché uno strumento utile a migliorare la progettazione e l'attuazione di programmi nel quadro dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

Precisato che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, fatte salve le spese relative alle trasferte del personale regionale coinvolto nel progetto, già previste nei capitoli di spesa del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 – 2021, destinate all'assistenza tecnica del POR FSE;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm., per quanto applicabile;

Richiamate inoltre le seguenti proprie deliberazioni, in tema di riorganizzazione dell'ente Regione e incarichi dirigenziali n.193/2015, n.628/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.1107/2016, n.1681/2016, n.2344/2016; n.3/2017;

Richiamati infine:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e ss.mm., ed in particolare l’art. 22;

- La propria deliberazione n. 1059/2018 “Approvazione incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO);

- la propria deliberazione n. 122/2019 avente ad oggetto “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la propria deliberazione n.468 del 10 aprile 2017 concernente “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le relative Circolari applicative del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017;

Viste

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 24 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)”;

- la L.R. 27 dicembre 2019, n. 26 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono del tutto richiamate:

1) di partecipare al progetto SCAMBIO PA promosso dalla Regione Toscana, finalizzato alla valorizzazione del capitale umano ed al Knowledge sharing tra le Amministrazioni regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l’attivazione di meccanismi di collaborazione tra le diverse Amministrazioni interessate;

2) di approvare il “Protocollo d’intesa” per il Progetto SCAMBIO PA, **Allegato A**) parte integrante della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna;

3) di dare mandato al Direttore pro-tempore della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’impresa, Dott.ssa Morena Diazzi, a rappresentare l’Amministrazione e a sottoscrivere pertanto il Protocollo d’Intesa, autorizzandola ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

4) di demandare al Direttore Generale dott.ssa Morena Diazzi e ai gruppi di lavoro che saranno costituiti in attuazione del Protocollo d’intesa, la definizione delle attività e l’organizzazione del lavoro per la realizzazione del predetto Progetto;

5) di dare atto che la copertura delle spese di trasferta dei collaboratori regionali partecipanti al progetto, a carico dell’Assistenza Tecnica del POR FSE, è già prevista negli appositi capitoli di spesa del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021;

6) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti.



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE TOSCANA

E

LE REGIONI _____

PER

PROGETTO SCAMBIO PA - PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE INTERREGIONALE PER IL
CONFRONTO E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

La Regione Toscana, le Regioni _____, nell'intento di facilitare e promuovere lo scambio di Buone Pratiche tra Amministrazioni e lo sviluppo della cooperazione interregionale attraverso la valorizzazione del capitale umano ed il *knowledge sharing*

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 del 28 luglio 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 22 marzo 2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Tenuto conto

- che, al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il Fondo Sociale Europeo sostiene l'obiettivo tematico individuato dal Reg. UE n. 1303/13 (art. 9) di "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso l'investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*;
- che la Regione Toscana ha promosso, nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo la realizzazione di un'iniziativa interregionale finalizzata al confronto e allo scambio di buone pratiche e di esperienze, e tenuto conto che nei POR FSE delle Regioni _____ è previsto un asse specifico Capacità istituzionale e amministrativa;
- che le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo condividono l'importanza di avviare un processo di scambio e confronto, a livello nazionale, su alcune tematiche ritenute di particolare interesse.

Convengono e sottoscrivono quanto segue

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Amministrazioni Partecipanti si impegnano a sottoscrivere un'intesa finalizzata a realizzare il "Progetto Scambio PA".

Lo scopo principale del Progetto è favorire la valorizzazione del capitale umano e il *knowledge sharing* tra le Amministrazioni regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentano di consolidare il *network* tra le diverse Amministrazioni interessate.

L'oggetto, le finalità e le azioni del Progetto sono descritte analiticamente nella scheda allegata – **AII. 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 – Governance

La Regione Toscana è "Amministrazione Capofila" responsabile del coordinamento generale del Progetto.

Ciascuna Amministrazione si impegna ad individuare un "coordinatore" responsabile delle attività di collaborazione attivate nell'ambito della presente intesa al quale saranno affidati i seguenti compiti:

- garantire l'attiva partecipazione del referente tematico e dei partecipanti alle attività di progetto, al fine di assicurare che l'iniziativa costituisca un'effettiva occasione di crescita e scambio;
- supportare l'organizzazione e la gestione delle sessioni di Workshop presso la propria Amministrazione, impegnandosi a definire l'agenda dei lavori e a mettere a disposizione spazi di lavoro adeguati;
- garantire la condivisione di strumenti, pratiche e conoscenze;
- garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate.

Viene istituito, inoltre, un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento" costituito dai coordinatori – o loro eventuali delegati – di ciascuna delle Amministrazioni aderenti. Esso curerà:

- il supporto tecnico alla realizzazione del Progetto e alla pianificazione di dettaglio delle attività, secondo le tempistiche e le modalità organizzative descritte nella scheda allegata – **All. 1**;
- il rispetto delle modalità operative concordate con la Capofila, con puntualità, efficienza e partecipazione;
- l'attività di monitoraggio e controllo dell'intero Progetto, anche al fine di individuare eventuali fattori di criticità e definire azioni correttive/migliorative da concordare con la Capofila.

Articolo 3 – Tematiche proposte ed ambiti di interesse

La selezione delle tematiche oggetto di scambio è stata effettuata rispettando i criteri di:

- coerenza con le tematiche e gli ambiti di intervento definiti dall'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020;
- applicabilità a livello regionale e relativo raggiungimento di obiettivi tangibili in termini di efficacia ed efficienza.

Lo scambio riguarderà, in particolare, i seguenti temi:

- Fondi Strutturali Europei;
- Società a Partecipazione Pubblica;
- Appalti e contratti;
- Digitalizzazione dei processi.

Eventuali ulteriori temi di rilevante interesse per le Amministrazioni coinvolte potranno essere inseriti nel corso dello svolgimento del Progetto.

Le Amministrazioni Partecipanti concordano nel mettere a fattor comune i risultati che saranno raggiunti nell'ambito di ciascun percorso tematico.

Articolo 4 – Attuazione del progetto (le attività)

Il percorso di condivisione e di scambio prevede le seguenti attività principali:

- a) Smart Action Lab: sessioni di incontri partecipativi che si terranno presso la Regione Toscana. Tali incontri sono caratterizzati dall'alternanza tra momenti teorici, durante i quali verranno condivise metodologie e strumenti a supporto delle attività previste nel progetto, e momenti pratici, durante i quali i referenti tematici e i partecipanti, anche mediante l'assistenza di figure di facilitatore, saranno guidati nella realizzazione delle diverse attività funzionali alla definizione finale delle buone pratiche.
- b) Workshop: sessioni pratiche che si terranno a rotazione presso ciascuna Amministrazione partecipante. Tali sessioni saranno gestite da una figura dell'Amministrazione ospitante responsabile del coordinamento delle attività e saranno condotte dai referenti tematici delle Amministrazioni. Con riferimento ad una singola tematica, le prime sessioni di *Workshop* saranno volte alla condivisione del contesto, della situazione di partenza e dei vincoli all'interno dei quali si opera, mentre le seconde sessioni di *Workshop* saranno orientate all'individuazione delle aree di miglioramento e alla valutazione di possibili soluzioni di evoluzione, attraverso la stesura di "project work" propedeutici alla definizione delle buone pratiche.

- c) Condivisione dei risultati: è un evento di chiusura del progetto volto alla presentazione delle buone pratiche disegnate, alla condivisione dei risultati nonché alla messa a fattor comune dell'esperienza maturata durante il Progetto.

Il dettaglio delle attività, gli obiettivi specifici, la pianificazione di massima e gli attori di volta in volta coinvolti sono descritti nella scheda allegata – **All. 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 5 – Responsabilità dell'Amministrazione Capofila

La Regione Toscana, in qualità di Amministrazione Capofila, è responsabile della realizzazione dell'intero Progetto. A tal fine, si impegna a:

- coordinare la realizzazione del Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento delle attività;
- organizzare e ospitare le sessioni comuni di cui ai punti a) e c) del precedente articolo 4;
- garantire la pubblicità del Progetto e delle soluzioni al fine di una loro estensione e diffusione.

Articolo 6 – Responsabilità delle Amministrazioni Partecipanti

Le Amministrazioni aventi il ruolo di Amministrazioni Partecipanti, ivi compresa la Regione Toscana, sono responsabili della realizzazione di tutte le attività previste. A tal fine, garantiscono l'apporto delle seguenti figure da coinvolgere nel Progetto:

- il "coordinatore", che dovrà garantire lo svolgimento dei compiti di cui al precedente articolo 2;
- il "referente tematico", che, per ciascuna delle tematiche di interesse:
 - o partecipa agli *Smart Action Lab*;
 - o partecipa attivamente ai *Workshop* ospitati presso la propria sede;
 - o ha la responsabilità del buon andamento dei *Workshop* che si terranno presso la propria Amministrazione, favorendone l'efficacia nonché la qualità in termini di contenuti;
 - o garantisce la messa a disposizione di quanto utile ad assicurare la massima efficacia dell'esperienza di scambio (es. documentazione, utilizzo *software*, ecc.);
 - o supporta la realizzazione dei *deliverable* richiesti dal Progetto.
- i "partecipanti", di norma massimo due per ciascuna tematica, che dovranno:
 - o prendere attivamente parte agli *Smart Action Lab* e ai *Workshop*
 - o realizzare i *deliverable* richiesti dal progetto.

Articolo 7 – Aspetti finanziari

Le spese relative alle attività di cui ai punti a), e c) del precedente articolo 4 saranno a carico di Regione Toscana, Capofila del Progetto e saranno finanziate attraverso le risorse dell'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020.

Le spese relative alle attività di cui al punto b) del medesimo articolo 4 saranno a carico delle singole Amministrazioni partecipanti e potranno essere sostenute con le proprie risorse FSE o con altre risorse.

Le spese inerenti i costi di missione per la partecipazione alle attività promosse nell'ambito del Progetto saranno a carico delle singole Amministrazioni Partecipanti.

Articolo 8 – Durata e validità, ingresso nuovi Soggetti

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata e validità pari a dodici mesi. La durata e i contenuti del medesimo potranno essere oggetto di modifiche previo accordo dei Soggetti firmatari.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano di favorire la partecipazione e l'adesione al Progetto da parte di altre Amministrazioni regionali interessate alle tematiche oggetto dell'accordo ed in particolare alla realizzazione di attività di scambio.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Amministrazioni Partecipanti si impegnano a svolgere le attività di trattamento dei dati nell'ambito del Progetto Scambio PA in conformità con le disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016, nonché al D.Lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

I dati personali dei partecipanti e dei referenti delle altre amministrazioni regionali, che Regione Toscana, come Amministrazione capofila, raccoglierà nell'ambito di tale progetto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente.

La Regione Toscana-Giunta regionale (P.zza Duomo 10 - 50122 Firenze, regionetoscana@postacert.toscana.it) li tratterà in qualità di titolare del trattamento. Il conferimento dei dati, che saranno trattati dal personale autorizzato con modalità manuale e informatizzata, è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude la partecipazione alle iniziative previste nel progetto. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione e saranno conservati presso gli uffici del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Agli interessati è riconosciuto il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it), oltre che di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Letto, approvato e sottoscritto.

Data

Allegato 1



Progetto Scambio PA

Le finalità del progetto

Il progetto ha l'obiettivo di favorire la valorizzazione del Capitale Umano e il *Knowledge sharing* tra le Amministrazioni regionali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche e l'attivazione di meccanismi di collaborazione che consentono di consolidare il *network* tra le diverse Amministrazioni interessate.

Le tematiche proposte

Le tematiche oggetto di scambio sono state individuate considerando il rispetto dei criteri di coerenza con le tematiche e gli ambiti di intervento definiti dall'asse D "Capacità istituzionale e amministrativa" del Por FSE 2014-2020 e tenuto conto dell'applicabilità a livello regionale e del relativo raggiungimento di obiettivi tangibili in termini di efficacia ed efficienza. In particolare, le tematiche proposte sono:

- **Fondi Strutturali Europei**
- **Società a partecipazione pubblica**
- **Appalti e contratti**
- **Digitalizzazione dei processi**

Le attività

Il percorso di condivisione e di scambio prevede le seguenti attività principali:

- a) **Presentazione del progetto e delle tematiche proposte:** è un evento iniziale volto alla condivisione degli obiettivi del progetto, delle tematiche proposte e delle modalità operative previste per la realizzazione del progetto stesso. A tale evento parteciperanno le Amministrazioni che avranno già precedentemente manifestato interesse al progetto nel suo complesso e ad una o più tematiche proposte. In occasione dell'evento, i partecipanti di ogni Amministrazione, attraverso la creazione di *focus group*, saranno invitati a confrontarsi sulle tematiche prescelte con l'obiettivo di definire gli specifici ambiti di interesse nell'ambito di ogni tematica. Durante l'evento verrà, inoltre, condiviso lo schema di "Protocollo di Intesa" che sarà in seguito sottoscritto tra le Amministrazioni partecipanti.
- b) **Smart Action Lab:** sessioni di incontri partecipativi che si terranno presso la Regione Toscana. Tali incontri sono caratterizzati dall'alternanza tra momenti teorici, durante i quali verranno condivise metodologie e strumenti a supporto delle attività previste nel progetto, e momenti pratici, durante i quali i referenti tematici e i partecipanti, anche mediante l'assistenza di figure di facilitatore, saranno guidati nella realizzazione delle diverse attività

funzionali alla definizione finale delle buone pratiche.

- c) **Workshop:** sessioni pratiche che si terranno a rotazione presso ciascuna Amministrazione partecipante. Tali sessioni saranno gestite da una figura dell'Amministrazione ospitante responsabile del coordinamento delle attività e saranno condotte dai referenti tematici delle Amministrazioni. Con riferimento ad una singola tematica, le prime sessioni di workshop saranno volte alla condivisione del contesto, della situazione di partenza e dei vincoli all'interno dei quali si opera, mentre le seconde sessioni di workshop saranno orientate all'individuazione delle aree di miglioramento e alla valutazione di possibili soluzioni di evoluzione, attraverso la stesura di "project work" propedeutici alla definizione delle buone pratiche.
- d) **Condivisione dei risultati:** è un evento di chiusura del progetto volto alla presentazione delle buone pratiche disegnate, alla condivisione dei risultati nonché alla messa a fattor comune dell'esperienza maturata durante il progetto Scambio PA.

Durata

Il progetto avrà una durata di circa 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa.

Gli attori del progetto e le modalità organizzative

I destinatari del progetto sono i dipendenti delle Amministrazioni regionali.

Per ciascuna tematica di interesse si prevede, indicativamente, il coinvolgimento di 4 Amministrazioni.

Al fine di garantire il supporto necessario alla realizzazione del progetto e la massima partecipazione, ciascuna Amministrazione individuerà un coordinatore, un referente tematico e di norma un numero massimo di due partecipanti per ciascuna delle tematiche di interesse.

Il coordinatore dovrà garantire:

- l'individuazione del referente e dei partecipanti per ogni tematica prescelta;
- la partecipazione del referente tematico e dei partecipanti alle attività di progetto;
- il supporto all'organizzazione e la gestione delle sessioni di *Workshop* presso la propria Amministrazione.

Il referente per ciascuna delle tematiche di interesse:

- partecipa agli Smart Action Lab;
- partecipa attivamente ai *Workshop* ospitati presso la propria sede;
- è responsabile del buon andamento dei *Workshop* che si terranno presso la propria Amministrazione garantendone l'efficacia nonché la qualità in termini di contenuti;
- supporta la realizzazione dei *deliverable* richiesti dal progetto (es. *project work*).

I partecipanti - di norma massimo due per ciascuna tematica -:

- prendono attivamente parte agli Smart Action Lab, ai *Workshop* e alla realizzazione dei *deliverable* richiesti dal progetto (es. *project work*).

L'impegno, per ciascun partecipante, è stimato in un minimo di 13 ed un massimo di 23 giornate in ragione del numero delle Amministrazioni partecipanti per ciascuna tematica ed escluso il tempo utile per la realizzazione comune del *project work* stimato in un massimo di 10 giornate.

La Regione Toscana, nel ruolo di Amministrazione capofila, è responsabile del coordinamento generale del progetto, organizza e ospita le sessioni comuni con il supporto di facilitatori, di cui ai punti a), b) e d) precedentemente illustrati.

Finanziamento del progetto

L'iniziativa vuole tradursi in un progetto interregionale nell'ambito del coordinamento tecnico FSE da finanziare sull'asse "Capacità Istituzionale" dei Programmi Operativi Regionali andando a qualificare l'attività di rafforzamento al fine di promuovere un'Amministrazione pubblica efficiente.

Le spese relative alle attività di cui al punto a), b) e d) sono a carico di Regione Toscana, capofila del Progetto e finanziate con le risorse del POR FSE 2014 - 2020, Asse D "Capacità Istituzionale e Amministrativa".

Le spese inerenti i costi di missione per la partecipazione alle attività promosse nell'ambito del progetto, sia presso la Regione Toscana che presso le altre sedi, sono a carico delle singole Amministrazioni partecipanti e finanziabili nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali FSE 2014 - 2020.

Le Amministrazioni ospitanti sono responsabili dell'organizzazione dei *Workshop* di cui al precedente punto c) che si terranno presso la propria sede ed in particolare si impegnano a definire l'agenda dei lavori, mettere a disposizione spazi di lavoro adeguati, assicurare l'attiva partecipazione dei propri dipendenti al fine di poter rendere l'iniziativa un'effettiva occasione di crescita e scambio.

Tutte le Amministrazioni partecipanti assicurano inoltre la messa a disposizione di quanto utile ad assicurare la massima efficacia dell'esperienza di scambio (es. documentazione, utilizzo software, ecc.).

Strumenti a supporto

La Regione Toscana, come ulteriore strumento a supporto dello scambio e della collaborazione, metterà a disposizione delle singole Amministrazioni partecipanti una piattaforma per la condivisione di contenuti e delle esperienze/buone pratiche.

Dettaglio delle attività

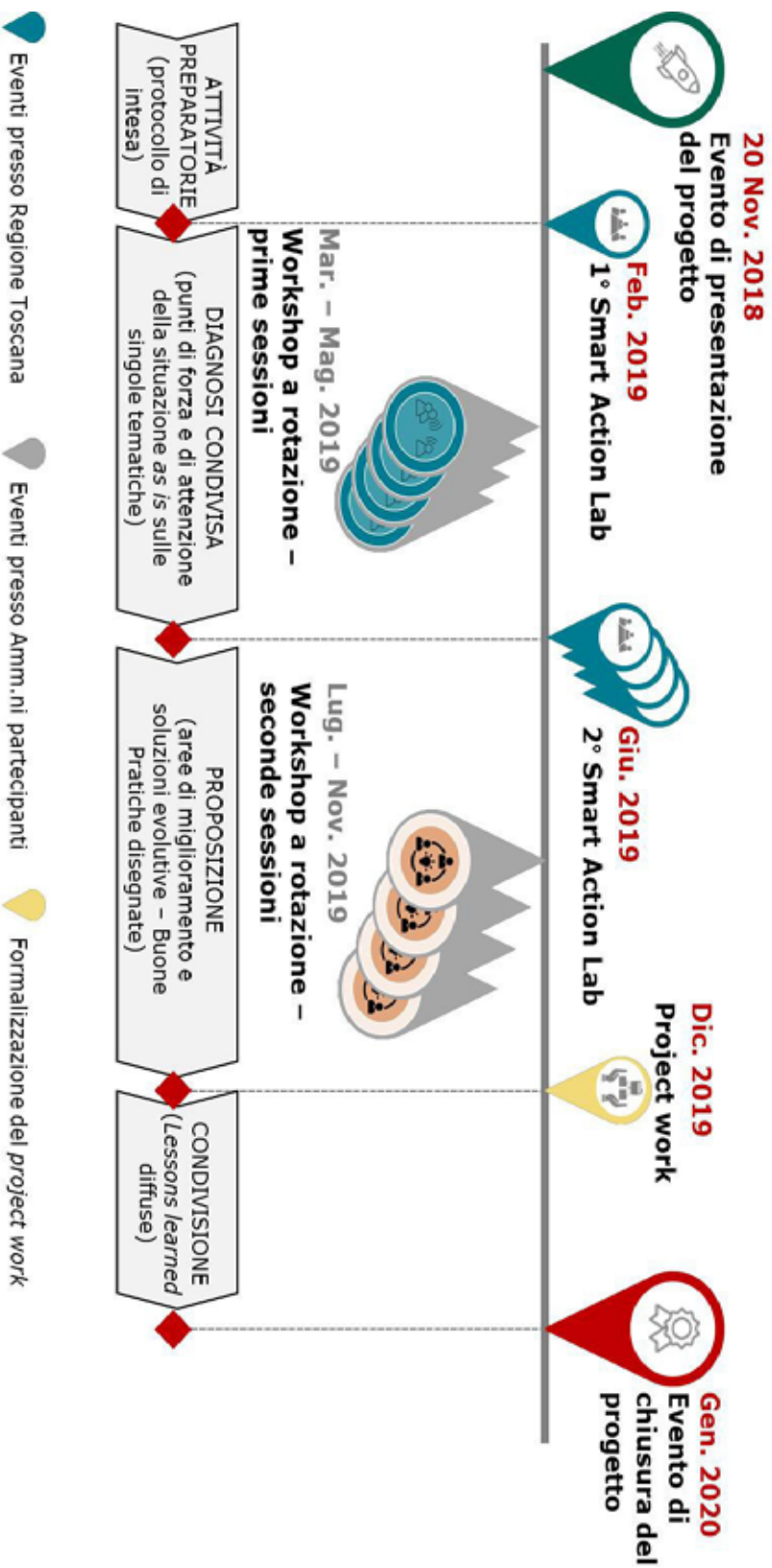
In tabella si riporta il dettaglio delle attività previste, della relativa durata e degli obiettivi specifici connessi alla realizzazione delle stesse, nonché degli attori coinvolti.

Attività prevista	Durata e Periodo di svolgimento	Obiettivi	Principali attori coinvolti
Evento di presentazione del progetto e delle tematiche proposte - comune a tutte le tematiche - Sede: Regione Toscana	4 ore (½ g) Novembre 2018	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare le tematiche di interesse • Condividere il percorso di attuazione e la calendarizzazione dei successivi incontri • Illustrare / sottoscrivere il Protocollo di Intesa • Definire i gruppi di lavoro • Condividere, attraverso la realizzazione di <i>focus group</i>, ambiti specifici di interesse per ciascuna tematica 	I responsabili del coordinamento del progetto e i referenti tematici di ciascuna Amministrazione
Smart Action Lab (prima sessione) - comune a tutte le tematiche - Sede: Regione Toscana	8 ore (1g) Febbraio 2019	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la metodologia e gli strumenti a supporto del <i>Business Process Reengineering</i> - 1ª parte (metodologie di rilevazione processi <i>as is</i>, tecniche di mappatura processi, etc.) • Condividere lo strumento per la rilevazione dei punti di forza e di attenzione da utilizzare nelle sessioni di Workshop 	I referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione
Workshop a rotazione - per ciascuna tematica - Sede: presso ciascuna Amministrazione partecipante	16 ore (2gg) da Marzo a Maggio 2019	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare il contesto in cui l'Amministrazione ospitante opera • Condividere la situazione di partenza, gli strumenti a supporto ed eventuali vincoli • Illustrare i punti di forza e/o di attenzione rilevati dall'Amministrazione ospitante • Integrare i punti di forza e/o di attenzione anche attraverso i contributi delle altre Amministrazioni 	Il referente tematico dell'Amministrazione ospitante e i partecipanti di ciascuna Amministrazione

Attività prevista	Durata e Periodo di svolgimento	Obiettivi	Principali attori coinvolti
<p>Smart Action Lab (seconda sessione)</p> <p>- per ciascuna tematica -</p> <p>Sede: Regione Toscana</p>	<p>12 ore (1,5 gg)</p> <p>Giugno 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere la metodologia e gli strumenti a supporto del <i>Business Process Reengineering</i> – 2ª parte (definizione processo <i>to be</i>, individuazione soluzioni, misurazione <i>performance</i> di processo, etc.) • Condividere i punti di forza e/o di attenzione (evidenze delle precedenti sessioni di <i>Workshop</i>) di ciascuna Amministrazione • Approfondire eventuali ulteriori aspetti della tematica oggetto di scambio • Presentare lo schema/<i>format</i> del <i>project work</i> da realizzare nelle successive sessioni di <i>Workshop</i> 	<p>I referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Workshop a rotazione</p> <p>- per ciascuna tematica -</p> <p>Sede: presso ciascuna Amministrazione partecipante</p>	<p>24 ore (3 gg)</p> <p>da Luglio a Novembre 2019</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le aree di miglioramento e le possibili soluzioni evolutive • Valutare il costo e la fattibilità delle soluzioni individuate • Predisporre i <i>project work</i> propedeutici alla definizione delle buone pratiche. 	<p>Il referente tematico dell'Amministrazione ospitante e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>
<p>Condivisione dei risultati</p> <p>- comune a tutte le tematiche -</p> <p>Sede: Regione Toscana</p>	<p>8 ore (1 g)</p> <p>Gennaio 2020</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere i risultati raggiunti e le lezioni apprese durante il progetto Scambio PA 	<p>I responsabili del coordinamento del progetto, i referenti tematici e i partecipanti di ciascuna Amministrazione</p>

Fasi di attuazione del progetto

Nella figura in basso si rappresentano le fasi di attuazione del progetto, con evidenza dell'output previsto per ciascuna di esse e dell'orizzonte temporale di realizzazione presunto.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 12 FEBBRAIO 2019, N. 2529

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Bando unico regionale attuativo per l'anno 2018 del tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" - Prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi, di cui alla deliberazione n.1870/2018. Differimento termini procedurali

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 2393 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE)

n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 – Versione 8.2 – attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018) 8506 final del 5 dicembre 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 2138 del 10 dicembre 2018;

Richiamate altresì:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

Atteso che con deliberazione di Giunta regionale n. 1870 del 5 novembre 2018 è stato approvato il Bando unico regionale che dà attuazione, per l'anno 2018, al Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche - prevenzione danni arrecati al potenziale produttivo agricolo da fenomeni franosi" del P.S.R. 2014-2020;

Rilevato che il predetto Bando unico regionale stabilisce in particolare nella Sezione II - Procedimento ed obblighi generali, le seguenti scadenze con riferimento alle diverse fasi del procedimento:

- al punto 12.1. Presentazione delle domande, il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 5.1. è fissato alle ore 13.00.00 del 14/2/2019;

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro cui i Servizi Territoriali competenti provvederanno a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenza, nonché le istanze ritenute non ammissibili con espressa motivazione, è fissato al 14 giugno 2019;

- al medesimo punto 12.3 il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari dovrà formulare la graduatoria generale provvisoria di merito con atto del Responsabile è fissato al 21 giugno 2019;

Preso atto che l'Ente nazionale comuni, comunità, enti montani - UNCEM – Delegazione Emilia-Romagna ed l'Unione regionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue – ANBI Emilia-Romagna hanno richiesto, con note acquisite agli atti del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, il differimento del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande di adesione al Bando di cui alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018, stante l'interesse sulle tipologie di intervento e la difficoltà dei tecnici ad effettuare le necessarie ricognizioni degli stati di fatto dei luoghi e dei terreni, anche a causa delle condizioni climatiche;

Dato atto che il punto 5) del dispositivo della predetta deliberazione n. 1870/2018 prevede che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Considerate le difficoltà oggettive manifestate da UNCEM ed ANBI e valutata l'opportunità di consentire a tutti i potenziali beneficiari la partecipazione al Bando unico di cui trattasi;

Ritenuto pertanto necessario differire il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul Bando unico regionale attuativo del predetto Tipo di operazione 5.1.01 del P.S.R. 2014-2020, aggiornando conseguentemente, i termini procedurali definiti con la predetta deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018, come di seguito specificato:

- al punto 12.1. Presentazione delle domande, il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 5.1.01 è fissato alle ore 13.00.00 del **26 marzo 2019**;

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti devono provvedere a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili, con espressa motivazione, è fissato al **25 luglio 2019**;

- al medesimo punto 12.3, il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria generale di merito è fissato al **30 luglio 2019**;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate infine:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre

2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di differire la data di scadenza della presentazione delle domande di sostegno e i termini procedurali definiti dal Bando unico regionale attuativo, per l'anno 2018, del Tipo di operazione 5.1.01 "Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche" del P.S.R. 2014-2020, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018, come di seguito riportato:

- al punto 12.1. Presentazione delle domande, il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 5.1.01 è fissato alle ore 13.00.00 del **26 marzo 2019**;

- al punto 12.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria, il termine entro il quale i Servizi Territoriali competenti devono provvedere a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari gli atti formali con indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile e l'indicazione delle priorità e precedenze, nonché le istanze ritenute non ammissibili, con espressa motivazione, è fissato al **25 luglio 2019**;

- al medesimo punto 12.3, il termine entro cui il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con atto del Responsabile deve formulare la graduatoria provvisoria generale di merito è fissato al **30 luglio 2019**;

3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con deliberazione di Giunta regionale n. 1870/2018;

4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 122/2019;

5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà

a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2296

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - ANPAS Emilia-Romagna - Bologna

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione

delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'AccREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accogliamento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte dell'Associazione ANPAS EMILIA-ROMAGNA con sede legale BOLOGNA – Via Selva Pescarola 20/6 - codice fiscale 92016120377, PG 2018/702980 del 23/11/2018, PG 2018/703070 del 23/11/2018, PG 2018/703094 del 23/11/2018, PG 2018/703128 del 23/11/2018, e ha ritenuto di proporre l'accogliamento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione

della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018 all'Associazione ANPAS EMILIA-ROMAGNA con sede legale BOLOGNA – Via Selva Pescarola 20/6 - codice fiscale 92016120377;

2. di disporre che l'Associazione ANPAS EMILIA-ROMAGNA di Bologna sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accreditamento che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2297

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione Multiforma - Bologna

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le

modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLS-D) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte dell'Associazione Multiforma, con sede legale a Bologna in via dell'Arcoveggio 49/5 CAP 40129, codice fiscale 03001251200, PG 2018/714939 del 29/11/2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione

dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018, all'Associazione Multiforma, con sede legale a Bologna in Via dell'Arcoveggio 49/5 CAP 40129, codice fiscale 03001251200;

2. di disporre che l'Associazione Multiforma di Bologna sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accREDITAMENTO che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accREDITAMENTI concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2299

AccREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLS-D) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della 590/2018 - Associazione Centro Formazione Tricolore - Reggio-Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte dell'Associazione Centro Formazione Tricolore con sede legale a Reggio Emilia in via G.M. Ferraroni n. 19/3 cap 42124 codice fiscale 02799570359, PG 2018/721600 del 4.12.2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento

della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018, all'Associazione Centro Formazione Tricolore con sede legale a Reggio Emilia in via G.M. Ferraroni n. 19/3 cap 42124 codice fiscale 02799570359;

2. di disporre che l'Associazione Centro Formazione Tricolore di Reggio Emilia sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accreditamento che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2300

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione Geas - Prato

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la

quale la Giunta regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLS) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accreditamento di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte dell'Associazione GEAS con sede legale in Prato, Via Rimini 49, cap 59100 cf 02425600976, PG 2018/663086 del 2.11.2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell’Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l’esercizio di corsi di formazione per l’utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), ai sensi della D.G.R. n. 590/2018, all’Associazione GEAS con sede legale in Prato, Via Rimini 49, cap 59100 cf 02425600976;

2. di disporre che l’Associazione GEAS di Prato sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell’elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l’esercizio di corsi di formazione per l’utilizzo del defibrillatore

semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l’accreditamento che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l’onere relativo all’adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2301

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Centro di Formazione FORSAFE - Parma

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l’Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante “Linee-guida per il rilascio dell’autorizzazione all’utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 “Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all’articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009”;

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute “Disciplina delle certificazioni dell’attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l’utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita”;

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute “Linee guida sulla dotazione e l’utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche”;

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte del Centro di Formazione FORSAFE S.R.L. con sede legale in Parma, Via Galleria Crocetta 10/A, cf 02710150349, PG 2018/718245 del 30/11/2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RSA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), ai sensi della D.G.R. n. 590/2018, al Centro di Formazione FORSAFE S.R.L. con sede legale in Parma, Via Galleria Crocetta n.10/A, cf 02710150349,;

2. di disporre che il Centro di Formazione FORSAFE S.R.L. di Parma sia inserito, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accREDITAMENTO che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accREDITAMENTI concessi, di cui alla propria

determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2302

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Croce Rossa Italiana - Comitato di Ferrara

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/5/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30/7/2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accREDITATO nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'AccREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accogliamento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte della Croce Rossa Italiana – Comitato di Ferrara, con sede legale a Ferrara Via Cisterna del Follo n.13 codice fiscale 01914430382, PG 2018/718094 del 30/11/2018, e ha ritenuto di proporre l'accogliamento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile

dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), ai sensi della D.G.R. n. 590/2018, alla Croce Rossa Italiana – Comitato di Ferrara, con sede legale a Ferrara Via Cisterna del Follo n.13 codice fiscale 01914430382;

2. di disporre che la Croce Rossa Italiana – Comitato di Ferrara sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accreditamento che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2303

Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Centro di Formazione Heartbeat Croce del Soccorso - Budrio (BO)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/05/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30.07.2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DAE) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLS) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le

modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLS-D) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accREDITAMENTO di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte del Centro di Formazione Heartbeat – Croce del Soccorso con sede legale Budrio (BO), Viale I Maggio n. 1 - codice fiscale 03323661201, PG 2018/716862 del 30.11.2018 e PG 2018/725093 del 5/12/2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 1123 del 16 luglio 2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

- n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017,

n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018 al Centro di Formazione Heartbeat – Croce del Soccorso con sede legale Budrio (BO), Viale I Maggio n. 1 - codice fiscale 03323661201;

2. di disporre che il Centro di Formazione Heartbeat – Croce del Soccorso di Budrio (BO) sia inserito, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accREDITAMENTO che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2304

AccREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei corsi Basic Life Support Defibrillation (BLS-D) a favore di personale sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR 590/2018 - Associazione sportiva dilettantistica Sub Time Club di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 120 del 3 aprile 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 27/2/2003 recante "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extra-ospedaliero dei defibrillatori semiautomatici", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26/3/2003;

Vista la legge 69 del 15 marzo 2004, art 1, comma 1;

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009";

Vista la deliberazione n.1779 del 28 novembre 2011 con la quale la Giunta Regionale ha adottato provvedimenti attuativi del DM 18 marzo 2011;

Visto il decreto 24 aprile 2013 del Ministero della Salute "Disciplina delle certificazioni dell'attività sportiva non agonistica ed amatoriale e linee guida sulle dotazioni e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita";

Visto il decreto 26 giugno 2017 del Ministero della Salute "Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita da parte delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche";

Richiamata la circolare del Ministero della Salute 0013917P del 20/05/2014;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 30.07.2015 sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore semiautomatico Esterno (DA-E) – ai sensi del DM 18 marzo 2011" Rep. Atti 127/CSR del 30/7/2015;

Richiamata la deliberazione n. 590 del 23 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha approvato istruzioni operative per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria;

Richiamata altresì la propria determinazione n. 14924 del 18 settembre 2018, con la quale sono state definite le modalità di verifica e indicazioni in ordine alla modulistica per l'accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi basic life support defibrillation (BLSD) a favore di personale non sanitario (cd laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, ai sensi della DGR n. 590 del 23 aprile 2018, e sono state dettate disposizioni in ordine alla presentazione delle domande in fase di prima applicazione;

Considerato che:

- al fine dell'ottenimento del riconoscimento di Centro accreditato nella regione Emilia-Romagna ogni organismo interessato deve inviare regolare domanda presso questa Direzione, con le modalità e nei termini descritti nella sopra richiamata determinazione n. 14924/2018;

- la Commissione regionale per l'Accreditamento dei soggetti erogatori dei corsi BASIC LIFE SUPPORT DEFIBRILLATION (BLSD) a personale non sanitario (c.d. laico) non operante sui mezzi di soccorso o in generale in attività di assistenza sanitaria, costituita con la medesima determinazione n. 14924/2018 al fine di effettuare la verifica documentale delle istanze pervenute e proporre a questa Direzione l'accoglimento/diniego motivati dell'accreditamento di cui si tratta, ha effettuato l'esame dell'istanza pervenuta da parte dell'Associazione Sportiva

Dilettantistica SUB TIME CLUB con sede legale a Sassuolo (MO) in Viale San Giorgio 32 - codice fiscale 02189960368, PG 2018/683306 del 15/11/2018, e ha ritenuto di proporre l'accoglimento della medesima in quanto completa di ogni requisito richiesto con DGR 590/2018, come risulta dai verbali dei lavori della Commissione stessa conservati agli atti del competente Servizio Assistenza Ospedaliera;

Visti e richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2344 del 21/12/2016 recante "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera Dott. Anselmo Campagna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, di concedere il riconoscimento di Centro Accreditato per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018 all'Associazione Sportiva Dilettantistica SUB TIME CLUB con sede legale a Sassuolo (MO) in Viale San Giorgio 32 - codice fiscale 02189960368;

2. di disporre che l'Associazione Sportiva Dilettantistica SUBTIME CLUB di Sassuolo (MO) sia inserita, a cura del Servizio Assistenza Ospedaliera, nell'elenco regionale, che verrà pubblicato sul sito istituzionale, degli enti accreditati per l'esercizio di corsi di formazione per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) ai sensi della D.G.R. n. 590/2018;

3. di dare atto che l'accreditamento che con il presente provvedimento si concede ha validità di 5 anni a decorrere dalla data

di adozione del presente provvedimento, come previsto dalla DGR n. 590/2018;

4. di stabilire che, in ordine alla validazione da parte dei Servizi di Emergenza Territoriale del materiale utilizzato per la realizzazione dei corsi da parte degli Enti accreditati, in considerazione della difficoltà di porre a carico dei Servizi l'onere relativo all'adempimento vista la sua gravosità, tale verifica verrà eseguita dai Servizi stessi nel corso di eventuali visite ispettive previste e/o dal Nucleo regionale incaricato di effettuare le verifiche sul campo in ordine agli accreditamenti concessi, di cui alla propria determinazione n. 14924/2018;

5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 13 FEBBRAIO 2019, N. 2568

Autorizzazione all'installazione di apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 0,51 T presso la Struttura Poliambulatorio Privato Etruria, con sede in Via Risorgimento n. 12/A, a Marzabotto (BO)

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la DGR n. 1308 del 11 settembre 2017, ad oggetto: "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto al dettato normativo previsto dalla L. 160/16, art. 21-bis, comma 2 e ha riordinato le procedure autorizzatorie;

- la Determina Dirigenziale n. 20702 del 21 dicembre 2017, ad oggetto: "DGR 1308/17 "Procedure per l'autorizzazione all'installazione delle apparecchiature a risonanza magnetica, sia mobili che fisse, con campo di induzione magnetica non superiore a 4 Tesla – Adempimenti normativi" – Costituzione della Commissione Tecnica Regionale";

Vista la domanda di autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura di risonanza magnetica per uso diagnostico operante a 0,51 T, pervenuta in data 2/10/2018, protocollata in ingresso PG/2018/0605588 del 2/10/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il dott. Fabio Ferrari, in qualità di Legale rappresentante della società Angioteam S.r.l., con sede legale in Casalecchio di Reno (BO), Via Cristoni n. 50, Partita IVA 02057571206, PEC: angioteam@pec.it, chiede l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico, operante a 0,51 T, presso la struttura sanitaria Poliambulatorio privato Etruria, con sede in via Risorgimento n. 12/A, a Marzabotto (BO);

Preso atto che con nota del 10/1/2019, protocollata in ingresso con PG/2019/68514 del 15/1/2019, conservata agli atti del Servizio

Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, il signor Luciano Bozzi, subentra al dott. Fabio Ferrari, in qualità di Legale rappresentante della Società Poliambulatorio Privato Etruria S.r.l., società Uninomiale con sede legale in Marzabotto (BO) Via Risorgimento n.12/A – Cap. 40043, Partita IVA 03747291205, PEC: poliambulatorio_etruria@pec.it, a far data dal 9/01/2019, giusta comunicazione per presta d'atto n. 374 di protocollo del Comune di Marzabotto;

Preso atto che:

- la Commissione tecnica regionale di cui alla determinazione citata, riunitasi in data 27/11/2018 presso la sede regionale di Viale A. Moro n.21, Bologna, esaminata la domanda e la documentazione allegata depositate agli atti del Servizio, ha rilevato elementi di difformità ai provvedimenti di riferimento;

- con nota regionale PG/2018/0710122 del 28/11/2018, è stata inviata comunicazione ai fini dell'interruzione dei termini del procedimento amministrativo ai sensi L. 241/90 e s.m.i.;

- con nota regionale, PG/2018/0727761 del 6/12/2018, è stata richiesta alla Ditta in oggetto integrazione alla documentazione presentata;

- il Legale rappresentante della società Angioteam S.r.l., con nota pervenuta il 12/12/2018 protocollata in ingresso PG/2018/0739114 del 12/12/2018, ha integrato la documentazione presentata;

Preso altresì atto che con nota del 10/1/2019, protocollata in ingresso con PG/2019/68514 del 15/1/2019, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, il signor Luciano Bozzi, subentra al dott. Fabio Ferrari, in qualità di Legale rappresentante della Società Poliambulatorio Privato Etruria S.r.l.,

Dato atto che la sopra citata Commissione tecnica regionale, esaminata la documentazione prodotta ad integrazione della domanda di installazione, ha espresso parere favorevole all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica per uso diagnostico, operante a 0,51 T, presso la struttura Poliambulatorio privato Etruria, con sede in Via Risorgimento n. 12/A, a Marzabotto (BO);

Richiamati:

- la LR 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss. mm., per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e n. 1123 del 16 luglio 2018;

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto “Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione

Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, alla Società Poliambulatorio Privato Etruria S.r.l., società Uninomiale con sede legale in Marzabotto (BO) Via Risorgimento, 12/A – Cap. 40043, l'autorizzazione all'installazione di un'apparecchiatura a risonanza magnetica, per uso diagnostico, operante a 0,51 T, presso la struttura sanitaria Poliambulatorio privato Etruria, con sede in via Risorgimento n. 12/A, a Marzabotto (BO).

2. di stabilire che l'autorizzazione regionale non è soggetta a scadenza;

3. di trasmettere la presente determinazione al Legale rappresentante Luciano Bozzi, della Società Poliambulatorio Privato Etruria S.r.l., con sede legale in Marzabotto (BO) Via Risorgimento n.12/A – Cap. 40043;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE 28 GENNAIO 2019, N. 1377

Aggiornamento dell'Elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/1/2019)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A., parte integrante e sostanziale, punto 2 “Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco”;

- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, “Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;

- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio sulla base di quanto acquisito al repertorio curriculare (banca dati delle competenze) / fascicolo matricolare e dei dati eventualmente forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) a tal fine predisposto e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica n. 16355 del 28 novembre 2003, con la quale veniva delegata al Responsabile dell'allora Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale, attuale Servizio Amministrazione e gestione, la gestione dell'elenco interno dei collaudatori e le relative attività di aggiornamento tramite l'adozione di una determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 878 dell'11/6/2018 concernente “Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di attività esterne (art.19, L.R. n.43/2001 e ss.mm.ii.)”, in particolare l'art. 12;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;

- il decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con

Delibera 2189/2015”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 702 del 16/5/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della corruzione, della Trasparenza e accesso civico, della Sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'Anagrafe per la stazione appaltante”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 del 11/7/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l'art. 5.3 dell'Allegato A;

- la Circolare del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n.468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020” del 25 gennaio 2018;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 662 del 7 maggio 2018 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e Agenzie della Giunta regionale”;

Ritenuto, pertanto, di procedere, come sopra definito, all'aggiornamento alla data del 01 gennaio 2019 dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio

Amministrazione e Gestione;

Vista infine la determinazione del Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione n.19431 del 30/11/2017 “Nomina dei responsabili dei procedimenti rientranti nelle funzioni del Servizio Amministrazione e gestione” come aggiornata dalla determinazione n.2187 del 19/2/2018;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'aggiornamento, alla data del 01 gennaio 2019, dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni - Servizio Amministrazione e Gestione, quale Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il fac-simile della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000) per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati quale Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione, secondo le procedure previste entro il 31/5/2019;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elena Roversi

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI
01/01/2019**Albo 37**

Valido dal 01/01/2019 al 30/06/2019

Allegato "A"
Elenco dei collaboratori regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo**I. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	1024	ALBANELLI	ALFONSO	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
2	630	ALBERTAZZI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	4006	AMADORI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	1290	AMATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
5	2911	AMELI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
6	3586	ANGELI	GIULIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA'
7	2714	BACCHI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
8	4771	BALBONI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
9	3492	BARBIERI	DENIS	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELL'PAESAGGIO
10	3677	BARIGAZZI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
11	1449	BARTOLI	BENNI	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
12	5215	BATTAGLIA	RICCARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
13	1666	BATTAGLIA	SERGIO	00D	A.I	SERVIZIO ICT, TECNOLOGIE E STRUTTURE SANITARIE
14	6481	BELLETTI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
15	3150	BELTRAMBA	IVAN	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
16	6889	BERTOCCHI	ELISA	00D	A.I	SERVIZIO ICT
17	8655	BERTOZZI	FIorenzo	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
18	1444	BIANCHI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
19	12051	BIANCHINI	MARCO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
20	12073	BIONDARO	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
21	4071	BORRELLI	GIANFRANCO	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
22	5896	BROGNARA	ALFEO	DIR		SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
23	1454	BRUGNOLO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
24	2775	BRUNELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
25	5213	BUCCI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
26	1550	BUZZONI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
27	10638	BUZZONI	LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
28	1448	CANNINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
29	16599	CAPUANO	FRANCESCO	DIR		SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
30	9218	CAPUCCI	MARCELLO	DIR		SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
31	11545	CARLINI	CLETO	00D	B.P	ASPETT. ART.19 LR43-2001 (ALTRI INCARICHI) GIUNTA
32	4778	CAVAZZA	STEFANO	00D	A.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
33	5221	CERVELLATI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
34	2910	CESARI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
35	10154	CIARDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
36	3193	COSENTINI	GABRIELE	00D	A.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
37	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
38	1418	DE SIMONE	NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
39	4057	DELLA PEPA	ERSILIA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
40	3929	DI BENNARDO	SALVATRICE IRENE	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
41	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
42	12010	DI LELLA	MAURO	00D	A.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI E FUNZIONI TRASVERSALI
43	5214	DICUONZO	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
44	2743	DOMENICHINI	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
45	2905	DONDI	CLARISSA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
46	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
47	3665	ERCOLI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
48	4736	FACCENDA	LUCIA	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
49	4228	FARINA	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
50	11650	FAVERO	GIOVANNA	00D	B.I	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE
51	10208	FERRARI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
52	1919	FERRONI	STEFANO	00D	A.I	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
53	3552	FILIPPINI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
54	11653	FRABETTI	SERGIO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
55	1460	FRANCA	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
56	10219	GANDINI	ALESSANDRO	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
57	12003	GAVAGNI	ANDREA	00D	B.I	SERVIZIO ICT REGIONALE
58	4521	GELMUZZI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
59	1885	GHINELLI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
60	38470	GIACOPELLI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
61	8787	GIURASTANTE	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
62	10194	GODOLI	CATIA	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GENERALI E FUNZIONI TRASVERSALI
63	1483	GOTTARDI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
64	1901	GRAZIA	GIOVANNI	00D	B.I	GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
65	3709	GROSSI	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
66	2643	GUARNIERI MINNUCCI	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
67	5548	LO MAZZO	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
68	6515	LOPRIENO	CLAUDIO	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
69	20458	LUGLI	FRANCESCA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA
70	46129	MAGNANI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
71	11636	MAINI	MONICA	00D	B.I	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE
72	5222	MALFATTO	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
73	2904	MANCUSI	CATERINA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
74	3651	MANUELLI	CLAUDIA	00D	B.I	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
75	6307	MARANI	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
76	1809	MARI	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
77	4769	MARTINETTI CARDONI	ANTONIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
78	3185	MARZIALI	GIUSEPPINA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
79	50549	MASTELLARI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
80	3834	MASTROPAOLO	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PASSEGGIO
81	1373	MAZZA	DANIELA	00D	B.I	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
82	5936	MAZZOLA	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
83	1658	MAZZOLI	UMBERTO	00D	A.I	SERVIZIO SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO DELLA DIREZIONE GENERALE
84	2792	MEDDA	ELENA	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
85	3734	MELELLI	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
86	10216	MELOTTI	PATRIZIA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
87	3707	MINGOZZI	SABRINA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
88	7828	MISERENDINO	GANDOLFO	DIR		SERVIZIO ICT, TECNOLOGIE E STRUTTURE SANITARIE
89	2556	NANETTI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
90	3806	NEROZZI	BARBARA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
91	3615	NORMANNO	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
92	12061	OLIVUCCI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI,PARTICIPAZIONE
93	7706	PAGGI	GIANLUCA	DIR		SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
94	3935	PALUMBO	LEONARDO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
95	5982	PARISI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
96	61403	PASQUI	FABRIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
97	20127	PASQUI	MICHELE	00D	A.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
98	11484	PASSARELLA	VANIA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
99	3053	PERAZZI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
100	1126	PERULLI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
101	5236	PRITONI	MIRKO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
102	1657	RAFFAELLI	KATTIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI SOSTENIBILE
103	10136	RAIMONDI	ATTILIO	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
104	5219	RAVAOLI	ELISA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
105	1413	RIMONDI	TIBERIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
106	11201	RIVOLI	MONIA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDII DI COMPETENZA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
107	12030	ROMANI	MARIA	00D	B.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
108	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
109	11436	ROPA	FEDERICA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITÀ, LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
110	2785	ROSSI	GIANLUCA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFLUENTI PO
111	1917	ROSSINI	RICCARDO	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
112	71670	SACCHETTI	ROBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
113	72795	SAMMARINI	SANZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
114	72810	SAMOGGIA	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
115	3829	SAVERINO	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
116	7157	SCHIANCHI	ALESSIA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
117	1831	SEMPRUCCI	MASSIMILIANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
118	1468	SORMANI	DAVIDE	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
119	1469	STACCIOLO	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
120	11122	TARTAGLIONE	PIER NICOLA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA
121	79750	TAZZIOLI	ARMANDO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITÀ URBANA E POLITICHE ABITATIVE
122	3378	TINTI	SILVIA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
123	80758	TORRI	ANTONELLA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
124	5230	UGUCCIONI	UMBERTO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
125	83148	VANNONI	MAURO	DIR		SERVIZIO AREA ROMAGNA
126	5237	VANNONI	SARA	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
127	1886	ZAMBONI	LORENZA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
128	11769	ZANNI	CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA

**II. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	222	BASSI	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
2	10085	BERGAMASCHI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
3	7330	BIAGI	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
4	1806	BIANCHINI	PIERLUIGI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
5	12241	BOLELLI	LORENZA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
6	1429	BORGHESI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
7	1155	BORGHI	GIANNI	00D	A.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITA'
8	11391	CAPELLI	MANUELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
9	5127	CARDINALI	DANIELA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
10	17453	CAROLI	RENATA	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
11	11814	CHIODINI	GIULIANA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
12	3164	CONDEMI	ANTONINO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
13	5212	COSTANTINO	ANTONIO BENIAMINO	00D	B.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
14	5143	DALL'OLIO	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
15	5046	DROGHETTI	BRUNO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
16	4856	FANTI	FRANCESCA	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
17	10209	GOVERNATORI	LUCIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
18	40123	GRANDI	GIOVANNI	00D	B.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
19	629	GRANDI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
20	11684	GRITTI	ILARIA MARIA	00D	A.I	SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI, PATRIMONIO, LOGISTICA E SICUREZZA
21	3817	ISOLA	MARCELLA	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
22	10287	LEONI	ALBERTO	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
23	7321	LIBRO	ANTONINO	00D	A.P	SERVIZIO PER LA GESTIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI E DEL CONTENZIOSO
24	49838	MARZOCCHI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
25	10218	MASETTI	MAURIZIO	00D	B.I	SERVIZIO AFFARI GIURIDICI E CONTRATTI
26	51202	MAZZANTI	LICIA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
27	1551	MAZZOLI	CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
28	9251	MEGGIATO	ALESSANDRO	DIR		SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
29	53725	MONDUCCI	SANDRA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
30	4197	MORETTI	EMANUELE	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
31	3704	NERIERI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
32	1678	PATRIZI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
33	63273	PETRONIO	ROBERTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
34	11733	PIRONE	CIRO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
35	4204	PUNZO	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
36	11392	VESPI	NINZIO	00D	B.P	SERVIZIO QUALITA' URBANA E POLITICHE ABITATIVE
37	3830	VIRGILI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO VIABILITA', LOGISTICA E TRASPORTO PER VIE D'ACQUA
38	879	ZAGNONI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
39	5122	ZAPPOLI	ANNA	00D	B.P	SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
40	1452	ZAVATTINI	ROSANNA	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**III. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE
IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20627	BACCHINI	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
2	2694	BARBUJANI	CLAUDIO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
3	2809	BENINI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
4	7977	BERNARDI	ANNA RITA	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
5	10159	BERTOLINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
6	7163	BIOLCATTI	SIMONA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
7	4544	BONZI	LUCIANA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
8	1195	BURONI	MARIA FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT
9	4239	CALABRESE	LORENZO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
10	2892	CAPORALE	LEONARDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
11	1677	CAPUTO	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
12	21120	CERONI	MAURO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
13	11917	CIBIN	UBALDO	00D	B.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
14	1670	DANELE	GIOVANNA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	10276	DE NARDO	MARIA TERESA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
16	11037	DI DIO	GIANMARCO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
17	389	DIENA	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
18	30655	FARINA	MAURIZIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
19	11736	FOSCHI	ANDREA	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
20	34374	FOSCHI	FABIA	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
21	1385	FRANCIA	ROSSELLA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
22	11472	FUCCI	BARBARA	00D	A.P	SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
23	8013	GALLUCCIO	IORELLA	00D	B.I	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE GENERALE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
24	11615	GHISELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
25	3689	GRANDI	LAURA	00D	B.P	SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI
26	12074	GRANDI	MICHELA	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
27	11457	GUIDA	MONICA	DIR		SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
28	20398	LANARO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
29	2800	LIZZANI	ANTONELLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
30	20584	LONA	SILVIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
31	2793	LOPARDO	LUIGI	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO INTERVENTI URGENTI E MESSA IN SICUREZZA
32	1835	LUCENTE	CLAUDIO CORRADO	00D	B.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
33	12092	MALDINI	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
34	20763	MANENTI	FEDERICA	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
35	20521	MARCHI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
36	11449	MARCONI	LUCA	00D	A.P	PERSONALE IN DISTACCO PRESSO ARPAE
37	11725	MARTINI	ALBERTO	00D	B.I	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
38	1568	MAZZINI	ENRICO	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
39	4530	MAZZONI	RUGGERO	00D	B.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
40	52459	MICCOLI	CLAUDIO	DIR		SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
41	836	MONNI	ANTONIO	00D	A.P	SERVIZIO PREVENZIONE, GESTIONE EMERGENZE E VOLONTARIATO
42	10564	MONTALETTI	VITTORIA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
43	11462	MONTANARI	ROBERTO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
44	1891	NOLE'	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
45	11592	PALUMBO	ADDOLORATA	00D	B.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
46	4231	PELLEGRINO	IMMACOLATA	00D	A.P	SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
47	20772	PERGREFFI	GIORGIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
48	12064	PERINI	LUISA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
49	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
50	11590	PIZZIOLO	MARCO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
51	11726	ROFFI	CHIARA	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
52	69883	RONCATO	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DELPAESAGGIO
53	3943	SCIUTO	PIER FRANCESCO	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
54	10158	SEVERI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
55	1653	STEFANI	ALESSANDRO	00D	A.P	SERVIZIO AREA ROMAGNA
56	11596	TOMASSETTI	CARLA	00D	B.I	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
57	12079	TRUFFELLI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
58	11490	ZANI	OSCAR	00D	A.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
59	86866	ZANOLINI	LANFRANCO	00D	A.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
60	20427	ZECCHI	ALCESTE	00D	A.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO

**IV. RAGGRUPPAMENTO
LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI
IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE PROFESSIONALE**

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
1	20366	ANDREOTTI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
2	20793	ARRIGONI	PIER CLAUDIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
3	3416	BABINI	ANNA ROSA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
4	20713	BALESTRIERI	ALESSANDRA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
5	12072	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
6	5005	BARSELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
7	20553	BARUFFA	VITTORIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
8	3696	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
9	10617	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
10	1347	BECCARIA	EUGENIO	00D	B.I	SERVIZIO FITOSANITARIO
11	12036	BENATTI	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
12	11165	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
13	1274	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
14	11700	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
15	10284	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
16	11611	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
17	9330	BIANCHI	GIORGIO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
18	3497	BIONDI	MARIA VITTORIA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
19	7765	BONCOMPAGNI	STEFANO	DIR		SERVIZIO FITOSANITARIO
20	20723	BONORETTI	GIOVANNI	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
21	11265	BRASCHI	AUGUSTO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI
22	821	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
23	1356	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
24	20804	CARLI	GUIDO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RIMINI

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
25	10764	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
26	10426	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
27	18598	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO AD ALTRI ENTI
28	8744	CASTAGNOLI	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
29	20566	CASTELLO	LAURA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
30	10279	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
31	7401	CEI	SOFFIA	00D	A.P	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
32	20907	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
33	10411	CHIARINI	ROBERTA	DIR		SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
34	24220	CORSINI	ADRIANO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
35	20274	CORTINI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA
36	11675	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
37	8782	CUTICCHIA	DANIELA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
38	20045	CUTRONE	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
39	10409	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I	SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTA'E TERZO SETTORE
40	10590	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
41	1096	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
42	28114	DODI	ENZO ORESTE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
43	20058	FALLENI	FABIO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
44	10631	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
45	2796	FOSSATI	MATILDE	00D	A.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
46	4187	FRONTALI	PAOLA	00D	A.P	DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
47	2798	GAETA	MARCELLO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
48	35911	GALASSI	TIIZIANO	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
49	10573	GHERARDI	LODOVICO	00D	B.I	SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE
50	37945	GHIACCI	UMBERTO	00D	B.I	SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITA' SOSTENIBILE
51	38756	GIAPPONESI	ANDREA	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
52	20071	GIORGETTI	ROBERTA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
53	11606	GIOVANNINI	MARIA LUISA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
54	8787	GIURASTANTE	NICOLA	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
55	10859	GOVI	DANIELE	00D	B.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
56	10827	GRASSI	SILVIA	00D	B.I	SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
57	20075	GUIDORIZZI	MARTINO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
58	4974	GULLOTTA	GIOVANNI	00D	A.P	AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
59	11768	LARUCCIA	NICOLO	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
60	20085	LIA	GIUSEPPE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
61	10423	MALAVOLTA	CARLO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
62	52081	MERLANTI	PAOLO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
63	11124	MERLI	DONATA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PIACENZA
64	10849	NANNETTI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
65	3462	NANNI	ELISABETTA	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
66	58767	NOTARI	SIMONETTA	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
67	10853	ORLANDINI	GIANNA CLAUDIA	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
68	10571	PALAZZINI CERQUETELLA	MONICA	00D	B.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
69	10274	PANGALDI	GIOVANNI	00D	B.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
70	10563	PANCIROLI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO COORDINAMENTO PROGRAMMI SPECIALI E PRESIDIO DI COMPETENZA
71	3468	PATERNOSTER	SANDRO	00D	A.P	SERVIZIO TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
72	11723	PATTUELLI	MARCO	00D	A.P	SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
73	10283	PELLERI	GIAN FRANCO	00D	B.I	DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
74	1113	PERRI	FRANCESCO	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
75	63535	PIANA	ANNA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
76	20136	PISAURI	STEFANO	00D	B.P	SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
77	20335	PIZZIGATTI	LUCIANO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA
78	67509	RAVAGLIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA

Num. Progr.	Matr.	Cognome	Nome	Categoria	Profilo	Descrizione UO
79	10616	RAVAIOLI	GIAN LUCA	00D	B.P	PERSONALE DISTACCATO ALL'UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE
80	11660	RIZZI	LUCA	00D	A.P	SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA
81	12037	ROFFI	FABRIZIO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
82	3578	ROMBINI	FABIO	DIR		SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
83	20778	ROTTEGLIA	LUCIANO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
84	11771	SARNO	GIAMPAOLO	00D	A.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
85	74624	SCHIFF	LAURA	DIR		DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA
86	10682	SCHIPANI	TERESA MARIA IOLANDA	DIR		SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO
87	10904	SELVA CASADEI	AURELIO	00D	A.P	SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
88	3591	SENZANI	ELENA	00D	A.P	SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
89	8772	SIRAGUSA	PAOLA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI MODENA
90	3945	STAFILANI	FRANCESCA	00D	A.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
91	77810	STEFANELLI	MASSIMO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
92	10172	TAROCCO	PAOLA	00D	B.P	SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
93	79621	TASSINARI	MARIA CRISTINA	00D	B.I	SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
94	10277	TOMASI	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO
95	11936	TOSI	CLELIA	00D	A.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
96	10930	VAI	NICOLETTA	00D	B.P	SERVIZIO FITOSANITARIO
97	20787	VIANI	STEFANO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI REGGIO EMILIA
98	3081	VIOLINI	GUIDO LUCA	00D	B.P	SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
99	8770	VISANI	MATTEO	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA
100	20234	ZACCANTI	MICHELE	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI BOLOGNA
101	11741	ZANOTTI	CLAUDIA	00D	A.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FERRARA
102	20620	ZANZA	PAOLO	00D	B.P	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI PARMA
103	10478	ZARRI	MARIA CRISTINA	00D	B.P	SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

GESTIONE COLLAUDI
01/01/2019**Albo 37**

Valido dal 01/01/2019 al 30/06/2019

Allegato "B"**FAC-SIMILE di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 445/2000) PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI**

E' pubblicato, di seguito, un fac-simile di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del DPR 445/2000), utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al repertorio curriculare (banca dati delle competenze) / fascicolo matricolare. Pertanto, il fac-simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo.

Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni (che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione) sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC-SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac-simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
2. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;
3. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali incarichi sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure vigenti presso l'Amministrazione regionale. Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

Il fac-simile debitamente compilato, deve essere presentato entro il **31/05/2019**, esclusivamente con una delle seguenti modalità:

1. inviato alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it), dopo essere stato compilato e sottoscritto digitalmente.

Essendo un originale informatico NON occorre alcun invio di cartaceo.

2. inviato alla mail del Servizio Amministrazione e gestione (persegr@postacert.regione.emilia-romagna.it), assieme alla scansione di un documento di identità dopo essere stato compilato, stampato, sottoscritto con firma autografa e scansionato.

Anche in questo caso NON occorre l'invio successivo dell'originale cartaceo.

FAC-SIMILE di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del DPR 445/2000)
 PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI
 AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI

Io sottoscritt_ _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,

DICHIARO,

sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di studio e le
 esperienze professionali, di seguito specificati:

1. TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

- compilare un modulo per ogni laurea o abilitazione ⁽ⁱ⁾ -

A. Laurea in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____

Conseguita in data _____ presso _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____

Per i seguenti periodi:

- dal _____ al _____
 - dal _____ al _____
 - dal _____ al _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

<p>2. CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER ⁽ⁱⁱ⁾</p> <p>- compilare un modulo per ogni corso ⁽ⁱ⁾ -</p>	
Tipologia	<input type="checkbox"/> corso <input type="checkbox"/> master <input type="checkbox"/> altro
Ente:	_____
Titolo:	_____
Periodo di svolgimento:	
dal _____	al _____
Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.1 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>LAVORO AUTONOMO</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽ⁱ⁾ -</p>	
Periodo dal _____	al _____
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni <input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Perizie tecniche <input type="checkbox"/> Direzione lavori <input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori <input type="checkbox"/> Studi di fattibilità <input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
Settore:	Altro _____ <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Opere idrauliche <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature <input type="checkbox"/> Opere marittime <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
Altro _____ Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

<p>3.2 ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI</p> <p>SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p> <p>- compilare un modulo per ogni esperienza ⁽⁴⁾ -</p>		
<p>Datore di lavoro / P.A.:</p> <hr/>		
<p>Indirizzo:</p> <hr/>		
<p>Periodo dal _____ al _____</p> <p>Posizione lavorativa(qual. e prof.):</p> <hr/>		
<p>Tipo attività:</p>	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
	<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
<p>Settore:</p>	Altro _____	
	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	Altro _____	
<p>Riservato all'ufficio Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no</p>		

4. INCARICHI DI COLLAUDO
NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽⁴⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Incarico svolto collaudatore componente commissione di
come: collaudo

Tipo Tecnico - amministrativo Statico

collaudo

Funzionale In corso d'opera

Settore
opera/lavoro:

Edilizia

Opere idrauliche

Opere
consolidamento
abitati

Acquedotti e fognature

Strade

Opere marittime

Impianti
industriali

Impianti hardware e
software

Altro _____

Titolo dei lavori

Data di conclusione (o sua previsione): _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

5. PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO ⁽ⁱⁱⁱ⁾- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

Responsabile gruppo di lavoro: sì no

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Titolo dell'attività: _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no6. PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE ⁽ⁱⁱⁱ⁾- compilare un modulo per ogni incarico ⁽ⁱ⁾ -

Soggetto conferente:

Indirizzo _____

 Comitato tecnico Commissione tecnica

Estremi atto di conferimento: _____

Data di conferimento: _____

Periodo di svolgimento: _____

Denominazione: _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

7. ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

- compilare un modulo per ogni incarico ⁽¹⁾ -

Soggetto che ha conferito l'incarico:

Indirizzo:

Estremi atto di conferimento:

Data di conferimento (se sogg. privato):

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Riservato all'ufficio Presente in fascicolo sì no

Data _____ Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Data

Il dipendente addetto (firma)

NOTE

(i) Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

(ii) Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

(iii) Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: istituzione, aggiornamento e gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione per le finalità di cui al punto 6. Sono fatti salvi i trattamenti effettuati, nel rispetto delle norme vigenti, nell'ambito di singole procedure.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di adempiere alle finalità descritte al punto 6 "Finalità e base giuridica del trattamento"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 7 FEBBRAIO 2019, N. 2243

Finanziamento delle Operazioni presentate a valere sull'Invito approvato con D.G.R. n. 1727/2018 "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8. Procedura presentazione just in time" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 2219 del 17/12/2018. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste le Leggi Regionali:

– n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

– n. 17 dell’1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

– n. 14 del 18/7/2014 “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamate:

– la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/1/2015 “Presa d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

– la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018)7430 final, che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la regione Emilia-Romagna in Italia;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione

comunitaria 2014-2020”;

– la Deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

– la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1646 del 2/11/2015 “Presa d’atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Richiamate le Deliberazioni dell’Assemblea legislativa:

– n. 164 del 25/6/2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

– n. 167 del 15/7/2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione” (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

– n. 75 del 21/6/2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

– n. 116/2015 “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– n. 1282/2018 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.1522/2017”;

– n. 1837/2018 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

– n. 1727/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Procedura presentazione just in time”;

– n. 2219/2018 “Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: innovazione e sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Procedura presentazione just in time di cui all’Allegato 1 della DGR n. 1727/2018 - I provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione di Giunta regionale n. 2219/2018 sopra richiamata:

– approva l’elenco delle n. 2 operazioni finanziabili per un costo totale di Euro 231.392,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui all’Allegato 3), parte integrante e sostanziale della citata deliberazione di G.R. n. 2219/2018, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità d’investimento 8.1;

– prevede, che con successivo provvedimento del Responsabile del Servizio scrivente si proceda al finanziamento delle predette operazioni, erogabile secondo le modalità indicate al punto 12. parte dispositiva, per l'importo indicato a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che per i soggetti beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti dello scrivente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., conservata agli atti dello scrivente Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno a oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- è stato regolarmente acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come indicati già nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 2219/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato inoltre il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che per gli Organismi di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

– per il Sestante Romagna s.r.l. (cod.org.265) e Associazione Emiliano-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale – A.E.C.A. (cod.org. 11) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi

del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 2219/2018, delle operazioni a titolarità degli Organismi sopra elencati e riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 2 operazioni e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 231.392,00 a valere sulle risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, Obiettivo tematico 8. – Priorità di investimento 8.1;

Visto il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss. mm.ii.;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 122/2019 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. 2019-2021” ed in particolare l'allegato D) “Direttive di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della

Giunta regionale prot. n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";

- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";

- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Obiettivo Tematico 8. - Priorità di investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 231.392,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative desumibili dai cronoprogrammi acquisiti, per procedere al loro finanziamento la spesa di cui al presente atto è esigibile interamente nell'anno di previsione 2019;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari per una somma complessiva di Euro 231.392,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 196.683,20 (di cui Euro 115.696,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 80.987,20 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2204/2017 "Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa - Scorrimento graduatorie";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto "Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle n. 2 operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 2219/2018, per un costo complessivo di Euro 231.392,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 231.392,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 79.168,00 al n. 2951 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 55.417,60 al n. 2952 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE

DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 GENNAIO 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 23.750,40 al n. 2953 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 36.528,00 al n. 2954 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 25.569,60 al n. 2955 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 10.958,40 al n. 2956 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018;

3. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.

Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040401001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 2., la somma di Euro 196.683,20 così come di seguito specificato:

– quanto ad Euro 115.696,00 registrati al n. 685 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 80.987,20 registrati al n. 686 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2301/2018;

5. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento anche per quanto riguarda le modalità di liquidazione alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2219/2018 in premessa citata, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-10726/RER	265	Impresa Il Sestante Romagna s.r.l.	INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA FILIERA LOGISTICA E DEI TRASPORTI INTERMODALI IN EMILIA ROMAGNA	1	158.336,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001620009	158.336,00	79.168,00	55.417,60	23.750,40
Totale					158.336,00			158.336,00	79.168,00	55.417,60	23.750,40
Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale Ente	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2018-10762/RER	11	Associazione Emiliano Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	SVILUPPO COMPETENZE NEL SETTORE MANIFATTURIERO DELL'ABBIGLIAMENTO IN FAMAR srl	1	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E77D18000610009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
Totale					73.056,00			73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
Totale Azione 1					231.392,00			231.392,00	115.696,00	80.987,20	34.708,80

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 12 FEBBRAIO 2019, N. 2534

Finanziamento operazione presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 Priorità d'investimento 8.5 procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 600/2017, e approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 46 del 14/1/2019 - C.U.P.: E57D17000150007 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione di G.R. n.177/2003 ad oggetto “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii;

– la Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020";

– la Deliberazione di G.R. n. 116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione di G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione di G.R. n. 1837/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Visti, inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese:

– la Deliberazione di G.R. n. 958/2014 recante “Modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli Aiuti De Minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;

– la Deliberazione di G.R. n. 631/2015 recante “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

– il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 ad oggetto “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato,

ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”;

– il Decreto direttoriale 28 luglio 2017 recante “Tracciati relativi ai dati e informazioni da trasmettere al Registro nazionale Aiuti e modalità tecniche e protocolli di comunicazione per l’interoperabilità con i sistemi informatici”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 31/2016 ad oggetto “Legge regionale 14/2014. Approvazione bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell’art. 6”;

- n. 1587/2016 ad oggetto “Legge Regionale 14/2014: esito della valutazione dei Programmi di investimento - Prima fase del bando approvato con DGR. N. 31/2016 per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell’art.6.”;

- n. 334/2017 ad oggetto “Legge Regionale n.14/2014 Approvazione progetti presentati a valere su art.6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" (DGR. 31/2016) e Schema di accordo tra Regione e Beneficiari.”;

- n. 600/2017 ad oggetto “Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia – Romagna - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5 - Procedura just in time” ed in particolare l’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- n. 46/2019 ad oggetto “Approvazione operazione presentata a valere sull’Invito approvato con propria Deliberazione n. 600/2017 “Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia – Romagna - PO FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.5 - Procedura presentazione just in time- VI Provvedimento”;

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 46/2019 sopra richiamata:

– approva n. 1 operazione, contraddistinta dal Rif.PA n. 2017 – 10900/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), risultata finanziabile come da Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento pubblico pari ad Euro 331.230,34;

– dà atto che l’operazione approvata si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia. Pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto del dirigente responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, a favore di ogni singola impresa che partecipa all’operazione approvata, rappresenta condizione per l’avvio di ogni attività prevista, all’interno della medesima operazione, a favore di ciascuna impresa;

– prevede che, con successivo provvedimento del Responsabile di questo Servizio, si proceda al finanziamento della stessa, erogabile secondo le modalità già indicate al punto 6. parte dispositiva, nonché all’assunzione del relativo impegno di spesa con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 – OT 8 – priorità di investimento 8.5 e nel limite dell’importo sopra riportato, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
- del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, per le imprese indicate nell'operazione quali destinatarie degli interventi, previa esecuzione delle verifiche nel "Registro Nazionale degli Aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato o degli Aiuti "De Minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017);

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 recante "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 recante "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), titolare dell'operazione approvata nonché beneficiario del finanziamento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiara che non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per l'operazione approvata, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 46/2019, e riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889), titolare dell'operazione nonché beneficiario del finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza ha eseguito le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/07/2017), acquisendo il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. n. 2017 – 10900/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889) approvata con Deliberazione di G.R. n. 46/2019, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 331.230,34 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8 – priorità di investimento 8.5;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”;

- la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”;

- la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”;

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.”;

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.5) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 331.230,34, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587 e 75602 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell’acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo della sopra richiamata Deliberazione di G.R. n. 46/2019 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell’anno di previsione 2019 per complessivi Euro 331.230,34;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all’esigibilità della spesa nell’anno 2019 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all’assunzione dei relativi impegni di spesa a favore del soggetto beneficiario sopra citato per una somma

complessiva di Euro 331.230,34;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 281.545,79 (di cui Euro 165.615,17 nei confronti dell’Unione Europea ed Euro 115.930,62 nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia – Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2017 – 10900/RER e a titolarità Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica (cod.org. 889) approvata con Deliberazione di G.R. n. 46/2019, per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 331.230,34 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8 – priorità di investimento 8.5, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che sono state eseguite le verifiche nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato", necessarie al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato o degli aiuti "de minimis", in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto 31-maggio-2017, n. 115 (GU 175 del 28/7/2017);

3. di dare atto che è stato acquisito il relativo codice COR, rilasciato dal Registro Aiuti, che identifica univocamente gli Aiuti a favore dell'azienda di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la partecipazione di propri lavoratori all'attività formativa di cui all'operazione del Soggetto gestore, così come indicato nello stesso Allegato 1);

4. di dare atto, altresì, che il suddetto aiuto è pubblicato nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato all'indirizzo <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>;

5. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 331.230,34 registrata come segue:

- quanto ad Euro 165.615,17 al n. 2934 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

- quanto ad Euro 115.930,62 al n. 2935 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI";

- quanto ad Euro 49.684,55 al n. 2936 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di pre-

visione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

- Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4- SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7- SIO-PE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5., la somma di Euro 281.545,79 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 165.615,17 registrati al n. 670 di accertamento sul Capitolo E04251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 115.930,62 registrati al n. 671 di accertamento sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

8. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 46/2019 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

10. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

RIFPA	CUP	cod. org.	Ragione sociale	Impresa	C.F.	Titolo operazione	Finanziamento pubblico/Aiuto	Spesa ammissibile	Vecor Aiuto	Vecor Degendorf	COR	Canale finanziamento	Anno 2019	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2017-10900/RER	ES7D17000150007	889	Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica	DUCATI MOTOR HOLDING SPA	05113870987	FORMARE PER INNOVARE IN DUCATI MOTOR HOLDING SPA	331.230,34	682.460,69	2204854	2204855	8477817	FSE Asses 1 - Occupazione	331.230,34	165.615,17	119.930,82	49.684,55

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 12 FEBBRAIO 2019, N. 2535

Finanziamento operazione presentata a valere sull' "Invito a presentare operazioni formative - Nuove competenze per Nuova occupazione: innovazione e sviluppo del turismo e commercio - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 Priorità d'investimento 8.1 procedura presentazione just in time", Allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 1725/2018, e approvate con deliberazione di G.R. n. 2228 del 27/12/2018 - Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1 del 12/1/2015 recante "Pres- sa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di G.R. n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- la Deliberazione di G.R. n. 992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: Approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Viste inoltre:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 14 del 16/7/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;

- la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.";

- la Deliberazione della G.R. n.1837/2018 ad oggetto

"Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 Luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni di G.R.:

- n. 1725 del 22/10/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E COMMERCIO - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME";

- n. 2228 del 27/12/2018 ad oggetto "APPROVAZIONE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL'INVITO APPROVATO CON PROPRIA DELIBERAZIONE N.1725/2018 "INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE - NUOVE COMPETENZE PER NUOVA OCCUPAZIONE: INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TURISMO E COMMERCIO - PO FSE 2014/2020 - OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME" - I PROVVEDIMENTO";

Considerato che la Deliberazione di G.R. n. 2228/2018 sopra richiamata:

- approva n. 25 operazioni, risultate finanziabili come da Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa, per un costo complessivo di Euro 1.617.013,40 e per un finanziamento pubblico di pari importo;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER, presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 con atto notarile rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- approva, tra le altre, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER, presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. org. 324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI RETE CESCOT" costituito in data 9/4/2015 rep. n. 55.844 raccolta n. 27.123 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 10/4/2015 al n. 5532 serie 1T, acquisito agli atti di questo Servizio e dal quale risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 7. parte dispositiva, per l'importo sopra indicato e con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - OT 8 - priorità di investimento 8.1 Asse I - Occupazione, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla deliberazione di G.R. n. 1298/2015

comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- dei regolamenti interni, disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, per le operazioni sopra elencate, contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, nonché per le operazioni contraddistinte dai Rif.PA. nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER, presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato ""RTI RETE CESCOT"";
- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e ss.mm., secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Richiamati:

– il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

– la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

– la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

– il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per i soggetti, beneficiari del finanziamento, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- l'atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n.1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano

in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- il cronoprogramma delle attività, per le operazioni approvate, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER e presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti di questo Servizio con prot. nn. PG/2019/0012497 del 9/1/2019, PG/2019/0065150 del 14/1/2019, PG/2019/0021660 del 11/1/2019 e PG/2019/0064831 del 14/1/2019;

- i regolamenti interni disciplinanti la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER, presentate da "Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324) in qualità di capogruppo mandatario del RTI, trattenuti agli atti di questo Servizio con prot. n. PG/2019/0022540 dell'11/1/2019;

- le dichiarazioni, da parte dei soggetti beneficiari - mandanti indicati nei regolamenti di cui ai precedenti alinea, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. e conservate agli atti di questo Servizio, secondo cui l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamati:

– la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

– la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

– la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

– il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione di G.R. n. 2228/2018, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per gli Organismi di cui agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, sono state effettuate le verifiche di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. e precisamente:

- per Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (cod.org. 7003), DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod.org. 260), FONDAZIONE VALMARECCHIA (cod.org. 8524), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di bologna (cod.org. 205) ed ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. di Bologna (cod.org. 888) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- per Futura società consortile a responsabilità limitata (cod.org. 516) è pervenuta rispettiva nota di esenzione ai sensi dell'art.83 comma 3 del sopra citato D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., trattenuta agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";
- per tutti gli altri organismi, di cui agli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 2228/2018, delle operazioni a titolarità degli Organismi riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 25 operazioni finanziate e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.617.013,40 di cui alle risorse del PO FSE 2014/2020 - Asse I – Occupazione – O.T.8 Priorità d'investimento 8.1;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977,

n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.ii;

- la L.R. n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019"

- la L.R. n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)"

- la L.R. n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021"

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021."

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I – Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 1.617.013,40, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anni di previsione 2019 e 2020, come meglio precisato in parte dispositiva, che presentano la necessaria disponibilità;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini standard di realizzazione delle attività formative, nonché il cronoprogramma delle attività acquisito agli atti di questo Servizio, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per Euro 1.614.013,40 e nell'anno di previsione 2020 per Euro 3.000,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2019 e 2020 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari, di cui all'Allegato 1) al presente provvedimento, per una somma complessiva di Euro 1.617.013,40;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'anno 2019 e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'anno 2020;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.374.461,39 (di cui Euro 808.506,70 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 565.954,69 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l’attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell’art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell’art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell’Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento, in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 2228 del 27/12/2018, delle operazioni riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 25 operazioni e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 1.617.013,40, con risorse del Programma Operativo FSE 2014/2020 – Asse I Occupazione – Obiettivo Tematico 8 – priorità d’investimento 8.1;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (cod.org. 7003), DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. (cod.org. 9274), IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260), FONDAZIONE VALMARECCHIA (cod.org. 8524),

Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l’artigianato e le P.M.I. di bologna (cod.org. 205) ed ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. di Bologna (cod.org. 888) si procederà, come meglio precisato in premessa, all’acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, prevedendo di dare conto dell’eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell’art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10764/RER, 2018-10765/RER, 2018-10766/RER e 2018-10769/RER presentate da “ECIPAR - Soc. Cons. a r.l” di Bologna (cod. org. 205), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. nn. PG/2019/0012497 del 9/1/2019, PG/2019/0065150 del 14/1/2019, PG/2019/0021660 del 11/1/2019 e PG/2019/0064831 del 14/1/2019, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4. di dare atto che per ciascuna delle operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2018-10734/RER, 2018-10736/RER e 2018-10737/RER presentate da Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), in qualità di capogruppo mandatario del RTI, è stato presentato e acquisito agli atti di questo Servizio il rispettivo regolamento interno, prot. n. PG/2019/0022540 dell’11/01/2019, come citato in parte premessa, disciplinante la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

5. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 1.617.013,40 registrata come segue:

per Euro 1.614.013,40

– quanto ad Euro 260.023,20 al n. 2918 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";

– quanto ad Euro 182.016,24 al n. 2919 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/01/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 78.006,96 al n. 2920 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E

L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

– quanto ad Euro 546.983,50 al n. 2921 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 382.888,45 al n. 2922 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 164.095,05 al n. 2923 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

per Euro 3.000,00

– quanto ad Euro 1.500,00 al n. 525 di impegno sul Capitolo U75565 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 1.050,00 al n. 526 di impegno sul Capitolo U75587 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n. 10 del 28/1/2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 450,00 al n. 527 di impegno sul Capitolo U75602 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019 - 2020

– Capitolo 75565 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

– Capitolo 75587 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4- SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

– Capitolo 75602 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.04.01.001 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7- SIOPE 1040401001 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

– Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3- SIOPE 10404399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

– Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4- SIOPE 10404399999 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 5., la somma di Euro 1.374.461,39 così come di seguito specificato: –

quanto ad Euro 807.006,70 registrati al n. 665 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 564.904,69 registrati al n. 666 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018,

– quanto ad Euro 1.500,00 registrati al n. 150 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

– quanto ad Euro 1.050,00 registrati al n. 151 di accertamento

sul Capitolo E03251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

8. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal

presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alla Deliberazione di G.R. n. 2228/2018 nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

10. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del medesimo Decreto.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

FINANZIAMENTO ai sensi D.G.R. n. 2228 del 27/12/2018

RII_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603	Anno 2020	Cap. 75565	Cap. 75587	Cap. 75602
2018-10749RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscem Emilia-Romagna	160.822,40	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001390009	147.822,40	73.911,20	51.737,84	22.173,36	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00
2018-10744RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscem Emilia-Romagna	109.604,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18000420009	109.604,00	54.802,00	38.361,40	16.440,60				
2018-10741RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscem Emilia-Romagna	73.066,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000930009	73.066,00	36.528,00	25.569,60	10.968,40				
2018-10742RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscem Emilia-Romagna	61.380,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001500009	61.380,00	30.690,00	21.483,00	9.207,00				
2018-10749RER	283	Istituto per lo sviluppo del commercio e del turismo dell'Emilia-Romagna - Iscem Emilia-Romagna	43.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001400009	43.728,00	21.864,00	15.304,80	6.559,20				
2018-10761RER	8924	FONDAZIONE VALMARECCHIA	84.486,00	FSE Asse I - Occupazione	E47D18000790009	84.486,00	42.228,00	29.558,60	12.698,40				
TOTALE ENTI			523.046,40			520.046,40	280.023,20	182.016,24	78.006,96	3.000,00	1.500,00	1.050,00	450,00

RII_PA	Soggetto attuatore	Titolo	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2018-10764RER	205	Edgier Soc. Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	74.436,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001410009	74.436,00	37.218,00	26.032,60	11.185,40
2018-10765RER	205	Edgier Soc. Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	73.066,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000630009	73.066,00	36.528,00	25.568,60	10.969,40
2018-10766RER	205	Edgier Soc. Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001510009	75.816,00	37.908,00	26.536,60	11.372,40
2018-10768RER	205	Edgier Soc. Cons a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	84.486,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001420009	84.486,00	42.228,00	29.559,60	12.688,40
2018-10771RER	245	FORM ART. Società Consulente a r.l.	75.495,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18000990009	75.495,00	37.747,50	26.423,25	11.324,25
2018-10772RER	245	FORM ART. Società Consulente a r.l.	74.882,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000920009	74.882,00	37.341,00	26.138,70	11.202,30
2018-10757RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18000400009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10754RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18000410009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10756RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001000009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10758RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001010009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10759RER	260	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna s.r.l. Impresa Sociale	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001390009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10731RER	324	Nuovo Cesecol Emilia-Romagna s.c.r.l.	60.290,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001370009	60.290,00	30.145,00	21.101,50	9.043,50
2018-10734RER	324	Nuovo Cesecol Emilia-Romagna s.c.r.l.	54.413,00	FSE Asse I - Occupazione	E17D18000910009	54.413,00	27.206,50	19.044,55	8.161,95
2018-10735RER	324	Nuovo Cesecol Emilia-Romagna s.c.r.l.	48.536,00	FSE Asse I - Occupazione	E77D18000620009	48.536,00	24.268,00	16.987,60	7.280,40
2018-10736RER	324	Nuovo Cesecol Emilia-Romagna s.c.r.l.	42.659,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001640009	42.659,00	21.329,50	14.930,65	6.398,85
2018-10737RER	324	Nuovo Cesecol Emilia-Romagna s.c.r.l.	36.548,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001480009	36.548,00	18.274,00	12.791,80	5.482,20
2018-10770RER	516	Futura società consorzio a responsabilità limitata	69.080,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18000750009	69.080,00	34.540,00	24.178,00	10.362,00
2018-10751RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E37D18001480009	70.880,00	35.440,00	24.608,00	10.832,00

Allegato 1 Operazioni Finanziate

FINANZIAMENTO ai sensi D.G.R. n. 2228 del 27/12/2018											
2018-10752/RER	9274	DEMETERA FORMAZIONE S.R.L.	SETTORE AUTOMOTIVE NUOVE COMPETENZE PER UNA VENDITA MODERNA E DI SUCCESSO	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	ER7D1800390009	70.880,00	35.440,00	24.808,00	10.632,00	
TOTALE IMPRESE				1.093.967,00			1.093.967,00	546.983,50	382.888,45	164.095,05	
FINANZIAMENTO COMPLESSIVO				1.617.013,40			1.614.013,40	807.006,70	564.904,89	242.102,01	3.000,00
											1.500,00
											1.050,00
											450,00

Rif P.A.	Codice CUP	Titolo Operazione	Finanziamento Pubblico in Euro	Canale Finanziamento	Soggetti RTI		Ruolo in RTI	Quota finanziamento pubblico in Euro
					cod. org.			
2018-10764/RER	E37D18001410009	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMETICA ETICA	74.436,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.233,00
					cod. org. 888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.		
2018-10769/RER	E77D18000630009	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON SPECIALIZZAZIONE IN BIOCOSMETICA	73.056,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	7.306,00
					Cod. org. 204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.		
2018-10766/RER	E97D18001510009	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE CON COMPETENZE IN COSMESI NATURALE E BIO	75.816,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.274,00
					Cod. org. 210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Rimini		
2018-10789/RER	E37D18001420009	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO - RICETTIVI CON COMPETENZE DIGITALI	84.456,00	Asse I - Occupazione	Cod. org. 205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. - Bologna BO	Mandatario	2.533,00
					cod. org. 207	ECIPAR società consorzio a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.L. Piacenza		
2018-10734/RER	E17D18000910009	Nuova occupazione per l'innovazione e lo sviluppo nei pubblici esercizi	54.413,00	Asse I - Occupazione	cod. org. 324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna	Mandatario	5.441,30
					cod. org. 622	Cescot Casena S.R.L.		
2018-10736/RER	E67D18001640009	Nuove competenze per l'occupazione nei pubblici esercizi	42.659,00	Asse I - Occupazione	cod. org. 324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna	Mandatario	4.265,90
					cod. org. 703	Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l.		
2018-10737/RER	E97D18001490009	Nuove competenze per l'occupazione nei pubblici esercizi a Rimini	36.548,00	Asse I - Occupazione	cod. org. 324	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Bologna	Mandatario	3.654,80
					cod. org. 844	CESCOT S.c.a r.l. Rimini		
							Mandatario	32.893,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE E IL LAVORO 12 FEBBRAIO 2019, N. 2563

Finanziamento operazioni presentate a valere sull'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 O.T. 8 - Priorità di investimento 8.1 - Procedura presentazione just in time", all'allegato 1) della deliberazione di G.R. n. 947/2017, e approvate con deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018 - Accertamento entrate - 1^ Provvedimento

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

– la L.R. n.12/2003 ad oggetto “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.;

– la L.R. n.17/2005 ad oggetto “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

– la L.R. n. 14/2014 ad oggetto “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro – Programmazione SIE 2014 – 2020”;

– la Deliberazione della G.R. n.116/2015 ad oggetto “Approvazione dello studio per l’aggiornamento e l’estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1282/2018 ad oggetto “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui - alla DGR n. 1522/2017.”;

– la Deliberazione della G.R. n. 1837/2018 ad oggetto “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamate le seguenti Deliberazioni di G.R.:

– n. 947 del 28/6/2017 ad oggetto “Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 560/2017 e modifica dei relativi termini di presentazione delle operazioni – Approvazione dell’Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni – PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1 – Procedura presentazione Just In Time”, ed in particolare l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della stessa;

– n. 1779 del 29/10/2018 ad oggetto “Approvazione operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della DGR n. 947/2017 – VII Provvedimento.”;

– n. 2189 del 17/12/2018 ad oggetto “APPROVAZIONE OPERAZIONI PRESENTATE A VALERE SULL’INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE FINALIZZATE

AD ACCOMPAGNARE L’INSERIMENTO LAVORATIVO A FRONTE DI IMPRESE CHE HANNO SIGLATO ACCORDI PER NUOVE ASSUNZIONI - PO FSE 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8.1 - PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA DGR N. 947/2017 - VIII PROVVEDIMENTO);

Considerato che:

– la Deliberazione di G.R. n. 1779/2018 sopra richiamata:

– approva n. 2 operazioni, risultate finanziabili, per un costo complessivo di Euro **92.090,00** e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 11. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

– del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

– la Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 sopra richiamata:

– approva n. 2 operazioni, risultate finanziabili, per un costo complessivo di Euro **121.280,00** e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 – Priorità d’investimento 8.1, come riportato nell’Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

– prevede che con successivi provvedimenti del Responsabile di questo Servizio si proceda, con risorse di cui al POR FSE 2014/2020 e nei limiti dell’importo approvato e sopra riportato, al finanziamento delle stesse, erogabile secondo le modalità indicate al punto 11. parte dispositiva, e all’assunzione del relativo impegno di spesa previa acquisizione:

– della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

– dell’atto di impegno di cui alla Deliberazione della G.R. n. 1298/2015 comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 secondo cui l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Dato atto che per gli organismi di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto e conservato agli atti di questo Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- è stato regolarmente acquisito l’atto di impegno di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445 e ss.mm.ii., conservati e trattenuti agli atti di questo Servizio, in cui dichiarano che non si trovano in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non hanno ad oggi deliberato tali stati, né hanno presentato domanda di concordato, né infine versano in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- è stato acquisito, per ciascuna operazione, il cronoprogramma delle attività, al fine della corretta imputazione contabile della spesa;

Visti:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicato negli Allegati 2)

parte integrante e sostanziale delle citate Deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018, e riportato nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- per Adecco Formazione S.r.l. Unipersonale (cod.org. 8714) e Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274), titolari delle operazioni approvate nonché beneficiari del finanziamento, sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell’art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

- per tutti gli altri Organismi di cui all’Allegato 1) è stata acquisita e trattenuta agli atti del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” la documentazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto quindi di procedere al finanziamento, quale 1° provvedimento in attuazione delle Deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018, delle operazioni riportate nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di n. 3 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 140.314,00 di cui alle risorse del POR FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alla restante ed ultima operazione approvata con Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 e contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-10801/RER a titolarità Associazione Cerform (cod.org. 116) si procederà con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità antimafia;

Visti:

- il D.L. n.95/2012 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, ed in particolare l’art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall’applicazione della norma, fra l’altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

- la Deliberazione di G.R. n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- la Deliberazione di G.R. n. 122/2019 recante “Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre:

- la L.R. n.40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ss.mm.ii.;

- la L.R. n.24/2018 recante “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019”

- la L.R. n.25/2018 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)”

- la L.R. n.26/2018 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021”

- la Deliberazione di G.R. n. 2301/2018 recante “APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021.”

Dato atto che le risorse (Fondo Sociale Europeo 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in Euro 140.314,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.”;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte di questo Servizio della documentazione necessaria prevista nel dispositivo delle sopra richiamate Deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018 per procedere al finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2019 per complessivi Euro 140.314,00;

- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2019 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari riportati in Allegato 1) al presente atto, per una somma complessiva di Euro 140.314,00;

- è stato accertato che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 119.266,90 (di cui Euro 70.157,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 49.109,90 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Viste le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n.270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 recante “Attuazione seconda fase della riorga-

nizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.468/2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste anche:

- la circolare prot.n. PG/2017/0660476 del 13/10/2017 recante “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art.5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art.12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'Allegato A) della Delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- la circolare prot. n. PG/2017/0779385 del 21/12/2017 recante “Art.21 comma 2 della Delibera di Giunta regionale n. 468/2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”. Adempimenti conseguenti”;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Richiamate infine:

- la Deliberazione di G.R. n. 2204 del 28/12/2017 ad oggetto “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scoring graduatorie”;

- la determinazione n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di 2 incarichi dirigenziali con responsabilità di Servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere in attuazione delle Delibere di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018 al finanziamento, quale 1^ provvedimento, delle operazioni riportate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di n. 3 operazioni qui finanziate e per un finanziamento pubblico di Euro 140.314,00 con risorse a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. Priorità di investimento 8.1, dando atto che alla restante ed ultima operazione approvata con Deliberazione di G.R. n. 2189/2018 e contraddistinta dal Rif.PA. n. 2017-10801/RER a titolarità Associazione Cerform (cod.org. 116) si procederà con successivo e proprio atto al verificarsi delle condizioni di validità antimafia;

2. di dare atto che relativamente agli Organismi Adecco Formazione S.r.l. Unipersonale (cod.org. 8714) e Demetra Formazione S.r.l. (cod.org. 9274) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di Euro 140.314,00 registrata come segue:

– quanto ad Euro 70.157,00 al n. 2924 di impegno sul Capitolo U75571 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 – CONTRIBUTO CE SUL FSE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

– quanto ad Euro 49.109,90 al n. 2925 di impegno sul Capitolo U75589 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE n.10 del 28 gennaio 2015, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI”;

– quanto ad Euro 21.047,10 al n. 2926 di impegno sul Capitolo U75603 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE” - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE”;

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2019

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 3 - SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 03 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 4- SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 03 - Cod.

Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 7- SIOPE 1040399999 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3., la somma di Euro 119.266,90 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 70.157,00 registrati al n. 663 di accertamento sul Capitolo E04251 - “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo,

- quanto ad Euro 49.109,90 registrati al n. 664 di accertamento sul Capitolo E03251 - “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO “INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE” (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)”;

quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, approvato con Deliberazione di G.R. n. 2301/2018;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione dei finanziamenti, alle Deliberazioni di G.R. nn. 1779/2018 e 2189/2018 più volte citate nonché alle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

8. di provvedere, infine, agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art.26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.7 bis comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudia Gusmani

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP	Anno 2019	Cap. 75571	Cap. 75589	Cap. 75603
2017-10480/RER	8714	Adecco Formazione S.r.l.	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001430009	73.056,00	36.528,00	25.569,60	10.958,40
2017-10565/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	FORMAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE CARNI	19.034,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001440009	19.034,00	9.517,00	6.661,90	2.855,10
2017-10795/RER	3189	CENTOFORM S.R.L.	Operatore delle Calzature Corso dell'Istituto dei Mestieri d'Eccellenza L'VMH presso Accadémie du Savoir-Faire BERLUTI in collaborazione con CENTOFORM	48.224,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E77D18000590009	48.224,00	24.112,00	16.878,40	7.233,60
			Totale	140.314,00			140.314,00	70.157,00	49.109,90	21.047,10

Allegato 1 Operazioni Finanziate 1° Provvedimento

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 FEBBRAIO 2019, N. 2596

Cessazione dell'autorizzazione fitosanitaria. Imprese: Canavesi Marco e Lorenzo, Vivaio Dino Neri di Raffaele Neri, Pondini Giuseppe e Bisacchi Società Agricola S.S., Pinardi Mara, Balestri Elio, AMID DM, Agricola Zanantoni di Zanantoni Silvano, Porto Frutta S.R.L., PVB Fuels S.P.A., ALS Greenbuilding SRL, SOLPAT S.R.L. in liquidazione, AXIS Halal Foods S.R.L., Riaz Isma, Zanellati Flavio - Aut. n. 1401, 1580, 2104, 2275, 2313, 3066, 3560, 3718, 3769, 3807, 4014, 4088, 4179, 4185

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di revocare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le autorizzazioni fitosanitarie regionali rilasciate alle seguenti imprese:

- CANAVESI MARCO E LORENZO, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 1401;
- VIVAIO DINO NERI DI RAFFAELE NERI, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 1590;
- PONDINI GIUSEPPE E BISACCHI SOCIETA' AGRICOLA S.S., autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2104;
- PINARDI MARA, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2275;
- BALESTRI ELIO, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 2313;
- AMID DM, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3066;
- AGRICOLA ZANANTONI DI ZANANTONI SILVANO, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3560;
- PORTO FRUTTA S.R.L., autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3718;
- PVB FUELS S.P.A., autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3769;
- ALS GREENBUILDING SRL, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 3807;
- SOLPAT S.R.L. IN LIQUIDAZIONE, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 4014;
- AXIS HALAL FOODS S.R.L., autorizzazione fitosanitaria regionale n. 4088;
- RIAZ ISMA, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 4179;
- ZANELLATI FLAVIO, autorizzazione fitosanitaria regionale n. 4185;

3) di provvedere conseguentemente alla cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale dei Produttori delle imprese sopra indicate;

4) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative

richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 13 FEBBRAIO 2019, N. 2598

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante accreditamento produzione orticole. Impresa: Azienda Agricola Scaccaglia Pierino di Mauro Scaccaglia - Aut. 4389

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 e 20, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa AZIENDA AGRICOLA SCACCAGLIA PIERINO DI MAURO SCACCAGLIA, iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con partita IVA n.02880810342, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4389;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4389;
- 3.d i autorizzare l'impresa AZIENDA AGRICOLA SCACCAGLIA PIERINO DI MAURO SCACCAGLIA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica piantine ortive presso il Centro aziendale sito nel Comune di Montechiarugolo (PR);
4. di accreditare l'impresa con il n. PR/08/4389;
5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante;
- 6.d i dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 FEBBRAIO 2019, N. 3061

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; rilascio dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante accreditamento produzione orticole impresa: Bruschi Franco e Sergio - Aut. 4390

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 e 20, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa BRUSCHI FRANCO E SERGIO - iscritta alla C.C.I.A.A. di Piacenza con partita IVA n. 00800850331 - al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4390;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4390;
3. di autorizzare l'impresa BRUSCHI FRANCO E SERGIO ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piantine ortive e di piante officinali e aromatiche presso il Centro aziendale

sito nel Comune di Podenzano (PC);

4. di accreditare l'impresa con il n. PR/08/4390;
5. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante;
6. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 5 FEBBRAIO 2019, N. 2031

Rigetto dell'istanza presentata dalla Società Marchesini S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Castel San Pietro Terme (BO), Via Piemonte n. 24

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di rigettare l'istanza presentata il 23 novembre 2018 (Prot. PG.2018.703556 dalla società MARCHESINI S.R.L. (C.F. e P. IVA n. 00288930373), con sede legale a Castel San Pietro Terme (BO), Via Piemonte n. 24, relativamente all'impianto ubicato nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Via Piemonte n. 24, per l'iscrizione nell'elenco annuale dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995, di cui all'art. 13 bis della L.R. 31/1996, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovralli prodotti nel suddetto impianto;

b) di notificare il presente provvedimento alla società MARCHESINI S.R.L.;

c) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza;

g) di informare infine che contro il presente atto è possibile presentare ricorso al TAR competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 5 FEBBRAIO 2019, N. 2032

Rigetto dell'istanza presentata dalla Società Fini S.r.l. per l'iscrizione nell'elenco annuale (anno 2019) dei gestori degli impianti ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Zola Predosa (BO), Via Benini n. 2

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

per le motivazioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di rigettare l'istanza presentata il 29 novembre 2018 (Prot. PG.2018.716397 dalla società FINI S.R.L. (C.F. e P. IVA n. 02509981201), con sede legale a Zola Predosa (BO), Via Benini n. 2, relativamente all'impianto ubicato nel Comune di Zola Predosa (BO), Via Benini n. 2, per l'iscrizione nell'elenco annuale dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995, di cui all'art. 13 bis della L.R. 31/1996, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovralli prodotti nel suddetto impianto;

b) di notificare il presente provvedimento alla società FINI S.R.L.;

c) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti di competenza;

g) di informare infine che contro il presente atto è possibile presentare ricorso al TAR competente, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 8 FEBBRAIO 2019, N. 2376

Liquidazione ad ARPAE del saldo del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2018 concesso con le determinazioni dirigenziali n. 12289/2018 e n. 16128/2018, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 957/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto del Report di sintesi su attività 2018 trasmesso da ARPAE con nota prot. n. 15436 del 30 gennaio 2019, acquisita agli atti di questo Servizio con Prot. n. PG.2019.0115788 del 30 gennaio 2019;

2) di liquidare a favore di ARPAE con sede in Bologna, via Po n. 5, la somma di € 3.270.000,00 quale saldo del contributo per lo svolgimento delle attività per l'anno 2018 concesso con le determinazioni dirigenziali n. 12289 del 30 luglio 2018 e n. 16128 del 09 ottobre 2018, in applicazione dell'art. 21, comma 1, lett. b) della L. R. n. 44/1995 ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 957/2018;

3) di dare atto che la somma di € 3.270.000,00 è conservata al residuo n. 5436 del bilancio finanziario gestionale 2019

– 2021, anno di previsione 2019, proveniente dal capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie (art. 21, comma 1, lett. b) della L.R. 19 aprile 1995 n. 44)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018, sul quale la stessa è stata impegnata con la determinazione dirigenziale n. 12289 del 30 luglio 2018 e successivamente integrata con la determinazione dirigenziale n. 16128 del 9 ottobre 2018;

4) di stabilire che ad esecutività del presente provvedimento la liquidazione dallo stesso disposta verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di dare atto altresì che ad esecutività della presente determinazione si provvederà, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss. mm. ii., alla richiesta di emissione del titolo di pagamento;

6) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss. mm. ii. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs.;

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale di ARPAE;

9) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 11 FEBBRAIO 2019, N. 2469

DGR 1201/2018. P.S.R. 2014-2020. Misura M01 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e Misura M02 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". Determinazioni in merito all'approvazione delle proposte di servizi ed al riconoscimento dei soggetti ed organismi fornitori, ai fini dell'implementazione del "Catalogo verde" - Sessione gennaio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie

compiute e le valutazioni formulate dagli appositi gruppi in attuazione delle procedure previste all'Allegato A - paragrafo 10 - della deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018 - sulle proposte pervenute al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare nel mese di GENNAIO 2019, provvedendo conseguentemente a:

- approvare le proposte riconosciute ammissibili, secondo quanto dettagliatamente specificato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 1.3.01 secondo le tipologie ivi riportate;
- riconoscere, quali fornitori di servizi di consulenza, i soggetti riportati nel predetto Allegato 1 in relazione al tipo di operazione 2.1.01 e secondo le tipologie ivi riportate;

3) di disporre la pubblicazione nel "Catalogo verde" delle proposte approvate e dei relativi fornitori riconosciuti e di stabilire l'eleggibilità delle stesse così come riportate nell'Allegato 1;

4) di dare infine atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni regionali vigenti in materia, il presente provvedimento non è soggetto

agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mario Montanari

CATALOGO VERDE - GENNAIO 2019
PROPOSTE AMMISSIBILI - Tipi di operazioni 1.3.01 e 2.1.01

ID Domanda	Ragione Sociale	Tipo op.	Focus Area	Tipologia Attività	Titolo	ESITO
5110042	DINAMICA S.C. A.R.L.	1.3.01	2a	Visite(70%)	VISITAI DI STUDIO NEL NORD BRABANTE: COMPETITIVITA' DELLA SUINICOLTURA FRA AMBIENTE, ANTIBIOTICO RESISTENZA, BENESSERE ANIMALE, FIERA E MARKETING	Domanda Ammissibile
5110513	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	1.3.01	2b	Scambio/Stage (90%)	BREVE SCAMBIO VITVINICOLO NELLA REGIONE AQUITANIA FRANCESE	Domanda Ammissibile
5110554	REGCOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	1.3.01	2a	Visite(70%)	TECNOLOGIE INNOVATIVE LEGATE ALLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE IN SERRA: VIAGGIO STUDIO IN OLANDA	Domanda Ammissibile
5110536	SCHIATTI PIERANGELA	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	CONTROLLO DEI PATOGENI E FITOFAGI DELLE COLTURE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA	Domanda Ammissibile
5110537	SCHIATTI PIERANGELA	2.1.01	4b	Consulenza aziendale individuale (60%)	CONTROLLO DELLA MONIA DELLE DRUPACEE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA	Domanda Ammissibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 14 FEBBRAIO 2019, N. 2755

DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione domande di sostegno pervenute nel mese di dicembre 2018 e rettifica della determinazione n. 21397 del 19/12/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2018/24929 del 16/10/2018, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati da 1 a 10, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie relative alle istanze ammissibili con riferimento alle rispettive focus area;

4) di provvedere a rettificare la propria determinazione n. 21397 del 19/12/2018 dando atto che la domanda di sostegno n. 5107202 presentata nel mese di novembre 2018 da DINAMICA S.C.ARL va inserita tra le domande ammissibili;

5) di modificare, conseguentemente, l'allegato 1 della citata

determinazione n. 21397/2018 e ad approvarlo nella nuova formulazione di cui all'allegato 11, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6) di concedere ai soggetti indicati nei predetti allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1201/2018;

8) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

9) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale in vigore - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

11) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1201/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109593	€ 1.604,43	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	44
5109514	€ 4.753,95	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5109487	€ 4.753,95	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	46
5109550	€ 8.690,70	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	49
5109568	€ 10.406,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50
5109548	€ 4.991,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5107472	€ 4.753,95	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Sostegno
Focus Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5107455	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5108240	€ 4.679,64	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	44
5109530	€ 4.753,95	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5108211	€ 5.013,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	46
5108388	€ 5.013,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	53
5109167	€ 5.013,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	56



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Sostegno
Focus Area 4B - BIO

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109508	€ 646,24	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	45



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Sostegno
Focus Area 4C

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5107751	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5109608	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	54
5109679	€ 6.462,40	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	57



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109584	€ 4.015,06	02493650358	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	45



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 2B



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109605	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109602	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109642	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109606	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109649	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109643	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5109615	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	39
5109616	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	39
5109585	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	39
5109613	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5109611	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5109610	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5109607	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5109612	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40

Elenco Concessione: 5427



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109609	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41
5109644	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42
5109648	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 2A



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5108275	€ 583,20	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	35
5108120	€ 583,20	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	35
5109595	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109603	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109601	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109594	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109592	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109591	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109589	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109588	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109580	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109579	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109575	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109573	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38

Elenco Concessione: 5405



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109672	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109571	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109669	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109566	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38
5109620	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109564	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109618	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109587	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109639	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109590	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	39
5109647	€ 324,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	40
5107844	€ 226,80	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44
5109626	€ 388,80	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	46
5109625	€ 388,80	CSRGL157A23G3371	CESARI GIULIO	46

Elenco Concessione: 5405



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109624	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109623	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109622	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109542	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109627	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109628	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109629	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109630	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109631	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109632	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109635	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109633	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46
5109634	€ 388,80	CSRGLI57A23G337I	CESARI GIULIO	46

Elenco Concessione: 5405



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5107589	€ 486,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5107591	€ 486,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	45
5108270	€ 486,00	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	46



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5107965	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109556	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5109557	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5109558	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	50
5109559	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	50



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 5A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5108119	€ 615,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	37
5108272	€ 615,60	97481620587	FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA	38

Allegato parte integrante - 11



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Sostegno
Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5107209	€ 9.693,60	01523560389	CENTOFORM SRL	34
5107306	€ 8.585,28	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	35
5107243	€ 1.560,96	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	35
5107208	€ 5.169,92	01523560389	CENTOFORM SRL	38
5107206	€ 5.816,16	01523560389	CENTOFORM SRL	38

5107207	€ 8.401,12	01523560389	CENTIFORM SRL	39
5107211	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	39
5106042	€ 13.170,60	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	40
5106227	€ 4.437,02	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	40
5106413	€ 13.170,60	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	42
5107204	€ 4.278,48	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	42
5107210	€ 9.365,76	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	42
5107201	€ 3.208,86	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	42
5107415	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C.A.R.L.	43

5107175	€ 5.823,58	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	44
5106150	€ 6.239,55	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	44
5107203	€ 8.111,35	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	44
5107212	€ 9.047,36	01523560389	CENTOFORM SRL	44
5106262	€ 6.239,55	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	45
5105669	€ 4.753,95	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	45
5107214	€ 9.366,76	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	45
5107001	€ 6.239,55	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	46
5107434	€ 6.239,55	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	46
5107181	€ 7.531,94	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	46
5107213	€ 4.991,56	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	47

5106436	€ 6.239,55	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	48
5107205	€ 8.735,30	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	48
5107162	€ 10.406,40	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	49
5106431	€ 8.690,70	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	49
5107202	€ 9.359,25	04237330370	DINAMMICA S.C. A.R.L.	44

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 18 FEBBRAIO 2019, N. 2875

DGR 1201/2018. PSR 2014-2020. Misura 1 Tipi di operazione 1.1.01, 1.3.01 e 2.1.01 - Catalogo Verde. Approvazione graduatorie istanze e concessione contributo. Sessione di domande di sostegno pervenute nel mese di gennaio 2019

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle verifiche effettuate dai collaboratori del Servizio incaricati con nota prot. NP/2018/24929 del 16/10/2018, in attuazione delle procedure previste al p.to 6 "Presentazione istanze" ed al p.to 7 "Competenze, domande di sostegno e di pagamento e relative procedure" dell'Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 1201/2018;

3) di approvare, pertanto, secondo quanto dettagliatamente specificato negli Allegati da 1 a 14, parti integranti e sostanziali del presente atto, le graduatorie relative alle istanze ammissibili con riferimento alle rispettive focus area;

4) di concedere ai soggetti indicati nei predetti allegati il contributo ivi indicato per ciascuna istanza;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederanno i Servizi Territoriali competenti con propri atti formali, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità stabilite dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA) ed ai sensi di quanto disposto al p.to 9. "Rendicontazione e liquidazione" dell'Allegato B della citata deliberazione n. 1201/2018;

6) di dare atto, inoltre, che i pagamenti relativi ai contributi concessi col presente atto competono ad AGREA, e che a tal fine i predetti Servizi provvederanno a trasmettere alla predetta Agenzia la documentazione dalla stessa richiesta;

7) di dare atto inoltre che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base della normativa regionale in vigore - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre l'inserimento del presente atto nel sistema "Catalogo Verde" - SIAG e la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico regionale, per estratto, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle disposizioni di cui alla più volte citata deliberazione di Giunta n. 1201/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B - BIO



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110492	€ 1.292,48	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	46
5110240	€ 6.462,40	01523560389	CENTOFORM SRL	51
5110241	€ 6.462,40	01523560389	CENTOFORM SRL	52
5110058	€ 7.754,88	01523560389	CENTOFORM SRL	52
5109871	€ 9.047,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	55
5109954	€ 7.108,64	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	56
5109844	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	57
5109899	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	57
5109866	€ 9.047,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	58
5109856	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	59
5109902	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5109867	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	60
5109905	€ 7.754,88	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	62
5109895	€ 9.693,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	62

Elenco Concessione: 5675



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110029	€ 9.899,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	66
5109843	€ 9.899,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	67
5109897	€ 9.899,60	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	69
5110030	€ 9.047,36	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	72

Elenco Concessione: 5675



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110313	€ 633,86	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	39
5110203	€ 11.707,20	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41
5109494	€ 3.803,16	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	42
5109854	€ 8.022,30	01388830331	CENTRO DI FORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE "VITTORIO TADINI" SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	42
5109705	€ 9.359,25	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	44
5109780	€ 2.674,05	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	44
5109707	€ 9.359,25	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5109800	€ 6.239,55	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	47
5110607	€ 8.690,70	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	47
5109795	€ 9.359,25	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	48
5110640	€ 2.674,05	80152680379	IRECOOP EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - IN FORMA ABBREVIATA IRECOOP SOC.COOP.	48

Elenco Concessione: 5673



Elenco Concessione: 5673



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109918	€ 5.013,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	45
5109596	€ 5.942,40	02493650358	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	47



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109865	€ 8.396,50	0423730370	DINAMICA S.C. A.R.L.	50



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 1.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 1.1.01 Catalogo verde - Focus Area 4C

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110025	€ 11.707.20	0423730370	DINAMICA S.C. A.R.L.	49



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109946	€ 12.791,10	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	43
5109561	€ 6.642,35	02493650358	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	46



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 2B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110242	€ 3.944,70	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	35
5110264	€ 3.944,70	03489711204	AGRINOVA SNC DI ALESSANDRO DONINI & C.	35
5110207	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	38
5110204	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	40
5110364	€ 1.161,90	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	41



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
1.3.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 1.3.01 - Catalogo verde - Focus
Area 4B

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110178	€ 20.360,70	04237330370	DINAMICA S.C. A.R.L.	65



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZION. SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione: 2.1.01
Bando: SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus Area 2A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110119	€ 1.490,40	BRGLRT66R17H223H	BERGANTI ALBERTO	36
5110115	€ 1.490,40	BRGLRT66R17H223H	BERGANTI ALBERTO	37
5110122	€ 1.490,40	BRGLRT66R17H223H	BERGANTI ALBERTO	37
5110121	€ 1.490,40	BRGLRT66R17H223H	BERGANTI ALBERTO	37
5109788	€ 324,00	80079150373	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA - A.R.A.E.R.	44



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110001	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5110020	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5110015	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5110013	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	34
5110000	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110002	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110003	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110004	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110006	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110007	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110008	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110009	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110010	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110011	€ 486,00	BRNNTN62S28D458H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110012	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110016	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110017	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110019	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110021	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5109999	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5109996	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5110022	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5109994	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5109995	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	35
5109997	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	36
5109998	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	36
5110005	€ 486,00	BRNNTN62S28D459H	BARONCINI ANTONIO PERITO AGRARIO	36
5110034	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110052	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36
5110053	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36
5110054	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36
5110056	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36
5110345	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	36
5107062	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109801	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109903	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109811	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109936	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109837	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109938	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109839	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5109942	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110032	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	37
5107076	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	38
5107078	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	38
5107081	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	38
5107083	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	38
5109908	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	38
5109840	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	46
5109896	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	46
5109824	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	46
5109979	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	46
5109741	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109836	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109845	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109847	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109880	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109907	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109810	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109914	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109915	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109919	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109921	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109930	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109931	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109934	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109949	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109951	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109953	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109961	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109870	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109872	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109873	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109876	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109878	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5110086	€ 907,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5110094	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	47
5109835	€ 939,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109881	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109883	€ 486,00	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109884	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109898	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109904	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109925	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	48

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109827	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5110066	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5110070	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	48
5109852	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109890	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109920	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109929	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109932	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109956	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110031	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5110038	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5110040	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5110041	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49
5110057	€ 907,20	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	49

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110060	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110061	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110063	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110085	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110087	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110090	€ 421,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110092	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110095	€ 1.004,40	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110096	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110097	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110100	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110035	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	50
5110039	€ 1.004,40	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	50
5110045	€ 907,20	01529451203	C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L.	50

Elenco Concessione: 5680



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110062	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	50
5110065	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	50
5110067	€ 615,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	50
5110099	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50

Elenco Concessione: 5680



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZ. NE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B - BIO



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110114	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	47
5110118	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	48
5110104	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	48
5110117	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	48
5110107	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	48
5109887	€ 939,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109928	€ 939,60	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5110226	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	49
5110120	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	49
5110116	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	49
5110111	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	49
5110227	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50
5110108	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50
5110112	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50

Elenco Concessione: 5683



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110105	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50
5110110	€ 291,60	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	50

Elenco Concessione: 5683



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 4B Nitrati



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5106760	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5109865	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5109857	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5106781	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5106779	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5109990	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5106772	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5106588	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5106651	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109993	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109992	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109991	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109989	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109988	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49

Elenco Concessione: 5682



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109987	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109985	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109974	€ 583,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109969	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109967	€ 583,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109966	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109894	€ 583,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	49
5109777	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109739	€ 777,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5106608	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5106609	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106592	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5110027	€ 583,20	02267491203	AGRITES S.R.L.	50
5109963	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50

Elenco Concessione: 5682



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5106891	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106890	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106883	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106886	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106885	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106509	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5109950	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5109952	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5109955	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106584	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5109959	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106807	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106605	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106804	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50

Elenco Concessione: 5682



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5106603	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106602	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106601	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106600	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106599	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106598	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106597	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106596	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106595	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106594	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106593	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50
5106610	€ 453,60	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50

Elenco Concessione: 5682



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 5A

Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110050	€ 712,80	02643340405	STUDIO ASSOCIATO AGRO - BIOLOGICO	49



Ente:
REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE SIST.
AGROALIMENTARE

Operazione:
2.1.01

Bando:
SOSTEGNO Bando 2018 - 2.1.01 Catalogo verde - Focus
Area 5D



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5110074	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110082	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110081	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110079	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110064	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110071	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110072	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110073	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110083	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110075	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110076	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110077	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110078	€ 291,60	02799211202	IMPRESA VERDE EMILIA ROMAGNA S.R.L.	41
5110014	€ 1.490,40	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48

Elenco Concessione: 5686



Domanda	Contributo Ammesso	CUAA	Ragione Sociale	Punteggio
5109871	€ 1.490,40	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	48
5110018	€ 1.490,40	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	49
5109860	€ 1.490,40	02843901204	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	50

Elenco Concessione: 5686

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONI DI MERCATO E SINERGIE DI FILIERA 13 FEBBRAIO 2019, N. 2672

Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori". Primo Provvedimento anno 2019

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" ed in particolare l'art. 65 che prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione dei vini a DOCG e DOC - prima di procedere alla loro designazione e presentazione - le relative partite sono sottoposte a verifica da parte del competente organismo di controllo mediante esecuzione dell'analisi chimico-fisica e organolettica che attesti la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, indicate dal competente Organismo di controllo, per le relative DOCG e DOC;

- al comma 6, che con Decreto del Ministro siano definiti, tra l'altro, i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", che prevedeva:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;

- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite Commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e che tali Commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'art. 5 comma 3, che le Commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo n. 61/2010:

- siano indicate dalla competente Struttura di controllo per le relative DOCG e DOC;

- siano nominate dalle competenti Regioni;

- siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'art. 6 del Decreto ministeriale;

- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Vista la deliberazione n. 1970 del 27 dicembre 2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che contiene le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori";

Preso atto che:

- l'articolo 91 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238 ha abrogato, tra l'altro, il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61;

- non è ancora stato emanato il Decreto ministeriale previsto dal comma 6 dell'articolo 65 della Legge n. 238/2016;

Considerato che la disciplina prevista dalla Legge n. 238/2016, nelle parti sopra citate relative alle Commissioni di degustazione, non è in contrasto con le previsioni corrispondenti contenute nell'abrogato Decreto Legislativo n. 61/2010 e nel Decreto MiPAAF 11 novembre 2011;

Ritenuto, pertanto, al fine di consentire il regolare funzionamento delle vigenti Commissioni di degustazione regionali - nelle more dell'approvazione del nuovo Decreto MiPAAF che dovrà definire i criteri per il riconoscimento delle Commissioni - di proseguire nell'applicazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al Decreto MiPAAF 11 novembre 2011 e dalle delibere di Giunta regionale n. 1970/2011 e n. 1141/2012;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituiti con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, sono stati aggiornati, da ultimo, con la determinazione n. 20899 del 12 dicembre 2018;

Preso atto che sono pervenute a questo Servizio le seguenti richieste:

- di Cristina Cavina, di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le seguenti denominazioni: DOCG Romagna Albana, DOC Romagna, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Colli di Romagna Centrale, Colli di Rimini e Bosco Eliceo;

- di Tommaso Pagliani, di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: Reggiano, Colli di Scandiano e di Canossa, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Modena;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 12 febbraio 2019, protocollo n. NP/2019/4835, dal quale si evince che Cristina Cavina e Tommaso Pagliani possiedono

i requisiti previsti all'articolo 2, allegato B) della delibera di Giunta regionale n. 1970/2011, per l'iscrizione rispettivamente all'"Elenco degli esperti degustatori" e all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le denominazioni richieste;

Ritenuto, pertanto, di accogliere le domande di:

- Cristina Cavina d'iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le seguenti denominazioni: DOCG "Romagna Albana", DOC "Romagna", "Colli d'Imola", "Colli di Faenza", "Colli di Romagna Centrale", "Colli di Rimini" e "Bosco Eliceo";

- Tommaso Pagliani d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: "Reggiano", "Colli di Scandiano e di Canossa", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Lambrusco Salamino di Santa Croce" e "Modena";

Dato atto che a seguito di quanto disposto con il presente atto l'"Elenco degli esperti degustatori" e l'"Elenco dei tecnici degustatori" risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la delibera di Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021", contenente, tra l'altro, la Direttiva inerente indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 con la quale sono stati, tra l'altro, approvati i rinnovi degli incarichi dirigenziali nell'ambito della

Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Viste:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione n. 20191 del 13/12/2017 recante "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. n. 32/1993";

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere le seguenti richieste di:

- Cristina Cavina, di iscrizione all'"Elenco degli esperti degustatori" per le seguenti denominazioni: DOCG "Romagna Albana", DOC "Romagna", "Colli d'Imola", "Colli di Faenza", "Colli di Romagna Centrale", "Colli di Rimini" e "Bosco Eliceo";

- Tommaso Pagliani, di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: "Reggiano", "Colli di Scandiano e di Canossa", "Lambrusco di Sorbara", "Lambrusco Grasparossa di Castelvetro", "Lambrusco Salamino di Santa Croce" e "Modena";

2. di dare atto che a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1. l'"Elenco degli esperti degustatori" e l'"Elenco dei tecnici degustatori", istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1970/2011, risultano aggiornati così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3. di dare atto che si provvederà alle pubblicazioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 122/2019, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO, PIGNOLETTO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, PIGNOLETTO
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA

77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO E BOSCO ELICEO
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO CLASSICO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE,

		MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
132	GALBIGNANI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
133	ARTIOLI DANIELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
134	FRAULINI GIOVANNI	PIGNOLETT, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
135	KOMINI AGRON	COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI
136	MORA CATERINA	COLLI BOLOGNESI, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, RENO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, PIGNOLETTO
137	CIVARDI EDOARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
138	ROTA DANIELE	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, MODENA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, PIGNOLETTO
139	COLORETTI FABIO	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA
140	SCAZZERI LAURA	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA

141	PAGLIANI TOMMASO	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA
-----	------------------	--

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, PIGNOLETTO
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, COLLI DI PARMA
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO, MODENA O DI MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO

25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, MODENA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI, PIGNOLETTO, RENO, BOSCO ELICEO
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, PIGNOLETTO, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
48	LAGHI CARLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO

49	BALDERACCHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, COLLI DI PARMA
50	MARZO FLAVIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
51	CINGOLANI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO
52	BALSARIN GIULIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, PIGNOLETTO, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, RENO, COLLI DI IMOLA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, MODENA, REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, COLLI DI PARMA, COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI
53	SFOLZINI CRISTIAN	ALBANA DI ROMAGNA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO, COLLI PIACENTINI, ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO, COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO
54	SCARVACI SERGIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
55	MARCHESI MORSELLI VANDA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
56	MANTECCHINI SILVIO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
57	SOGARI GIOVANNI	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI DI PARMA
58	MORSELLI ALBERTO	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
59	RIVI FRANCESCA	MODENA, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA
60	LOLLI RICCARDO	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
61	ARTICO GIOIA	LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO,

		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, COLLI BOLOGNESI PIGNOLETTO
62	CANNIZZARO LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO O ORTRUGO DEI COLLI PIACENTINI, GUTTURNIO
63	CHIARINI ALESSANDRA	COLLI DI PARMA
64	BOZZA FRANCESCO	REGGIANO, COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA
65	CAVINA CRISTINA	DOCG ROMAGNA ALBANA, DOC ROMAGNA, COLLI D'IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
14 FEBBRAIO 2019, N. 2749

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della palestra della UISP Comitato Territoriale Rimini di Rimini (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0037530/P del 12/2/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0157596 del 13/2/2019 relativo alla richiesta di adesione alla Rete regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della UISP Comitato Territoriale Rimini – Via Euterpe n.3 – 47923 Rimini(RN);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute della Palestra della UISP Comitato Territoriale Rimini di Rimini (RN), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute la seguente struttura sportiva:

- Palestra della UISP Comitato Territoriale Rimini – Via Euterpe n.3 – 47923 Rimini (RN);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra e Associazione Sportiva che promuove Salute" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
21 FEBBRAIO 2019, N. 3165

Iscrizione all'Elenco regionale di Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Fontanelle" di Riccione (RN), ai sensi della D.G.R. n. 2127/2016

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 avente per oggetto "Approvazione di Indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute";

Considerato che la succitata deliberazione istituisce l'Elenco regionale delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute che si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute" e l'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata;

Rilevato che il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente per territorio, ricevuta la richiesta di iscrizione da parte delle succitate Palestre e Associazioni Sportive agli Elenchi sopra menzionati, nonché verificata la completezza della documentazione acquisita, trasmette il nulla osta alla Palestra o all'Associazione Sportiva richiedente, al Comune in cui ha sede e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto del seguente nulla osta del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio sotto indicato:

- Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna – U.O. Epidemiologia e Comunicazione – Cesena (FC) Prot. n. 2019/0040345/P del 15/2/2019, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0166740 del 15/2/2019 relativo alla richiesta di iscrizione all'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Fontanelle" – Via Sicilia n. 59 – 47838 Riccione (RN);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata della Palestra "Fontanelle" di Riccione (RN), ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Rilevato che l'iscrizione al succitato Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 122 del 28 gennaio 2019 avente per oggetto "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'Allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021";

- la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 avente ad oggetto "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 516 dell'11 maggio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016, n. 1681 del 17 ottobre 2016, n. 2123 del 5 dicembre 2016, n. 2344 del 21 dicembre 2016, n. 3 dell'11 gennaio 2017, n. 121 del 6 febbraio 2017, n. 578 del 5 maggio 2017, n. 52 del 22 gennaio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto: "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare gli artt. 21 e 22 dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Attestato che la sottoscritta dirigente, Responsabile del Procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della delibera di Giunta regionale n. 2127/2016, nell'Elenco regionale delle Palestre che promuovono Salute e Attività Motoria Adattata la seguente struttura sportiva:

- Palestra "Fontanelle" Via Sicilian. 59 – 47838 Riccione (RN);

2. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra che promuove Salute e Attività Motoria Adattata" per i fini e nei modi previsti dalla citata delibera di Giunta regionale n. 2127/2016;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 19 FEBBRAIO 2019, N. 3057

POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018" approvato con D.G.R. 812/2018. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre - novembre 2018 - II CALL.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 812 del 28/5/2018, avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Approvazione "bando per il sostegno alle start up innovative -Anno 2018" in attuazione dell'attività 1.4.1", in seguito denominato semplicemente "Bando");

Preso atto che:

- la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto dagli artt.10, 11 e 12 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'Art.5, comma 3 del D. Lgs. 123/98 e che il "bando" stesso prevedeva la conclusione della seconda fase istruttoria entro il 4/2/2019, per le domande pervenute entro il 15/11/2018, con la valutazione delle domande ordinate secondo i criteri di:

- rilevanza della componente femminile e/o giovanile,
- rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile,
- Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 oppure nelle aree dell'Emilia-Romagna comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla Commissione Europea con la Decisione C(2016) 5938 del 23/9/2014 (c.d. AREE 107. 3. C).
- rating di legalità secondo il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57,
- ordine cronologico di presentazione;
- con la determinazione dirigenziale n. 18389 del 12/11/2018 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E AL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE - ANNO 2018" APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - POSTICIPO SCADENZA TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO" la scadenza del termine di presentazione della domanda di contributo è stata posticipata alle ore 17:00 del 30/11/2018;

- con la determinazione dirigenziale n. 1458 del 28/1/2019 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO

PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE - ANNO 2018" APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - POSTICIPO TERMINI FINE ISTRUTTORIA/VALUTAZIONE PROGETTI PRESENTATI NELLA II CALL." i termini di fine istruttoria e valutazione dei progetti presentati nella II call del bando sono stati posticipati al 18/02/2019;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 17099 del 24/10/2018 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 812/2018;

- la determinazione dirigenziale n. 18393 del 12/11/2018 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE - ANNO 2018 " APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - PROGETTI Pervenuti, Progetti Ammissibili e Progetti Non Ammissibili - Periodo Luglio - Settembre 2018 - I CALL.";

- la determinazione dirigenziale n. 21837 del 31/12/2018 "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITÀ 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE - ANNO 2018" APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - PRIMA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - DOMANDE PRESENTATE NEL PERIODO LUGLIO - SETTEMBRE 2018 - ACCERTAMENTO ENTRATE."

Considerato che la determinazione n. 17099/2018 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo istruttorio composto da personale interno della Regione;

- il suddetto gruppo istruttorio debba provvedere a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una pre-verifica sull'ammissibilità dei costi;

- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Dato atto dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo istruttorio composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbali delle riunioni collegiali del 7/12/2018, 25/1/2019, 2/2/2019 e 11/2/2019, conservati agli atti del Servizio stesso;

Preso atto che l'impresa Hypernova Società Cooperativa nella stessa finestra temporale (II CALL) ha inviato n. 2 domande (ID 6273 inviata il 14/11/2018 e ID 7151 il 22/11/2018) e che

la stessa impresa, a richiesta di chiarimenti, ha precisato che la domanda da ritenersi correttamente inviata è la prima, e che nel corso delle procedure di istruttoria/valutazione si è ritenuto pertanto di non procedere alla valutazione della seconda domanda inserita, così come risulta dai verbali di cui sopra.

Considerato che il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite l'applicativo appositamente predisposto dalle ore 00:00:00 del 15 settembre 2018 alle 17:00:00 del 30 novembre 2018 pari a 77 come da Allegato 1 "Elenco domande pervenute dal 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL)";

- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a 7 come da Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - AMMISSIBILI";

- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a 70 come da Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - NON AMMISSIBILI";

- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal punto 2 del bando approvato con Delibera di Giunta n. 812/2018 e riportato nella tabella seguente:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
Tipologia A - Avvio	€ 80.000,00	€ 50.000,00
Tipologia B - Espansione	€ 150.000,00	€ 80.000,00

Considerato inoltre che la Delibera di Giunta Regionale n. 812/2018 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'Art.12 del bando di cui sopra, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute dalle ore 00:00:00 del 15 settembre 2018 alle 17:00:00 del 30 novembre 2018;

- di procedere all'approvazione: dell'Allegato 1 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL), dell'Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - AMMISSIBILI" e dell'Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - NON AMMISSIBILI";

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la DGR n. 2416/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- la DGR n. 468/2017 avente ad oggetto "IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA";

- la DGR n. n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 702/2016 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";

- la DGR n. 1107/2016 avente ad oggetto: "INTEGRAZIONE DELLE DECLARATORIE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";

- la determinazione del dirigente n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la DGR n. 1059/2018 ad oggetto: "APPROVAZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI RINNOVATI E CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI, AGENZIE E ISTITUTI E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT), DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)";

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii., ed in particolare l'art.26;

- la DGR n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto
determina:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL)";

b) Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - AMMISSIBILI";

c) Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - NON AMMISSIBILI";

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a quanto stabilito dal bando approvato con DGR n. 812/2018 e riportato nella tabella seguente:

Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza Tipologia A - Avvio € 80.000,00 € 50.000,00 Tipologia B - Espansione € 150.000,00 € 80.000,00

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 60% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito al punto 7 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell'entità di spesa

ammissibile, con un massimale di euro 100.000,00 per le imprese di tipologia A e di euro 250.000,00 per le imprese di tipologia B, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti al punto 7 del "bando", definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che a tutti i soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell'esito dell'istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>;

7) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL)"					
ORDINE- NUMERO DOMANDA - II CALL	ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	DATA E ORA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO
1	6266	MEDICAL ITALY HI-TECH S.R.L.	03420061206	15/09/2018 09:53	PG/2018/580166
2	6782	ENGAGIGIO SRL	02804190342	03/10/2018 18:40	PG/2018/609659
3	6974	FLOEMA SRL	03730821208	29/10/2018 17:06	PG/2018/656227
4	6754	THE EDGE COMPANY S.R.L.	04325430405	31/10/2018 16:24	PG/2018/661878
5	6617	Demetra Capital SRL	03670331200	02/11/2018 16:08	PG/2018/663166
6	6631	Digitalis srl	03818090361	07/11/2018 17:19	PG/2018/670732
7	7027	Stoorm5 srl	03450101203	08/11/2018 08:48	PG/2018/671043
8	6949	ARZAMED S.R.L.	04392080406	09/11/2018 17:45	PG/2018/675463
9	6544	Neting Srl	03538921200	13/11/2018 16:33	PG/2018/680129
10	7046	CONGENIA SRL	04412900401	14/11/2018 10:25	PG/2018/682037
11	7107	STUDI MAGNETICI SRL	01770220331	14/11/2018 15:22	PG/2018/682665
12	6273	Hypernova Società Cooperativa	04463250235	14/11/2018 18:31	PG/2018/683392
13	7082	C&M Bioscience	04149500169	15/11/2018 11:33	PG/2018/683849
14	7123	Hooro s.r.l.	03625711209	15/11/2018 12:42	PG/2018/683990
15	7121	FEENPAL S.R.L.	10004940960	15/11/2018 12:48	PG/2018/684194
16	7100	DOSAGE SRLS	02873830349	15/11/2018 13:02	PG/2018/684198
17	6619	Carboni e Metalli srls	02850810348	15/11/2018 14:32	PG/2018/684388
18	7089	Athics Srl a socio unico	02804960355	15/11/2018 14:50	PG/2018/684399
19	7128	PRESTO E-BIKE TECHNOLOGY S.R.L.	03661671200	15/11/2018 16:44	PG/2018/685515
20	6694	Attimo Capital s.r.l	02177760507	15/11/2018 17:25	PG/2018/685591
21	7079	Big Group S.r.l.	03701891206	19/11/2018 13:18	PG/2018/690335
22	7104	CROSS360 S.R.L.	02598450399	19/11/2018 17:02	PG/2018/695601
23	7112	INFLUENCY S.R.L.	04415540402	20/11/2018 12:28	PG/2018/695687
24	7083	SMART FLAVOUR AND TASTE SRL	03822620369	20/11/2018 16:16	PG/2018/696797
25	7072	CELESTINO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02878460340	20/11/2018 17:13	PG/2018/696924
26	7101	Sparta societa' a responsabilita' limitata	02780680357	21/11/2018 10:01	PG/2018/697783
27	7146	Elements srl	04113900403	21/11/2018 16:08	PG/2018/699260
28	6845	Medhit srl	03676611209	21/11/2018 18:59	PG/2018/699779
29	6604	Dna bio s.r.l.	4168470401	22/11/2018 10:47	PG/2018/700373
30	7151	Hypernova società cooperativa	04463250235	22/11/2018 11:56	PG/2018/700407
31	7054	Infusio s.r.l.	03706030362	22/11/2018 17:43	PG/2018/702790
32	7037	Volux	04213610407	22/11/2018 18:54	PG/2018/703791
33	7109	Ness s.r.l.	02821010358	26/11/2018 15:55	PG/2018/707014
34	7141	Prometheus s.r.l.	03499371205	27/11/2018 13:22	PG/2018/709091
35	7106	Emhealia s.r.l.	03737231203	28/11/2018 20:19	PG/2018/713571
36	7110	Btgn srl	04374340406	29/11/2018 12:35	PG/2018/714871
37	7056	Giraffa srl	09133280967	29/11/2018 13:18	PG/2018/714897
38	7038	Jump group srl	04293540409	29/11/2018 13:40	PG/2018/714944
39	7189	Nbs technology srl	03703300362	29/11/2018 16:23	PG/2018/715045
40	7057	People lab s.r.l.	03498121205	29/11/2018 16:39	PG/2018/715229
41	7133	Alima s.p.a.	09807790960	29/11/2018 17:06	PG/2018/715234
42	7188	Local strategy srl	02761880356	29/11/2018 17:25	PG/2018/715236
43	7199	Itimere s.r.l.	03669211207	29/11/2018 20:31	PG/2018/715548
44	7091	Memooria s.r.l. impresa sociale	01636220194	30/11/2018 08:28	PG/2018/715563
45	7187	Labormak	01729060333	30/11/2018 09:55	PG/2018/715705
46	7131	Idesio s.r.l.	02600010413	30/11/2018 11:10	PG/2018/716357
47	7201	Lifetime srl	03769140363	30/11/2018 11:33	PG/2018/716569
48	7152	Futurasanita3000	02620250395	30/11/2018 11:37	PG/2018/716883
49	7198	Just digital srl	03663281206	30/11/2018 11:53	PG/2018/716934
50	7193	Biz2biz srl	01738820339	30/11/2018 12:20	PG/2018/716943
51	6640	Klg labs s.r.l.	03614630360	30/11/2018 12:28	PG/2018/716982
52	7108	T3 technology srl	03817560364	30/11/2018 12:55	PG/2018/717097
53	7099	Green farm lab s.r.l.	01766850331	30/11/2018 13:07	PG/2018/717120
54	7208	Studioventurelli s.r.l.s.	03783360369	30/11/2018 14:07	PG/2018/717470
55	7205	Solidea srl	03701880365	30/11/2018 14:15	PG/2018/717563
56	7197	Industria tecnologica italiana srl	02689560353	30/11/2018 14:42	PG/2018/717627
57	7119	Radoff s.r.l.	03735831202	30/11/2018 14:43	PG/2018/717699
58	7203	Pikkart srl	03579450366	30/11/2018 15:36	PG/2018/717955
59	7192	Fuse s.r.l.	02696510359	30/11/2018 15:47	PG/2018/717982
60	7184	Bnc sport service srl	04377450400	30/11/2018 15:48	PG/2018/718095
61	7066	Wire ingegneria srl	03713521205	30/11/2018 15:56	PG/2018/718119
62	7144	Aorticlab	11692720011	30/11/2018 16:00	PG/2018/718120
63	7032	Geoexplorer impresa sociale srl	02172260511	30/11/2018 16:12	PG/2018/718127
64	7048	New tecnic srl	03801890363	30/11/2018 16:18	PG/2018/718200
65	7214	Tulips societa' a responsabilita' limitata semplificata	04301290401	30/11/2018 16:34	PG/2018/718228
66	6274	looota s.r.l.	03489941207	30/11/2018 16:36	PG/2018/718257
67	7172	Team cinquezero srl	03741691202	30/11/2018 16:38	PG/2018/719070
68	7053	Greenius srl	04362490403	30/11/2018 16:45	PG/2018/719086
69	7078	Officinetop srl	04415410408	30/11/2018 16:48	PG/2018/719108
70	7212	Fulllover srl	02539560397	30/11/2018 16:51	PG/2018/719113
71	6661	Bellissima terra cooperativa sociale a r.l.	04269370237	30/11/2018 16:52	PG/2018/719146
72	7111	Effetto viola srl	02346770999	30/11/2018 16:53	PG/2018/719159
73	7200	Takeflight s.r.l.	03622931206	30/11/2018 16:55	PG/2018/719215
74	7215	Trueplacesitaly srl	03684190360	30/11/2018 16:57	PG/2018/719259
75	7210	Pmfactory srl	03623211202	30/11/2018 16:57	PG/2018/719385
76	7195	Phoenix pro societa' a responsabilita' limitata semplificata	03819100367	30/11/2018 16:58	PG/2018/719402
77	6983	2 torri comm srl	03466171208	30/11/2018 16:59	PG/2018/719438

Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (I CALL) - AMMISSIBILI"									
ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	IMPRESA FEMMINILE e/o GIOVANILE	RILEVANZA OGGETTO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE AREE MONTANE e/o COMPRESSE NELLA CARTA NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITA REGIONALE	POSSESSO RATING LEGALITA	DATA E ORA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO	POSIZIONE IN GRADUATORIA
7037	VOLUX	04249560402	Sì	NO	NO	NO	22-11-2018 18:54	Pg/2018/703791	1
7189	NBS TECHNOLOGY SRL	02852050349	Sì	NO	NO	NO	29-11-2018 16:23	Pg/2018/715045	2
7203	PIKART SRL	04100220401	Sì	NO	NO	NO	30-11-2018 15:36	Pg/2018/719555	3
7210	PMFACTORY SRL	03562001200	Sì	NO	NO	NO	30-11-2018 16:57	Pg/2018/719385	4
7027	Stoomm5 srl	02529950392	NO	NO	NO	NO	08-11-2018 08:48	Pg/2018/671043	5
7146	ELEMENTS SRL	03634921203	NO	NO	NO	NO	21-11-2018 16:08	Pg/2018/699260	6
7195	PHOENIX PRO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	02624990350	NO	NO	NO	NO	30-11-2018 16:58	Pg/2018/719402	7

Allegato 3 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) NON AMMISSIBILI"					
ORDINE- NUMERO DOMANDA - II CALL	ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	DATA E ORA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO
1	6266	MEDICAL ITALY HI-TECH S.R.L.	03420061206	15/09/2018 09:53	PG/2018/580166
2	6782	ENGAGIGO SRL	02804190342	03/10/2018 18:40	PG/2018/609659
3	6974	FLOEMA SRL	03730821208	29/10/2018 17:06	PG/2018/656227
4	6754	THE EDGE COMPANY S.R.L.	04325430405	31/10/2018 16:24	PG/2018/661878
5	6617	Demetra Capital SRL	03670331200	02/11/2018 16:08	PG/2018/663166
6	6631	Digitalis srl	03818090361	07/11/2018 17:19	PG/2018/670732
8	6949	ARZAMED S.R.L.	04392080406	09/11/2018 17:45	PG/2018/675463
9	6544	Neting Srl	03538921200	13/11/2018 16:33	PG/2018/680129
10	7046	CONGENIA SRL	04412900401	14/11/2018 10:25	PG/2018/682037
11	7107	STUDI MAGNETICI SRL	01770220331	14/11/2018 15:22	PG/2018/682665
12	6273	Hypernova Società Cooperativa	04463250235	14/11/2018 18:31	PG/2018/683392
13	7082	C&M Bioscience	04149500169	15/11/2018 11:33	PG/2018/683849
14	7123	Hooro s.r.l.	03625711209	15/11/2018 12:42	PG/2018/683990
15	7121	FEENPAL S.R.L.	10004940960	15/11/2018 12:48	PG/2018/684194
16	7100	DOSAGE SRLS	02873830349	15/11/2018 13:02	PG/2018/684198
17	6619	Carboni e Metalli srls	02850810348	15/11/2018 14:32	PG/2018/684388
18	7089	Athics Srl a socio unico	02804960355	15/11/2018 14:50	PG/2018/684399
19	7128	PRESTO E-BIKE TECHNOLOGY S.R.L.	03661671200	15/11/2018 16:44	PG/2018/685515
20	6694	Attimo Capital s.r.l	02177760507	15/11/2018 17:25	PG/2018/685591
21	7079	Big Group S.r.l.	03701891206	19/11/2018 13:18	PG/2018/690335
22	7104	CROSS360 S.R.L.	02598450399	19/11/2018 17:02	PG/2018/695601
23	7112	INFLUENCY S.R.L.	04415540402	20/11/2018 12:28	PG/2018/695687
24	7083	SMART FLAVOUR AND TASTE SRL	03822620369	20/11/2018 16:16	PG/2018/696797
25	7072	CELESTINO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	02878460340	20/11/2018 17:13	PG/2018/696924
26	7101	Sparta societa' a responsabilita' limitata	02780680357	21/11/2018 10:01	PG/2018/697783
28	6845	Medhit srl	03676611209	21/11/2018 18:59	PG/2018/699779
29	6604	Dna bio s.r.l.	4168470401	22/11/2018 10:47	PG/2018/700373
30	7151	Hypernova società cooperativa	04463250235	22/11/2018 11:56	PG/2018/700407 *
31	7054	Infusio s.r.l.	03706030362	22/11/2018 17:43	PG/2018/702790
33	7109	Ness s.r.l.	02821010358	26/11/2018 15:55	PG/2018/707014
34	7141	Prometheus s.r.l.	03499371205	27/11/2018 13:22	PG/2018/709091
35	7106	Emhealia s.r.l.	03737231203	28/11/2018 20:19	PG/2018/713571
36	7110	Btgn srl	04374340406	29/11/2018 12:35	PG/2018/714871
37	7056	Giraffa srl	09133280967	29/11/2018 13:18	PG/2018/714897
38	7038	Jump group srl	04293540409	29/11/2018 13:40	PG/2018/714944
40	7057	People lab s.r.l.	03498121205	29/11/2018 16:39	PG/2018/715229
41	7133	Alima s.p.a.	09807790960	29/11/2018 17:06	PG/2018/715234
42	7188	Local strategy srl	02761880356	29/11/2018 17:25	PG/2018/715236
43	7199	ltime s.r.l.	03669211207	29/11/2018 20:31	PG/2018/715548
44	7091	Memooria s.r.l. impresa sociale	01636220194	30/11/2018 08:28	PG/2018/715563
45	7187	Labormak	01729060333	30/11/2018 09:55	PG/2018/715705
46	7131	Idesio s.r.l.	02600010413	30/11/2018 11:10	PG/2018/716357
47	7201	Lifetime srl	03769140363	30/11/2018 11:33	PG/2018/716569
48	7152	Futurasanita3000	02620250395	30/11/2018 11:37	PG/2018/716883
49	7198	Just digital srl	03663281206	30/11/2018 11:53	PG/2018/716934
50	7193	Biz2biz srl	01738820339	30/11/2018 12:20	PG/2018/716943
51	6640	Klg labs s.r.l.	03614630360	30/11/2018 12:28	PG/2018/716982
52	7108	T3 technology srl	03817560364	30/11/2018 12:55	PG/2018/717097
53	7099	Green farm lab s.r.l.	01766850331	30/11/2018 13:07	PG/2018/717120
54	7208	Studioventurelli s.r.l.s.	03783360369	30/11/2018 14:07	PG/2018/717470
55	7205	Solidea srl	03701880365	30/11/2018 14:15	PG/2018/717563
56	7197	Industria tecnologica italiana srl	02689560353	30/11/2018 14:42	PG/2018/717627
57	7119	Radoff s.r.l.	03735831202	30/11/2018 14:43	PG/2018/717699
59	7192	Fuse s.r.l.	02696510359	30/11/2018 15:47	PG/2018/717982
60	7184	Bnc sport service srl	04377450400	30/11/2018 15:48	PG/2018/718095
61	7066	Wire ingegneria srl	03713521205	30/11/2018 15:56	PG/2018/718119
62	7144	Aorticlab	11692720011	30/11/2018 16:00	PG/2018/718120
63	7032	Geoexplorer impresa sociale srl	02172260511	30/11/2018 16:12	PG/2018/718127
64	7048	New tecnic srl	03801890363	30/11/2018 16:18	PG/2018/718200
65	7214	Tulips societa' a responsabilita' limitata semplificata	04301290401	30/11/2018 16:34	PG/2018/718228
66	6274	looota s.r.l.	03489941207	30/11/2018 16:36	PG/2018/718257
67	7172	Team cinquezero srl	03741691202	30/11/2018 16:38	PG/2018/719070
68	7053	Greenius srl	04362490403	30/11/2018 16:45	PG/2018/719086
69	7078	Officinetop srl	04415410408	30/11/2018 16:48	PG/2018/719108
70	7212	Fullover srl	02539560397	30/11/2018 16:51	PG/2018/719113
71	6661	Bellissima terra cooperativa sociale a r.l.	04269370237	30/11/2018 16:52	PG/2018/719146
72	7111	Effetto viola srl	02346770999	30/11/2018 16:53	PG/2018/719159
73	7200	Takeflight s.r.l.	03622931206	30/11/2018 16:55	PG/2018/719215
74	7215	Trueplacesitaly srl	03684190360	30/11/2018 16:57	PG/2018/719259
77	6983	2 torri comm srl	03466171208	30/11/2018 16:59	PG/2018/719438

* la domanda n.

30	7151	Hypernova società cooperativa	04463250235	22/11/2018 11:56	PG/2018/700407
non è stata oggetto di istruttoria/valutazione in quanto si tratta di una seconda domanda inviata nella medesima Call e, per le motivazioni indicate in premessa, è stata oggetto di istruttoria/valutazione la prima domanda presentata:					
12	6273	Hypernova Società Cooperativa	04463250235	14/11/2018 18:31	PG/2018/683392

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE 25 FEBBRAIO 2019, N. 3372

Rettifica per mero errore materiale dell'allegato 2 parte integrante della determinazione n. 3057 del 19/2/2019 ad oggetto: "POR FESR 2014-2020 - Asse 1 Attività 1.4.1. "Bando per il sostegno alle start up innovative - Anno 2018" approvato con D.G.R. 812/2018. - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre - novembre 2018 - II CALL"

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la propria determinazione n. 3057 del 19/2/2019 ad oggetto: "POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 ATTIVITA' 1.4.1. "BANDO PER IL SOSTEGNO ALLE START UP INNOVATIVE - ANNO 2018 " APPROVATO CON D.G.R. 812/2018. - PROGETTI PERVENUTI, PROGETTI AMMISSIBILI E PROGETTI NON AMMISSIBILI - PERIODO SETTEMBRE - NOVEMBRE 2018 - II CALL.";

Considerato che nell'allegato n. 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) – AMMISSIBILI", parte integrante dell'atto sopra richiamato, per mero errore materiale i codici fiscali inseriti in tabella e riferiti alle ragioni sociali delle imprese ammesse non sono stati correttamente riportati;

Ritenuto pertanto necessario rettificare l'allegato n. 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/9/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) – AMMISSIBILI", parte integrante della determinazione dirigenziale n. 3057 del 19/2/2019 sopra richiamata, inserendo in tabella i corretti codici fiscali relativi alle ragioni sociali delle imprese ammesse;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- la DGR n. 2416/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;

- la DGR n. 468/2017 avente ad oggetto "IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA";

- la DGR n. n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la DGR n. 702/2016 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE INCARICHI DIRIGENZIALI CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI - AGENZIE - ISTITUTO, E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DELLA TRASPARENZA E ACCESSO CIVICO, DELLA SICUREZZA DEL TRATTAMENTO

DEI DATI PERSONALI, E DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE";

- la DGR n. 1107/2016 avente ad oggetto: "INTEGRAZIONE DELLE DECLARATORIE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE A SEGUITO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA SECONDA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE AVVIATA CON DELIBERA 2189/2015";

- la determinazione del dirigente n. 1174/2017 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la DGR n. 1059/2018 ad oggetto: "APPROVAZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI RINNOVATI E CONFERITI NELL'AMBITO DELLE DIREZIONI GENERALI, AGENZIE E ISTITUTI E NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT), DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DPO)";

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss. mm. ii., ed in particolare l'art.26;

- la DGR n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attesata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate di:

1) rettificare l'allegato n. 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) – AMMISSIBILI", parte integrante della determinazione dirigenziale n. 3057 del 19/2/2019 e approvarlo come di seguito riportato, parte integrante del presente atto;

2) confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 3057 del 19/2/2019;

3) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito regionale <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>;

4) dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 2 "ELENCO DOMANDE PERVENUTE DAL 15/09/2018 AL 30/11/2018 (II CALL) - AMMISSIBILI"										
ID SFINGE2020	RAGIONE SOCIALE IMPRESA (INSERITA DAL PROPONENTE)	CODICE FISCALE (INSERITO DAL PROPONENTE)	IMPRESA FEMMINILE e/o GIOVANILE	RILEVANZA OGGETTO INTERVENTO	LOCALIZZAZIONE AREE MONTANE e/o COMPRESSE NELLA CARTA NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE	POSSESSO RATING LEGALITA'	DATA E ORA INVIO DOMANDA	PROTOCOLLO	POSIZIONE IN GRADUATORIA	
7037	VOULX	04213610407	Sì	NO	NO	NO	22/11/2018 18:54	PG/2018/703791	1	
7189	NBS TECHNOLOGY SRL	0370300362	Sì	NO	NO	NO	29/11/2018 16:23	PG/2018/715045	2	
7203	PIKART SRL	03579450366	Sì	NO	NO	NO	30/11/2018 15:36	PG/2018/717955	3	
7210	PMFACTORY SRL	0623211202	Sì	NO	NO	NO	30/11/2018 16:57	PG/2018/719385	4	
7027	Stoomm5 srl	03450101203	NO	NO	NO	NO	08/11/2018 08:48	PG/2018/671043	5	
7146	ELEMENTS SRL	04113900403	NO	NO	NO	NO	21/11/2018 16:08	PG/2018/699260	6	
7195	PHOENIX PRO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03819100367	NO	NO	NO	NO	30/11/2018 16:58	PG/2018/719402	7	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 28 GENNAIO 2019, N. 1472

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto "Impianto di deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e di messa in riserva R13 DI rifiuti non pericolosi", Via N. Copernico n. 3, Bondeno (FE). Proponente: Società Sistema di Costruzioni

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE/2019/12478 del 24/1/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Impianto di deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi", via Copernico n. 3 comune di Bondeno (FE) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la Ditta dovrà presentare l'istanza di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

2) in sede di successiva istanza ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 dovrà essere presentata idonea documentazione ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica;

3) in sede di successiva istanza art. 208 del D. Lgs. 152/06, dovrà essere presentata la tavola progettuale relativa alla tettoia da realizzare, coerentemente con quanto riportato nella presente procedura di "screening";

4) la tettoia in progetto dovrà essere tamponata su tre lati, mentre sul lato aperto di carico/scarico dovrà essere realizzato un cordolo per evitare l'ingresso nella nuova area di stoccaggio delle acque meteoriche in occasione di forti precipitazioni;

5) i rifiuti stoccati devono essere individuati da apposita cartellonistica e separati rispetto al codice CER attribuito;

6) in sede autorizzativa art. 208 del D. Lgs. 152/06 dovrà essere presentato il documento di valutazione di impatto acustico redatto ai sensi di legge che comprovi la coerenza delle attività rispetto alla zonizzazione acustica comunale vigente;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cin-

quecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP del Comune di Bondeno, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Burana;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 31 GENNAIO 2019, N. 1766

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Realizzazione di un impianto per la produzione di zucchero grezzo di barbabietola e di un nuovo impianto di confezionamento in sacconi" sito in comune di Minerbio (BO). Proponente CO.PRO.B. SCA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGBO/2019/14339 del 28/1/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4, il "Progetto di un impianto per la produzione di zucchero grezzo di barbabietola e di un nuovo impianto di confezionamento in sacconi" in comune di Minerbio (BO) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) in sede di modifica dell'atto autorizzativo, si richiede di prevedere, la riduzione dei limiti di emissione autorizzati nonché un piano di miglioramento che miri alla possibilità di rendere più efficienti/sostituire gli impianti di abbattimento esistenti, in conformità con le indicazioni degli artt. 19 e 20 del PAIR 2020;

2) all'interno dell'atto di modifica di AIA, si richiede, oltre alle prescrizioni relative al monitoraggio e controllo delle emissioni sonore, che sia specificato che nel periodo immediatamente successivo alla piena funzionalità del nuovo assetto impiantistico, venga effettuata una verifica in opera, tenendo in considerazione anche quanto definito dall'atto autorizzativo relativamente alle tempistiche previste per il rispetto dei limiti differenziali;

c) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il proponente

è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) la documentazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

e) che la presente modifica sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE - Area Protezione Ambientale, al Comune di Minerbio, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Area Nord, al Consorzio della Bonifica Renana;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 1 FEBBRAIO 2019, N. 1802

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Nuova attività di messa in riserva (R13) presso l'impianto di compostaggio ubicato in Via Cà Fornacetta 3, in comune di Ozzano dell'Emilia (BO)". Proponente Herambiente SPA

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dall'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot.PGBO/2019/14330 del 28/1/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "Nuova attività di messa in riserva (R13) presso l'impianto di compostaggio ubicato in via Cà Fornacetta, 3 in comune di Ozzano dell'Emilia (BO)" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in relazione a quanto disposto dalla DET-AMB-2019-26 del 4/1/2019 (AIA), preso atto di tutte le modalità gestionali proposte (riduzione quantitativi ACV, limitazione altezze dei cumuli, modalità gestionali di controllo dei rifiuti in ingresso, procedure gestionali ordinarie per il controllo e contenimento delle emissioni odorigene, procedure gestionali per il controllo e contenimento di eventi odorigeni straordinari, monitoraggio dell'impatto odorigeno) si stabilisce che la situazione verrà rivalutata, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dopo sei mesi di attuazione delle autolimitazioni proposte, anche in base alle risultanze del Piano di Monitoraggio degli odori attuato dal Gestore dell'impianto e riservandosi di imporre ulteriori azioni nel caso in cui gli interventi messi in atto non fossero risolutivi;

c) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) la documentazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

e) che la presente modifica sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e ARPAE Area Protezione Ambientale, al Comune di Ozzano dell'Emilia, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Area Est;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 5 FEBBRAIO 2019, N. 2059

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto "Modifica dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con DET-AMB-2016-4548 così come modificata dalla DET-AMB-2017-5531", Via G.Finati n. 11, Comune di Ferrara". Proponente: Petra Polimeri Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE/2019/17691 del 1/2/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Modifica dell'attività di gestione rifiuti autorizzata con DET-AMB-2016-4548 così come modificata dalla DET-AMB-2017-5531", via G. Finati n. 11, comune di Ferrara (FE), dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la Ditta dovrà presentare l'istanza di modifica di autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

2) tenute ferme le condizioni ambientali dettate dall'attuale autorizzazione, nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo art. 208 del D. Lgs. 152/06 dovranno essere riproposte le azioni per il contenimento degli impatti sulla matrice atmosferica contenute nel presente "screening", con riferimento al limite massimo di emissione di 5 mg/Nmc per il materiale particellare ai punti E20, E22 e E23;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00 (duecentocinquanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 5 FEBBRAIO 2019, N. 2060

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di**realizzazione di nuovi impianti per la produzione di atomizzato ceramico e recupero di rifiuti ceramici presso lo stabilimento esistente in Via Giardini Sud n. 4603 nel comune di Serramazzoni (MO). Proponente: Tuscania Spa**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGMO/2019/17334 del 1/2/2019, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di realizzazione di nuovi impianti per la produzione di atomizzato ceramico e recupero di rifiuti ceramici presso lo stabilimento esistente in Via Giardini Sud n. 4603, nel comune di Serramazzoni s/S., presentato dalla Tuscania Spa, dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. in sede di modifica dell'AIA, il gestore dovrà esplicitare quale sistema intende adottare per raccogliere le acque piovane e le acque meteoriche ricadenti su piazzali e coperture, allo scopo di consentirne il recupero nel ciclo produttivo in sostituzione dell'acqua da acquedotto; inoltre dovrà specificare le relative tempistiche di realizzazione. Si precisa che, in ogni caso, il sistema di raccolta dovrà avere una capacità complessiva di almeno 10.000 mc;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata ad Arpae SAC di Modena;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1360,00 (milletrecentosessanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Serramazzoni, all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 7 FEBBRAIO 2019, N. 2175

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto relativo alla "Campagna di attività di gestione rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile" in comune di Rimini. Proponente: Faro Service Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Rimini, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRN/2019/16971 del 31/1/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale n.4 del 20 aprile 2018 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagna di attività gestione rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate, i cui relativi controlli sono in capo ad ARPAE:

1. la ditta proponente Faro Service Srl dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di ridurre al minimo la pressione sonora cagionata dall'attività della campagna di trattamento rifiuti inerti;

2. i cumuli di rifiuti inerti e dei prodotti recuperati a seguito delle operazioni di trattamento, all'interno dell'intera area oggetto della campagna, dovranno essere mantenuti costantemente umidi al fine di evitare lo sviluppo e la diffusione di polveri sottili in atmosfera;

3. l'altezza massima dei cumuli di rifiuti inerti e dei prodotti recuperati a seguito delle operazioni di trattamento non potrà superare i 4,5 metri dal piano campagna;

4. al fine di proteggere la pista ciclabile, sita tra l'ex depuratore Marecchiese ed il fiume Marecchia ed il cui tracciato si snoda lungo il confine nord dell'area in esame, la ditta proponente Faro Service Srl, al netto delle operazioni di demolizione delle strutture più prossime alla pista stessa, dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitare di svolgere le attività della campagna di trattamento rifiuti inerti a ridosso del suddetto confine nord dell'area dell'ex depuratore. A tal fine, preliminarmente allo svolgimento della campagna, dovrà essere posizionata/potenziata un'adeguata schermatura lungo il confine nord (di altezza non inferiore a 3 metri dal piano campagna);

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione, come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Rimini;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 500,00 (cin-

quecento/00), ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale n.4 del 20/04/2018, importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE ed al Comune di Rimini;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 7 FEBBRAIO 2019, N. 2176

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di modifiche dello stabilimento produttivo dell'azienda ubicato in Strada Antolini 1, in comune di Collecchio (PR). Proponente: Elantas Europe Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis) determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPR/2019/18999 del 5/2/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato modifiche dello stabilimento produttivo della azienda nello stabilimento Elantas Europe Srl già esistente in Strada Antolini 1, in comune di Collecchio (PR) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) in materia antincendio, si prescrivono gli adempimenti anche di natura gestionale previsti dal D.Lgs. 105/2015 (come da nota del Comando provinciale VFFF del 8/11/2018, n. Prot. 16095, acquisita agli atti nella medesima data con n. Prot. 23742 e depositata agli atti presso Arpae SAC Parma);

2) in linea con quanto già indicato dal proponente, si prescrive che i flussi emissivi annui da autorizzare nella successiva modifica non sostanziale di AIA siano i seguenti:

	kg/anno
PM (Materiale particolare)	2.059,740
Monossido di carbonio (CO)	142,269
Biossido di carbonio (CO ₂)	543.933,167
Ossidi di azoto (NO _x come NO ₂)	506,307
Ossidi di zolfo (SO _x come SO ₂)	1,426
COV NM (Composti Organici Volatili Non Metanici)	14.109,931

3) in linea con quanto già indicato dal proponente, sempre nell'ottica di un miglioramento prestazionale dell'azienda, si prescrive di intraprendere un percorso concertato e partecipativo con il Comune di Collecchio (PR), volto alla promozione di misure di efficientamento energetico e/o interventi di riduzione del potenziale emissivo in termini di inquinanti critici sul tema della qualità dell'aria sul territorio, in riferimento all'articolo 20 delle NT del PAIR 2020, compatibilmente con la disponibilità economica e i budget previsionali stanziati del gruppo per lo stabilimento in oggetto;

4) relativamente alla matrice rumore, si prescrive che sia svolto un collaudo acustico al fine di verificare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, ad Arpa di Parma, al Comune di Collecchio (PR) ed al Comando Provinciale VVFF;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente e a: ARPAE, Provincia di Parma, Comune di Collecchio (PR), AUSL Distretto Sud Est, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, IRETI SpA;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 7 FEBBRAIO 2019, N. 2219

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante la campagna di macinazione mediante impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Finale Emilia (MO). Proponente: ORIMEC Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGM0/2019/20003 del 6/2/2019, che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina

dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di campagna di macinazione mediante impianto mobile di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso il cantiere in Via Comunale Rovere n.33 in comune di Finale Emilia (MO), presentato dalla ditta Orimec srl, dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza necessità di imporre prescrizioni;

di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Finale Emilia (MO), all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2362

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica all'autorizzazione integrata ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi di Novellara gestita da S.A.Ba.R. Spa per lo smaltimento di ulteriori tonnellate rispetto a quelle autorizzate" da realizzarsi nel comune di Novellara (RE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/21230 del 8/2/2019 che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Modifica all'autorizzazione integrata ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi di Novellara gestita da S.A.Ba.R Spa per lo smalti-

mento di ulteriori tonnellate rispetto a quelle autorizzate” da realizzarsi nel comune di Novellara (RE), presentato dalla Ditta S.A.Ba.R Spa, dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che venga rispettato quanto segue:

1) di conferimenti di rifiuti urbani presso l’impianto Sabar dovranno avvenire nel rispetto della pianificazione regionale ed in particolare della Delibera di Giunta regionale n. 2277 del 27/12/2018 per l’annualità 2019 e delle successive Deliberazioni di Giunta di monitoraggio annuale del Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), e comunque nel rispetto dei profili altimetrici autorizzati.

L’ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell’ambito delle verifiche previste dall’Autorizzazione Integrata Ambientale;

c) di determinare le spese per l’istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell’articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all’avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, all’ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Novellara, all’AUSL, al Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 8 FEBBRAIO 2019, N. 2363

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di modifiche agli impianti esistenti di trattamento dei reflui e dei rifiuti speciali anche pericolosi con inserimento di un trattamento fisico di evaporazione e nuova cabina elettrica in via Baiona 203, loc. P. Corsini, Comune di Ravenna (RA). Proponente: S.A.I. Srl

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell’Arpae di Ravenna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. n.PGRA/2019/20935 del 7/2/2019 che costituisce l’ALLEGATO I della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell’Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell’art. 11, comma 1 della Legge Re-

gionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell’art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato “Modifiche agli impianti esistenti di trattamento dei reflui e dei rifiuti speciali anche pericolosi con inserimento di un trattamento fisico di evaporazione e nuova cabina elettrica in Via Baiona n.203, loc. P. Corsini, comune di Ravenna” dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

- la realizzazione degli interventi descritti nel progetto è subordinata a titolo edilizio secondo le disposizioni della L.R. 15/2013; nell’ambito della relativa procedura dovranno essere prodotti adeguati elaborati grafici e documentali a supporto e verifica del rispetto delle disposizioni del RUE vigente. la verifica di ottemperanza è a carico del Comune di Ravenna;
- i limiti per gli scrubber esistente (a servizio delle vasche di trattamento a batch 45 e 46) e nuovo (per le vasche a trattamento a batch e/o preparazione rifiuti per evaporatore) non dovranno comunque superare i seguenti valori con riferimento alla portata indicata di c.a. 1000 Nm³/h:

Parametro mg/Nm³ HCl 3 NH₃ 15 SOV 10 H₂S 5

- per i parametri HCl, NH₃, SOV e H₂S ed in aggiunta per le ammine e il T-VOC, dovrà essere svolto un monitoraggio con frequenza bimestrale, al fine eventualmente di rivedere i limiti suddetti e definirne per le ammine. La verifica di ottemperanza è a carico di ARPAE;
- eventuali limiti più restrittivi potranno comunque essere definiti nell’AIA, anche prima dello svolgimento del monitoraggio bimestrale. La verifica di ottemperanza è a carico di ARPAE;
- la Ditta prima della messa in esercizio del progetto dovrà dare evidenza ad ARPAE SAC di accordi intercorsi con il Comune di Ravenna per un intervento compensativo che incida sulla qualità dell’aria e che si sostanzi in un intervento di potenziamento del verde pubblico e/o un intervento di efficientamento al fine di ridurre i consumi energetici pubblici. Tale accordo dovrà indicare esatta localizzazione, dimensioni, costo orientativo e tempi di realizzazione che dovranno avvenire comunque entro e non oltre un anno dalla messa in esercizio del progetto; la verifica di ottemperanza è a carico di ARPAE sulla base di attestazione rilasciata dal Comune di Ravenna;
- pur evidenziando il carattere modesto degli spazi disponibili la Ditta dovrà presentare ad ARPAE, entro la messa in esercizio delle attività di progetto, uno studio di fattibilità per la possibilità d’inserire un impianto a energia rinnovabile nell’area di pertinenza dello stabilimento (presumibilmente ubicato sulla cabina elettrica) e la possibilità di impegnare una turbina in microidroelettrico per sfruttare l’energia potenziale dei volumi d’acqua presenti nell’impianto, verificando rapporto costi-benefici. Entro e non oltre un anno dalla messa in esercizio del progetto dovrà essere realizzato almeno uno dei due interventi valutati. La verifica di ottemperanza è a carico di ARPAE.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall’art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell’art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna o ad Arpae SAC di Ravenna o eventualmente agli altri soggetti individuati per la verifica;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 750,00(settecentocinquanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Ravenna, all'AUSL della Romagna, alla Provincia di Ravenna Servizio Aree Protette Foreste e al Servizio Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 12 FEBBRAIO 2019, N. 2530

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifiche impiantistiche necessarie all'installazione di n. 1 linea di lappatura a umido per la finitura di piastrelle ceramiche in gres porcellanato rettificato, installazione di un 2° atomizzatore e di un impianto di cogenerazione con motore termico - Via I Maggio n.22 Casalgrande (RE)" Proponente: Ceramiche Refin

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Reggio Emilia, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGRE/2019/22736 del 12/2/2019 che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Modifiche impiantistiche necessarie all'installazione di n. 1 linea di lappatura a umido per la finitura di piastrelle ceramiche in gres porcellanato rettificato in grandi formati, l'installazione di un 2° atomizzatore e di un impianto di cogenerazione con motore endotermico, da cui si recupererà energia termica all'atomizzatore esistente ed al nuovo atomizzatore" da realizzarsi nel comune di Casalgrande (RE), presentato dalla Ditta Ceramiche Refin Spa, dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che venga rispettato quanto segue:

1) sia valutato, all'interno della successiva modifica dell'AIA, il possibile allaccio alla condotta delle acque ad usi plurimi posta nelle vicinanze dello stabilimento.

L'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) nella documentazione previsionale dell'impatto acustico per la domanda di modifica dell'AIA, il dato relativo ai livelli residui dovrà essere ottenuto con misure dirette presso i recettori interessati. Nel caso in cui per tali misure non fosse possibile effettuare lo spegnimento completo delle sorgenti sonore dello stabilimento, i rilievi potranno essere svolti in occasione della prima fermata feriale dello stabilimento. Le misure dovranno caratterizzare i minimi livelli residui dei tempi di riferimento diurno e notturno, riferiti a TM pari a 10-15 minuti.

L'ottemperanza di questa condizione ambientale è in capo ad ARPAE di Reggio Emilia nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1240,00 (milleduecentoquaranta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, all'ARPAE SAC di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Casalgrande, all'AUSL, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 19 FEBBRAIO 2019, N. 2994

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di una campagna di attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi - costituiti da inerti da demolizione - mediante impianto mobile, da svolgersi in comune di Alseno (PC) presso i cantieri denominati "Noceto" e "Noceto Nuovo". Proponente: Ditta Guarnieri Tiziano Snc

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PGPC/2019/26034 del 18/02/2019 che costituisce l'**Allegato 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Leg-

ge Regionale 20 aprile 2018, n. 4, e dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagna di attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi – costituiti da inerti da demolizione - mediante impianto mobile, da svolgersi in comune di Alseno nel cantiere temporaneo presso i poderi "Noceto" e "Noceto Nuovo", dalla ulteriore procedura di V.I.A.;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente,

al Comune di Alseno, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza e all'Arpae di Piacenza;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Comunicato relativo all'approvazione della Variante parziale al Piano territoriale del Parco fluviale regionale del Taro

Si avvisa che, con delibera del Consiglio provinciale n. 3 del 25/1/2019, è stata approvata la Variante parziale al Piano

territoriale del Parco fluviale regionale del Taro ai sensi della LR 6/2005, art. 28.

Si informa che la Variante è depositata per la consultazione presso la Provincia di Parma, ai sensi della LR 6/2005 art. 28 comma 14.

La variante al Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del seguente avviso.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 31/1/2019 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Fiorano Modenese.

La variante al RUE approvata è depositata per la libera consultazione, presso il servizio U.E.A. del Comune di Fiorano Modenese in via Vittorio Veneto n. 27/A e possono essere visionati liberamente nei giorni di apertura al pubblico di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

La documentazione è altresì consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

La Variante al RUE entra in vigore dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 17/1/2019 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Medesano.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano P.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00/13.00 e giovedì 8.00/13.00 - 14.00/17.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medesano (PR). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 17/1/2019 è stata approvata la modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano p.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00/13.00 e giovedì 8.00/13.00 - 14.00/17.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medesano (PR). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Monte San Pietro (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 30/1/2019 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Monte San Pietro.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Monte San Pietro, Ufficio Tecnico Comunale, V settore – Gestione del Territorio, Piazza della Pace n.2, Loc. Calderino di Monte San Pietro.

La modifica al RUE è inoltre visionabile all'interno del sito web del Comune di Monte San Pietro (www.comune.montesanpietro.bo.it) nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Noceto (PR). Approvazione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) 2017_1. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 29/11/2018 è stata approvata la variante al PSC 2017_1 del Comune di Noceto.

La variante, che è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, è depositata presso gli uffici del Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente del Comune di Noceto e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì – giovedì – sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00 oltre che sul sito informatico del Comune di Noceto al seguente link <http://www.comune.noceto.pr.it/municipio/uffici/urbanistica/psc-piano-strutturale-comunale>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 26/10/2018 è stata approvata la variante cartografica e normativa al Regolamento Urbanistico edilizio (RUE) del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

La Variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso L'Ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC B). Articoli 34-35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.44 del 26/10/2018 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC B) Parco Pubblico di Via Erbosa del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il POC B è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO). Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC B). Articoli 34-35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 26/10/2018 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC B) Parco Pubblico di Via Erbosa del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

Il POC B è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Benedetto Val di Sambro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA,
DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Sogliano al Rubicone (FC). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Artt. 20 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 20/12/2018 è stato approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sogliano al Rubicone – Variante ai sensi degli artt. 20 e 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione sul BURER ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Unità di Progetto – Ambiente Territorio Edilizia Privata del Comune di Sogliano al Rubicone, Piazza della Repubblica n. 35 e presso il sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://amministrazionetrasparente.comune.sogliano.fc.it/L190/?idSezione=30223&id=&sort=&activePage=&search=>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Tizzano Val Parma (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R.

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Cortemaggiore (PC) Codice Pratica PC07A0103 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: OPERA PIA ALBERONI

C.F. 80001390337

Portata massima: 50 l/s

Volume annuo: 187.000

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 572899 y: 9849608

- comune di Cortemaggiore (PC) fg. 4 mapp. 18 del N.C.T.

Corpo Idrico: Pianura Alluvionale Padana codice: 0630ER-DQ2-PPCS

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

24/2017, del progetto presentato dalla Ditta Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con sede in Collecchio (PR) Strada Giarola n. 11, che comporta la variazione agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE)

Si avvisa che con Determina del responsabile del Settore Tecnico n. 63 in data 12 febbraio 2019 è stata approvata la conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di "fruizione sostenibile dei parchi nella riserva della biosfera Unesco - interventi di valorizzazione a Schia-Monte Caio, che comporta la variazione agli strumenti urbanistici vigenti (PSC e RUE), Pratica SUAP n. 631/2018 registrata il 19 dicembre 2018.

Copia integrale della Determina del Responsabile del Settore Tecnico n. 63 del 12 febbraio 2019 è pubblicata sul sito web istituzionale del Comune di Tizzano Val Parma: <http://www.comune.tizzano-val-parma.pr.it> e nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", sezione Pianificazione e governo del territorio, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione con cambio di titolarità di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano, riempimento piscina ed irrigazione aree verdi private tramite un pozzo in comune di Agazzano (PC), Loc. Bastardina - Prat. N. PC08A0023

Con determinazione n. DET-AMB-2019-663 del 12/2/2019, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Condominio Il Borgo del Golf con sede in Strada Grintorto, Comune di Agazzano (PC) Loc. Bastardina C.F.91103500335 il rinnovo di concessione con cambio di titolarità a derivare acqua pubblica sotterranea per uso consumo umano, riempimento piscina ed irrigazione aree verdi private da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 8,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 7.825,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione con variante sostanziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi aziendali, igienico ed assimilati nel Comune di Cavriago (RE) Codice Pratica REPPA4983 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: MAIORA SRL

C.F. 01261110355

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 21/12/2015

Portata massima: 1,50 l/s

Volume annuo: 800

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 623221 y: 951547

- comune di Cavriago (RE) fg. 10 mapp. 195 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoide Enza codice: 2370ER-DQ2-CCI

Uso: irrigazione aree verdi aziendali, igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Fiorano Modenese (MO) Codice Pratica MOPPA2807 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: ELIOS CERAMICA S.p.A.

C.F. 00289190209

Portata massima: 3,60 l/s

Volume annuo: 9000 mc/a

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 648114 y: 934227

- comune di Fiorano Modenese (MO) fg. 7 mapp. 255 del N.C.T.

Corpo Idrico Conoide Tiepido codice: 0400ER-DQ2-CCS

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile nei Comuni di Cattolica, Riccione, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti C.F. 91342750378

Portata massima: 343 l/s Volume annuo: 4.000.000 mc

Luogo di presa: 30 pozzi ubicati nei Comuni di Cattolica, Riccione, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico

Corpo Idrici interessati: Conoide Conca - confinato superiore (cod. 0600ER-DQ2-CCS)

Conoide Conca - libero (cod. 0290ER-DQ1-CL)

Uso: Potabile

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirigen@cert.arpa.emr.it, è consultabile la documentazione presentata per il rilascio di concessione, tra cui l'esatta localizzazione di tutti i punti di presa. Il materiale rimane a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933. I

Il procedimento concessorio è inserito in una procedura di valutazione di impatto ambientale, avviata, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, dal Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della

Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile nei Comuni di Bellaria-Igea Marina, Rimini, e Santarcangelo (R.R. 20 novembre 2001, n.41, art. 11)

Richiedente: Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti C.F. 91342750378

Portata massima: 1600 l/s Volume annuo: 26.000.000 mc

Luogo di presa: 73 pozzi ubicati nei Comuni di Bellaria-Igea Marina, Rimini, e Santarcangelo

Corpo Idrici interessati: Conoide Marecchia - libero (cod. 0280ER-DQ1-CL) Conoide Marecchia - confinato superiore (cod. 0590ER-DQ2-CCS) Conoide Marecchia - confinato inferiore (cod. 2590ER-DQ2-CCI) Pianura Alluvionale - confinato inferiore (cod. 2700ER-DQ2-PACI)

Uso: Potabile

Responsabile del procedimento: Avv. Donatella Eleonora Bandoli

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è consultabile la documentazione presentata per il rilascio di concessione, tra cui l'esatta localizzazione di tutti i punti di presa. Il materiale rimane a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Il procedimento concessorio è inserito in una procedura di valutazione di impatto ambientale, avviata, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, dal Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Imola (BO) Codice Pratica BO01A2468 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: CASA VINICOLA POLETTI S.r.l. C.F. 00762630374

Portata massima: 8 l/s

Volume annuo: 1.036 mc/a

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 717501 y: 912816

- comune di Imola (BO) fg. 167 mapp. 171 del N.C.T.

Corpo Idrico: Conoidi montane e Sabbie gialle orientali codice: 0660ER-DET1-CMSG

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE SAC PIACENZA

Oggetto: procedimento PC18A0016 – Società Amada Italia S.r.l. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Pontenure PC ad uso irrigazione aree verdi aziendali - R.R. 41/01 art. 18 (Determina del 19/7/2018, n. 3758)

La Dirigente Responsabile determina:

1. di rilasciare, alla Società Amada Italia S.r.l. (*omissis*) C.F. e P.IVA 06307670155, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC18A0016), esercitata in Comune di Pontenure (PC), località via Amada, 1/3, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 10, mappale n. 183 per uso irrigazione aree verdi aziendali;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 3.137,40 mc/anno (*omissis*).
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/5/2028 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Pozzoli Mario, Pozzoli Benedetto Romano, Torri Anna Maria. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC) ad uso irriguo - PROC. PC01A0161 – SINADOC 1065/2018 (Determina n. 862 del 21/2/2019)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

a. di assentire ai sigg. Pozzoli Mario (C.F. PZZ MRA34 P14B 643S), residente a Caorso Via Scovalasino n. 6, Pozzoli Benedetto Romano (C.F. PZZBDT37H26B643X), residente a Caorso Via Mezzanone n. 2, e Torri Anna Maria (C.F. TRRNMR36H49L772A), residente a Caorso Via Scovalasino n. 6, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC01A0161, ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)*

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 24;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 91.928; *(omissis)*
- b. di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Articolo 7- Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee e autorizzazione scavo n. 1 pozzo ad uso irrigazione agricola nel Comune di Piacenza (PC) - Codice Pratica PC01A0280/15RN02

Richiedente: Azienda Agricola Zanrei Gianfranco - C.F./PI-VA 00972680334

Data di arrivo della domanda di concessione 15/10/2018

Portata massima: 25 lt/s

Volume annuo richiesto: 83.138 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0040ER-DQ1-CL CONOIDE NURE - LIBERO

Coordinate UTM X: 558799 Y: 4982863

Comune: Piacenza (PC) - foglio 107 mappale 272

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione di istanza di variante sostanziale di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione agricola nel Comune di Podenzano (PC) - Codice Pratica PC01A0567/07RN01

Richiedente: Draghi Andrea – C.F. DRGNDR71S13G535T

Data di arrivo della domanda 3/12/2018

Portata massima: 25,00 lt/s

Volume annuo richiesto: 12.400 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. Corpo Idrico: CONOIDE NURE – CONFINATO INFERIORE - 2310ER-DQ2-CCI

Coordinate UTM X: 559580 Y: 4982117

Comune: Podenzano (PC) - foglio 14 mappale 7

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico nel Comune di Castelvetro Piacentino – Codice Pratica PC11A0021 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: AZ.AGR. CATELLI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA (C.F. 01339110338)

Sede Comune di CASTELVETRO P.NO

Data di arrivo domanda 26/7/2017

Portata massima: 2,3 l/s

Volume annuo: 13.416 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome PIANURA ALLUVIONALE PADANA codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 577.624 y: 4.991.336

- Comune CASTELVETRO P.NO fg. 22 mapp. 94

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee da opera

esistente ad uso irrigazione agricola nel Comune di Gossolengo (PC) - Codice Pratica PC16A0076

Richiedente: Impresa Individuale Gasparini Filippo

C.F./PIVA GSPFPP67L21G535S/01047820335

Data di arrivo della domanda di concessione 12/7/2016

Portata massima: 30 lt/s

Volume annuo richiesto: 143.300 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 547443 Y: 4979099

Comune: Gossolengo (PC) - foglio 32 mappale 94

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aoppc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: R.R. 41/01 art. 5 – Concessione di acqua pubblica sorgiva in comune di Alta Val Tidone loc. Praticchia ad uso consumo umano - Richiedente: Consorzio Acqua Praticchia - Procedimento n. PC17A0016 - SINADOC n. 8860/2017 (Determina n. 6727 del 21/02/2019)

La Dirigente Responsabile determina (*omissis*)

1. di rilasciare, al Consorzio Acqua Praticchia con sede in comune di Alta Val Tidone (PC) loc. Praticchia n. 35 C.F. 91112520332, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sorgiva in loc. Praticchia Comune di Alta Val Tidone (Pc), ad uso consumo umano (acquedotto frazionale);
2. di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata media annua 0.067 l/s corrispondente ad volume complessivo annuo di circa 885 m³ nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e delle condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di approvare il disciplinare di concessione come allegato quale parte integrante della presente determinazione, (*omissis*);
4. (*omissis*)
5. (*omissis*); la medesima concessione avrà scadenza al 30/6/2028;

6. *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 8 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

8.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario, dovrà provvedere, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01 e come disposto dal punto 3.2.1(D) dell'allegato N5, alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio Provinciale di Piacenza alla "installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata". I dati così rilevati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità deputata al controllo ed eventualmente trasmessi alla medesima secondo modalità che verranno in seguito rese note.

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Girometta Pietro, Villa Anna e Figli Società Agricola. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore (PC) ad uso zootecnico e domestico - Proc. PC17A0139 – SINADOC 26504/2017 (Determina n. 618 del'11/2/2019)

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

a) di assentire alla ditta Girometta Pietro, Villa Anna e figli Società Agricola, con sede in Cortemaggiore (PC), Via Erbatichi n. 2 loc. Chiavenna Landi - C.F. e P.IVA 00322320334, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PC17A0139 (ex PC01A0700), ai sensi dell'art. 5 e ss, r.r. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte: *(omissis)* destinazione della risorsa ad uso zootecnico e domestico; portata massima di esercizio pari a l/s 1,5 (portata media 0,1775 l/s); volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3.352; *(omissis)*

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2028
(omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

articolo 7 - Obblighi del concessionario

1. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna

(omissis)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico-sanitario nel Comune di Sarmato (PC) - Codice Pratica PC19A0007

Richiedente: F.Ili Taina S.r.l. – C.F./PIVA 00143650331

Data di arrivo della domanda di concessione 28/1/2019

Portata massima: 18,5 lt/s

Volume annuo richiesto: 5.500 mc

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 537436 Y: 4989364

Comune: Sarmato (PC) - foglio 14 mappale 567

Uso: industriale e igienico-sanitario

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aoopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irrigazione aree verdi nel Comune di Gazzola (PC) - Codice Pratica PC19A0009

Richiedente: Condominio Il Borghetto – C.F. 91084880334

Data di arrivo della domanda di concessione 7/2/2019

Portata massima: 2 lt/s

Volume annuo richiesto: 8.000 mc

Cod. Corpo Idrico: Conoide Trebbia – libero - 0030ER-DQ1-CL

Ubicazione prelievo:

Coordinate UTM X: 545479 Y: 4977841

Comune: Gazzola (PC) - foglio 12 mappale 421

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, via XXI Aprile, 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee e autorizzazione scavo n. 1 pozzo ad uso irrigazione agricola nel Comune di Gossolengo (PC) - Codice Pratica PC19A0010

Richiedente: Soc. Agr. Podere Mangialupo

C.F./PIVA 01523290334

Data di arrivo della domanda di concessione 7/2/2019

Portata massima: 45 lt/s

Volume annuo richiesto: 69.000 mc

Ubicazione prelievo:

Cod. corpo idrico: 0032ER-DQ1-CL CONOIDE TREBBIA-LURETTA - LIBERO

Coordinate UTM X: 552143 Y: 4980544

Comune: Gossolengo (PC) - foglio 23 mappale 154

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo nel Comune di Villanova sull'Arda – Codice Pratica PCPPA0747 (R.R. 20 novembre 2001 n.41, art. 11)

Richiedente: EMMANUELI GIUSEPPE (C.F. MMNGP-P67E21G535M)

Residenza Comune di Piacenza

Data di arrivo domanda 20/11/2018

Portata massima: 21 l/s

Volume annuo: 45.000 mc

Ubicazione prelievo: - Corpo idrico: nome PIANURA ALLUVIONALE PADANA codice 0630ER-DQ2-PPCS - coordinate UTM x: 577.220 y: 4.987.828 - Comune VILLANOVA SULL'ARDA fg. 12 mapp. 14

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di Variante sostanziale alla domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 25128/2017 – RE-16A0004

Richiedente: Società Agricola I Quattro Girasoli di Mammi Gabriele & C. s.s.

C.F./PIVA 01426770358

Sede Legale in Comune di Montecchio Emilia (RE) Strada Casani n. 1

Data di arrivo della domanda 27/11/2018

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Strada

Casoni - Fg 8 - mappale 43

Portata massima richiesta: l/s 32,5

Portata media richiesta: l/s 1,99

Volume di prelievo: metri cubi annui: 62.800

Uso: irrigazione agricola e zootecnico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoorre@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Proc. MO17A0033. Avviso dell'avvenuto rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fosso Persello in comune di Pievepelago (MO) per innervamento artificiale

Con DET-AMB-2019 - 797 del 19/2/2019 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena ha assentito al la Ditta S.A.G.I. S.R.L., C.F. 03097640365, con sede in Via Casa Cattoia S.N. nel comune di Pievepelago (MO), la concessione per derivare acqua pubblica dal Fosso Persello in comune di Pievepelago (MO), per una portata massima di 20 l/s e per un volume complessivo di 2.990 mc/anno, per innervamento artificiale, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Proc. MO17A0034. Avviso dell'avvenuto rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal

Rio dell'Acero in comune di Pievepelago (MO) per innervamento artificiale

Con DET-AMB-2019-799 del 19/2/2019 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena ha assentito al la Ditta S.A.G.I. S.R.L., C.F. 03097640365, con sede in Via Casa Cattoia S.N. nel comune di Pievepelago (MO), la concessione per derivare acqua pubblica dal Rio dell'Acero in comune di Pievepelago (MO), per una portata massima di 20 l/s e per un volume complessivo di 2.990 mc/anno, per innervamento artificiale, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, SISTEB: MO18A0060 (ex 75556/S) ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0060 (ex 75556/S).

Richiedente: COMUNE DI MODENA – C.F. 00221940364 - sede legale a Modena, in Via Scudari n. 20

Data domanda di concessione: 5/7/2018

Data presentazione integrazioni: 11/2/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Conoide Secchia - confinato superiore

- codice: 0390ER-DQ2-CCS

- comune di Modena, frazione Vaciglio, in zona P.P. Area Nuova Estense, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 222 mappale n. 1060 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del Comune richiedente medesimo

Uso: irrigazione area destinata a verde pubblico (bosco urbano di Vaciglio)

Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 60.000 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11

del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area a verde pubblico - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, SISTEB: MO18A0069 (ex 7564/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0069 (ex 7564/S).

Richiedente: Comune di Soliera - C.F. 00221720360 - sede legale a Soliera (MO), in Piazza della Repubblica n. 1

Data domanda di concessione: 7/11/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Appenninica - confinato inferiore

- codice: 2700ER-DQ2-PACI

- comune di Soliera (MO), in Via E. Berlinguer n. 2011, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 42 mappale n. 829 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del Comune di Soliera

Uso: irrigazione area destinata a verde pubblico (edificio polifunzionale HABITAT)

Portata richiesta: complessiva massima 2,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 1.728 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso impianto di autolavaggio - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, SISTEB: MO18A0072 (ex 7536/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0072 (ex 7536/S).

Richiedente: Ditta S.A.I.C.A. srl – C.F. 00321760373 - sede legale a San Lazzaro di Savena (BO), in via Graziana n. 2/A

Data domanda di concessione: 07/12/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Conoide Tiepido - confinato inferiore

- codice: 2400ER-DQ2-CCI

- comune di Formigine (MO), frazione Colombaro, lato ovest Strada Statale 12, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 53 mappale n. 435 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: igienico ed assimilati (impianto autolavaggio)

Portata richiesta: complessiva massima 1,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 2.700 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde aziendale - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, SISTEB: MO18A0074 (ex 7565/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-18A0074 (ex 7565/S).

Richiedente: Ditta IMMOBILIARE LUCA di Lugli Tiziano & C. sas – C.F. 01976430361 - sede legale a Modena, frazione Ganaceto in Via Canalazzo n. 171

Data domanda di concessione: 20/11/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore
- codice: 0610ER-DQ2-PACS
- comune di Modena, frazione Ganaceto, in via Canalazzo n. 171, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 3 mappale n. 4 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione area verde (borgo rurale)

Portata richiesta: complessiva massima 2,5 l/s

Volume richiesto di prelievo: 2.270 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30).

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso impianto di autolavaggio - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare, SISTEB: MO19A0004 (ex 7566/S), ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo in progetto – Codice procedimento SISTEB: MO-19A0004 (ex 7566/S).

Richiedente: Az. Agr. DAUNPO' di Cappa Stefano – C.F. CPPSPFN65D19F257S - sede legale a Castelnuovo Rangone (MO), in Via Santa Lucia n. 66

Data domanda di concessione: 28/1/2019

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Conoide Secchia - confinato superiore
- codice: 0390ER-DQ2-CCS
- comune di Modena, frazione Baggiovara, stradello Galassi, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 230 mappale n. 266 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione agricola (vigneto di nuovo impianto)

Portata richiesta: complessiva massima 4,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 4.320 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena Via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione/utilizzo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola - procedura di concessione in sanatoria con cambio di titolarità mediante un pozzo esistente, SISTEB: MOPPA1370 (ex 305/S), ai sensi degli articoli 28 e 42 del Regolamento regionale n. 41/2001

Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOPPA1370 (ex 305/S).

Richiedente: Ditta individuale VENTURELLI LORIS – C.F. VNTLR54D03D711W - sede legale a Maranello (MO), in Via Zozi n. 74

Data domanda di concessione: 23/10/2018

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del prelievo:

- corpo idrico:

- Conoide Tiepido - confinato inferiore
- codice: 2400ER-DQ2-CCI
- comune di Formigine (MO), frazione Colombaro, in Via Grizzaga n. 16, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 56 mappale n. 126 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima

Uso: irrigazione agricola (vigneto)

Portata richiesta: complessiva massima 2,07 l/s

Volume richiesto di prelievo: 2.200 m³/anno

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena

Presso ARPAE – S.A.C. di Modena via Giardini n. 472 (Direzionale 70) 41124 Modena, pec: aoomo@cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata ed i documenti allegati, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di apertura degli uffici (lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30)

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del regolamento regionale n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese

Procedimento n. BO19A0002

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/765

Data: 4/1/2019

Richiedente: Balboni Francesco

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Sala Bolognese

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 49, mappale 102

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 7430

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/6598468, mail: ucibin@ arpa. it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese

Procedimento n. BO19A0003

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PG/2019/764

Data: 4/1/2019

Richiedente: Balboni Francesco

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Sala Bolognese

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 36, mappale 128

Portata max. richiesta (l/s): 10

Portata media richiesta (l/s):

Volume annuo richiesto (mc): 10800

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Cibir Ubaldo.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile di procedimento dell'Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana Unità Gestione Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpa. it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Sillaro.) in comune di Imola

Procedimento n. BO18A0019

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2018/9613

Data: 24/4/2018

Richiedente: Società agricola Ferretti Luca e Angiolo s.s.

Corpo idrico: Torrente Sillaro

Opera di presa: Motopompa

Ubicazione risorse richieste: Comune di Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 25 antistante mappale 14

Portata max. richiesta (l/s): 33

Volume annuo richiesto (mc): 9.000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051 5281555, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Bidente di Ridracoli ad uso domestico con occupazione di area demaniale, in località Rondinaia in comune di Bagno di Romagna (FC). Pratica N. FC18A0013

Con determinazione n. DET-AMB-2019-715 del 15/2/2019 la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena ha assentito a Giulio Gaudenzi C.F. GDN-GLI75P11A191N, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso domestico dalla sponda destra del Fiume Bidente di Ridracoli in località Rondinaia in Comune di Bagno di Romagna (FC), da esercitarsi tramite tubazione fissa con elettropompa, con portata massima di prelievo di 1 l/s e quantità di acqua massima da derivare pari a 60,00 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2028.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo agricolo con variante sostanziale e cambio titolarità nel comune di Cesena (FC), loc. Ponte Pietra. Pratica n. FCPPA1591

Con determinazione n. DET-AMB-2018-5847 del 12/11/2018 la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena ha assentito all'Azienda Agricola il Sole s.s. (P.IVA 04377380409), con sede legale in comune di Cesena (FC), il rinnovo della concessione con variante sostanziale per aumento di prelievo e cambio di titolarità per derivare acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola mediante pozzo esistente ubicato in comune di Cesena (FC), equipaggiato con pompa con portata massima di prelievo di 3,2 l/s e quantità di acqua massima da derivare pari a 7.862 mc/anno, nel rispet-

to delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Ravenna (RA) - Proc. RAPP0666

Richiedente: La Rotta Società agricola S.r.l.

Sede: Ravenna (RA) Via Argine Dx Montone n. 136

Località: Ravenna

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 4/2/2019

Procedimento: RAPP0666/19RN01

Derivazione da: Fiume Lamone

Opera di presa: mobile

Ubicazione: Comune di Ravenna (RA) - Loc. Roncalceci

Corpo Idrico: 110100000000 9 ER

Foglio: 205, antistante mappale: 219

Portata richiesta: l/s 4,2

Volume mc/annuo richiesto: 2.540 (in precedenza 726 mc)

Potenza nominale pompa: KW 3.67

Uso: irrigazione agricola

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda ai sensi dell'art. 24 del R.R.41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burert ai sensi e per gli effetti dell'art.11 del R.R. 41/2001.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea e superficiali in comune di Cervia (RA) - Proc. RA18A0001 Ditta Sansoni Giovanni

Con Determinazione del Responsabile Servizio Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – DET AMB 2019 479 del 01/02/2019 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Sansoni Giovanni, CF 01408670394, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, per uso "irrigazione agricola", procedimento RA18A0001;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dal seguente punto di prelievo ubicato in comune di Cervia località Savio, distinto catastalmente al foglio 01 mapp. 125, coordinate UTM RER x: 761.804, y: 910.427;

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 5 l/sec, corrispondente ad un volume massimo complessivo di 7.532 mc/anno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

4. di stabilire che la concessione abbia scadenza fino al 31/12/2028, in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con cambio di titolarità di concessione preferenziale per la derivazione di

acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria (artt. 5 e 6 R.R. n. 41/2001)

Richiedente: Sig. Colletta Argentino

Data di presentazione della domanda: 5/11/2018;

Opera di prelievo: Pozzo esistente;

Procedimento: RNPPA1178

Portata massima richiesta: 5 l/s;

Volume annuo di prelievo: 4.968,00 m³;

Ubicazione pozzo: Via Colombarone - Loc. Giola - Comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno di proprietà censito al N.C.T. al foglio 1 particella 112;

Uso: Irrigazione agricola.

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore Acque in Via D.Campana n. 64 (1° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero tel. 0541/319170 (Bracci) o all'indirizzo email: ebracci@arpae.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate opposizioni e/o osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004). Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Cernusca chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica PC04T0035

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Gazzola Irene residente del comune di Travo (PC)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/6/2004 integrata con comunicazione del 24/01/2019

Procedimento codice: **PC04T0035**

Corso d'acqua: torrente Cernusca

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Travo (PC) Fg 52 mappale, 385, 475.

Uso richiesto: area cortiliva di mq 890,00 e occupazione con porzione di fabbricato di mq 100,00.

Responsabile del procedimento: Dot.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del torrente Cernusca chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica PC04T0036

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente

in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

Gazzola Nella e Guasti Olga residenti del comune di Gragnano Trebbianese (PC)

Data di arrivo domanda di concessione: 23/6/2004 integrata con comunicazione del 24/1/2019

Procedimento codice: **PC04T0036**

Corso d'acqua: torrente Cernusca

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Travo (PC) Fg 52 mappale, 386, 476 e Fg. 53 mappale 404.

Uso richiesto: area cortiliva di mq 1024,00, uso agricolo (sfalcio) di mq 1760,00 e occupazione con porzione di fabbricato di mq 116,00.

Responsabile del procedimento: Dot.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei corsi d'acqua Rio dei Piani chieste in concessione ad uso strumentale per occupazione con attraversamento Linea Elettrica Interrata 15.000V. Codice Pratica BO19T0006

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro . 6 – 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: **E-Distribuzione S.p.A.**, P.Iva 05779711000 con sede in via Ombrone, 2 – 00198 Roma

Data di arrivo domanda di concessione 11/2/2019

Procedimento codice: BO19T0006

Corso d'acqua: Rio dei Piani

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Castel d'Aiano (BO), Foglio 28 antistante mappale 50.

Uso richiesto: attraversamento interrato con linea elettrica a 15.000 V.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE

Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della legge regionale n. 7 del 14 aprile 2004 - estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – Fiume Trebbia – comune di Cortebrugatella (PC) Tidone. (PC) – SISTEB: PC18T0058

Si rende noto che ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 7/2004, presso gli uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Sac sede di Piacenza – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. n. 13/2015, è depositata domanda di rinnovo di n. 3 concessioni nel seguito indicate:

- Corsi d'acqua: fiume Trebbia;
- Comune: Cortebrugatella (PC);
- Identificazione catastale e possibile uso consentito: come di seguito - mappale 507, foglio 26 - mq. 3550 circa - conservazione area e fruizione pubblica; - fronte mappali 547 e 548 del foglio 26 – mq. 2000 circa – campo sportivo; - foglio 26, mappali 506, 533, 532, 531, 530, 528, 526, 525, 524, 523, 522, 521, 520, 519, 516, 515, 545, 628, 611, 545/p – mq. 13.200 circa – sistemazione verde e area di servizio pubblico;
- SISTEB: PC18T0058

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso la sede operativa ARPAE -SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L. R. 7/2004 s.m.i. - Comune di Travo (PC) - Corso d'acqua: Fiume Trebbia

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) in qualità di ente competente in base all'articolo 16, L.R. 13/2015, è possibile presentare istanza di concessione delle aree disponibili del demanio idrico indicate nel seguito:

- Corso d'acqua: fiume Trebbia;
- Comune: Travo (PC);
- Area demaniale identificata: fronte mappali 46, 47, 44, 399 del foglio 52 NCT del comune di Travo (PC);
- Estensione: ha 0.10.00;
- Uso possibile consentito: agricolo, vigneto.

La domanda dovrà pervenire entro il termine di **30 giorni dal presente avviso**, presso la sede operativa ARPAE - SAC di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 - indirizzo PEC : aoppc@cert.arpa.emr.it..

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per l'area sopra elencata non è tenuto a ripresentarla.

La domanda (vedi link https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3674) dovrà essere redatta su carta da bollo del valore corrente di euro 16,00, sottoscritta in forma leggibile dall'interessato e corredata dalla fotocopia

1. dell'attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza)
2. del documento di identità del sottoscrittore.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande presso gli Uffici ARPAE - SAC sede operativa di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositato un elenco delle domande pervenute con indicazioni del bene e dell'uso richiesto, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati, previo appuntamento telefonico, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale. La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 7/2004 dell'estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio**pubblico dello stato ramo idrico - Fiume Trebbia - Comune: Travo - sisteb: PC19T0005**

Si rende noto che, ai sensi degli art. 16 della L.R. 7/2004 s.m. e i., presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - sede operativa SAC sede di Piacenza Via XXI Aprile n. 48 - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione:

- Corsi d'acqua: Fiume Trebbia;
- Comune: Travo (PC);
- Identificazione catastale: foglio 34, mappale 426/p;
- Uso possibile consentito: attraversamento stradale;
- Data di protocollo: 8/2/2018;
- Richiedenti: Zambelli Stefanina;
- SISTEB: PC19T0005.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Torrente Parma - Area demaniale identificata al fg. 27, fronte mappale 25, nel Comune di Parma (PR). Uso consentito: cortilivo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale ____ località ____ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aoppr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande

di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di Rinnovo della Concessione per occupazione di aree del demanio idrico del Fiume Secchia in Comune di Baiso (RE) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Procedimento n. RE10T0057

- Richiedenti: C.E.A.G. Srl C.F. 00129630356
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Ubicazione: Comune Baiso (RE) Località Gavia
- Identificazione catastale: Foglio 83 fronte particelle 147, 154, 157, 158, 159, 161, 162, 175, 176, 177, 178, 202 e Foglio 82 fronte particelle 317, 378, 379
- Data di arrivo della domanda: 12/9/2017 protocollo PGRE/2017/10591
- Uso richiesto: strada per cava di ghiaia

Al richiedente è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 L.R. 7/2004.

Presso la sede della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4 è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Valentina Beltrame.

LA RESPONSABILE DELLA SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali del Fiume Secchia chieste in concessione per uso agricolo, orto domestico e strutture per cani. Procedimento n. RE19T0002

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione,

l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522 444233 - 250

Richiedenti: Nardini Flavio residente a Castellarano (RE) e Solomita Enzo residente a Sassuolo (MO)

Data di arrivo della domanda: 5/2/2019

Corso d'acqua: Fiume Secchia, sponda sinistra

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Baiso (RE) - località Muraglione foglio 56 mappale 81 in parte

Uso richiesto: uso agricolo (sfalcio), strutture per ricovero e addestramento cani, piantumazione alberi da frutto e orto domestico

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà **comunicazione dell'avvio del procedimento** ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0071/19RN01

Richiedente: Manzini Luciano

Data domanda: 6/2/2019

Corso d'acqua: torrente Guerro

Comune di Spilamberto (MO)

foglio 3 mappali 182 P e 183 P

Uso richiesto: orto e manutenzione argine

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO19T0006

Richiedente: Bergonzini Luca

Data domanda: 12/2/2019

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune di Bondeno (FE)

foglio 128 fronte mappale 472

Uso richiesto: bilancione da pesca

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Ghironda in comune di Borgo Tossignano

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0132

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 6/11/2018

Richiedente: FASTWEB S.P.A

Comune risorse richieste: Zola Predosa

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 14, mappali 539 - 536 - 542 - 531 - 534 - 800

Uso richiesto: tubazione per telecomunicazioni

Corso d'acqua: Zola Predosa

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578-5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Idice nel Comune di Budrio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0004

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 21/1/2019

Richiedente: HERA SPA

Comune risorse richieste: Budrio

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 62 Mapp: 2-6

Uso richiesto: tubazione acqua

Corso d'acqua: torrente Idice

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aoo-bo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Gollini Edma Rita nel Comune di Imola.

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO05T0081/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 14/12/2018

Richiedente: Gollini Edma Rita

Comune risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 191 Mapp: 103

Uso richiesto: ponte carrabile

Corso d'acqua: Rio Ponticelli

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla

Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0013
 Tipo di procedimento: pertinenza
 Data Prot. Domanda: 8/2/2019
 Richiedente: PRECI MARCO
 Comune risorse richieste: Marzabotto
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 39 Mapp: 279
 Uso richiesto: orto domestico
 Corso d'acqua: fiume Reno
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Frascaroli Gabriele nel Comune di Marzabotto

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO15T0185/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 23/1/2019

Richiedente: Frascaroli Gabriele

Comune risorse richieste: Grizzana Morandi

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 60 Mapp: 137p.

Uso richiesto: orto

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, torrente Zena nel Comune di Pianoro

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0091/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per pertinenza

Data Prot. Domanda: 26/11/2018

Richiedente: DORELLI DELVIO

Comune risorse richieste: Pianoro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 16 Mapp: 117-118

Uso richiesto: area cortiliva/fabbricato ad uso deposito

Corso d'acqua: torrente Zena

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/5281578 - 5281563, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, Torrente Senio, Rio Fontanelle, Rio Macerato e Rio Cocco nel Comune di Riolo Terme

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO04T0091/19RN01

Tipo di procedimento: rinnovo per attraversamento

Data Prot. Domanda: 7/1/2019

Richiedente: Consorzio Irriguo Isola

Comune risorse richieste: Riolo Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 22 Mapp: 156; Foglio: 23 Mapp: 94; Foglio: 22 Mapp: 70-125; Foglio: 21 Mapp: 55; Foglio: 13 Mapp: 125

Uso richiesto: tubazione irrigua

Corso d'acqua: torrente Senio, Rio Fontanelle, Rio Macerato, Rio Cocco

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, fiume Reno nel Comune di Vergato.

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO19T0003

Tipo di procedimento: attraversamento

Data Prot. Domanda: 9/1/2019

Richiedente: ING. AMEDEO GALLIANI

Comune risorse richieste: Vergato

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 66 Mapp: 21

Uso richiesto: tubazione

Corso d'acqua: fiume Reno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/659 8473-8645, mail: demaniobologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA.

Istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Procedimento n. BO17T0007

Tipo di procedimento: Concessione di beni del demanio idrico terreni

Prot. Domanda: PGBO/ 2017/4808

Data: 6/3/2017

Titolari/richiedenti: HERA SPA

Ubicazione risorse richieste: comune di Mordano, Imola, Castel Bolognese

Coordinate catastali risorse richieste: F.19 Map.151; F.117 mapp.1898; F. 3 Mapp.198

Usi richiesti: Concessione per attraversamenti per approvvigionamento idrico

Corso d'acqua: canali dei mulini di Imola, scolo

Responsabile del procedimento: Ubaldo Cibir

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via San Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Unità Demanio Idrico della SAC di Bologna, Ubaldo Cibir (tel. 051/5281555, mail: ucibir@arpae.it).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Scolo Rio Eremo chieste in rinnovo di concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC06T0034

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione,

l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Richiedente: GIOVANNINI MARIDA Residente a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 19/2/2019 – protocollo PG/2019/26743

Procedimento codice: FC06T0034/19RN01

Corso d'acqua: Scolo Rio Eremo

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena -Località Rio Eremo Foglio 190 Fronte Mappali 63

Uso richiesto: Area cortiliva mq. 10,00 in tratto tombinato

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fosso del Volanello Prati-Bacino: Savio chieste in concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC19T0002

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedente: TELECOM ITALIA S.P.A. Partita Iva 00488410010 con sede legale in Milano

Data di arrivo domanda di concessione: 11/2/2019 - PG/2019/21860

Procedimento codice: FC19T0002

Corso d'acqua: Fosso del Volanello Prati- Bacino: Savio

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Bagno di Romagna Foglio 156 Fronte Mappali 280 e Foglio 174 Fronte Mappale 14

Uso richiesto: Attraversamento telefonico aereo – lunghezza m. 8,00

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Carla Nizzoli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del fiume Montone nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo rampa carrabile di accesso alla proprietà. Codice Pratica RA19T0002

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Servizio autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: Cedrini Mauro, C.F.: CDRMRA58D12H199D e Tesselli Maria Rosa, C.F.: TSSMRS56A45H199A, residenti a Ravenna (RA).

Data di arrivo domanda di concessione 7/2/2019, Protocollo n. PG 2019/20742.

Procedimento codice: RA19T0002.

Corso d'acqua: Fiume Montone, sponda: sinistra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Ravenna - Sez. RA, località San Marco, antistante Foglio 144, mappale 35.

Uso richiesto: rampa carrabile di accesso a terreno di proprietà.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DEL SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L. 241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: **Commercianti Indipendenti Associati soc. coop a r.l.**

Data di arrivo domanda: 11/2/2019

Procedimento: RN19T0005

Corso d'acqua: fosso delle Pieve

Ubicazione: Comune di Verucchio (RN)

Identificazione catastale: foglio 12 particella 2517

Uso richiesto: tre manufatti di scarico

Richiedente: **Commercianti Indipendenti Associati soc. coop a r.l.**

Data di arrivo domanda: 11/2/2019

Procedimento: RN07T0018/19VR02

Corso d'acqua: fosso delle Pieve

Ubicazione: Comune di Verucchio (RN)

Identificazione catastale: foglio 12 particelle 2296, 2297, 2517

Uso richiesto: tre manufatti di scarico (variante in ampliamento alla concessione dell'area)

Richiedente: **Sig. Lampredi Ermes**

Data di arrivo domanda: 19/2/2019

Procedimento: 34800/2018 sinadoc

Corso d'acqua: torrente Conca

Ubicazione: Comune di Gemmano

Identificazione catastale: foglio 5 antistante le particelle 22 e 28

Superficie: 1.557 m²

Uso richiesto: agricolo

Presso gli uffici del S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpae.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-

tazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

ACOMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico per usi prioritari:

Richiedente: **Comune di San Leo (RN)**

Data di arrivo domanda: 11/2/2019

Procedimento: RN19T0002

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di San Leo (RN)

Identificazione catastale: dal foglio 5 particella 231 al foglio 4 antistante la particella 227, dal foglio 1 antistante la particella 262 al foglio 14 particella 5

Uso richiesto: pista ciclo- pedonale

Richiedente: **Comune di San Leo (RN)**

Data di arrivo domanda: 11/02/2019

Procedimento: RN19T0003

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di San Leo (RN)

Identificazione catastale: foglio 1 antistante le particelle 23, 28, 27,25,24,47, foglio 1 particelle 201, 241

Uso richiesto: pista carrabile

Richiedente: **Comune di San Leo (RN)**

Data di arrivo domanda: 11/02/2019

Procedimento: RN19T0004

Corso d'acqua: Fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di San Leo (RN)

Identificazione catastale: foglio 5 particella 231

Uso richiesto: strada carrabile

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concor-

renti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di istanze di rinnovo di concessioni di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di rinnovo di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Sig.ra Sanchi Sabrina

Data di arrivo domanda: 7/2/2019

Procedimento numero: RN12T0017/19RN01

Corso d'acqua: torrente Ausa

Ubicazione: Comune di Rimini

Identificazione catastale: foglio 87 antistante le particelle 2132 e 835

Superficie: 275 m²

Uso richiesto: strada d'accesso a fondo privato

Richiedente: Soc. Agricola Fattoria Valmarecchia s.s.

Data di arrivo domanda: 8/2/2019

Procedimento numero: RN11T0057/19RN01

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Poggio Torriana (RN)

Identificazione catastale: Foglio 6 antistante le particelle 54, 55, 34, 35 e 36

Superficie: 13.371,25 m²

Uso richiesto: agricolo (seminativo)

Presso gli uffici del SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in via Rosaspina 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della ditta C.I.L.A. Soc. Coop. Agr. installazione IPPC "Corte Nuova" Via Levata n. 32 e "Corte Perugina" Via Levata n.20 - Novellara (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

Lo Sportello Unico Bassa Reggiana avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D. Lgs. 152/06 Parte II: cod. 6.6 c - allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe) della Ditta C.I.L.A. Soc. Coop. Agr. con installazione IPPC "Corte Nuova" in Via Levata n.32 e "Corte Perugina" in Via Levata n.20 nel Comune di Novellara (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Giorgio Catellani. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-ai.aarpa.emr/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione

nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente. Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per riesame di A.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art.29-octies e L.R. 21/2004) in via Montebellino 2300, Comune di Cesena - Ditta: Società Bagnol di Buratti & C. s.s.

Si avvisa che l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui risulta in possesso la Ditta SOCIETÀ BAGNOL DI BURATTI & C. S.S. per l'impianto di allevamento suini sito in Comune di CESENA, VIA MONTEBELLINO 2300 LOC. FORMIGNANO a seguito di specifica istanza

presentata dalla Ditta in data 04/02/2019 tramite caricamento sul "PORTALE IPPC".

Il procedimento è regolato dal TITOLO III-BIS. "L'AUTO-RIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e nello specifico dall'art. 29 – octies;

Gestore Impianto: ENRICO BURATTI.

Installazione: allevamento suini destinati alla vendita;

Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 4.000 capi;

L'Amministrazione procedente è l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543 451702).

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti presentati sia presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì –pec: aofc@cert.arpa.emr.it; sia presso l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO – Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese – Servizio SUAP, Piazza del Popolo n.10 – Cesena – pec: suap@pec.unionevallesavio.it; Oppure consultando il portale regionale IPPC al seguente sito: <http://ippc-ai.a.rpa.emr.it/Intro.aspx>;

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1 L.R. n. 9/2015, può presentare osservazioni alle Autorità sopra indicate.

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. 21/04 – Avviso di Rilascio di Riesame di AIA – Società Agricola F.lli Fioroni - Sede impianto in Comune di Galeata, Via Versara n.2

In data 13/11/2018 è stata rilasciata, mediante Determinazione Dirigenziale (DET-AMB-2018-5869 del 13/11/2018) della S.A.C. di ARPAE di Forlì-Cesena, il riesame di A.I.A. al sig. Fioroni Mirko, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola F.lli Fioroni s.s., con sede legale in Meldola in Via Indipendenza n.14 ed allevamento avicolo sito in comune di Galeata in Via Versara n.2, per lo svolgimento dell'attività IPPC riconducibile al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.Lgs n.152/2006 Parte II Titolo III-bis ovvero "allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

Amministrazione procedente: S.U.A.P. del comune di Galeata.

Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, Unità Zootecnica-A.I.A..

Presenza visione degli atti: presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di ARPAE, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì, che presso lo S.U.A.P. del comune di Galeata, sito in Via Castellucci n.1 – Galeata.

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, art. 29 octies D.Lgs 152/06 e L.R. n. 21/2004 e smi, Ditta Podere Maseretto società agricola srl

Si avvisa che la Ditta Podere Maseretto società agricola srl, ha presentato ai sensi del D.Lgs 152/06 e L.R. n. 21/2004 la domanda di riesame di AIA, relativa al seguente impianto:

- Gestore Pellizzaro Enzo;
- Installazione: allevamento di polli da carne;
- localizzazione: installazione ubicata in loc. Marsignano Podere Cadignano n. 36 in Comune di Predappio;
- descrizione dell'installazione: insediamento zootecnico per allevamento di polli da carne;
- Amministratore procedente: SUAP del Comune di Predappio;
- Amministratore competente ARPAE SAC di Forlì-Cesena, Unità Zootecnica – AIA;
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri – tel. 0543 451702.

È possibile prendere visione degli atti presso il portale IPPC al seguente sito: <http://ippc-ai.a.rpa.emr.it/Intro.aspx>

La documentazione relativa alla domanda di riesame presentata è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta, all'Autorità Competente ARPAE SAC di Forlì-Cesena presso il seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) aofc@cert.arpa.emr.it.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto di comunicazione di Avvio del Procedimento a seguito di Domanda di Riesame con valenza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3412 del 20/11/2014 e smi per l'installazione IPPC (punto 4.2a – Allegato VIII della parte II al DLgs n. 152/2006 e smi) esistente per la produzione di idrogeno, sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n.154

Riesame con valenza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R. 21/2004 e smi.

Società/ditta: SOL Gas Primari srl., con sede legale in Comune di Monza, Via Borgazzi n. 27 e installazione in Comune di Ravenna, via Baiona n. 154.

Installazione: installazione IPPC esistente per la produzione di idrogeno, di cui al punto 4.2.a, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi.

Comune interessato: Ravenna

Oggetto: D.Lgs. 152/06 e smi, L.R. 21/04 e smi. Ditta SOL Gas Primari srl. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC esistente per la produzione di idrogeno (punto 4.2. A all. VIII alla parte seconda D.Lgs n. 152/06 e smi), sita in comune di Ravenna - riesame con valenza di rinnovo

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla richiesta di Riesame con valenza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 13/2/2019 dal Sig. Galli Claudio in qualità di gestore della SOL Gas Primari srl, per l'installazione IPPC esistente per la produzione di idrogeno, in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 154, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto nell'allegato 2 alla DGR

1113/2011 e all'art. 29-ter, comma 4, del D.Lgs n.152/2006 e smi, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPCAIA: <http://ippc-aii.arpa.emr.it>, nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla presente pubblicazione nel BURERT, possono presentare, in forma scritta, osservazioni ad ARPAE, Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna. La Responsabile del Procedimento: Mirta Sintini.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un metanodotto denominato "Met. Allacciamento Comune di Vignola dn 100 (4") - Variante dn 100 (4") per sostituzione tratto" e "Met. Radd. Derivazione per Savignano s/Panaro-Vignola 3^ pt. Dn 100 (4") - Variante dn 150 (6") per rif. Attr.to linea Casalecchio-Vignola km 21+989" in Comune di Vignola (MO)

Con determinazione n. 651 del 12/2/2019, la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Snam Retegas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese (MI), alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Met. Allacciamento Comune Di Vignola Dn 100 (4") - Variante Dn 100 (4") per sostituzione tratto" e "Met. Radd. Derivazione per Savignano S/Panaro-Vignola 3^ Pt. Dn 100 (4") - Variante Dn 150 (6") per Rif. Attr.To Linea Casalecchio-Vignola Km 21+989", in Comune di Vignola, in Provincia di Modena, di cui all'istanza prot. DICEOR/ PER prot. 806 del 21/09/2018, assunta agli atti con prot. n° 19566 del 24/09/2018.

Tale opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Vignola (MO).

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un metanodotto Snam SpA denominato "Met. nuovo allacciamento Comune di San Cesario sul Panaro dn 100 (4")" e "Met. allacciamento Cartiera di Modena (San Cesario sul Panaro) dn 80 (3") - variante dn 100 (4")" in Comune di San Cesario sul Panaro (MO)

Con determinazione n. 877 del 22/2/2019, la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Snam Retegas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese (MI), alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Met. Nuovo Allacciamento Comune Di San Cesario sul Panaro Dn 100 (4") e "Met. Allacciamento Cartiera di Modena (San Cesario sul Panaro) Dn 80 (3") - Variante Dn 100 (4")", in Comune di San Cesario sul Panaro, in Provincia di Modena, di cui all'istanza prot. DICEOR/PER prot. 779 del 05/09/2018, assunta agli atti con prot. n. 19069 del 18/9/2018.

Tale opera non comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di "Snam Rete Gas S.p.A." per il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento Comune di Alfonsine DN 100/150 (4")/6") e relative dismissioni di pressione d'esercizio pari a 75 BAR e lunghezza di 2.400,00 M da ubicarsi nel comune di Alfonsine"

Arpa Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbara n. 7, Comune di San Donato Milanese (MI), 20092, C.F. e P.I. 10238291008, con istanza del 12/12/2018, Prot. n. INGCOS/INCENOR/204/MAD, acquisita al protocollo di Arpa con PGRA n. 2018/17469 del 13/12/2018 (Pratica Sinadoc n. 36480/2018) e integrata con documentazione in atti con PG n. 2019/18464 del 4/2/2019, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto e opere connesse denominato "Rifacimento Allacciamento Comune di Alfonsine DN 100/150 (4")/6") e relative dismissioni di pressione d'esercizio pari a 75 bar e lunghezza di 2.400,00 m da ubicarsi nel Comune di Alfonsine".

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs n. 164/2000, in quanto l'opera è necessaria per soddisfare i requisiti di sicurezza del sistema di distribuzione della rete gas esistente; a tal fine SNAM RETE GAS S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR n. 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 37/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" e ss.mm.ii.

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii., costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni Bassa Romagna, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura.

Il nuovo metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate in Comune di Alfonsine:

Foglio 86, Mappali 127, 173, 182, 201, 226, 228;

Foglio 87, Mappali 189, 190, 191, 256;

Foglio 88, Mappali 115, 131, 137, 138, 140, 141, 144, 147, 148, 151, 152, 153, 155, 156, 169, 171, 180, 204;

Foglio 89, Mappali 35, 201, 222, 267, 302, 304, 310, 314, 315, 324, 357, 361, 363, 364, 365, 368, 388, 389, 391, 441, 469, 486, 487, 491.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Ravenna - Unità Energia, responsabile del procedimento e competente per il rilascio della determina di autorizzazione è il Responsabile del S.A.C. di Ravenna, Dott. A. Rebucci.

Gli originali della domanda e i documenti allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Unità Energia, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nonché presso il Servizio Progettazione Urbanistica del l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazzale Trisi n. 4, Lugo (RA).

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate ad Arpae Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni Bassa Romagna per le valutazioni di competenza.

Arpae - S.A.C. di Ravenna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 1/8/2019, ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa di integrazioni.

IL DIRIGENTE ARPAE- SAC
Alberto Rebucci

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 28 del 20 febbraio 2019. Comune di Budrio. Procedimento di approvazione relativo alla modifica al Piano Urbanistico Attuativo dell'Ambito AR.D.3, ex Comparto B4.2a, Via Zenzalino Sud, sito nel Capoluogo, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6/9/2018. Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 28 del 20 febbraio 2019, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) avviato dal Comune di Budrio con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6/9/2018, relativo a ll'Ambito AR.D.3, ex Comparto B4.2a, Via Zenzalino Sud, sito nel Capoluogo.

Si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione - parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno venti Febbraio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.28 - I.P. 319/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.8.0.0/12/2018

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Budrio. Procedimento di approvazione relativo alla modifica al Piano Urbanistico Attuativo dell'Ambito AR.D.3, ex Comparto B4.2a, Via Zenzalino Sud, sito nel Capoluogo, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018. Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Budrio. Procedimento di approvazione relativo alla modifica al Piano Urbanistico Attuativo dell'Ambito AR.D.3, ex Comparto B4.2a, Via Zenzalino Sud, sito nel Capoluogo, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018. Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, *le osservazioni*² nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante al *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*³ dell'Ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) "Via Zenzalino Sud", sito nel Capoluogo, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviato dal Comune di Budrio con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*⁴ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

Osservazione n. 1, relativa alle dotazioni territoriali:

“Si chiede di effettuare una verifica della quantità di aree per dotazioni territoriali da cedere per le diverse tipologie, utilizzando i parametri del PSC e di motivare la monetizzazione del verde riconducendola ai casi ammessi dalla L.R. 20/2000, oppure di prevedere le dotazioni di verde pubblico nella quantità prevista dal Piano Strutturale per gli ambiti di riqualificazione”;

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, i Comuni possono avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani Urbanistici Attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Si applica, pertanto, al procedimento di approvazione del PUA in esame la disciplina prevista ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

³ Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

⁴ P.G. n. 9871 del 14.02.2019 - Fasc. 8.2.2.8/12/2018.

Osservazione n. 2 relativa all'**Edilizia Residenziale Sociale ERS**:

“Si chiede di confermare la quota di ERS eventualmente prevista nel PUA originario oppure di prevedere il contributo alla realizzazione di ERS dovuto dagli ambiti di riqualificazione ai sensi dell'art. A-6-ter della L.R. 20/2000”;

Osservazione n. 3 relativa al **rischio idraulico e alla permeabilità**:

“Si chiede di subordinare l'attuazione dell'intervento ad uno studio idraulico che verifichi la compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P2) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P3), individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) da sottoporre al parere del Consorzio di Bonifica competente.

In merito alla possibilità di realizzazione di piani interrati, si chiede di effettuare ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva, che dovranno verificare il contesto e definirne la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza”;

Osservazione n. 4 relativa ad **ulteriori valutazioni ambientali**:

“Si chiede di verificare l'idoneità della tipologia edilizia dell'edificio A1 previsto in progetto su undici piani rispetto al contesto urbano caratterizzato storicamente da costruzioni di altezza più limitata e di valutare l'opportunità di ridurre l'altezza. Si chiede inoltre di implementare la Relazione geologica in riferimento all'edificio A1, con le valutazioni richieste nel parere allegato B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Rispetto al tema del rumore, si chiede di rivedere il cambio d'uso da terziario a residenziale negli edifici B-B1, al fine di garantire il rispetto della terza classe acustica per la residenza”;

Osservazione n. 5 relativa al **periodo di validità degli strumenti attuativi**:

“Si richiede di garantire nella Convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti nel periodo transitorio della L.R. 24/2017”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*⁵ sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune nonché a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in

⁵ Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, nonché ai sensi dell'art. 19, comma 3, L.R. n. 24/2017. L'art. 18, L.R. n. 24/2017, prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi, mediante la predisposizione del documento di Valsat, nel rispetto della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinanti piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa. Per quanto riguarda il PUA e le sue Varianti, la valutazione ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) viene espressa nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri di competenza degli Enti ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della previgente L.R. n. 20/2000. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.

considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna, pervenuta con Prot. n. 22449 del 11.02.2019⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla Valsat della variante al PUA, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna (allegato A).”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Budrio, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate⁸;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di

⁶ Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 9331 del 12.02.2019 - Rif.to pratica n. 37423/16. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

⁷ Registrato in atti con P.G. n. 8982 del 11.02.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazione:

Il Comune di Budrio è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Il Comune di Budrio ha avviato, con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018, il procedimento di approvazione della Variante al PUA dell'Ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) “Via Zenzalino Sud”, sito nel Capoluogo, comprensivo della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), mediante pubblicazione e deposito degli atti, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 18323 del 13.09.2018¹¹.

La Variante al PUA in esame propone la modifica di un piano di recupero vigente approvato nel 2006 e riferito ad un ambito di riqualificazione nella porzione sud del Capoluogo, intercluso tra la Via Zenzalino e la ferrovia. A parità di capacità edificatoria totale, si propone la modifica degli usi previsti per i cinque fabbricati individuati nel piano vigente, introducendo una media-piccola struttura commerciale in luogo del commercio di vicinato e incrementando l'uso residenziale a scapito dell'uso per terziario. L'uso residenziale viene quindi concentrato principalmente in un edificio (A1) che aumenta la sua altezza fino agli undici piani e nei due edifici più vicini alla strada provinciale.

Con successiva comunicazione Prot. n. 21304 del 23.10.2018¹², il Comune ha invitato gli Enti interessati al procedimento in oggetto ad esprimere i relativi pareri di competenza, rendendo disponibile informaticamente sul sito web del Comune la documentazione costitutiva della proposta di Variante.

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

¹¹ Conservata in atti con P.G. n. 50100 del 14.09.2018.

¹² In atti con P.G. n. 58014 del 24.10.2018.

Il Comune di Budrio ha quindi fornito alla Città metropolitana, con nota Prot. n. 25754 del 21.12.2018¹³, la documentazione integrativa¹⁴ riguardante lo strumento attuativo in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

La Città metropolitana di Bologna ha pertanto avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 69083 del 11.12.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal giorno 24 dicembre 2018, quale data di arrivo delle suddette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 22 febbraio 2019*.

In considerazione della data di conclusione del suddetto procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria¹⁵, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate cinque osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*¹⁶, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Budrio per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

¹³In atti con P.G. n. 72637 del 24.12.2018.

¹⁴Richiesta dalla Città metropolitana di Bologna con comunicazione prot. n. 54350 del 8.10.2018.

¹⁵P.G. n. 9871 del 14.02.2019

¹⁶Registrata in atti con P.G. 9331 del 12.02.2019. Ai fini delle valutazioni ambientali di competenza, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede, all'articolo 33¹⁷, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito¹⁸ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 9871 del 14.02.2019), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 9331 del 12.02.2019) e dal parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 8982 del 11.02.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

¹⁷ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

¹⁸ Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata
relativo al comparto ARD 3 via Zenzalino Sud

del Comune di

BUDRIO

Delibera di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018

PROCEDIMENTO:

Formulazione OSSERVAZIONI
ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.
e valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017

Bologna, 14 febbraio 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 9871 del 14.02.2019 – Fasc. 8.2.2.8/12/2018

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1. Il quadro normativo.....	2
1.2. I contenuti della proposta comunale.....	2
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	4
2.1. Le dotazioni territoriali.....	4
2.2. l'Edilizia Residenziale Sociale ERS.....	4
2.3. Il rischio idraulico e la permeabilità.....	5
2.4. Ulteriori valutazioni ambientali.....	6
2.5. Periodo di validità degli strumenti attuativi.....	6
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
3.1. Premessa.....	7
3.2. Gli esiti della consultazione.....	7
3.3. Le conclusioni.....	7
4. GLI ALLEGATI.....	7

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. Il quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA e loro varianti, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

1.2. I contenuti della proposta comunale

Il Comune di Budrio, dotato di PSC, RUE e POC approvati, propone la modifica al PUA in corso di attuazione per il comparto di riqualificazione Ambito ARD.3 (ex Comparto B4.2a) "Via Zenzalino Sud" nel Capoluogo.

Il Piano di Recupero (PdR) approvato nel 2006 prevede la realizzazione di cinque fabbricati ad uso residenziale unitamente ad altre funzioni compatibili con la residenza di cui tre sono stati già realizzati (A2, B-B1). Con la presente variante, a parità di Superficie Complessiva (SC) rispetto al piano vigente, equivalente a circa mq. 6.400 si propone la modifica degli usi riferiti ai singoli edifici.

Nel piano di recupero del 2006 si prevedevano infatti i seguenti usi:

- per gli edifici A1 ed A2 uso a1 (residenza);
- per l'edificio C, al 2° piano uso a1 (residenza), al 1° piano usi b3 e b4.1 (studi professionali e attività ricreative prive di effetti di disturbo) e al piano terra uso b2.1 (pubblici esercizi);
- per gli edifici B e B1 interamente destinati ad usi b3 e b4.1 (studi professionali e piccoli uffici in genere).

Con la variante in oggetto si propone una modifica degli usi come di seguito riportato:

- per gli edifici A1 ed A2 uso a1 (residenza), come già previsto;
- per l'edificio C, l'uso b11.1.a (RUE vigente medio-piccole strutture di vendita del settore alimentare o misto).
- per gli edifici B e B1 al 1° e al 2° piano uso a1 (residenza) e al piano terra l'uso b4.1 (studi professionali e piccoli uffici in genere).

In sintesi, si propone di inserire, in luogo del commercio di vicinato previsto nel PdR, una media-piccola struttura commerciale e di incrementare l'uso residenziale a scapito dell'uso terziario.

I parametri urbanistici ed edilizi previsti nell'ex Piano di Recupero attribuivano la seguente capacità edificatoria:

- uso residenziale a1) SC mq. 4.101 pari ad una Su di 3.280 (con il rapporto di conversione dell'80% (Su/Sc=0,8) indicato nel POC).
- uso attività di servizio b4.1) SC mq. 1.463,72 pari a Su 1.170 (Su/Sc=0,8)
- uso attività commerciali b2.1) SC mq. 855,72 pari a 684 (Su/Sc=0,8)

In totale una Superficie Complessiva SC mq. 6.421,03 pari ad una Superficie Utile di 5.134 mq.

Nella Variante in oggetto si propone la seguente capacità edificatoria:

- uso residenziale a1) SC mq. 4.705 pari ad una Su di 4.297;
- uso attività di servizio b4.1) SC 161 mq. pari a Su 130 mq;
- uso attività commerciali b11,1) SC 1538 mq pari a Su 1.467 mq;

In totale una Superficie complessiva SC di progetto pari a mq 6.406,07 mq pari ad Superficie utile di 5.894 mq.

La capacità edificatoria residenziale originariamente prevista nel blocco C, per eliminare le possibili interferenze tra l'uso commerciale e quello residenziale, viene trasferita nei piani 1° e 2° degli edifici B-B1 e al blocco A1. Quest'ultimo, rispetto al piano di recupero del 2006, passa da 1.997 mq a 2969, aumentando di fatto l'edificio di tre piani.

Nelle NTA del PUA, all'art.8 "Tipologie edilizie", si indica infatti che l'altezza massima prevista per il lotto 1 è di 11 piani con la tolleranza di un piano.

Le dotazioni di parcheggi e verde pubblici vengono valutati sulla base dei parametri attribuiti dal PRG.

Per il calcolo dei parcheggi pubblici sono richiesti mq 13/100 di SU per la residenza e mq 40/100 di SV per il commercio.

Per il verde pubblico sono richiesti mq 87/100 di SU per la residenza e mq 60/100 di SV per il commercio.

Sulla base di tali parametri la quantità di dotazioni territoriali dovute ammontano a 1.248 mq di parcheggi pubblici e 5.157 mq di verde pubblico.

Nel progetto si esplicita tuttavia che, verrà realizzata una maggiore quantità di parcheggi dovuta all'impegno di garantire ulteriori 85 posti auto da cedere al Comparto AUC.3 "Ex Magazzino del Grano", oltre ai 50 dovuti sulla base dell'applicazione dei parametri di legge per il calcolo delle dotazioni (1232 mq + 2125 mq), mentre verrà realizzata una quantità minore di verde pubblico, 1.255 mq a fronte di 5.157 mq richiesti, monetizzando la restante parte dovuta.

Sono inoltre correttamente attribuiti 74 posti auto pertinenziali di uso comune per la struttura medio-piccola commerciale, dovuti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 1253 del 1999.

Rispetto alle Opere Extra Comparto, previste nella Convenzione Urbanistica stipulata in data 28 Dicembre 2006 e più volte rinnovata, viene specificato che alcune di queste opere sono già soddisfatte ed, in particolare:

- quota parte pari al 3,42 % del costo del potenziamento del depuratore del capoluogo e del collettore fognario nord;
- quota parte pari al 6,77 % per le opere di superamento del passaggio a livello sulla Via Zenzalino Sud;
- quota parte pari al 60 % del costo del prolungamento del sottopasso pedonale sotto ai binari della stazione ferroviaria tale da realizzare l'accesso alla stazione da sud.

Si prevede inoltre la realizzazione della pista ciclabile lungo Via Zenzalino Sud sino a Via Amorini, di cui, con il rinnovo della Convenzione Edilizia, stipulata in data 11 Aprile 2017, ne è prevista la realizzazione in tre Stralci, di cui il primo già realizzato.

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Si riconosce in termini generali la conformità della proposta del PUA alle previsioni urbanistiche del PSC, poiché il comparto è all'interno dell'ambito classificato AR.D3 "ambito da riqualificare in attuazione", all'interno del quale le NTA del PSC ammettono varianti al PUA tra cui la modifica degli usi. Si segnalano di seguito alcune osservazioni.

2.1. Le dotazioni territoriali

In merito al calcolo delle dotazioni territoriali si osserva che l'art. 4.19 comma 5 delle NTA del PSC, prevede per gli ambiti AR.D la cessione al Comune di aree per dotazioni in misura non inferiore a quanto disposto dall'art. A-26 della L.R. 20/2000 e a quanto disposto dall'art. 4.3 delle NTA del PSC. Ritenendo nel complesso equivalente la quantità totale di dotazioni territoriali richieste dal PSC rispetto a quanto determinato dall'utilizzo dei parametri del PRG usati nel Piano di Recupero, si chiede di effettuare una verifica della quantità di aree per dotazioni territoriali da cedere per le diverse tipologie, utilizzando i parametri del PSC.

Le NTA della variante al PUA prevedono all'art. 15 la monetizzazione di gran parte del verde pubblico. A fronte di 5.157 mq, richiesti dall'applicazione dei parametri del PRG, in progetto ne vengono realizzati 1.255 mq. Dei restanti 3.900 mq, 1.409 mq vengono monetizzati, mentre 2.491 vengono compensati con la realizzazione degli 85 parcheggi da cedere al Comparto AUC.3 "Ex Magazzino del Grano".

Tuttavia, l'art. A-26 comma 7 della L.R. 20/2000 precisa che il RUE può regolamentare i casi in cui si possono monetizzare le aree per le dotazioni territoriali nelle seguenti ipotesi:

- a) qualora nell'ambito interessato dall'intervento siano già state interamente attuate le dotazioni territoriali nella quantità minima prevista dal comma 3 dell'art. A-24 ed il PSC valuti prioritario procedere all'ammodernamento e riqualificazione delle dotazioni esistenti;
- b) qualora il Comune non abbia previsto la possibilità reperire attraverso il POC le aree al fuori dell'ambito oggetto dell'intervento e gli interessati dimostrino l'impossibilità di reperire la predetta quantità di aree su spazi idonei all'interno del comparto oggetto dell'intervento;
- c) nei casi in cui l'esiguità della quota di aree da cedere non consenta l'effettiva realizzazione delle dotazioni territoriali necessarie.

Si chiede quindi di motivare la monetizzazione del verde riconducendola alle norme sopra esposte, oppure di prevedere le dotazioni di verde pubblico nella quantità prevista dalle norme del PSC e dalla L.R. 20/2000.

OSSERVAZIONE 1:

Si chiede di effettuare una verifica della quantità di aree per dotazioni territoriali da cedere per le diverse tipologie, utilizzando i parametri del PSC e di motivare la monetizzazione del verde riconducendola ai casi ammessi dalla L.R. 20/2000, oppure di prevedere le dotazioni di verde pubblico nella quantità prevista dal Piano Strutturale per gli ambiti di riqualificazione.

2.2. l'Edilizia Residenziale Sociale ERS

In riferimento all'incremento di capacità edificatoria residenziale proposta dalla variante, da Su di 3.280 mq a Su 4.297 mq, di cui 3.011 non ancora attuati, si richiama l'art. 4.19 comma 5 del PSC che prescrive di confermare nel PUA la quota di Edilizia Residenziale Sociale laddove prevista. In alternativa, se il PUA originario non avesse previsto la quota di ERS, si richiama quanto indicato dall'art. A-6-ter comma b9 della L.R. 20/2000 che individua tra le misure per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale sociale il riconoscimento a favore del Comune di un contributo alla realizzazione di ERS nel caso di interventi di riqualificazione ed insediamenti commerciali. Si chiede quindi di prevedere la quota di ERS prevista nel PUA originario oppure di prevedere il contributo alla realizzazione di ERS per la riqualificazione e gli insediamenti commerciali ai sensi dell'art. A-6-ter della L.R. 20/2000.

OSSERVAZIONE 2:

Si chiede di confermare la quota di ERS eventualmente prevista nel PUA originario oppure di prevedere il contributo alla realizzazione di ERS dovuto dagli ambiti di riqualificazione ai sensi dell'art. A-6-ter della L.R. 20/2000

2.3. Il rischio idraulico e la permeabilità

Richiamando il parere della SAC, per quanto riguarda le acque superficiali si rileva che l'area del PUA ricade nello Scenario di pericolosità P2-Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P3- Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) per il Reticolo secondario di pianura del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), per cui, ai sensi degli artt. 31 e 32 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino" e dell'art. 4.31 del PSC comma 17, deve essere redatto uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità ed al livello di esposizione locali.

In particolare, in base all'articolo 28 della Variante al PSAI, dovrà essere valutata la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte. Rispetto al reticolo secondario di pianura, sempre all'articolo 28 al comma 3, è specificato che le previsioni urbanistiche debbano essere sottoposte al parere dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti.

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P2) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P3), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti.

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare un piano interrato, ad oggi non adeguatamente valutato dal proponente, i dati idrogeologici disponibili evidenziano la presenza di una falda che sicuramente interferisce con le strutture interrate. Si dovranno effettuare ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva che dovranno verificare il contesto e definirne la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza. Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito .

In merito al tema della permeabilità del suolo, si osserva che una delle 2 vasche di laminazione interrate sarà collocata sotto le aree verdi interposte fra gli edifici B e B1, e che quindi verrà impermeabilizzata.

Si chiede di verificare se i calcoli della superficie permeabile e delle superfici da laminare tengano conto dell'impermeabilizzazione dell'area verde sotto la quale è prevista la vasca di laminazione. In caso contrario, le superfici permeabili e impermeabili dovranno essere ricalcolate e dovrà essere garantita la Superficie Permeabile minima indicata nelle Norme e nelle tavole (Tav 4 Planivolumetrico) e l'adeguatezza dell'impianto di laminazione.

OSSERVAZIONE 3:

Si chiede di subordinare l'attuazione dell'intervento ad uno studio idraulico che verifichi la compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P2) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P3) individuate nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) da sottoporre al parere del Consorzio di Bonifica competente.

In merito alla possibilità di realizzazione di piani interrati si chiede di effettuare ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva che dovranno verificare il contesto e definirne la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

2.4. Ulteriori valutazioni ambientali

In merito alle valutazioni sugli aspetti ambientali, si rimanda a quanto espresso nella "relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE", richiamando in particolare per alcuni temi.

L'edificio a torre A1 è innalzato di ulteriori 3 piani, raggiungendo così gli 11 piani fuori terra, per via del trasferimento proposto con la variante della capacità edificatoria residenziale prevista nel PUA vigente per l'edificio C. Si chiede di verificare l'idoneità di tale tipologia edilizia rispetto al contesto urbano, caratterizzato storicamente da costruzioni di altezza più limitata e di valutare l'opportunità di ridurre i piani. Inoltre, per quanto riguarda la sismica, si richiama il parere di cui all'allegato B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008), sulla necessità di implementare la relazione geologica identificando le frequenze alle quali si prevedono massime amplificazioni così che, in fase esecutiva, si possa evitare la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Rispetto al tema del rumore si richiama il contributo della SAC che non condivide il cambio d'uso da terziario a residenziale per i due edifici in fregio alla via Zenzalino B-B1, che devono essere inseriti almeno in III classe acustica. Nel caso specifico i due edifici in questione sono stati costruiti nell'ambito del progetto di riqualificazione e progettati per usi terziari. Quindi un cambio di destinazione d'uso non rispetterebbe le condizioni previste dalle NTA della classificazione acustica per la concessione della deroga ai limiti di terza classe, anche in riferimento alla presenza sulla via Zenzalino di un passaggio a livello.

La documentazione presentata non comprende la Sintesi non Tecnica della Valsat, che dovrà quindi essere prodotta e integrata alla documentazione di Variante.

OSSERVAZIONE 4:

Si chiede di verificare l'idoneità della tipologia edilizia dell'edificio A1 previsto in progetto su 11 piani rispetto al contesto urbano caratterizzato storicamente da costruzioni di altezza più limitata e di valutare l'opportunità di ridurre l'altezza. Si chiede inoltre di implementare la relazione geologica in riferimento all'edificio A1, con le valutazioni richieste nel parere allegato B in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Rispetto al tema del rumore si chiede di rivedere il cambio d'uso da terziario a residenziale negli edifici B-B1, al fine di garantire il rispetto della terza classe acustica per la residenza.

2.5. Periodo di validità degli strumenti attuativi

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

OSSERVAZIONE 5:

Si richiama a garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle osservazioni al PUA, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Anche a seguito dello svolgimento di due sedute della Conferenza dei Servizi, hanno espresso il proprio parere i seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Consorzio della Bonifica Renana. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE.

Il Comune dichiara che durante il periodo di deposito, dal 12 settembre 2018 al 12 novembre 2018, non sono pervenute osservazioni di privati relative alla Valsat.

3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della variante al PUA, condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna (allegato A).**

Infine, si chiede di produrre la Sintesi non Tecnica della Valsat, integrando la documentazione di Variante.

4. GLI ALLEGATI

- A. relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Il Funzionario Tecnico
(Arch. Maria Luisa Diana)

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)



Pratica ARPAE – AACMetropolitana n. 37423/2016

PROCEDURA VAS/ValSAT

Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante del Piano Urbanistico attuativo relativo all'ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) "Via Zenzalino Sud", adottata dal Comune di Budrio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 06/09/2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Budrio (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- In data 13/09/2018 (Prot. della Città Metropolitana n.18323 del 13/09/2018) l'Amministrazione comunale di Budrio ha comunicato alla Città metropolitana il deposito della Modifica al Piano Attuativo dell'Ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) "Via Zenzalino Sud" in Capoluogo, approvato il 06/09/2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88;
- in data 03/10/2018 con comunicazione in atti al PGBO/2018/23325, la Città Metropolitana di Bologna ha richiesto al Comune di Budrio integrazioni, integrazione alla Relazione geologica e sismica ed i pareri ricevuti dagli enti competenti;
- in data 21/12/2018 con comunicazione in atti al PGBO/2018/29994, il Comune di Budrio ha inviato alla Città Metropolitana di Bologna le integrazioni richieste;
- in data 10/01/2019, con comunicazioni in atti al PGBO/2019/3596, la Città Metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017;
- in data 10/01/2019, con comunicazione in atti al PGBO/2019/3608, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE AACMetropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 11/02/2019;
- la Città metropolitana di Bologna provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, e contestualmente le valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirigen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere in atti al PGBO/2018/29994);
 - **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto di pianura** (parere del 06/11/2018 in atti al PGBO/2018/29994);
 - **Hera LUCE Srl** (parere del 29/10/2018 in atti al PGBO/2018/29994);
 - **Hera SpA INRETE** (parere del 15/11/2018 in atti al PGBO/2018/29994);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2018 in atti al PGBO/2018/29994);
 - **e.distribuzione** (parere in atti al PGBO/2018/29994);

Tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante del Piano Urbanistico attuativo relativo all'ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) "Via Zenzalino Sud", adottata dal Comune di Budrio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 06/09/2018

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della Variante

Il PUA riguarda un ambito già oggetto di Piano Particolareggiato nel 2006 (*Comparto Urbanistico B4.2A*), parzialmente attuato.

L'ambito è compreso in un più ampio contesto destinato a riqualificazione, costituito dall'insieme degli ambiti AR.D.2, AR.D.3 e AR.B.2 ed è perimetrato sul lato est dalla via Zenzalino Sud, oggi declassata a strada urbana, dopo il completamento del bypass est dell'abitato con la Nuova Zenzalino; sul fronte nord è costeggiato da via Moro, asse di valenza locale e viabilità di accesso alla stazione ferroviaria da sud. La linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore corre infine a nord-ovest dell'area, oltre il sedime di via Moro, ove si colloca anche la stazione.

Sul fronte nord, nell'ambito AR.D.2 si trova un edificio ad uso terziario in affaccio diretto sulla via Zenzalino, con retrostanti corpi edificati ad uso residenziale, oltre ad un volume residuo ancora da riqualificare.

Sul fronte est, oltre via Zenzalino, si trova un contesto agricolo destinato a trasformazione, in quanto parte dell'ANS.A.20, ma che a tutt'oggi è ancora parte del territorio rurale.

Sul fronte sud si trovano ulteriori usi residenziali oltre ad un pubblico esercizio (Ristorante –Pizzeria) in affaccio diretto sulla Zenzalino e con sedime sull'ambito AUC; si trovano inoltre le pertinenze dell'azienda florovivaistica "Flora 2000 Green Group" e ancora più a sud la caserma "Ciarpaglini".

Sul fronte ovest il lotto confina con un'attività di magazzino e rivendita legnami e materiali da costruzione in genere.

Ad oggi, nell'ambito in oggetto, sono stati realizzati: una palazzina ad uso residenziale, terminata ed abitata e due palazzine terminate al grezzo. Restano da edificare la piastra commerciale ed un ultimo edificio multipiano ad uso residenziale.

La Variante in oggetto prevede che:

- L'edificio Corpo "C" a destinazione commerciale, inizialmente previsto a due livelli (piano terra ad uso commerciale e piano primo ad uso terziario), venga ampliato in sagoma e limitato al solo piano terra.
- L'uso commerciale passi da uso b2.1 (esercizi di vicinato) a b11.1.a (medio-piccole strutture di vendita del settore alimentare o misto, con SV compresa fra 800 mq. e 1.500 mq.). La proposta di Variante prevede una superficie di vendita globale, di mq. 958,34 di cui una percentuale, variabile tra il 70% ed il 90%, destinata a reparto alimentare, mentre la percentuale che varia dal 30% al 10%, è destinata a reparto non alimentare. La destinazione d'uso con funzioni commerciali, viene interamente collocata nel fabbricato "C".
- La quota terziaria venga convertita a residenziale e venga traslata sull'edificio A1 ancora da edificare. Pertanto, la SU dello stesso fabbricato A1, destinata ad uso residenza, passa dagli originari mq. 1.997,47 previsti nel Piano di Recupero "B4.2/A, ad una SU di mq. 2.690,71, con un aumento di tre piani dell'altezza dell'edificio.
- Per le palazzine B e B1 fronte Zenzalino, già edificate, la capacità edificatoria prevista viene trasformata in destinazione residenziale a1) sia al piano primo, sia al piano secondo, mantenendo invece l'uso previsto b4.1 al piano terra.

Le NTA in variante prevedono:

Superficie territoriale (ST) = mq. **16.368,00**

Superficie utile (Su) usi a1, b4.1 = mq. 4.462,16

Superficie accessoria, calcolata al 60% = mq. 675,85 x 60% = mq. 405,51

Superficie Complessiva (SC) = Su + 60% Sa = mq. **4.705,71**

Superficie di vendita (SV) ad uso b2.a - alimentare = mq. 958,34

Superficie di vendita (SV) non alimentare percentuale fra il 10% ed il 30% di mq. 958,34 = mq. 95,83/287,50

Superficie di pertinenza della struttura commerciale = mq. 580,40

Superficie Totale uso **b2.a** = mq. **1.538,40**

SUPERFICIE ACCESSORIA INTERRATO LOTTO "A1" LOTTO "A2" (Non Computata ai fini della Superficie Complessiva)

INTERRATO LOTTE	Su mq. autorimesse	Su mq. cantine	SC mq. Sa x 60%	UNITA' IMMOBILIARI
SEDIME LOTTO "A1"	741,32	232,64	584,38	autorimesse n° 41 cantine n° 45
SEDIME LOTTO "A2"	430,65	113,85	326,70	autorimesse n° 21 cantine n° 19
TOTALE	1.171,96	346,49	911,07	N°126

Le NTA prevedono un'altezza massima degli edifici pari a 11 piani fuori terra, con tolleranza di un piano, in più o in meno, oltre al piano interrato.

VINCOLI

PTCP

Viabilità storica (art. 8.5) (via Moro)
Canale storico (in fregio alla Zenzalino) (art. 8.5).
Tutela degli elementi della centuriazione (art. 8.2 – 2d)

Unità di paesaggio n. 4 “Pianura orientale” (artt. 3.1 e 3.2).

“Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura”(art. 4.8)

L1.Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione (art. 6.14)

Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 nelle Tavole delle Mappa di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni (Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino).

Nelle Mappe della pericolosità del PGRA l’area è classificata in P3 per il Reticolo secondario di pianura.

Area di potenziamento della rete ecologica (PTCP Art. 3.5)

PSC

Rischio archeologico (zona B1a).

VALSAT del PUA

Tra la documentazione della proposta di Variante è stato fornito un Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, anziché un Documento di Valsat.

Le informazioni che seguono sono quindi tratte dal Rapporto preliminare,

ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

L’area oggetto di studio è perimetrata da un asse della viabilità storica (art. 8.5 delle NTA di PTCP), via Moro, e da un canale storico che corre in fregio alla Zenzalino (tema anch’esso normato all’art. 8.5).

Inoltre si trova in area di tutela degli elementi della centuriazione (art. 8.2 – 2d).

Il Rapporto preliminare:

- indica che l’intervento previsto dalla Variante non incide sul tracciato della via Moro, se non per l’apertura di due accessi all’area e il riassetto dell’attuale intersezione a T con la via Zenzalino, dove è previsto l’inserimento di una rotatoria senza modificare l’assetto storico della via Moro, né in termini di tracciato, né andando ad intervenire gli elementi di pertinenza dell’asta stradale in oggetto;
- valuta come nulla la potenzialità d’impatto della presente Variante progettuale, che non modifica l’assetto viario interno ed esterno all’area di intervento rispetto al piano già approvato:

- in riferimento al tema del Canale Storico, indica che l'intervento viene ad interessare una porzione di territorio già urbanizzata, senza interferenze con questo elemento del territorio (peraltro in molti tratti già tombato);
- per quanto riguarda la tutela della centuriazione, indica che l'ambito è di fatto parte del tessuto urbano consolidato e la parziale attuazione dello stesso annulla nei fatti il vincolo, non trovandosi in sito elementi caratterizzanti da tutelare.

La zona ricade nell'Unità di paesaggio n. 4 "Pianura orientale" (artt. 3.1 e 3.2 del PTCP).

Il PSC individua inoltre il tema del rischio archeologico (zona B1a).

Il comma 4 dell'art. 2.18 di PSC prevede, per le Zone B1a, che gli interventi che prevedono scavo e/o modificazione del sottosuolo e che raggiungono una profondità pari o maggiore ad 1,4 m dal piano di campagna attuale sono sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza competente, a sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento, secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente.

Il Rapporto preliminare indica che se ne dovrà tener conto, operativamente, acquisendo specifico parere presso la Soprintendenza competente, in riferimento alle porzioni d'ambito ancora da assoggettare ad attuazione e per le quali siano previsti degli scavi (es. superfici interratoe facenti capo all'edificio A1).

Per quanto riguarda l'impatto paesaggistico dell'intervento, la Relazione illustrativa indica che:

"(...) è innegabile che un qualsiasi edificio, realizzato in una qualsiasi città europea, può essere (ed è) riproposto e realizzato in qualsiasi parte del mondo, a significare che ormai si «ragiona», anche in architettura, in termini globali. Nel caso specifico, anche perché si interviene in una zona sicuramente non antropizzata, un edificio di tale altezza, ha la pretesa di ridisegnare lo skyline urbano del paese stesso, "...che offra un profilo nuovo all'entità urbana. Il rispetto per il contesto, non sta nel ripetere modelli già esistenti, ma delineare nuove forme di abitare e nuove condizioni di vita (...)"

TRAFFICO E MOBILITÀ

Il Rapporto preliminare indica che:

- L'area è facilmente accessibile poiché prossima a importanti infrastrutture viarie.
- Le stime di aumento di carico del traffico, effettuate all'interno dello studio acustico che accompagna la Variante di progetto, descrivono i seguenti carichi, dimensionati in base alle Su residue ancora da attuare sull'ambito:
 - in periodo diurno, 497 veicoli leggeri e 5 veicoli pesanti, corrispondenti, in termini di ora
 - media di periodo, rispettivamente a 31 e 0,3;
 - in periodo notturno, 14 veicoli leggeri, corrispondenti a 1,75 unità per ora media di periodo.
- tali carichi non sono tali da influenzare le arterie viarie della Grande Rete e della Rete di Base se non per un aumento trascurabile di traffico e non si richiedono dunque adeguamenti dell'infrastruttura.
- da conteggi effettuati nel 2018 sulla Zenzalino Sud, questa "apparirebbe" percorsa, nell'ora media diurna da oltre 500 veicoli/ora, quindi il delta di carico è più che assorbibile dalla rete, senza influenzarne la capacità di deflusso.
- con il presente intervento verrà attuata anche una rotatoria all'intersezione di via Moro con via Zenzalino Sud ad ulteriore ottimizzazione della rete viaria di zona, in ragione del fatto che su via Moro trova accesso la stazione ferroviaria di Budrio.

- È previsto un tratto di ciclabile perimetrale al comparto, lungo la Zenzalino e via Moro, di collegamento con la Stazione e verso il centro cittadino. Sempre a servizio della Stazione, si è inoltre scelto di collocare i parcheggi pubblici di comparto, direttamente di fronte ad essa, così da migliorarne la fruibilità.
- si rileva l'importante presenza della linea del Servizio Ferroviario Metropolitano (linea Bologna-Portomaggiore) con frequenza di 30 minuti verso Bologna e ogni 60 minuti verso nord, nonché la possibilità di interscambio con l'auto e scambio con il Trasporto Pubblico Locale.

RUMORE

La proposta di Variante è accompagnata da una relazione acustica, in aggiornamento e attualizzazione dei contenuti del precedente studio redatto nel 2006.

La nuova stesura di lavoro tiene conto delle modifiche progettuali di Variante, verificandone la realizzabilità, sia in termini di clima acustico d'ambito e quindi di potenziale esposizione a rumore per i futuri residenti, sia in termini di potenzialità d'impatto verso il contesto residenziale esistente, sia per indotto da traffico aggiuntivo, che da sorgenti fisse.

La Zonizzazione Acustica comunale definisce le seguenti classi acustiche di appartenenza: IV per i primi 50m di fascia di prospicienza dalla Zenzalino e dalla ferrovia; III per le porzioni più arretrate di comparto

Il Rapporto preliminare valuta che per i due edifici già realizzati in fregio alla Zenzalino e non ancora ultimati, per i quali la variante prevede il cambio d'uso da terziario a residenziale, l'assegnazione alla IV classe acustica è comunque ammessa, trattandosi di un ambito AR, ai sensi dell'art. 31 delle NTA di Classificazione Acustica.

QUALITÀ DELL'ARIA

In base alla zonizzazione del PAIR, il Comune di Budrio rientra nelle aree senza superamenti degli inquinanti PM10 e NOx.

Il Rapporto preliminare specifica che:

- il PUA in esame prevede che, in sede di progettazione degli edifici ancora da edificare, sia verificata la possibilità di applicare criteri di sostenibilità ambientale, così come richiesto dall'Art.5 della L.R. 26/2004. In particolare si prevede che tutti gli edifici siano realizzati con i criteri richiesti dalla classe energetica A. Saranno dotati di pannelli fotovoltaici in funzione della vigente normativa, gli impianti di riscaldamento saranno realizzati con pompa di calore o caldaia a condensazione, comunque sempre nel pieno rispetto delle vigenti normative.
- In merito agli articoli 8 e 20 del PAIR, la verifica di assoggettabilità a VAS in esame è relativa ad un Piano Urbanistico Attuativo e pertanto tali articoli non trovano applicazione, in quanto sono da riferirsi ai "piani e programmi, generali e di settore".
- Il delta di carico in termini di traffico non modifica in modo rilevante le emissioni, incidendo a livello locale per meno del 10% in termini di carico sulla rete, ma molto di meno a livello urbano, considerato che l'indotto del supermercato è di fatto un'invariante o un elemento migliorativo, andando ad inserire il punto vendita su di un'area oggi scoperta da servizi, attraendo e riducendo così implicitamente la lunghezza del tragitto per la porzione d'utenza residente in prossimità dell'AR.D.3.
- Per quanto riguarda le emissioni puntuali, in questo caso derivanti dal riscaldamento civile, i nuovi edifici verranno realizzati in linea con quanto indicato dalla più recente normativa in materia di risparmio energetico, consentendo così una riduzione dell'emissione di inquinanti legata al progetto stesso.
- Le nuove residenze verranno realizzate a distanza da assi stradali caratterizzati da un

importante flusso di traffico, elemento che permette di tutelare i futuri abitanti ed in linea con quanto espresso nel PGQA provinciale

SUOLO E SOTTOSUOLO

Nella Relazione geologica e sismica, redatta per la Variante nel gennaio 2018 dal Dott. Geol. O. Drapelli, ad integrazione di una precedente relazione e con approfondimenti ai sensi della DGR 2193/2015, sono state svolte verifiche geologico-geotecniche e sismiche nell'area di sedime dei due edifici in progetto. Sono state svolte inoltre 4 prove penetrometriche CPT e un'indagine geofisica con tromino digitale.

Tale Relazione è stata successivamente integrata nel Dicembre 2018, conseguentemente alla richiesta di integrazioni della CM.

Il PTCP classifica l'area di progetto come: "L1. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti alla liquefazione", per tali aree è necessario effettuare studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti preliminari di III livello).

Le penetrometrie hanno fornito esiti di resistenza ben correlabili tra loro e le stratigrafie evidenziano una successione di sedimenti prevalentemente coesivi, argillosi e limosi, con locali intercalazioni sabbiose.

Per quanto riguarda la categoria del suolo di fondazione, l'area appartiene alla categoria "C".

In merito al rischio sismico si sono definiti i parametri sismici per la costruzione degli spettri di risposta del terreno ricorrendo all'analisi di III^ livello per gli stati limite di vita e di danno.

L'indice del potenziale di liquefazione, IL viene identificato in riferimento alle aree di sedime dei due edifici ancora da edificare:

- area edificio IL = 2.01 consente di attribuire un rischio di liquefazione MODERATO.
- area supermercato IL = 3.61 consente di attribuire un rischio di liquefazione MODERATO.

Il cedimento post sismico atteso in caso di sisma è dell'ordine di 6,05 cm.

Nella Relazione, il geologo dichiara che, in base agli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici dell'area, l'edificazione può essere messa in atto senza particolari limitazioni se non quelle previste dalla legge. I terreni presenti nell'area presentano buone caratteristiche geomeccaniche per poter ospitare l'insediamento previsto.

ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le **acque superficiali**, l'area di intervento si colloca nella pianura nord orientale di Bologna, all'interno del bacino del fiume Reno.

L'idrologia superficiale è data da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica, tra i quali il limitrofo canale storico tutelato, che non viene interferito dalla Variante in progetto.

Per quanto riguarda le acque superficiali, il PTCP, così come il PSC, localizzano l'area entro l'ambito di **controllo degli apporti d'acqua** in pianura (art. 4.8).

Da quanto riportato nel Rapporto preliminare, la Variante in esame garantisce l'invarianza idraulica con la realizzazione di fognature per le acque bianche (d'urbanizzazione e private) sovradimensionate, in modo tale da ottenere un effetto di laminazione delle piene e gravare il meno possibile sul condotto recettore.

Ulteriormente, si prevede la realizzazione di due vasche interrato (12x4,5m e 3m di profondità) a completamento del volume minimo richiesto per la laminazione: una vasca al di sotto delle aree verdi interposte fra gli edifici B e B1; la seconda in prossimità dell'edificio A1, al disotto dei relativi parcheggi.

Per quanto riguarda le reti fognarie, il Rapporto preliminare indica che a servizio del comparto, così

come prescritto dal Piano provinciale, viene realizzato un sistema di raccolta per le acque bianche provenienti dalle precipitazioni meteoriche. I nuovi tratti fognari si riverseranno nella rete mista esistente lungo la via Zenzalino.

Non è prevista la realizzazione di un nuovo condotto fognario pubblico per le acque nere, se non per i tratti interni al comparto, in quanto i singoli lotti verranno allacciati direttamente alla fognatura comunale mista esistente.

Le reti fognarie di progetto saranno quindi costituite da:

- fognature bianche d'urbanizzazione a servizio delle strade pubbliche;
- fognature bianche private a servizio degli edifici e delle strade private ad uso pubblico;
- fognature nere private a servizio dei fabbricati.

Per quanto riguarda la **sicurezza idraulica**, nel Rapporto Preliminare viene riportata sia la Tavola dei Vincoli 1 "Tutele Vincoli e Rispetti" del PSC, sia la tavola MP 6 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino" che individua l'area in esame tra le "Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti", in particolare inserisce l'area nello scenario "P2" (TR 100-200 anni).

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, nella Relazione disponibile (gennaio 2018, integrata nel dicembre 2018) è fornita la profondità del livello di falda misurata, all'interno dei fori delle prove penetrometriche, ad una quota di circa -0,80/1.00 m dal piano attuale, che risulta essere più basso di circa 1 metro rispetto al piano di campagna circostante; si sottolinea tuttavia che, in condizioni particolarmente critiche, il livello di falda potrebbe innalzarsi fino a raggiungere profondità prossime al piano campagna.

Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Rapporto preliminare conclude che:

- "In base alle valutazioni eseguite, i possibili impatti conseguenti all'attuazione del Piano risultano irrilevanti. Sono infatti state pianificate tutte le azioni possibili, quali reti duali e realizzazione di edifici a classe energetica A, per limitare i possibili effetti".
- "Gli impatti generati dall'attuazione del Piano hanno carattere cumulativo sulle matrici circostanti (vd traffico indotto, inquinamento acustico e atmosferico, carico inquinante sulle reti di fognatura). Tali impatti risultano comunque contenuti e gestibili a livello progettuale, in relazione anche alle limitate dimensioni del lotto e delle SU residue su di esso realizzabili".

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è presente il Piano di Monitoraggio.

OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere in atti al PGB0/2018/29994). AUSL esprime parere favorevole al PUA in Variante – Ambito AR.D.3 a condizione che :
 - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1.5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci,

dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione;

- per quanto riguarda l'aspetto della protezione dai campi elettromagnetici attorno alla cabina elettrica di trasformazione, collocata all'interno di un'area di verde pubblico, venga mantenuta una fascia di rispetto la cui ampiezza dovrà essere definita sulla base delle indicazioni fornite dal gestore relativamente alle caratteristiche dell'impianto installato e secondo le modalità previste dal D.M. 29/05/08. All'interno di tale spazio andrà preclusa la presenza prolungata di persone, eventualmente attraverso l'introduzione, come sbarramento, di elementi di arredo quali siepi, recinzioni, etc, evitando altresì di posizionare in tale zona giochi, panchine o altri elementi che favoriscano la sosta di persone; analoga considerazione è opportuna anche per quanto riguarda le aree di verde privato comprese all'interno della fascia di rispetto.

Inoltre fa presente che il parere rilasciato non entra nel merito dei singoli progetti relativi ai fabbricati residenziali.

- **ARPAE, Servizio Territoriale - Distretto di pianura** (parere del 06/11/2018 in atti al PGB0/2018/29994). ARPAE – Distretto esprime parere favorevole.
- **Hera LUCE Srl** (parere del 29/10/2018 in atti al PGB0/2018/29994). Hera Luce fornisce indicazioni tecniche per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del comparto.
- **Hera SpA INRETE** (parere del 15/11/2018 in atti al PGB0/2018/29994). Hera InRete esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Evidenzia che la realizzazione della nuova rotatoria stradale interferisce con le reti idriche esistenti, pertanto occorrerà effettuare lo spostamento delle condotte con oneri a carico del Soggetto Attuatore.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 20/12/2018 in atti al PGB0/2018/29994). Il Consorzio si esprime solo relativamente alla laminazione. Al riguardo rilascia parere idraulico favorevole a condizione che vengano realizzati gli interventi per la realizzazione del volume per il compenso idraulico:
 - alla superficie complessiva d'intervento corrisponde un volume di laminazione pari a mc 321,41, che verrà ottenuto in parte mediante la costruzione di una vasca di laminazione interrata, ed in parte grazie al sovradimensionamento della rete fognaria delle acque bianche.
 - all'uscita delle vasche interrate verranno realizzati degli scarichi a "bocca tarata" con tubazioni in PVC Ø 160 mm per limitare il deflusso nella fognatura mista esistente
 - il recapito finale avviene nella pubblica fognatura, concordando con i tecnici di Hera le volumetrie e i diametri relativi
- **e.distribuzione** (parere in atti al PGB0/2018/29994) chiede di integrare la documentazione fornita con la tavola 11, che viene inviata in allegato. Precisa che nell'ambito del procedimento urbanistico/edilizio riguardante l'intervento in oggetto, dovrà essere conseguito il previsto parere Ausl anche per i locali destinati a contenere le trasformazioni 15/0,4 KV. Esprime parere favorevole, con riserva di chiedere modifiche all'elaborato stato di progetto in sede di ottenimento del permesso di costruire e comunque a seguito di propria formale richiesta nel caso di modifica del numero di forniture e/o della totale potenza da impegnare per l'elettrificazione del comparto in oggetto.

CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Una delle modifiche introdotte dalla variante è l'innalzamento di ulteriori 3 piani per l'edificio a torre A1, che viene così a raggiungere l'altezza complessiva di 11 (fino a 12 per le NTA) piani fuori terra. Un tale edificio non si adatta al contesto paesaggistico e territoriale di Budrio, né si ritiene condivisibile il riferimento alle *“teorie filosofiche sul movimento architettonico attuale” secondo cui “è innegabile che un qualsiasi edificio, realizzato in una qualsiasi città europea, può essere (ed è) riproposto e realizzato in qualsiasi parte del mondo, a significare che ormai si «ragiona», anche in architettura, in termini globali”* come giustificazione della volontà di *“ridisegnare lo ‘skiline’ urbano del paese stesso”* per offrire *“un profilo nuovo all’entità urbana”*.

La richiesta attiene ad una maggiore redditività dell'uso residenziale rispetto agli usi terziari. Si ritiene tuttavia ingiustificato l'inserimento di un edificio a torre di tale altezza in un contesto urbano caratterizzato storicamente da costruzioni di altezza estremamente limitata.

Non si condivide il cambio d'uso da terziario a residenziale per i due edifici in corso di realizzazione in fregio alla via Zenzalino, in quanto edifici residenziali di nuova costruzione devono essere inseriti almeno in III classe acustica. Nel caso specifico i due edifici in questione sono stati costruiti nell'ambito del progetto di riqualificazione e progettati per usi terziari. Quindi un cambio di destinazione d'uso non rispetterebbe le condizioni previste dalle NTA della classificazione acustica per la concessione della deroga ai limiti di terza classe.

La presenza sulla via Zenzalino di un passaggio a livello che si chiude dalle 2 alle 4 volte all'ora porta alla formazione di code, che saranno aggravate dalla presenza del nuovo comparto, in particolare a causa del supermercato alimentare. Al fine di non incrementare rumore e inquinamento, il Comune dovrà valutare la necessità di regolamentare i percorsi stradali e di istituire l'obbligo di spegnimento dei motori a PL chiuso.

Non è stato valutato l'inquinamento elettromagnetico, né per la vicinanza delle linee elettriche a servizio della ferrovia, né per altre fonti. Prima dell'approvazione della variante deve essere presentata e valutata dal Comune una relazione sull'inquinamento elettromagnetico contenente i dati delle sorgenti CEM, relative fasce di rispetto e valutazioni circa l'esposizione di edifici e persone.

Per quanto riguarda il tema del rischio archeologico (zona B1^a), individuato dal PSC, si rileva che non è stato acquisito il parere della Soprintendenza competente.

Il rapporto preliminare indica che una delle 2 vasche di laminazione interrata sarà collocata sotto le aree verdi interposte fra gli edifici B e B1, e che quindi verrà impermeabilizzata.

Si chiede di specificare se i calcoli della superficie permeabile e delle superfici da laminare tengano conto dell'impermeabilizzazione dell'area verde sotto la quale è prevista la vasca di laminazione. In caso contrario, le superfici permeabili e impermeabili dovranno essere ricalcolate e dovrà essere garantita la SP minima e l'adeguatezza dell'impianto di laminazione.

Per quanto riguarda la sismica, dalla relazione fornita l'area risulta idonea all'edificazione di normale impegno costruttivo, mentre in considerazione dell'ipotesi di progetto di un edificio di 11/12 piani, le relazioni geologiche e geotecniche, da espletarsi per il permesso di costruire e per l'autorizzazione sismica, devono considerare con cura la tipologia di fondazione e stimare l'entità dei cedimenti attesi (assoluti e/o differenziali), valutandone l'ammissibilità, ai sensi delle NTC vigenti.

Nelle analisi si dovrà tener conto del progetto di un piano interrato nel blocco A che comporta lo scavo e la messa in posa di fondazioni ad una profondità diversa rispetto a quella indicata in questa fase di Variante.

Si evidenzia inoltre la necessità di mettere in opera riempimenti in corrispondenza dell'area bonificata ora depressa di circa un metro; tale riporto dovrà avvenire con terreni di adeguate caratteristiche meccaniche e qualitative, previo lo scotico del terreno superficiale pedogenizzato.

Per quanto riguarda le acque superficiali, si prende atto del parere favorevole condizionato da parte del Consorzio espresso solo in merito alla laminazione, in quanto lo scarico avviene in pubblica fognatura mista e non in canali di bonifica.

Tuttavia nei documenti forniti non si trovano né considerazioni, né tanto meno lo studio idraulico in merito alla criticità evidenziata relativamente alla sicurezza idraulica, così come invece richiesto dai citati artt. 31 e 32 della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino", oltre che dall' art. 4.31 del PSC che recita, al comma 17: "In sede di pianificazione attuativa, per gli interventi soggetti a PUA nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni (P2 – P3), deve essere redatto uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità ed al livello di esposizione locali".

Si precisa in particolare che in base all'articolo 28 della Variante, per le aree in scenario P2, il Comune dovrà "b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzate e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

Inoltre preme evidenziare che, in merito alla sicurezza idraulica, si deve prendere in esame il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato dai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino Nazionali in data 3 marzo 2016, in base al quale l'area di intervento ricade nello Scenario di pericolosità P2-Alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno tra 100 e 200 anni, media probabilità) rispetto al Reticolo naturale principale, nonché nello Scenario di pericolosità P3- Alluvioni frequenti (tempo di ritorno tra 20 e 50 anni, elevata probabilità) per il Reticolo secondario di pianura.

Rispetto al reticolo secondario di pianura, sempre all'articolo 28 al comma 3, è specificato che "in relazione al fenomeno di inondazione generata dal reticolo di bonifica, oltre a quanto stabilito nel presente piano, si applica la Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno approvata con Delibera C.I. n° 1/3 del 23/04/2008; (Avviso di adozione BUR n.74 del 07/05/2008) e modificata con Delibera C.I. n° 1/2 del 25/02/2009 (Avviso di adozione BUR n.40 del 11/03/2009)".

Tale Direttiva all'art. 5 stabilisce che:

"Nei territori facenti parte dei sistemi idrografici di bonifica e fino all'approvazione dei Piani Consortili Intercomunali:

- la previsione, da parte dei Comuni, di nuovi interventi edilizi che possono incrementare sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente è sottoposta al parere, riguardante il pericolo d'inondazione delle aree oggetto degli interventi, dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti i quali potranno anche indicare le opere per non incrementare il rischio idraulico; [...]."

Lo studio idraulico richiesto è quindi fondamentale per la verifica, da parte del Comune, della compatibilità degli interventi proposti con le criticità rilevate in merito al reticolo principale (P2) e soprattutto in merito al reticolo secondario (P3), una volta acquisito il necessario parere del Consorzio di Bonifica competente in merito a questi aspetti (non valutati nel parere del Consorzio già acquisito).

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare un piano interrato, ad oggi non adeguatamente valutato dal proponente, i dati idrogeologici disponibili evidenziano la presenza di una falda che sicura-

mente interferisce con le strutture interrato. Le ulteriori indagini geognostiche puntuali da realizzare per la fase esecutiva dovranno verificare il contesto e definirne la possibilità di progettazione in condizioni di sicurezza.

Si evidenzia peraltro che l'eventuale realizzazione di vani interrati costituisce un incremento del rischio idraulico per la popolazione insediata, pertanto la sua ammissibilità, dovrà essere valutata nello studio idraulico relativo alla pericolosità, come sopra definito .

La documentazione presentata non comprende la Sintesi non Tecnica, che dovrà quindi essere prodotta e integrata alla documentazione di Variante.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 14 gennaio 2019

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Procedimento di approvazione avviato dal Comune di Budrio, relativo alla Modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) “Via Zenzalino Sud” sito nel Capoluogo, comprensiva della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviata con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.8/12/2018 – protocollo n.1646/2019) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l’8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Procedimento di approvazione avviato dal Comune di Budrio, relativo alla Modifica al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) dell'Ambito AR.D.3 (ex Comparto B4.2a) “Via Zenzalino Sud” sito nel Capoluogo, comprensiva della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), avviata con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 6.09.2018.

La cartografia di riferimento del PTCP, Variante in materia di riduzione del rischio sismico in adeguamento alla L.R. 19/2008 ai sensi dell’art. 27 della L.R. 20/2000 (nuovo art. 6.14 delle NTA del PTCP – Tav. 2C - rischio sismico) “Carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l’area di studio come zona “L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione. Sabbie prevalenti potenziali. Studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA)”.

Ai fini dell’espressione del presente parere è stata esaminata la relazione geologica – sismica, redatta nel gennaio 2018 dal Dott. Geologo Oberdan Drappelli.

Per questa fase gli approfondimenti effettuati possono essere ritenuti sufficienti.

Per tale comparto si esprime dunque parere favorevole allo strumento in oggetto.

Risulta essenziale, nelle successive fasi di progettazione, attestare con opportuni elaborati il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione con particolare riguardo alla stima dei cedimenti indotti dall'azione sismica ed alla stima del potenziale di liquefazione I_L in funzione del fattore di sicurezza F_L , a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- all'esecuzione di ulteriori indagini geognostiche in sito ed in laboratorio;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Sarà inoltre necessario determinare la profondità del "bedrock sismico" locale, la velocità delle onde di taglio V_s per i primi -31,00 m da p.c. (a conferma delle indagini fino ad oggi eseguite) e sarà essenziale definire i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAo) e d'intensità di Housner (SI/SIo). Sarà inoltre necessario fornire gli spettri di risposta sismica dell'area in esame per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%.

Risulta inoltre essenziale, ai fini della riduzione del rischio sismico che le future indagini sismiche, a servizio della progettazione, producano la definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) per mezzo di apposita modellistica di simulazione. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico. Le future prove geologiche e sismiche dovranno essere adeguate alla tipologia dei terreni da indagare e dovranno essere sempre eseguite in conformità al Decreto Ministeriale del 14.01.2008 ed al successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018. Dovrà infine essere valutato con estrema attenzione il calcolo dei cedimenti post-sismici.

In particolare, viste le norme tecniche di attuazione del "PUA in variante all'ex piano di recupero – comparto B4.2°", si legge all'articolo 8 "Tipologie edilizie" che: *"L'altezza massima prevista per il Lotto n° 1 è indicata con il numero di piani 11 fuori terra realizzabile, con tolleranza di un piano, in più o in meno, oltre al piano interrato"*.

In considerazione di quanto sopra riportato risulta essenziale che la futura elaborazione di risposta sismica locale sia valutata anche in funzione delle amplificazioni del moto di vibrazione in termini di frequenze dell'impulso sismico considerando i fattori di smorzamento D ed i rapporti tra le impedenze sismiche dei sismostrati. Occorrerà quindi definire la variazione del fattore di amplificazione con la frequenza al fine di identificare la funzione di amplificazione $A(f)$ più probabile della colonna sismostratigrafica. Occorre rammentare che il moto sismico può essere amplificato in corrispondenza di determinate frequenze, corrispondenti alle frequenze naturali di vibrazione della colonna stratigrafica. In questo senso, sarà molto importante definire la prima frequenza naturale di vibrazione f_0

denominata frequenza fondamentale, in corrispondenza della quale la funzione di amplificazione assume un valore che dovrebbe risultare massimo. **Dovranno dunque essere fornite chiaramente almeno due funzioni di trasferimento messe a confronto e ricavate da livelli energetici di terremoti differenti. Si dovrà infine procedere con un ulteriore confronto delle funzioni di amplificazione calcolate con gli spettri H/V ricavati dalle registrazioni HVSR così da evidenziarne la congruenza.**

Dovranno quindi essere identificate, al fine della riduzione del rischio sismico, le frequenze alle quali si prevedono massime amplificazioni così che, in fase esecutiva, si possa evitare la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza dai corsi d'acqua esistenti così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

Geologo Fabio Fortunato



The image shows a circular professional stamp of the Ordine dei Geologi Regione Emilia-Romagna. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE EMILIA-ROMAGNA", "DOTT. FABIO FORTUNATO", "Emilia-Romagna", "GEOLOGO", "SEZA", and "N. 1255 ALBO. P.A. V. 2013". A handwritten signature in blue ink, "Fabio Fortunato", is written across the stamp.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 29 del 20/02/2019. Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27/9/2018. Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, nonché formulazione della valutazione ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 29 del 20/2/2019, la Città metropolitana di Bologna ha espresso l'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui

all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017, in merito al Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato dal Comune di Castel Guelfo con delibera del Consiglio comunale n. 69 del 14/12/2016 e controdedotto con delibera del Consiglio comunale n. 34 del 27/9/2018.

Con il suddetto Atto del Sindaco metropolitano, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del PSC.

Si pubblica l'Atto sopra richiamato completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere espresso in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno venti Febbraio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.29 - I.P. 323/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/1/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018. Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, nonché formulazione della valutazione ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018. Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, nonché formulazione della valutazione ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna², prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) *adottato dal Comune di Castel Guelfo*, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto rispetto alle riserve e alle osservazioni con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018.

Detta intesa viene espressa in merito alla conformità del PSC rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, in esito alle valutazioni delle controdeduzioni comunali nonché in base alle considerazioni precisate in dettaglio nella Relazione istruttoria³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nei termini di seguito indicati:

“La Città metropolitana esprime l’intesa, di cui all’art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC adottato dal Comune di Castel Guelfo agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all’inserimento nel Piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16.05.2018⁴”:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che consente ai Comuni, ai sensi dell'art. 3, comma 4, di concludere il procedimento di approvazione del PSC secondo la disciplina previgente, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale. Ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, l'intesa della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta del Comune, nel caso in cui non sia intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione, di cui all'art. 32, commi 3 e 9, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in esame, l'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Città metropolitana di Bologna non è stato sottoscritto.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 9977 del 14.02.2019 – Fasc. 8.2.2.6/1/2017.

⁴ Ai sensi dell'art. 32, comma 7 e art. 33, L.R. 20/2000.

- in merito alla **riserva n. 1 sul dimensionamento**, si chiede di ricondurre all'interno del dimensionamento del PSC anche le quote residenziali non direttamente riferibili ad ambiti di nuovo insediamento, dando atto, in particolare, delle quantità insediabili all'interno dei comparti oggetto di Piani Particolareggiati attuativi del PRG previgente. Si chiede quindi di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG già oggetto di Piani particolareggiati;
- in merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica**, è necessario specificare nella norma del PSC che l'indice di utilizzazione sostenibile (Uts) massima comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed Edilizia residenziale sociale ERS);
- in merito alla **riserva n. 4 sui criteri per l'attuazione del PSC**, si chiede di integrare la norma del PSC con le possibilità di attuazione delle previsioni ammesse dall'art. 4 della L.R. n. 24/2017;
- in merito alla **riserva n. 5 sugli ambiti per nuovi insediamenti**, si ribadisce la necessità di contenere ulteriormente l'estensione dell'ambito ANS_C2.1.
Si chiede, inoltre, di ricondurre il perimetro del territorio urbanizzato del PSC a quello degli strumenti attuativi convenzionati vigenti, mentre successive modifiche potranno essere proposte all'interno di un percorso finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del PSC;
- in merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, si chiede di portare a coerenza la norma e la tavola del PSC classificando l'ambito AR_D secondo la sua destinazione finale post riqualificazione e di elaborare un'apposita scheda VIP.
Si chiede inoltre di non perimetrare come territorio urbanizzato insediamenti produttivi sparsi nel territorio rurale, non già classificati come urbani nel previgente PRG, in particolare l'insediamento a nord-ovest del territorio comunale al confine con Medicina;
- in merito alla **riserva n. 9 sul sistema delle dotazioni territoriali**, si chiede di portare a coerenza la cartografia del PSC e quella del RUE rispetto alla individuazione dell'ambito DS.N, di indicare nel PSC la tipologia di attività prevista nell'ambito e di integrare il PSC con un'apposita scheda VIP.
Si chiede di ridurre ulteriormente gli ambiti per dotazioni territoriali a nord-est del capoluogo (DN_1, DN_2 e DEA), dimensionandoli in base alle reali prospettive di crescita insediativa del Comune.

Si chiede inoltre modificare la scheda VIP dell'ambito DN_3 limitando gli usi alle funzioni strettamente legate alla sfera socio-assistenziale ed eliminando quelle residenziali, nonché di limitare le capacità edificatorie perequative a quelle strettamente legate all'acquisizione dell'area e alla realizzazione dell'asse stradale, prevedendone comunque il trasferimento in ambito già ritenuto idoneo per dotazioni;

- in merito alla **riserva n. 10 sugli ambiti produttivi**, per gli insediamenti produttivi isolati e sparsi in territorio rurale, si chiede di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili, fatti salvi modesti ampliamenti finalizzati al soddisfacimento di esigenze di consolidamento fisiologico delle attività in essere, valutando comunque, ove possibile, l'opportunità di trasferire tali attività negli ambiti produttivi.

Rispetto agli usi ammessi negli ambiti sovracomunali di sviluppo nel territorio urbanizzato si chiede di escludere gli usi residenziali e quelli di servizio complementari alla residenza che potrebbero generare problemi di compatibilità con il contesto produttivo e artigianale.

In merito alla modifica alle norme del RUE che consente di attuare tramite intervento diretto gli ambiti ASP_A5, ASP_A5a e ASP_A5b, si chiede di prevedere uno strumento urbanistico attuativo, fissando eventualmente una soglia dimensionale entro la quale procedere con intervento diretto.

Relativamente al Polo funzionale APF1 si chiede di integrare il PSC con una scheda VIP e con una specificazione normativa in cui si espliciti che ogni eventuale incremento di Superficie di Vendita o modifica del perimetro dovranno essere concordati con la Città metropolitana all'interno di un Accordo Territoriale;

- in merito alla **riserva n. 13 sulle attività extra agricole in ambito rurale** ed alle possibilità di recupero dei fabbricati esistenti, è necessario che gli interventi proposti siano coerenti con quanto stabilito dall'art. A-21 della LR n. 20/00, in merito agli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e con caratteristiche tipologiche tali da non consentire interventi di riuso, prevedendo che le possibilità di recupero siano limitate agli edifici di cui all'art. A-21 comma 2 lettere a) e b).

Si chiede nuovamente di ricondurre le previsioni dell'ambito speciale N1 entro un ventaglio di usi ed attività compatibili con il territorio rurale, eliminando quindi la possibilità di procedere con uno strumento attuativo con possibilità edificatorie indipendenti dalla qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Analogamente, si chiede di rivedere la gamma degli usi ammessi nei nuovi ambiti N2 ed N3 e di assoggettare a Piano di riconversione e ammodernamento di Azienda Agricola (PRA) gli interventi previsti negli ambiti N3 ed N4;

- in merito alla **riserva n. 15 sulle infrastrutture per la mobilità**, si chiede di esplicitare la volontà dell'Amministrazione Comunale rispetto alla previsione della circonvallazione sud del Capoluogo, sottolineando che, qualora si intenda confermare la previsione dell'infrastruttura, sarà necessario integrare gli elaborati, evidenziando tale infrastruttura, l'assetto strategico che essa rappresenta nella porzione sud del Capoluogo rispetto alla viabilità esterna ed interna dell'abitato e la fascia di ambientazione da riservare alla sua attuazione;
 - in merito alla **riserva n. 16 sul recepimento delle tutele sovraordinate**, richiamando integralmente i contenuti del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, si chiede di integrare l'elaborato E3 sulla microzonazione di secondo livello, inserendo la scheda d'ambito D_N.2 e modificando quella per l'ambito ANS_C2.1;
2. esprime inoltre la contestuale Valutazione Ambientale⁵ di competenza della Città metropolitana di Bologna prevista sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate, nonché in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:
- “Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una

⁵ Si richiama l'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000, che assegna alla Città metropolitana, quale Ente competente, il compito di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei Piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare, *per i PSC la valutazione ambientale è prevista nell'ambito dell'intesa* di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato stipulato l'Accordo di Pianificazione, come nel caso del procedimento in questione.

⁶ Documento Prot. n. 15209 del 29.01.2019, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 6493 del 30.01.2019 - Rif.to pratica n. 815/2019. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa precisate nella Relazione istruttoria, nei termini richiamati nel presente Atto”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castel Guelfo per la conclusione del procedimento urbanistico, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁸;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURET, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazioni:

Il Comune di Castel Guelfo, dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), ha avviato, con i Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese, la procedura di elaborazione del PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste dall'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

Si dà atto che in data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale¹¹, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna,

⁷ Registrato in atti con P.G. n. 6831 del 31.01.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 32, comma 12, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'Al. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

¹¹ Ai sensi dell'art. 15, L.R. n. 20/2000.

per la elaborazione in forma associata del PSC e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), rinviando la formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ad una successiva fase. La fase di concertazione, prevista per la elaborazione dei PSC associati ed avviata dal Nuovo Circondario Imolese, si è svolta mediante svolgimento della Conferenza di Pianificazione¹², alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali, compresa la Provincia di Bologna, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

Al termine della fase di concertazione, gli Enti interessati hanno espresso il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti pianificatori predisposti dal Nuovo Circondario Imolese e nella seduta di chiusura della Conferenza di Pianificazione, svoltasi il 20 aprile 2009, è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso, con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009, il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione del Nuovo Circondario Imolese.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna per la competenza attribuita dalla L.R. n. 20/2000 al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati individuati¹³ gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni¹⁴.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato, con delibera della Giunta Provinciale n. 534 del 23.12.2014¹⁵, l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese,

¹²Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

¹³L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Provincia (Città metropolitana) il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

¹⁴In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

¹⁵Si richiama inoltre l'Atto della Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 183514 del 30.12.2014, assunto nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014.

ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP.

Detto Accordo territoriale è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2015¹⁶ dalla Città metropolitana di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e dai Comuni del Circondario, in esecuzione delle delibere di approvazione assunte dai rispettivi Consigli.

Il *Comune di Castel Guelfo*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016, ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso la propria sede e degli Enti territoriali individuati dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000, gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi dei suddetti Piani.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 6477 del 30.12.2016¹⁷, la documentazione relativa ai suddetti strumenti urbanistici, per la formulazione di riserve al PSC previste ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000¹⁸, nonché rispetto al RUE, ai sensi dell'art. 33 della medesima legge regionale.

In esito al suddetto procedimento amministrativo, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve di competenza con Atto del Sindaco n. 91 del 16.05.2018, nonché la valutazione ambientale rispetto al RUE, con rinvio alle valutazioni sul documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in sede di intesa¹⁹ che il Comune è tenuto ad acquisire in via preliminare all'approvazione del Piano medesimo, ai sensi dell'art. 32, comma 10, LR n. 20/2000.

Con il suddetto Atto, la Città metropolitana ha inoltre formulato il parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni dei Piani con le condizioni di pericolosità locale del territorio²⁰.

Il Comune di Castel Guelfo, con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri forniti dagli Enti, alle riserve formulate dalla Città metropolitana e alle osservazioni presentate durante il periodo di deposito in merito al PSC e al RUE.

¹⁶ Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

¹⁷ Acquisita agli atti con P.G. n. 152 del 2.01.2017.

¹⁸ Le eventuali riserve sono previste entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione e riguardano la conformità dello strumento rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

¹⁹ Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

²⁰ Conservato in atti al Fasc. 8.2.2.6/1/2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune ha quindi provveduto a trasmettere alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 6443 del 29.11.2018²¹, la relativa documentazione ai fini dell'acquisizione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000²².

Il procedimento amministrativo di intesa sul PSC in oggetto è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 67061 del 4.12.2018, con decorrenza dei termini dal 29 novembre 2018, quale data di arrivo della suddetta richiesta presentata dal Comune e con scadenza prevista entro il 2 marzo 2019.

In data 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che ai sensi dell'art. 3, comma 4, consente ai Comuni, che hanno adottato il PSC e il RUE prima dell'entrata in vigore della legge medesima, di completare il relativo procedimento di approvazione secondo la disciplina previgente.

Si applica pertanto, ai fini della conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE in esame, quanto previsto dalla suddetta normativa, fermo restando l'obbligo del Comune di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi stabiliti dalla nuova legge regionale.

Si dà atto che il Comune di Castel Guelfo ha ritenuto opportuno, in sede di controdeduzioni, non confermare nel PSC alcuni aspetti del Piano proposti in sede di adozione, comportanti modificazione alla pianificazione territoriale sovraordinata.

Il Piano controdedotto recepisce le riserve e l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi tra Città Metropolitana e i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese. In particolare, è stato eliminato l'ambito di nuovo insediamento ad ovest del Capoluogo ed è stata eliminata la previsione di un'ampia infrastruttura stradale di circonvallazione a sud del Capoluogo.

In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana di Bologna è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente²³, la contestuale *Valutazione Ambientale* sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate al Piano.

In relazione ai termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione inviata dal Comune relativa alle controdeduzioni, predisponendo conseguentemente la *Relazione istruttoria*²⁴ allegata al presente atto quale sua

²¹ Acquisita in atti con P.G. n. 66102 del 29.11.2018.

²² Non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, l'approvazione del PSC risulta subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna, prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

²³ Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

²⁴ Acquisita in atti con P.G. n. 9977 del 14.02.2019.

parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene *espressa l'intesa sul PSC in esame*, attestandone la conformità agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinando comunque l'intesa stessa all'inserimento nel Piano di alcune modifiche, ritenute necessarie per soddisfare le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16.05.2018, nei termini richiamati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* rispetto al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC, tenuto conto dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, delle osservazioni presentate nella fase di pubblicazione e deposito del Piano, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*²⁵, come da documento allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

A tale proposito, si precisa che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016²⁶.

Si esprime, inoltre, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento²⁷ allegato alla Relazione istruttoria.

In considerazione di quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel Guelfo per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33²⁸, comma 2, lett. g),

²⁵ Documento Prot. n. 15209 del 29.01.2019, registrato in atti con P.G. n. 6493 del 30.01.2019 – Rif.to Pratica n. 815/19.

²⁶ Richiamata nella precedente nota n. 6 del presente atto.

²⁷ Registrato in atti con P.G. n. 6831 del 31.01.2019.

²⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:
omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

10

la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁹ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 9977 del 14.02.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 6493 del 30.01.2019), nonché dal Parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 6831 del 31.01.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

omissis

²⁹Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE),
adottati contestualmente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016
controdedotti con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2018

del Comune di
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Espressione dell'Intesa al PSC
e relativa valutazione ambientale,
ai sensi dell'art. 3, comma 4, della LR n. 24/2017

Bologna, 13 febbraio 2019

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 9977 del 14.02.2019 – Fasc. 8.2.2.6/1/2017

1. Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette altresì, all'art. 3, comma 5, la possibilità di completare il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici adottati prima della sua entrata in vigore, secondo la disciplina previgente. Si procede pertanto all'espressione dell'Intesa sul PSC ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00, finalizzata alla definitiva approvazione del PSC e, di conseguenza, del RUE.

A conclusione della Conferenza di pianificazione condotta congiuntamente a tutti i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, il Consiglio comunale di Castel Guelfo di Bologna ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto deliberativo n. 69 del 14/12/2016 e la Città metropolitana ha formulato le proprie riserve (Atto del Sindaco n. 91 del 16/05/2018) in merito alla coerenza dello strumento urbanistico (PSC e RUE) rispetto alla pianificazione sovraordinata. L'amministrazione Comunale ha quindi controdedotto a tali riserve e alle osservazioni presentate con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27/09/2018.

Ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, l'approvazione del PSC è subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città Metropolitana in merito alla conformità del piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

Tale Intesa può essere subordinata all'inserimento nel piano delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

L'Amministrazione Comunale, acquisita la presente Intesa e recepite le relative indicazioni, ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e smi, può procedere all'approvazione del PSC.

Si sottolinea infine che l'Intesa è riferita esclusivamente ai temi di carattere strutturale e strategico di pertinenza del PSC, mentre per il RUE, ferme restando le riserve della Città metropolitana e le relative controdeduzioni comunali, il Comune dovrà procedere all'approvazione contestualmente al PSC.

2. Sintesi delle riserve della Città metropolitana

Rispetto ai contenuti del PSC la Città metropolitana, in sede di espressione delle riserve, ha formulato le seguenti richieste:

POTENZIALITA' INSEDTIVE RESIDENZIALI

1. Dimensionamento

Si chiede di contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC e di incrementare le opportunità di nuovi alloggi senza ulteriore consumo di territorio, che devono costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da accordi di programma sottoscritti. Si chiede inoltre di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni

al tessuto urbano, attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC.

Per la perequazione finalizzata si chiede di localizzare gli alloggi esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o nel territorio urbanizzato. Rispetto agli alloggi a disposizione del POC, si chiede di prevedere ulteriori criteri di attuazione.

2. Perequazione urbanistica

Si chiede di coordinare il range dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC e di esplicitare che la CEA determina, divisa per l'indice di utilizzazione sostenibile $Ut(s)$, il limite massimo per ogni ambito.

3. L'edilizia residenziale sociale

Si chiede di esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo, da calcolare secondo quanto indicato nella riserva 1, sia destinato all'edilizia residenziale sociale, garantendola negli strumenti attuativi in base alla capacità edificatoria assegnata. Infine, condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, tale strumento non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n. 20/00.

4. Criteri per l'attuazione del PSC

Si chiede di prevedere un avvio coordinato delle fasi attuative del PSC, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni del Circondario imolese e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea.

IL TERRITORIO URBANIZZABILE

5. Ambiti per nuovi insediamenti

Considerando l'estensione delle aree ad oggi ancora agricole, ma oggetto di piani particolareggiati attuativi del PRG convenzionati, nonché del mutato andamento del trend demografico ed edilizio degli ultimi anni, si chiede di ridimensionare le ulteriori direttrici di sviluppo, anche in vista dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici richiesto dalla nuova legge. Si chiede di provvedere, anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti, alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito.

IL TERRITORIO URBANIZZATO

6. Il tessuto urbano consolidato

Nel PSC, si chiede di ammettere gli incrementi di densità nel consolidato solo nei sottoambiti non saturi e finalizzandoli prioritariamente a colmare carenze pregresse; di non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto urbano mediante intervento diretto.

Nel RUE, si segnala la necessità di operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, al fine di verificare le possibilità di densificazione; di valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali e negli ambiti precedentemente destinati a verde, escludendo quelli che potrebbero comportare afflusso di persone ed incrementi di carico urbanistico ed infrastrutturale non sostenibili. Infine, si chiede di modificare il contenuto dell'art.

16.1.4, Il comma 2 lettera c), portandolo a coerenza con quanto stabilito dall'art 4 della LR n. 24/2017 in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione.

7. Il sistema insediativo storico

Nel PSC si chiede di escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici.

Nel RUE, si chiede di prevedere che l'attuazione degli interventi relativi alle UMI oltre una certa soglia non avvenga tramite intervento diretto.

8. La disciplina degli edifici di valore storico

Si chiede di verificare, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali e di delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione.

9. Il sistema delle dotazioni territoriali

Nel PSC, si segnala la necessità di rivalutare la dimensione dell'ambito D_N.1 per dotazioni territoriali in relazione agli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione Comunale e di chiarire la tipologia della nuova dotazione DS.N, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti e integrando il PSC con un'apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità. Nel RUE, si chiede di portare a coerenza il RUE (sezione comunale, art. 21.1) con il PSC e la LR n. 20/00 e smi relativamente alle possibilità in cui è ammessa la monetizzazione delle dotazioni territoriali, in particolare di parcheggi e verde pubblico.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive.

Si chiede di integrare il PSC e il RUE con i principali contenuti sul sistema produttivo con particolare riferimento agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, i diversi usi ammissibili nonché di recepire le valutazioni puntuali sugli ambiti sopra specificate.

Si richiama la necessità di inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.

IL TERRITORIO RURALE

11. Considerazioni generali

Si chiede di riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva dell'art. 11.8 e 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP.

12. La disciplina dell'attività agricola

In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, si chiede di esplicitare l'obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare "significativi" e quindi da assoggettare alle indicazioni dell'art. 11.5 c. 2 del PTCP.

Nel RUE, si chiede di ridurre le capacità edificatorie previste per i fini residenziali, riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente e di considerare tali ampliamenti significativi e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA; di esplicitare che in caso di scorporo o cambio d'uso di una residenza agricola in uso non agricolo si applica l'art. A-21 comma 2 della L.R. 20/2000.

13. Attività extra agricola in ambito rurale

Si chiede di integrare la norma del PSC (art. 5.6.1) relativamente all'insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate; di recepire le indicazioni del 11.4 c.2 del PTCP circa la possibilità di realizzare in territorio rurale aziende o attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura e di integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili di cui all'art. 11.4 del PTCP; di riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6 commi 5 e 6 del PTCP; di definire gli insediamenti "incongrui" nel PSC; di escludere la possibilità di insediamento di nuove attività extra-agricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio; di eliminare la possibilità di realizzare nuove quote residenziali se non legate all'attività agricola negli ambiti S. In merito all'ambito N1 del RUE, si chiede di rivalutare la previsione, riportando nel RUE una disciplina che sia maggiormente in linea con gli obiettivi del PSC e della normativa urbanistica per il territorio rurale.

14. Il recupero ai fini residenziali

Si chiede di ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP; di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili; di evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa. Si chiede infine che l'eventuale rilocalizzazione di capacità edificatorie incongrue avvenga in area idonea come sopra specificato.

15. Infrastrutture per la mobilità

Si chiede di rivalutare la proposta di una nuova infrastruttura viaria di rango comunale a sud del capoluogo alla luce del nuovo scenario pianificatorio e della legge urbanistica.

16. Il recepimento delle tutele sovraordinate

Si chiede di integrare la norma del PSC con alcune indicazioni in materia di vincolo sismico, in particolare garantendo la coerenza con quanto stabilito dal comma 6 dell'art. 6.14 del PTCP nei casi di interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato, consolidato e rurale nonché per gli interventi edilizi diretti e per gli

interventi previsti da piani attuativi già adottati prima dell'adozione della variante al PTCP su aree di cui il PSC o il PTCP richiedono il terzo livello di approfondimento.

17. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

In applicazione delle indicazioni di cui all'art. 22 della L.R. 20/2000, pare improprio prevedere una riduzione delle fasce di rispetto stradali indicate dal PTCP per la sola eccezione del territorio afferente al Nuovo Circondario Imolese. Si chiede quindi di eliminare tale proposta dagli elaborati del Piano.

3. Controdeduzioni

Rispetto alle problematiche sopra richiamate, l'Amministrazione Comunale ha formulato le seguenti controdeduzioni:

1. Il dimensionamento

Controdeduzione comunale alla riserva:

Nel descrivere i criteri seguiti per la definizione del dimensionamento del PSC di Castel Guelfo di Bologna e degli altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese nonché le mutate condizioni sociali, economiche e normative, si ritiene di rivisitare le attuali scelte urbanistiche procedendo ad un ulteriore ridimensionamento delle aree di possibile espansione residenziale (ANS). Con tale misura, senza intaccare il fabbisogno virtuale già concordato tra tutti i Comuni del NCI nelle fasi di prima formazione degli strumenti comunali di pianificazione che rimane quindi un fabbisogno virtuale e non attuale, si procede a un dimensionamento che consentirà un più eguale passaggio nella pianificazione del PUG. Le fasi attuative del PSC (in attesa del PUG) saranno comunque assoggettate (oltre che alle vicende della crisi) alle procedure previste dall'art. 4 della LR 24/2017. Relativamente alla perequazione finalizzata si chiarisce che la misura è riferibile, come massimo, al dimensionamento attuale del PSC e con validità riferita all'arco temporale di vigenza del PSC stesso, e che non necessariamente deve essere utilizzata e si esplicita nelle norme del PSC che essa riguarda unicamente i Poli funzionali APF di esclusivo interesse pubblico e solo a seguito di idoneo Accordo Territoriale.

In relazione alla capacità edificatoria a disposizione del POC viene chiarito che l'utilizzo di tale capacità edificatoria pubblica è finalizzato a supportare necessità perequative di pubblico interesse per la realizzazione o l'implementazione di dotazioni e di situazioni in cui si rende necessario e comprovato un intervento pubblico. Si concorda pertanto con i criteri di localizzazione e in particolare con le verifiche puntuali di non aggravio alle urbanizzazioni esistenti e di rispetto delle condizioni di sostenibilità e si inserisce all'art. 5.3.3 della NTA del PSC la specificazione che la percentuale del 5% rispetto al dimensionamento a disposizione del POC costituisce integrazione rispetto al dimensionamento stesso.

Infine, in relazione ai residui di PRG, si conviene che permangano in validità le norme e i contenuti degli strumenti attuativi di iniziativa privata che risultino già convenzionati all'atto della approvazione del PSC e quelli di iniziativa pubblica che a tale data risultino almeno approvati (si varia quindi in tal senso l'art. 1.1.3 comma 5 del PSC). Tali sub-ambiti risultano classificati nel RUE come AUC_B "Ambiti urbani consolidati in corso di attuazione" che non sono mutati rispetto a quelli elencati nel Tomo III del RUE all'atto dell'Adozione.

Ne consegue che gli strumenti attuativi di cui sopra che non risultino convenzionati o adottati (se PP Pubblici) alla data di approvazione del PSC dovranno rientrare nel dimensionamento del PSC e essere assoggettati alle procedure del PSC stesso e del POC.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n.1 si ritiene parzialmente accolta.

Prendendo atto delle motivazioni espresse, si condivide la scelta di ridurre ulteriormente il dimensionamento del PSC, eliminando alcune previsioni insediative. Per avere il quadro completo delle previsioni insediative attuabili, si ritiene comunque necessario ricondurre all'interno del dimensionamento del PSC anche le quote residenziali non direttamente riferibili ad ambiti di nuovo insediamento, dando atto in particolare delle quantità insediabili all'interno dei comparti oggetto di Piani Particolareggiati attuativi del PRG previgente. Dai dati

sul monitoraggio dell'attuazione dei PRG in corso di elaborazione da parte della Città metropolitana, emerge infatti che i piani particolareggiati del capoluogo, convenzionati ma non avviati all'attuazione e ad oggi inseriti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, generano una potenzialità edificatoria di oltre 200 alloggi.

Si chiede quindi di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG già oggetto di Piani particolareggiati.

Si suggerisce inoltre di integrare il PSC e la sua ValSAT con i dati numerici relativi alle singole quote del dimensionamento, fornendo anche una stima indicativa delle quantità ricavabili in territorio rurale, affinché essi costituiscano il punto di partenza per il monitoraggio dell'attuazione delle previsioni del PSC e siano il riferimento anche per i nuovi strumenti urbanistici.

Al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del PSC e le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della nuova legge urbanistica regionale, si chiede di tenere conto delle scadenze imposte dalla legge urbanistica per l'avvio del procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico (PUG) e di richiamare nella norma del PSC le possibilità di attuazione ammesse ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e smi.

2. La perequazione urbanistica

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione alla perequazione comunale, si chiarisce che l'indice di utilizzazione privato (Utp), corrispondente all'indice perequativo è fissato dal PSC in un range minimo e massimo contenuto tra 0,10 e 0,18 mq/mq di Su netta edificabile. Ogni PSC comunale, all'interno di questo range, articola i propri indici Utp degli ambiti previsti dal PSC stesso, secondo le condizioni di fatto e di diritto accertate per ogni singolo Comune e in relazione alle specificità urbanistiche, socioeconomiche e storiche, sia comunali che dei singoli ambiti, assicurando comunque ad ambiti con le medesime caratteristiche lo stesso range. Si chiarisce inoltre che la CEA assegnata ad ogni ambito rappresenta unicamente una distribuzione tra gli ambiti di PSC e, in relazione alla sostenibilità urbanistica di ogni centro urbano di ciascun Comune, delle relative quantità edificatorie rispetto al fabbisogno complessivo comunale. Non rappresenta quindi il carico urbanistico massimo da utilizzare nell'ambito, ma comunque una capacità edificatoria definita all'interno della soglia massima assegnata a ciascun centro urbano in relazione alle dotazioni presenti e previste in conformità alle indicazioni di PTCP.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 2 si ritiene parzialmente accolta, in quanto è necessario specificare che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS).

3. L'edilizia residenziale sociale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Viene specificato che all'interno della previsione della LR 20/2000, l'obiettivo del 20% di ERS si dimensiona per il complesso dei nuovi insediamenti dell'insieme dei Comuni associati del Nuovo Circondario Imolese e che, in tale quadro, i Comuni della Vallata del Santerno concorrono al raggiungimento di tale obiettivo sia mediante il riutilizzo di una quota derivante da alloggi esistenti e attualmente non occupati, sia mediante il reperimento della restante quota a carico dei nuovi ambiti insediativi comunali oppure attraverso una perequazione di tipo intercomunale che verrà definita in sede di redazione dei POC. L'art. 5.3.4 comma 5 viene di conseguenza modificato, in coerenza con gli altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese, specificando che le quote a carico dei Comuni della Valle del Santerno (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio e Fontanelice) possono essere oggetto di perequazione territoriale con altri Comuni del NCI a cui trasferire il loro reperimento in fase di elaborazione del POC. Le modifiche al dimensionamento del fabbisogno che tali variazioni possono comportare non costituiscono variante al PSC. Viene inoltre chiarito che la messa a disposizione d'alloggi ERS può anche avvenire attraverso forme

perequative che prevedano la cessione al Comune di alloggi esistenti da parte dei privati interessati alla perequazione, realizzando lo scopo plurimo di utilizzare il patrimonio edilizio esistente e di disporre immediatamente di alloggi a costi inferiori rispetto al nuovo. Tale facoltà andrà disciplinata sulla base di specifiche valutazioni e parametri stabiliti dal Comune.

Viene inoltre eliminato il riferimento all'Accordo Territoriale tra i Comuni del Circondario in materia di ERS, inserita nelle Schede VIP degli ambiti produttivi l'indicazione del contributo alla realizzazione dell'ERS.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 3 si ritiene accolta.

4. I criteri per l'attuazione del PSC

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si sottolinea che l'entrata in vigore della nuova legge di governo del territorio ha colto i Comuni del NCI in un momento peculiare nel quale, proprio con questo strumento in itinere per il Comune di Castel Guelfo e con le recenti approvazioni nel primo semestre del 2018 di quelli dei Comuni di Borgo Tossignano, Dozza e Castel del Rio, si stava conseguendo il riallineamento di PSC e RUE per tutti i 10 Comuni.

Proprio l'imminenza dell'entrata in vigore della nuova legge e le anticipazioni sui suoi contenuti hanno indotto i Comuni maggiori del Nuovo Circl (Imola e Castel San Pietro Terme) a conseguire l'elaborazione dei relativi POC. Queste anticipazioni non hanno assicurato un coordinamento univoco delle procedure e, in termini scientificamente elaborati e relazionati, anche delle localizzazioni e delle previsioni.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 4 si ritiene parzialmente accolta.

Prendendo atto della situazione descritta, si chiede di integrare la norma del PSC con le possibilità di attuazione delle previsioni ammesse dall'art. 4 della LR n. 24/2017, sottolineando la necessità di proseguire nell'attuazione degli strumenti con il coordinamento tra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese richiesto dal PSC, sia nella fase transitoria della nuova legge urbanistica, sia nell'elaborazione del nuovo strumento urbanistico.

5. Gli ambiti per nuovi insediamenti

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si procede a una nuova limitazione delle aree di possibile espansione residenziale, in relazione agli ambiti ANS_C2.2 e ANS_C2-1, sia in considerazione delle osservazioni prodotte a lato nella Riserva sia per un più agile passaggio alla nuova normativa regionale e alla formazione dei previsti PUG. La norma di PSC prevede già, inoltre, che in caso di stralci funzionali venga redatto un Disegno Urbanistico Concordato (DUC) dell'intero Ambito in questione. Si concorda di introdurre nella Scheda Vlp degli Ambiti ANS e ASP_N (di vario livello) l'indicazione delle norme del PAIR e delle specifiche di attuazione degli obiettivi previsti da tale Piano.

L'ambito ANS_C2.2 viene cassato dalle previsioni del Piano. Per l'Ambito ANS_C2.1 si procede a una sua riduzione attraverso un ridisegno che comprende anche la contigua area della dotazione D_N.1 e l'infrastruttura stradale di progetto che interessa entrambi gli Ambiti. La superficie cassata come ANS viene ridefinita come DEA ad ulteriore salvaguardia del completamento est della compagine urbana del Capoluogo.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 5 si ritiene parzialmente accolta.

Prendendo atto della modesta riduzione della Superficie territoriale dell'ambito ANS_C2.1, si ribadisce la necessità di contenerne ulteriormente l'estensione.

Rispetto alle porzioni di ambito AUC_B oggetto di piani particolareggiati, si richiama nuovamente quanto stabilito dalla LR n. 24/2017 in merito all'attuazione

degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione. Relativamente alla modifica in ampliamento del perimetro dell'AUC_B7, con incremento della Superficie Utile e modifiche della tipologia edilizia, richiamando quanto espresso in risposta alla controdeduzione della riserva n. 1 in merito alla delicatezza della tematica dei residui di PRG nel territorio comunale, si fa presente che il perimetro del territorio urbanizzato del PSC deve fare riferimento agli strumenti attuativi convenzionati vigenti, mentre successive modifiche potranno essere proposte all'interno di un percorso finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del PSC, come ad esempio la nuova infrastruttura stradale a sud del capoluogo, tramite una variante al Piano attuativo o i nuovi strumenti attuativi ammessi dalla legge urbanistica regionale nel periodo transitorio, da assoggettare ad apposita valutazione.

6. Il tessuto urbano consolidato

Controdeduzione comunale alla riserva:

In accoglimento della riserva, il comma 4 dell'art. 5.2.3 (ora comma 5) viene riformulato come segue: "Il RUE può consentire inoltre capacità aggiuntive rispetto a quelle esistenti previa verifica delle urbanizzazioni, anche al fine di incentivare la sicurezza antisismica e il risparmio energetico", come già avvenuto in recepimento di quanto formulato a seguito dell'Intesa con il Comune di Imola, con la stessa procedura è stato integrato il comma 4 dell'art. 5.2.3 con la seguente specificazione: "gli incrementi di densità sono ammessi solo nei sottoambiti non saturi e finalizzati prioritariamente a colmare carenze pregresse di dotazioni territoriali o a eliminare eventuali criticità viabilistiche".

In relazione alla Scheda dell'ambito ASP_RD di cui all'art. 19.1 del Tomo III del RUE, in essa viene ben definito che l'esito atteso è la "riconversione agli usi residenziali con la compresenza di attività produttive leggere prevalentemente di tipo terziario e di supporto alle attività di produzione materiale". Il mantenimento, nella fase attuale, dell'area quale ambito produttivo vuole garantire le attività in essere nel loro processo volontario di adeguamento alle finalità previste con l'istituzione di un ambito con tale specifica caratteristica. In relazione alla definizione di territorio urbanizzato di cui al comma 1 dell'art. 5.2.1 si concorda con l'eliminazione della frase "nonché quelle finalizzate ad usi urbani", come già avvenuto in fase di allineamento alle sezioni intercomunali dei RUE dei Comuni del NCI che hanno già conseguito l'Intesa e l'Approvazione.

In risposta alla riserva al RUE, in cui si chiedeva di integrare la norma del RUE, esplicitando che le capacità edificatorie assegnate ai sotto-ambiti AUC siano collegate agli obiettivi e ai requisiti prestazionali sopra richiamati, sottolineando la necessità di escludere da tale perimetro aree attualmente agricole con destinazione agricola da PRG, come l'ASP_C a nord ovest del territorio comunale, si sottolinea che l'articolazione degli ambiti indicata discende da una disamina puntuale delle caratteristiche prestazionali delle dotazioni in essere e in rapporto alle previsioni del RUE che non accertano in nessun caso incrementi di carico urbanistico significativo. I parametri assegnati risultano inoltre coerenti con quanto già ammesso nel PRG previgente, la cui applicazione non ha comportato alcuno scompenso del rapporto residenzialità/dotazioni, completandone in diversi casi la consistenza, e pertanto si conferma quanto già espresso per gli interventi negli ambiti AUC in generale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 6 si ritiene parzialmente accolta.

Relativamente all'ambito AR_D che il PSC classifica come produttivo, anche se individuato normativamente come ambito di riqualificazione diffusa ai fini residenziali, si fa presente che la rappresentazione cartografica deve essere coerente con gli obiettivi delineati dal PSC per l'ambito. Visto che nella controdeduzione comunale viene confermata la volontà di una riqualificazione verso la residenza e ritenendo comunque che l'individuazione cartografica dell'ambito come "AR" non ostacoli né lo svolgimento delle attività produttive attualmente presenti né il loro processo di riconversione, si chiede di portare a coerenza la norma e la tavola del PSC e di elaborare la scheda VIP per l'ambito AR_D.

Si chiede inoltre di non individuare come territorio urbanizzato gli insediamenti produttivi sparsi nel territorio rurale, non già classificati come urbani nel previgente PRG, in particolare l'insediamento a nord-ovest del territorio comunale al confine con Medicina costituito da attività incongrue, di cui promuovere la delocalizzazione e disincentivare l'ampliamento.

7. Il sistema insediativo storico

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione ai Progetti complessi relativi agli ambiti ACS si accoglie il rilievo specificando nella norma del PSC (art 1.4.2. comma 1) che negli ACS i progetti complessi trovano attuazione nel solo ambito del recupero, in coerenza con il valore storico architettonico dell'ambito e delle edificazioni, in allineamento a quanto già effettuato nei piani dei Comuni del NCI che hanno conseguito l'Intesa e l'Approvazione".

Non si concorda inoltre di sottoporre a strumento attuativo gli interventi nei centri storici, in quanto trattasi di unità edilizie di dimensioni limitate e delle relative aree scoperte di pertinenza.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 7 si ritiene accolta.

8. La disciplina degli edifici di valore storico

La tematica non è oggetto di Intesa in quanto trattata esclusivamente nel RUE.

9. Il sistema delle dotazioni territoriali

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si accoglie in gran parte il contenuto della Riserva, anche in consonanza con le scelte fatte per l'ANS_C2.1; viene creata, con le aree sottratte a quest'ultimo Ambito a est del Capoluogo e con una gran parte di quelle della Dotazione D_N.1 a nord, una fascia destinata a Dotazione Ecologica e Ambientale (DEA) sui due lati della compagine urbana. Tale dotazione, oltre all'immediata riduzione dei due Ambiti ANS_C2.1 e D_N.1, crea un "limite" eco-ambientale all'espansione urbana tutelando, con una riserva all'uso agricolo e/o di fruizione naturalistica, le relative aree.

A sud del sito commerciale della "Coop" viene creata una limitata area per dotazioni di sostegno alla persona e alle famiglie che può usufruire delle infrastrutture già presenti. Alla sua realizzazione viene inoltre associata la dovuta cessione gratuita al Comune di una DEA a ridosso di detta dotazione con finalità assimilabili a quelle già indicate per la DEA derivante dallo scorporo della sopracitata D_N.1. In tale DEA si trova, infine, un piccolo tratto del tracciato della prevista circonvallazione comunale a sud del Capoluogo che, pur nella sua difficile possibilità di reale concretizzazione, è mantenuta quale ipotesi e salvaguardia da insediamenti; in particolare il tratto interessato della DEA descritta e ceduta al Comune, potrebbe collegarsi a un tracciato limitato all'intorno locale al fine di individuare comunque un bypass rispetto alla sola penetrazione della viabilità di rango metropolitano attraverso il porgo settecentesco fronteggiante il centro storico di Castel Guelfo.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 9 si ritiene parzialmente accolta.

Si evidenzia nuovamente che, rispetto all'ambito DS.N proposto a est del capoluogo, destinato a nuova dotazione speciale, è necessario indicare la tipologia della nuova dotazione, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti di nuova previsione residenziale ANS_C2.1 e per dotazioni D_N1 e D_N2, e integrando il PSC con un'apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità. Si chiede inoltre di portare a coerenza la cartografia del PSC e quella del RUE rispetto alla individuazione dell'ambito DS.N.

Prendendo atto della diversa classificazione delle aree, anche alla luce della nuova legge urbanistica, si chiede di ridurre ulteriormente gli ambiti per dotazioni territoriali a nord est del capoluogo (DN_1, DN_2 e DEA), dimensionandoli in base

alle reali prospettive di crescita insediativa del Comune, calcolate in rapporto del numero di abitanti potenziali. In particolare, richiamando il parere della SAC di ARPAE, si chiede di eliminare l'area DEA, prevedendo in tale perimetro le sole attività legate al territorio rurale.

Relativamente all'inserimento del nuovo ambito per dotazioni territoriali DN_3 a sud del capoluogo, in adiacenza all'area commerciale, per la creazione di servizi alla persona (residenze sanitarie assistenziali, aree protette per anziani, residenze assistenziali per nuclei familiari deboli, condomini solidali e altre dotazioni pubbliche o convenzionate assimilabili a queste o da queste composte, per una Su massima di mq 4.000), si chiede modificare la scheda VIP dell'ambito limitando gli usi di classe B alle funzioni strettamente legate alla sfera socio-assistenziale ed eliminando la previsione di usi a1, anche se finalizzati all'edilizia residenziale sociale, dal momento che la localizzazione dell'ambito non risulta idonea all'insediamento di nuove quote residenziali.

Nell'obiettivo di evitare nuovi fronti insediativi nella porzione sud del capoluogo, si chiede inoltre di limitare le capacità edificatorie perequative a quelle strettamente legate all'acquisizione dell'area e alla realizzazione dell'asse stradale, prevedendone comunque il trasferimento in ambito già ritenuto idoneo per dotazioni.

Relativamente alla infrastruttura stradale connessa a tale dotazione, si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 15.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

10. Gli ambiti specializzati per attività produttive

Controdeduzione comunale alla riserva:

Ad un riesame delle caratteristiche degli Ambiti produttivi non si rilevano particolari discostamenti da quanto contenuto nell'Accordo territoriale, anche in relazione alle analoghe caratteristiche degli Ambiti di Comuni che hanno conseguito l'Intesa e l'Approvazione di PSC e RUE e stante la sottoscrizione dell'Accordo territoriale (2014) di tanto anteriore all'adozione.

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale non zonizzati come produttivi si rileva che si tratta sostanzialmente di attività in essere, aventi una genesi abilitativa pienamente e legittimamente compatibile con la pianificazione previgente. Si tratta infatti, di funzioni che avevano attinenza con le attività agricole originarie, con una tipologia gestionale superiore alla semplice "conduzione del Fondo o alle necessità dello IAP", oppure frutto di una riconversione di edifici esistenti (destinati sia a funzioni agricole sia a funzioni più specialistiche) per i quali appare improponibile, sotto tutti i profili, una loro riconduzione ad un uso strettamente agricolo. È evidente che l'applicazione di una norma che contempra dismissioni o limitazioni cogenti al mantenimento della situazione in essere in termini di Su esistenti appare francamente non perseguibile in un quadro economico come l'attuale, soprattutto valutando il relativo "peso insediativo" rispetto alla complessiva entità dimensionale del territorio oggetto di pianificazione.

Relativamente agli usi residenziali, la realizzazione di alloggi per il titolare dell'azienda, il custode o per foresteria costituisce una esigenza sempre più sentita nelle attuali condizioni socio-economiche, soprattutto per aziende di piccole dimensioni: considerato che tale possibilità era già prevista nel PRG vigente per tutte le aree produttive/artigianali, si ritiene di confermare nel RUE tale possibilità per i soli ambiti consolidati esistenti, con le dovute limitazioni dimensionali già previste nelle relative sezioni del RUE stesso.

In merito alla richiesta di una revisione degli usi ammessi, con eliminazione di quelli maggiormente sensibili, si ritiene che il mix funzionale proposto sia richiesto dal secondo comma dell'art. 4 dell'Accordo territoriale e si evidenzia che la sua previsione non ha, ad oggi, generato problemi di compatibilità, conferendo invece un incremento della qualità che le aree possono raggiungere contestualmente al loro adeguarsi alle caratteristiche di APEA.

Rispetto alla richiesta di integrare le schede VIP degli ambiti con i riferimenti alla superficie permeabili minima definita dall'accordo territoriale per le APEA, si concorda che le capacità edificatorie assegnate agli ambiti dovranno tenere conto delle caratteristiche stabilite dall'AT.

Rispetto all'Ambito APF_1, nella sua attuale configurazione praticamente già realizzato e funzionante, si sottolinea che proprio per la sua formazione originale atipica rispetto alle norme e

alle procedure del POIC, oggi risulta composto da sub-ambiti già molto caratterizzati: spazi pubblici a viabilità, parcheggi e verde, centri commerciali caratterizzati da norme tra loro non coincidenti, un ambito AUC_A2.1 e uno A3. Mentre gli ambiti commerciali sono stati normati per assimilazione come ASP_COM con relative norme nelle NTA del Tomo III del RUE, le altre dotazioni pubbliche e gli AUC fanno riferimento alla loro specifica norma del RUE. Ne deriva che mentre tali norme appaiono in sé sufficienti a ricondurre gli elementi costitutivi del Polo Funzionale a quanto sovraordinato (compresa la necessità di un Accordo Territoriale in caso di incrementi e ampliamenti), rivedere oggi l'apparato che lo governa non appare giustificato anche in considerazione del prossimo avvio dell'elaborazione dei nuovi strumenti comunali PUG.

Rispetto ai contenuti dell'art. 17.1.2 del RUE (sezione comunale) che assegna una capacità edificatoria comunale aggiuntiva per alcuni ambiti ASP_A, si prende atto, sottolineando che ad oggi le norme non hanno avuto utilizzi (né nel PRG né successivamente nell'adozione di PSC e RUE) e che eventuali richieste sono valutate anche sulla base di quanto rilevato.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni.

La riserva n. 10 si ritiene parzialmente accolta.

Relativamente agli insediamenti produttivi isolati e sparsi in territorio rurale, non zonizzati come ambiti produttivi, è necessario specificare, in analogia con quanto previsto dagli altri Comuni del Nuovo Circondario Imolese, che il PSC incentiva la loro delocalizzazione, pur valutando le effettive condizioni di sostenibilità sia in relazione al rapporto fra la funzione in essere e le caratteristiche funzionali ed infrastrutturali del territorio agricolo nel quale sono inserite.

Si chiede quindi di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili, fatti salvi modesti ampliamenti finalizzati al soddisfacimento di esigenze di consolidamento fisiologico delle attività in essere, valutando comunque, ove possibile l'opportunità di trasferire tali attività negli ambiti produttivi.

Rispetto agli usi ammessi negli ambiti sovracomunali di sviluppo nel territorio urbanizzato (ASP_A), si rinnova la richiesta di escludere gli usi di tipo B (funzioni di servizio complementari alla residenza) con particolare riferimento a quelli che potrebbero generare problemi di compatibilità con il contesto produttivo e artigianale. Analogamente, si rinnova la richiesta di applicare il criterio condiviso in sede di Accordo Territoriale di non insediare nuovi usi residenziali negli ambiti produttivi sovracomunali di tipo ASP_A, al fine di ridurre ed evitare nuove situazioni di conflitto, oltre a quelle esistenti.

In merito alla modifica alle norme del RUE che consente di attuare tramite intervento diretto gli ambiti ASP_A5, ASP_A5a e ASP_A5b, si ritiene condivisibile tale approccio solo qualora essi siano parte residuale di piani particolareggiati quasi completamente attuati. Viceversa, qualora essi rappresentino aree libere seppur classificate come territorio urbanizzato in virtù di una loro pianificazione generale precedente, la loro attuazione dovrà prevedere l'elaborazione di uno strumento urbanistico attuativo, fissando eventualmente una soglia dimensionale entro la quale procedere con intervento diretto.

Si richiama inoltre quanto sopra indicato per i Piani Particolareggiati non convenzionati, con riferimento ai limiti previsti dalla nuova legge urbanistica regionale.

Relativamente al Polo funzionale APF1, prendendo atto delle motivazioni addotte e delle integrazioni alla norma del RUE (art. 17.3.3), si richiama comunque la necessità di inserire una scheda VIP sul Polo, che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento, le quantità previste dai Piani particolareggiati vigenti, specificando in particolare le quote residue già autorizzate e non ancora realizzate e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.

E' necessario inoltre, integrare la norma del PSC specificando che, trattandosi di un Polo funzionale, ogni eventuale incremento di Superficie di Vendita o modifica del perimetro dovrà essere concordato con la Città metropolitana all'interno di un Accordo Territoriale.

Si ritiene inoltre opportuno portare a coerenza il RUE che classifica l'ambito come ASP_COMM con il PSC, individuando cartograficamente in entrambi gli strumenti l'ambito come Polo Funzionale APF.1. Il RUE potrà riconoscere e assoggettare ad una disciplina specifica le diverse funzioni presenti all'interno del perimetro. Segnalando inoltre che sia l'art. 17.3.3 che l'art. 18.1 del RUE hanno ad oggetto il Polo Funzionale, si chiede di riportare la disciplina in un'unica disposizione normativa.

IL TERRITORIO RURALE

11. Considerazioni generali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione alla nuova edificazione, viene specificato che il PSC ha in più parti dei suoi elaborati (relazioni e norme) precisi riferimenti agli obiettivi di cui ai punti 11.8 e 11.9 del PTCP, privilegiando come obiettivo il recupero del patrimonio edilizio esistente. Si sottolinea inoltre che il PSC/RUE federato del NCI prevedono l'impossibilità delle Nuove Costruzioni in territorio rurale per nuove abitazioni e residenze di qualsiasi tipo, limitando gli interventi all'eventuale ampliamento dell'esistente e con l'unica eccezione di IAP, IA e CD ancora non quarantenni e proprietari di fondi, privi di edificazioni idonee alla residenza.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 11 si ritiene accolta.

12. La disciplina dell'attività agricola

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione alla significatività degli interventi da assoggettare alla presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda agricola (PRA), la norma viene integrata con l'indicazione che tutte le nuove costruzioni di servizi agricoli e i loro ampliamenti significativi siano soggetti a PRA. Continuano ad essere esclusi dal PRA gli ampliamenti ammessi per soggetti non IAP, perché non connessi alla conduzione del fondo agricolo. Viene infatti sottolineato che l'esclusione degli ampliamenti residenziali ammessi per i soggetti non IAP, IA o CD di cui all'art. 4.5.1, è dovuta al fatto che tali ampliamenti non riguardano per definizione un'azienda agricola e non sono finalizzati alla conduzione di un fondo agricolo ma al miglioramento della sicurezza e qualità energetica del patrimonio esistente nel soddisfare esigenze abitative di nuclei familiari. Viene inoltre modificata la norma del PSC, relativamente alle definizioni di Imprenditore Agricolo Professionale IAP e Coltivatore Diretto CD.

Per quanto riguarda la possibilità di costruire nuovi edifici residenziali, si ritiene di confermare la norma che consente tale possibilità solo per i soggetti di IAP con meno di 40 anni.

Per quanto riguarda le possibilità di intervento in edifici residenziali per soggetti non aventi alcuna qualifica in ambito agricolo, viene integrata la norma del PSC (art. 5.6.12 comma 4), specificando che sono ammessi limitati ampliamenti agli edifici residenziali composti da un'unica Unità Immobiliare non compresi tra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale per i casi di necessità di adeguamento igienico e funzionale, a condizione che sia migliorato il livello di prestazione energetica degli edifici, senza aumento di Unità Immobiliari”.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 12 si ritiene accolta.

13. Le attività extra-agricole in ambito rurale

Controdeduzione comunale alla riserva:

Rispetto alla verifica della sostenibilità ambientale e agricola degli interventi relativi ad attività "sportive, ricreative e del wellness" viene sottolineata la coerenza della norma del PSC con quanto stabilito dal PTCP, integrando comunque l'art. 5.6.1 con la seguente specificazione: "All'interno del territorio rurale sono ammesse le attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate".

In relazione all'art. 4.1.4 del RUE relativo alle sole attività esistenti di "pesca sportiva", si intende mantenere la norma formulata in quanto trattasi di attività puntualmente censite (e rare) che necessitano di contenuti spazi coperti per il loro funzionamento.

In merito alle aziende e attività di carattere industriale connesse con l'agricoltura, viene ribadita la coerenza tra la norma di PSC e le indicazioni generali del PTCP, demandando al RUE la casistica puntuale delle localizzazioni esistenti e consegnando al POC l'eventuale valutazione dell'introduzione di nuove attività.

In relazione all'Ambito N_1 (ambito speciale in territorio rurale che si prevede di attuare con piano di recupero o PUA), pur concordando sul fatto che l'iniziativa richiesta per la sua attuazione sia complessa e finora rimasta senza esito, si ritiene di mantenerlo in essere nelle more di approvazione del PUG come possibilità di intervento in una situazione del tutto eccezionale per il territorio rurale; trattandosi infatti di un "quasi borgo" lungo-strada esistente nel quale sono manifeste evidenti carenze nella viabilità esistente in relazione alle necessità in essere e nell'assetto sia urbanistico che dell'edificazione che appare incerta e a volte caotica, la possibilità di accedere a un DUC (che non ha tutti i caratteri dei PUA e tantomeno quelli del PdR) rappresenta comunque l'indicazione di una possibile soluzione. Nel PUG, anche con i nuovi criteri e strumenti introdotti dalla LR 24/2017, sarà possibile maturare una diversa attuazione del "borgo" più legata alla finalità che la stessa legge prevede per il territorio rurale.

Si aggiunge che, a seguito dell'accoglimento di due osservazioni di privati, si introducono altri due Ambiti speciali di tipo "N", uno legato ad un Accordo (Atto reg. n. 1554 del 05.12.2003) che ne mantiene l'efficacia non riportata nel RUE all'atto dell'Adozione e che ammette unicamente le quote residenziali già concesse con l'Accordo citato, l'altro per rendere fattibile la creazione di una "Fattoria didattica" che non prevede quote residenziali; per entrambi gli Ambiti operano le destinazioni di tipo "E – funzioni agricole e connesse all'agricoltura".

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 13 si ritiene parzialmente accolta.

Non si ritiene condivisibile demandare a successive fasi attuative la verifica della sostenibilità ambientale delle attività extra agricole in ambito rurale, sia in relazione alle attività sportive e ricreative che in merito alle attività agro-industriali, in quanto l'art. 11.4 del PTCP, in recepimento dalla normativa regionale, dà precise indicazioni in merito agli interventi da ritenere compatibili con gli obiettivi di tutela del territorio rurale.

L'individuazione di tali interventi ammessi dal PTCP è frutto di una verifica di sostenibilità ambientale e territoriale degli stessi e le direttive del PTCP e gli obiettivi fissati dalla LR n. 20/00 e smi devono costituire il quadro di riferimento strategico all'interno del quale il piano strutturale si innesta con le sue politiche.

Inoltre, prendendo atto della controdeduzione comunale, si ribadiscono le criticità della previsione dell'ambito speciale in territorio rurale N1 da assoggettare a strumento attuativo, con possibilità edificatorie assegnate ai privati indipendentemente dalla qualifica di IAP. Non si ritiene condivisibile la scelta di rimandare la decisione alla fase di formazione del PUG, dal momento che l'operazione proposta risulta in contrasto con gli obiettivi di tutela del territorio rurale definiti dalla normativa regionale sia attuale che previgente e si richiama comunque quanto stabilito dall'art. 36 comma 1 della LR n. 24/2017 in merito alle competenze del Piano Territoriale Metropolitan (PTM) in corso di formazione rispetto alla disciplina del territorio rurale. Analogamente, si valuta criticamente il nuovo ambito N2 nel quale, seppur di estensione inferiore all'ambito N1, si prevede nuova costruzione ai fini residenziali indipendentemente dalla qualifica di

IAP.

Rispetto agli ulteriori ambiti speciali di tipo N, si condivide la localizzazione dell'ambito N3 destinato ad ospitare una fattoria didattica che costituisce un'attività compatibile con il territorio rurale. Considerando tuttavia che le attività descritte (fattorie didattiche e percorsi d'apprendimento per attività creative e ricreative strettamente legate al mondo agricolo e con la possibilità di creare una piccola pensione per animali d'affezione con le relative strutture di servizio) sono ricomprese negli usi di classe E "Funzioni agricole e connesse all'agricoltura" ed in particolare nell'uso e3 (agriturismo e fattorie didattiche), si chiede prevedere esclusivamente usi di classe E, escludendo quelli di classe B, complementari alla residenza.

Sia per l'attuazione dell'ambito N3 (opportunamente ricondotto verso usi di classe E) che per l'ambito N4, nel quale si prevede una nuova residenza agricola (uso e1), è necessario modificare la norma specificando che l'intervento è soggetto a PRA.

14. Il recupero a fini residenziali

Controdeduzione comunale alla riserva:

In relazione agli ampliamenti ammessi su edifici residenziali esistenti in zona agricola di cui all'art. 4.5.1 comma 3 del RUE, non classificati come Beni Culturali, le possibilità di intervento in edifici residenziali per soggetti non aventi alcuna qualifica in ambito agricolo, a seguito del recepimento dell'Intesa relativa al Comune di Imola che modifica l'art. 4.5.1 comma 3 del Tomo III delle NTA di RUE, consente esclusivamente un ampliamento di max 20% della Su solo in caso di edifici abitativi composti da un'unica unità immobiliare e per necessità di adeguamento igienico e funzionale, a condizione che si mantenga una sola unità immobiliare e vi sia miglioramento della prestazione energetica. Si dichiara inoltre che tali situazioni sono opportunità che non creeranno incrementi di carico urbanistico significativo. Relativamente alla richiesta di effettuare una stima dei pesi insediativi derivanti dal riuso, viene confermato il metodo applicato nel Quadro Conoscitivo del PSC che mediante una adeguata ricognizione territoriale ha portato a stimare la percentuale di recupero dell'esistente indicata nella relazione di PSC, specificando inoltre che la definizione del numero delle unità immobiliari massime realizzabili indistintamente su tutti gli edifici non si ritiene un parametro efficace per garantire la "sostenibilità" degli interventi.

Vengono quindi esplicitati i parametri fondamentali che hanno orientato la scelta di tale politica:

- garantire la realizzazione di un alloggio di dimensioni adeguate ad un nucleo familiare tipo (80 mq di Su), evitando pertanto la eccessiva parcellizzazione di piccoli alloggi o monolocali;
- assicurare che nell'ambito di intervento di recupero sia prevista una adeguata quantità di Su accessoria indispensabile alla funzionalità abitativa;
- la sostenibilità infrastrutturale di tali interventi è comunque assicurata dalle vigenti disposizioni in materia igienico sanitaria e ambientale.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 14 si ritiene accolta.

15. Infrastrutture per la mobilità

Controdeduzione comunale alla riserva:

Per la controdeduzione si fa riferimento a quanto esplicitato in relazione alla prima parte dei rilievi della Riserva n. 9, demandando alla prossima redazione del PUG una rivalutazione dell'assetto infrastrutturale di attraversamento est/ovest del Capoluogo.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 15 si ritiene parzialmente accolta.

Accogliendo positivamente la scelta di eliminare una nuova infrastruttura viaria a sud del capoluogo, si richiama quanto espresso nei precedenti punti 5 e 9. Sottolineando che l'infrastruttura descritta nella relazione di controdeduzione come

parte della circonvallazione sud del capoluogo è rappresentata in cartografia del PSC/RUE ideogrammaticamente e che di essa non si tiene conto nella ValSAT, si chiede di eplicitare la volontà dell'Amministrazione Comunale rispetto a tale previsione. Qualora si intenda confermare la previsione dell'infrastruttura, si chiede di integrare gli elaborati, evidenziando tale infrastruttura, l'assetto strategico che essa rappresenta nella porzione sud del capoluogo rispetto alla viabilità esterna ed interna dell'abitato e la fascia di ambientazione da riservare alla sua attuazione.

16. Il recepimento delle tutele sovraordinate

Controdeduzione comunale alla riserva:

Relativamente al tema della sicurezza idrogeologica, si formula un ulteriore comma 8 nell'art. 1.2.5 delle NTA del PSC specificando che "tutti gli interventi descritti ai commi precedenti sono comunque soggetti alle prescrizioni introdotte in Variante al PTCP all'art. 6.14 comma 6. Nelle aree in cui è richiesto dal PSC o dal PTCP il terzo livello di approfondimento, non è consentita la stima della risposta sismica locale tramite l'approccio semplificato previsto dalle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/2008".

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 16 si ritiene parzialmente accolta.

Richiamando integralmente i contenuti del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, si chiede di integrare l'elaborato E3 inserendo la scheda d'ambito D_N.2 e modificando la scheda d'ambito ANS_C2.1 con l'indicazione che, nelle successive fasi, dovranno essere effettuate ulteriori indagini geognostiche ed ulteriori analisi del potenziale di liquefazione, al fine di escludere con certezza tale eventuale pericolosità sismica di sito.

17. Le proposte di variante alla pianificazione sovraordinata

Controdeduzione comunale alla riserva:

Si riconfermano le fasce di rispetto stradale a quelle riportate dal PTCP e PMP vigenti per il territorio della Città Metropolitana, recependole nel PSC con la "Scheda dei Vincoli" elaborata a seguito della LR 5/2013 e nelle relative tavole e viene stralciata la proposta di variante alla strada SP54 Lughese classificata VEC viabilità extraurbana secondaria di livello intercomunale nel capoluogo.

Valutazioni ai fini dell'Intesa:

Relativamente alle controdeduzioni comunali si esprimono le seguenti valutazioni:

La riserva n. 17 si ritiene accolta.

4. Osservazioni al PSC

Rispetto ai contenuti urbanistici del PSC, durante la fase di deposito e pubblicazione, sono pervenute 6 osservazioni, 3 delle quali sono state accolte dall'Amministrazione Comunale, 2 parzialmente accolte e 1 respinta, in seguito all'accoglimento di riserve della Città metropolitana o osservazioni di altri Enti.

A tale proposito si condividono in linea generale le controdeduzioni comunali, richiamando per le aree oggetto delle osservazioni 2 e 3, le valutazioni sopra espresse ai fini dell'Intesa.

Si segnala inoltre che l'Ufficio di piano federato del Nuovo Circondario Imolese hanno presentato 1 osservazione d'ufficio al fine di proporre rettifiche per garantire una più corretta rappresentazione del PSC.

5. L'Intesa della Città Metropolitana

Non essendo intervenuto a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, la Città metropolitana esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC di Castel Guelfo di Bologna agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse ai sensi dell'art. 32 comma 7 e art. 33 della L.R. 20/2000:

In merito alla **riserva n. 1 sul dimensionamento**, si chiede di ricondurre all'interno del dimensionamento del PSC anche le quote residenziali non direttamente riferibili ad ambiti di nuovo insediamento, dando atto in particolare delle quantità insediabili all'interno dei comparti oggetto di Piani Particolareggiati attuativi del PRG previgente. Si chiede quindi di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG già oggetto di Piani particolareggiati.

In merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica** è necessario specificare nella norma del PSC che l'Uts max comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed ERS).

In merito alla **riserva n. 4 sui criteri per l'attuazione del PSC**, si chiede di integrare la norma del PSC con le possibilità di attuazione delle previsioni ammesse dall'art. 4 della LR n. 24/2017.

In merito alla **riserva n. 5 sugli ambiti per nuovi insediamenti**, si ribadisce la necessità di contenere ulteriormente l'estensione dell'ambito ANS_C2.1.

Si chiede inoltre di ricondurre il perimetro del territorio urbanizzato del PSC a quello degli strumenti attuativi convenzionati vigenti, mentre successive modifiche potranno essere proposte all'interno di un percorso finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del PSC.

In merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, si chiede di portare a coerenza la norma e la tavola del PSC classificando l'ambito AR_D secondo la sua destinazione finale post riqualificazione e di elaborare un'apposita scheda VIP. Si chiede inoltre di non perimetrare come territorio urbanizzato insediamenti produttivi sparsi nel territorio rurale, non già classificati come urbani nel previgente PRG, in particolare l'insediamento a nord-ovest del territorio comunale al confine con Medicina.

In merito alla **riserva n. 9 sul sistema delle dotazioni territoriali**, si chiede di portare a coerenza la cartografia del PSC e quella del RUE rispetto alla individuazione dell'ambito DS.N, di indicare nel PSC la tipologia di attività prevista nell'ambito e di integrare il PSC con un'apposita scheda VIP.

Si chiede di ridurre ulteriormente gli ambiti per dotazioni territoriali a nord est del capoluogo (DN_1, DN_2 e DEA), dimensionandoli in base alle reali prospettive di crescita insediativa del Comune.

Si chiede inoltre modificare la scheda VIP dell'ambito DN_3 limitando gli usi alle funzioni strettamente legate alla sfera socio-assistenziale ed eliminando quelle residenziali, nonché di limitare le capacità edificatorie perequative a quelle strettamente legate all'acquisizione dell'area e alla realizzazione dell'asse

stradale, prevedendone comunque il trasferimento in ambito già ritenuto idoneo per dotazioni.

In merito alla **riserva n. 10 sugli ambiti produttivi, per gli** insediamenti produttivi isolati e sparsi in territorio rurale, si chiede di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili, fatti salvi modesti ampliamenti finalizzati al soddisfacimento di esigenze di consolidamento fisiologico delle attività in essere, valutando comunque, ove possibile l'opportunità di trasferire tali attività negli ambiti produttivi.

Rispetto agli usi ammessi negli ambiti sovracomunali di sviluppo nel territorio urbanizzato si chiede di escludere gli usi residenziali e quelli di servizio complementari alla residenza che potrebbero generare problemi di compatibilità con il contesto produttivo e artigianale.

In merito alla modifica alle norme del RUE che consente di attuare tramite intervento diretto gli ambiti ASP_A5, ASP_A5a e ASP_A5b, si chiede di prevedere uno strumento urbanistico attuativo, fissando eventualmente una soglia dimensionale entro la quale procedere con intervento diretto.

Relativamente al Polo funzionale APF1 si chiede di integrare il PSC con una scheda VIP e con una specificazione normativa in cui si espliciti che ogni eventuale incremento di Superficie di Vendita o modifica del perimetro dovranno essere concordati con la Città metropolitana all'interno di un Accordo Territoriale.

In merito alla **riserva n. 13 sulle attività extra agricole in ambito rurale** ed alle possibilità di recupero dei fabbricati esistenti è necessario che gli interventi proposti siano coerenti con quanto stabilito dall'art. A-21 della LR n. 20/00 e smi in merito agli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e con caratteristiche tipologiche tali da non consentire interventi di riuso, prevedendo che le possibilità di recupero siano limitate agli edifici di cui all'art. A-21 comma 2 lettere a) e b).

Si chiede nuovamente di ricondurre le previsioni dell'ambito speciale N1 entro un ventaglio di usi ed attività compatibili con il territorio rurale, eliminando quindi la possibilità di procedere con uno strumento attuativo con possibilità edificatorie indipendenti dalla qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). Analogamente, si chiede di rivedere la gamma degli usi ammessi nei nuovi ambiti N2 ed N3 e di assoggettare a PRA gli interventi previsti negli ambiti N3 ed N4.

In merito alla **riserva n. 15 sulle infrastrutture per la mobilità** si chiede di esplicitare la volontà dell'Amministrazione Comunale rispetto alla previsione della circonvallazione sud del capoluogo, sottolineando che, qualora si intenda confermare la previsione dell'infrastruttura, sarà necessario integrare gli elaborati, evidenziando tale infrastruttura, l'assetto strategico che essa rappresenta nella porzione sud del capoluogo rispetto alla viabilità esterna ed interna dell'abitato e la fascia di ambientazione da riservare alla sua attuazione.

In merito alla **riserva n. 16 sul recepimento delle tutele sovraordinate**, richiamando integralmente i contenuti del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, si chiede di integrare l'elaborato E3 sulla microzonazione di secondo livello, inserendo la scheda d'ambito D_N.2 e modificando quella per l'ambito ANS_C2.1.

6. La VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Non essendo intervenuto l'Accordo di Pianificazione, la Città Metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale del PSC nell'ambito dell'Intesa.

6.1 Esiti della consultazione

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS, il PSC adottato è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale. Sono stati acquisiti in particolare i pareri di ARPAE, AUSL, Autorità di Bacino del Reno, ATERSIR, Hera. Tutti gli Enti sopra richiamati hanno espresso una valutazione di massima favorevole, ma condizionata al rispetto di alcune indicazioni.

L'Amministrazione Comunale, durante la fase di controdeduzione, ha provveduto ad integrare e modificare gli elaborati di PSC, tra cui il Rapporto ambientale VAS/ValSAT, in recepimento delle indicazioni e dei condizionamenti rilevati dagli Enti competenti in materia ambientale.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 815/2019, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 6493 del 30/01/2019, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

6.2 Osservazioni alla ValSAT del PSC

Durante la fase di deposito e pubblicazione, non sono pervenute osservazioni specificatamente riferite alla ValSAT.

6.3 La conclusioni della Valutazione ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa di cui al paragrafo 5.

Allegati:

- Parere ARPAE SAC;
- Parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Responsabile U.O.
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Tecnico Istruttore
Ing. Mariagrazia Ricci



Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 815/2019

PROCEDURA ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato dal Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 – ai fini dell'espressione dell'Intesa della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Castel Guelfo di Bologna

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 7/05/2018, con PGBO/2018/10538, Arpae SAC Bologna ha inviato alla Città Metropolitana la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato sul PSC e RUE, adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con D.C.C. n. 69 del 14.12.2016;
- con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16 maggio 2018 la Città metropolitana ha espresso le proprie valutazioni in esito al procedimento amministrativo di formulazione di riserve sul PSC con effetti di variante alla pianificazione sovraordinata e RUE, adottati contestualmente dal Comune di Castel Guelfo di Bologna con D.C.C. n. 69/2016;
- con comunicazione del 29/11/2018, in atti al P.G. n. 66102/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha trasmesso la deliberazione di controdeduzioni alle osservazioni, riserve e pareri relativamente al PSC in oggetto, con richiesta della espressione dell'intesa della Città metropolitana di Bologna prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000
- in data 3/12/2018 con comunicazione in atti al PGBO/2018/28435 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di intesa rispetto al PSC in oggetto, il quale dovrà concludersi entro il giorno 2 marzo 2019 (90 gg., ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni introdotte all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017);
- in data 3/12/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/28443, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 30 gennaio 2019;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere l'Intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestualmente le valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato dal Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 – ai fini dell'espressione dell'Intesa della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoo@cert.arpa.emr.it

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO CONTRODEDOTTI)

PSC

In sede di formulazione delle riserve, la Città Metropolitana ha espresso, con riferimento al PSC, alcune riserve, di seguito sintetizzate, con le quali si chiede di:

- contenere ulteriormente il dimensionamento complessivo del PSC ed incrementando le opportunità di nuovi alloggi senza ulteriore consumo di territorio, che devono costituire parte integrante del dimensionamento del PSC, insieme agli alloggi per particolari interventi, quelli per la perequazione finalizzata e quelli derivanti da accordi di programma sottoscritti. (Ris 1)
- effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano, attraverso il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG, considerando anche i residui convenzionati entro l'approvazione del PSC. (Ris 1)
- localizzare gli alloggi per la perequazione finalizzata esclusivamente all'interno degli ambiti di nuovo insediamento o nel territorio urbanizzato. (Ris 1)
- prevedere ulteriori criteri di attuazione per gli alloggi a disposizione del POC. (Ris 1)
- coordinare il range dell'indice perequativo indicato nelle schede VIP e nella norma del PSC e di esplicitare che la CEA determina, divisa per l'indice di utilizzazione sostenibile Ut(s), il limite massimo per ogni ambito. (Ris 2)
- esplicitare che il 20% del dimensionamento complessivo, da calcolare secondo quanto indicato nella riserva 1, sia destinato all'edilizia residenziale sociale, garantendola negli strumenti attuativi in base alla capacità edificatoria assegnata. (Ris 3)
- condividendo di implementare l'ERS attraverso il patrimonio edilizio esistente inutilizzato, si precisa che tale strumento non può considerarsi alternativo o sostitutivo di quanto richiesto dalla LR n.20/00. (Ris 3)
- prevedere un avvio coordinato delle fasi attuative del PSC, al fine di non sbilanciare il dimensionamento complessivo dei Comuni del Circondario imolese e di prevedere una crescita urbana il più possibile omogenea. (Ris 4)
- considerando l'estensione delle aree ad oggi ancora agricole, ma oggetto di piani particolareggiati attuativi del PRG convenzionati, nonché del mutato andamento del trend demografico ed edilizio degli ultimi anni, si chiede di ridimensionare le ulteriori direttrici di sviluppo, anche in vista dell'aggiornamento degli strumenti urbanistici richiesta dalla nuova legge. (Ris 5)
- provvedere anche nel caso di attuazione parziale degli ambiti alla redazione di uno schema urbanistico complessivo, garantendo che questa non ostacoli le possibilità di attuazione dell'intero ambito. (Ris 5)
- ammettere gli incrementi di densità nel consolidato solo nei sotto-ambiti non saturi e finalizzandoli prioritariamente a colmare carenze pregresse; (Ris 6)
- non attuare interventi di ristrutturazione urbanistica che coinvolgano parti rilevanti del tessuto urbano mediante intervento diretto. (Ris 6)
- escludere i progetti complessi per intervenire all'interno dei centri storici. (Ris 7)
- necessità di rivalutare la dimensione dell'ambito D_N.1 per dotazioni territoriali in relazione agli obiettivi pubblici perseguiti dall'Amministrazione Comunale e di chiarire la tipologia della nuova dotazione DS.N, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti e integrando il PSC con apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità (Ris 9)
- integrare il PSC e il RUE, con riferimento al sistema produttivo e in particolare per quanto riguarda gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, i diversi usi ammissibili e di recepire le valutazioni puntuali sugli ambiti dettagliate nelle Riserve stesse, per una piena coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale sottoscritto dai Comuni del Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna in data 27/10/2014. (Ris 10)

- per quanto riguarda le capacità edificatorie proposte nei nuovi ambiti produttivi, precisa che “Le capacità edificatorie proposte (Uf compreso tra 0,60 mq/mq ÷ 0,90 mq/mq) dovranno comunque essere attribuite tenendo conto delle necessità collegate alla progettazione dell’insediamento con caratteristiche di APEA (25% superficie permeabile) e chiede di integrare la scheda VIP degli ambiti con tale indicazione; (Ris 10)
- necessità di inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell’insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali. (Ris 10)
- riportare nella norma del PSC (art. 5.6.9) gli obiettivi strategici prioritari per l’ambito agricolo di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva dell’art. 11.8 e 11.9 del PTCP, fornendo indirizzi specifici da declinare nel RUE; (Ris 11)
- con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, chiede di recepire le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall’art. 11.8 del PTCP (Ris 11)
- In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, chiede di esplicitare l’obiettivo di perseguire prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente e il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione e di esplicitare nel PSC quali interventi edilizi siano da considerare “significativi” e quindi da assoggettare alle indicazioni dell’art. 11.5 c. 2 del PTCP. (Ris 12)
- In merito alle attività extra agricole chiede di:
 - integrare la norma del PSC (art. 5.6.1) relativamente all’insediamento di attività sportive e ricreative, specificando che non devono comportare la costruzione di edifici e la realizzazione di ampie superfici pavimentate;
 - recepire le indicazioni del 11.4 c.2 del PTCP circa la possibilità di realizzare in territorio rurale aziende o attività di carattere industriale connesse con l’agricoltura;
 - riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all’art. 11.6 commi 5 e 6 del PTCP;
 - definire gli insediamenti “incongrui” nel PSC;
 - escludere la possibilità di insediamento di nuove attività extraagricole con dimensioni tali da generare necessità di nuova infrastrutturazione del territorio;
 - eliminare la possibilità di realizzare nuove quote residenziali se non legate all’attività agricola negli ambiti S.
- sul recupero ai fini residenziali chiede di:
 - ricondurre le possibilità di ampliamento a quanto indicato dal PTCP;
 - di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d’uso ammissibili;
 - evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa.
 - chiede infine che l’eventuale rilocalizzazione di capacità edificatorie incongrue avvenga in area idonea.
- rivalutare la proposta di una nuova infrastruttura viaria di rango comunale a sud del capoluogo alla luce del nuovo scenario pianificatorio e della legge urbanistica

Il documento di Valsat controdedotto riporta le seguenti integrazioni alla VALSAT del PSC a seguito delle osservazioni e riserve da parte degli enti competenti:

SUOLO E ACQUE

Viene descritta la competenza dei Consorzi di bonifica, del Servizio Tecnico di Bacino del Reno e dell’Autorità di Bacino del Reno sul territorio di tutti i comuni del Nuovo Circondario Imolese.

Il Comune di Castel Guelfo ricade completamente nel Consorzio di Bonifica Renana – pianura.

Vengono poi descritte:

- le Linee Guida regionali per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia Romagna (2012)
- il Progetto LIFE13 ENV/IT/000169 RINASCE - Riqualificazione naturalistica per la sostenibilità integrata idraulico ambientale dei canali emiliani (2014-in corso)
- il Progetto LIFE 11 ENV/IT/000243 - Riqualificazione integrata idraulico-ambientale dei rii appartenenti alla fascia pedemontana dell'Emilia-Romagna (Progetto Rii 2011-2013)

Viene illustrato il problema della gestione delle acque superficiali e della risoluzione delle criticità della rete di smaltimento delle acque meteoriche, con esempi di tecniche ed interventi per la gestione delle acque in ambiti urbani.

Vengono descritte linee guida per il sistema fognario e depurativo.

Non viene esplicitata la relazione tra questi elementi conoscitivi e il PSC-RUE in oggetto.

RUMORE

Viene riportata una tabella di confronto stato di fatto e di progetto in termini di classificazione acustica, la quale evidenzia che nello scenario di progetto aumenta la percentuale del territorio comunale classificata in II, IV e V classe, mentre diminuiscono le aree in III classe.

SCHEDE VIP

Per quanto riguarda le Schede Valsat e di Indirizzo Progettuale (Schede VIP), la documentazione controdedotta contiene le seguenti modifiche:

ANS_C2.1 - Capoluogo

In sede di formulazione delle Riserve, la Città metropolitana ha chiesto di ridimensionare l'ambito ANS_C2.1 a est del capoluogo, come indicato anche dal Parere della SAC di ARPAE, considerando la viabilità di previsione il limite dell'area urbanizzabile.

A questo riguardo, l'allegato 1 alla Relazione generale (Controdeduzioni alle riserve della Città metropolitana di Bologna) riporta che:

“Per l'Ambito ANS_C2.1 si procede a una sua riduzione attraverso un ridisegno della locale situazione che coinvolge, come richiesto nell'apposita Riserva n. 9, anche la contigua area della dotazione D_N.1 e l'infrastruttura stradale di progetto che interessa entrambi gli Ambiti. Nello specifico di questa viabilità, si è proceduto a spostare l'asse ortogonale della provinciale di alcuni metri verso la perimetrazione cortiliva di una preesistenza residenziale ad est (a chiudere eventuali residui inutilizzabili) e a cassare, di conseguenza, la porzione di ANS a destra dello stesso asse, salvaguardando quella a ovest che risulta in tal modo leggermente maggiorata ma fortemente ridimensionata rispetto alla somma delle due aree. La superficie cassata come ANS viene ridefinita come DEA ad ulteriore salvaguardia del completamento est della compagine urbana del Capoluogo.”

La scheda VIP controdedotta evidenzia che la ST dell'ambito C2.1 passa da 70.000 mq a 66.375 mq, ottenuto riclassificando una piccola porzione a nord dell'ambito. La destinazione di questa piccola superficie riclassificata non è chiara, infatti in cartografia viene riportata la sigla AVP (Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola), mentre la campitura corrisponde a DS_N - Altre dotazioni speciali di progetto (art. 6.3.1).

La cartografia di piano controdedotta mostra che, contrariamente a quanto chiesto in sede di riserve dalla Città metropolitana, l'estensione dell'ambito verso est rimane invariata.

Anche l'Uts, unico parametro che definisce la densità insediativa residenziale dell'ambito, rimane invariata.

Per quanto riguarda la matrice Aria, in sede di espressione delle Riserve la Città metropolitana ha chiesto di *“integrare le schede VIP degli ambiti, sia residenziali che produttivi, con indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020, verificando la sostenibilità anche da questo punto di vista”*.

L'allegato 1 alla Relazione generale (Controdeduzioni alle riserve della Città metropolitana di

Bologna) *“concorda di introdurre nella Scheda VIP degli Ambiti ANS e ASP_N (di vario livello) l’indicazione delle norme del PAIR e delle specifiche di attuazione degli obiettivi previsti da tale Piano”.*

Nella Scheda VIP controdedotta è rimasta l’indicazione, già presente nelle schede adottate, che *“dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020”*, rimandando a specifici articoli del PAIR, ma senza fornire le richieste indicazioni sulle modalità di attuazione.

ANS_C2.2 - Capoluogo

In riferimento a questo ambito di espansione residenziale, in sede di Riserve la Città metropolitana ha espresso *“perplexità sulla scelta di inserire il nuovo ambito ANS_C2.2, non presente nel Documento preliminare, a ovest del capoluogo, lungo la via Stradone che andrebbe ad intaccare un contesto agricolo di pregio, costituendo un ulteriore carico insediativo, oltre a quello generato dagli ambiti oggetto di piani particolareggiati approvati, presumibilmente di prossima attuazione”.*

A seguito di questa Riserva, l’ambito ANS_C2.2 è stato cassato dalle previsioni del Piano.

ASP_AN2.1 - PI S.Carlo e ASP_AN2.2 - PI S.Carlo

Per quanto riguarda la matrice Aria, in sede di espressione delle Riserve la Città metropolitana ha chiesto di *“integrare le schede VIP degli ambiti, sia residenziali che produttivi, con indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020, verificando la sostenibilità anche da questo punto di vista”.*

L’allegato 1 alla Relazione generale (Controdeduzioni alle riserve della Città metropolitana di Bologna) *“concorda di introdurre nella Scheda Vip degli Ambiti ANS e ASP_N (di vario livello) l’indicazione delle norme del PAIR e delle specifiche di attuazione degli obiettivi previsti da tale Piano”.*

Nella Scheda VIP controdedotta è rimasta l’indicazione, già presente nelle schede adottate, che *“dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020”*, rimandando a specifici articoli del PAIR, ma senza fornire le richieste indicazioni sulle modalità di attuazione.

Per quanto riguarda le capacità edificatorie proposte nei nuovi ambiti produttivi, in sede di espressione delle Riserve la Città metropolitana precisa che *“Le capacità edificatorie proposte (Uf compreso tra 0,60 mq/mq ÷ 0,90 mq/mq) dovranno comunque essere attribuite tenendo conto delle necessità collegate alla progettazione dell’insediamento con caratteristiche di APEA (25% superficie permeabile) e chiede di integrare la scheda VIP degli ambiti con tale indicazione”.*

Le schede VIP controdedotte sono state integrate riportando che la Permeabilità per i due ambiti ASP_AN2.1 e ASP_AN2.2 è St permeabile = 40% della St.

In sede di espressione delle Riserve la Città metropolitana richiama la necessità di inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell’insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.

La nuova scheda richiesta non è stata inserita.

D_N.1 - Capoluogo

In riferimento a questo ambito, la Città metropolitana, in sede di formulazione delle Riserve, ha indicato che *“Rispetto all’ambito D_N.1 per dotazioni territoriali a nord del capoluogo, in territorio agricolo a prevalente rilievo paesaggistico, si segnala la necessità, indicata anche dalla SAC di ARPAE, di rivalutare la dimensione dell’area proposta, che pare sovradimensionata, anche perché non legata ad esigenze specifiche, ma ad una pluralità di dotazioni pubbliche non ancora pianificate dall’Amministrazione Comunale. Infatti, tale proposta, unitamente all’ambito di nuovo insediamento ANS_C2.1, arriverebbe a raddoppiare l’attuale area urbana del capoluogo”.*

Inoltre rispetto al nuovo ambito DS.N proposto a est del capoluogo, destinato a nuova dotazione speciale, si chiede di indicare la tipologia della nuova dotazione, verificandone la compatibilità con gli adiacenti ambiti di nuova previsione residenziale ANS_C2.1 e per dotazioni D_N1 e integrando

il PSC con un'apposita scheda VIP e la relativa valutazione di sostenibilità"

L'allegato 1 alla Relazione generale (Controdeduzioni alle riserve della Città metropolitana di Bologna) riporta che *"si accoglie in gran parte il contenuto della Riserva, anche in consonanza con le scelte fatte per l'ANS_C2.1; viene creata, con le aree sottratte a quest'ultimo Ambito ad ovest del Capoluogo e con una gran parte di quelle della Dotazione D_N.1 a nord, una fascia destinata a Dotazione Ecologica e Ambientale (DEA) sui due lati della compagine urbana. (...) A sud del sito commerciale della "Coop" viene creata una limitata area per dotazioni di sostegno alla persona e alle famiglie che può usufruire delle infrastrutture già presenti.*

La scheda VIP controdedotta evidenzia che l'ambito D_N.1, originariamente previsto con ST = 186.159 mq, in sede di controdeduzioni viene ridotto ad una superficie di circa 87.000 mq, divisa in 3 ambiti: D_N.1, D_N.2 e D_N.3. Mentre gli ambiti D_N.1 e D_N.2 coprono parte dell'estensione del precedente ambito D_N.1, il nuovo ambito D_N.3 viene localizzato in un'area posta a sud del capoluogo, con ST = 13.486 mq, attualmente a destinazione agricola.

La porzione del precedente ambito D_N.1 non interessata dai nuovi ambiti D_N.1 e D_N.2 viene riproposta come DEA (Dotazioni ecologico ambientali).

La scheda VIP controdedotta dell'ambito D_N.1 risulta invariata, rispetto alla scheda adottata, tranne per quanto riguarda la dimensione territoriale dell'ambito.

La nuova scheda VIP dell'ambito D_N.2 risulta uguale a quella dell'ambito D_N.1 tranne per quanto riguarda ovviamente i riferimenti territoriali.

La nuova scheda VIP dell'ambito D_N.3 indica che le funzioni insediabili sono i servizi alla persona quali: residenze sanitarie assistenziali, aree protette per anziani, residenze assistenziali per nuclei familiari deboli, condomini solidali e altre dotazioni pubbliche o convenzionate assimilabili a queste o da queste composte, per una Su massima di mq 4.000.

Di tale superficie, fino a mq 800, è ammessa la presenza di attività di interesse privatistico di cui alla classe B), c5) e f2), purché di supporto convenzionato alle esigenze fisiche, psichiche, culturali e sociali delle persone e delle famiglie ospiti delle strutture sopracitate, e fino a 500 mq è ammessa la presenza di usi di cui alla funzione a1) limitatamente alla realizzazione di ERS in affitto o con PICA convenzionato.

Sono inoltre ammessi per la classe G (dotazioni e infrastrutture) gli usi g1.2, g1.4, g1.5, g2.2, g2.4 e g2.5 .

La scheda VIP indica inoltre che:

- Il DUC dovrà prevedere una fascia di DEA lungo il confine con l'area commerciale di almeno 10 m di larghezza e una uguale fascia a sud dell'ambito.
- Attuazione condizionata alla realizzazione dell'asse stradale, con relativa pista ciclo/pedonale, come previsto dal RUE e fino all'intersezione con la via Calale, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale per i tratti attualmente di altra proprietà.

Non sono fornite specificazioni sulla destinazione della porzione del precedente ambito D_N.1 ora riproposta come DEA.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'integrazione al documento di Valsat rimanda alla lista di indicatori non quantificati già elencati nella Valsat del PSC e specifica che in sede di redazione del primo rapporto di valutazione (fra qualche anno) saranno definiti singolarmente gli indicatori utilizzati e le metodologie di acquisizione ed elaborazione dei dati, al fine di avere una base solida, anche scientifica, della capacità di rappresentazione delle dinamiche ambientali, sociali ed economiche.

RUE

In sede di formulazione delle riserve, la Città Metropolitana ha espresso, con riferimento al RUE, alcune riserve, di seguito sintetizzate, con le quali si chiede di:

- operare una distinzione tra gli ambiti urbani consolidati che presentano un buon livello di dotazioni territoriali e quelli che, al contrario, necessitano di interventi di potenziamento dei livelli di qualità urbana, al fine di verificare le possibilità di densificazione; (Ris 6)

- valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali e negli ambiti precedentemente destinati a verde, escludendo quelli che potrebbero comportare afflusso di persone ed incrementi di carico urbanistico ed infrastrutturale non sostenibili. (Ris 6)
- modificare il contenuto dell'art. 16.1.4, Il comma 2 lettera c), portandolo a coerenza con quanto stabilito dall'art 4 della LR n. 24/2017 in merito all'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e al termine massimo per la stipula della convenzione. (Ris 6)
- prevedere che l'attuazione degli interventi relativi alle UMI oltre una certa soglia non avvenga tramite intervento diretto. (Ris 7)
- verificare che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali, oltre che delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione. (Ris 8)
- portare a coerenza il RUE (sezione comunale, art. 21.1) con il PSC e la LR n. 20/00 e smi relativamente alle possibilità in cui è ammessa la monetizzazione delle dotazioni territoriali, in particolare di parcheggi e verde pubblico. (Ris. 9)
- integrare il PSC e il RUE, con riferimento al sistema produttivo e in particolare per quanto riguarda gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale, le attività e gli insediamenti produttivi isolati in ambito rurale, i diversi usi ammissibili e di recepire le valutazioni puntuali sugli ambiti dettagliate nelle Riserve stesse, per una piena coerenza con i contenuti dell'Accordo Territoriale sottoscritto dai Comuni del Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna in data 27/10/2014. (Ris 10)
- per quanto riguarda le capacità edificatorie proposte nei nuovi ambiti produttivi, si precisa che *“Le capacità edificatorie proposte (Uf compreso tra 0,60 mq/mq ÷ 0,90 mq/mq) dovranno comunque essere attribuite tenendo conto delle necessità collegate alla progettazione dell’insediamento con caratteristiche di APEA (25% superficie permeabile) e chiede di integrare la scheda VIP degli ambiti con tale indicazione;* (Ris 10)
- inserire una scheda VIP sul polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale (ambito APF1), che analizzi le caratteristiche principali dell'insediamento e ne valuti la sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali. (Ris 10)
- recepire, con riferimento agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, le indicazioni sulle attività integrative del reddito agricolo nel PSC e nel RUE, specificando che il loro insediamento è condizionato al rispetto dei requisiti previsti dalla LR n. 20/00 e dall'art. 11.8 del PTCP (Ris 11)
- In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole: ridurre le capacità edificatorie previste per i fini residenziali, riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente; considerare tali ampliamenti significativi, e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA; esplicitare che in caso di scorporo o cambio d'uso di una residenza agricola in uso non agricolo si applica l'art. A-21 comma 2 della L.R. 20/2000 (Ris 12)
- In merito alle attività extra agricole, chiede (Ris 13) di:
 - integrare il RUE con l'elenco degli insediamenti ammissibili di cui all'art. 11.4 del PTCP;
 - di riportare nel PSC e nel RUE le limitazioni sulle possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, della sagoma degli edifici di cui all'art. 11.6 commi 5 e 6 del PTCP;
 - in merito all'ambito N1 del RUE, di rivalutare la previsione, riportando nel RUE una disciplina che sia maggiormente in linea con gli obiettivi del PSC e della normativa urbanistica per il territorio rurale.
- sul recupero ai fini residenziali chiede (Ris 14) di:
 - di integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili;
 - evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle

caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa.

Il documento di Valsat del RUE controdedotto risulta invariato rispetto alla versione adottata. In particolare non è stata soddisfatta la Riserva (Ris 14) che, in relazione al recupero ai fini residenziali, chiedeva di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Si rileva che i documenti di Piano non tengono ancora nel debito conto le riserve espresse dalla Città metropolitana, che in particolare per i temi ambientali mirano a supportare il Comune nel fare scelte di pianificazione compatibili con uno sviluppo adeguato, coerente e soprattutto sostenibile del territorio.

Si rileva che, come già osservato nel precedente parere, le previsioni di nuove edificazioni e del conseguente consumo di suolo agricolo continuano a non essere supportate dal necessario aggiornamento delle valutazioni dei fabbisogni, dall'opportunità economica e dalle ricadute ambientali.

Nello specifico si rileva che:

1. l'ambito **ANS_C2.1** non è stato ridimensionato come richiesto salvo una piccola porzione di meno di 4.000 mq. La cartografia di piano controdedotta mostra che, contrariamente a quanto chiesto in sede di riserve dalla Città metropolitana, l'estensione dell'ambito verso est rimane invariata. Anche l'Uts, parametro che definisce la densità insediativa residenziale dell'ambito, rimane invariata.
2. gli ambiti produttivi **ASP_AN2.1 - PI S.Carlo** e **ASP_AN2.2 - PI S.Carlo** devono avere caratteristiche di APEA, ma tale indicazione è stata recepita solo con l'indicazione di una superficie permeabile (40% della ST). Deve comunque essere specificato se si tratta di superficie permeabile minima. Si ribadisce il suggerimento di eliminare la previsione dell'area ASP_AN2.1 ad ovest del polo produttivo per le medesime ragioni già descritte nel precedente contributo e, analogamente, per la ASP_AN2.2 si propone l'inserimento soltanto di quegli ambiti per i quali sono state presentate esplicite e concrete richieste di insediamento.
3. per l'ambito **APF1**, polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale, non è stata inserita la scheda VIP, richiesta nelle riserve della Città metropolitana, di analisi delle caratteristiche principali dell'insediamento e di valutazione della sostenibilità rispetto alle principali componenti ambientali.
4. la superficie territoriale destinata, nel documento adottato, a dotazioni **D_N.1**, era stata valutata come sproporzionata e ne era stata chiesta, in sede di riserve, una forte riduzione. Tale superficie è stata suddivisa in due sottoambiti D_N e in un ambito DEA mantenendo la stessa estensione territoriale complessiva. In più è stato aggiunto un nuovo ambito D_N in un'area agricola a sud del capoluogo. Di fatto nulla cambia in termini di consumo di suolo agricolo, permangono quindi le perplessità già espresse sull'utilità di impegnare aree di tale estensione complessiva per funzioni che in gran parte possono essere svolte dal terreno agricolo, sicuramente nel caso della DEA (destinata a creare un "limite" eco-ambientale all'espansione urbana", funzione già naturalmente svolta dal territorio agricolo). Una volta sottratta all'uso agricolo, anche se per funzioni attualmente di tipo "ecologico", un'area come questa, confinante con il perimetro dell'urbanizzato, rimane esposta al rischio di future riclassificazioni per utilizzi urbani, in contrasto con lo spirito della nuova legge urbanistica sul consumo di suolo. Al contrario, la prevista funzione di "fascia di ambientazione" e di limite "eco-ambientale" all'espansione urbana potrebbe essere svolta anche conservando l'uso agricolo. Pianificare ampie porzioni di territorio per funzioni

generiche non definite, espone queste aree al rischio di futuri utilizzi urbani attualmente non previsti, nella logica del riutilizzo di un'area "già precedentemente pianificata e valutata", logica che, non avendo sostegno tecnico, non è classificabile a priori come sostenibile.

5. con riferimento al RUE si chiede inoltre di:
- valutare attentamente la scelta degli usi ammessi e le possibilità di densificazione nei contesti urbani frazionali;
 - verificare che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa e in particolare incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali e di delimitare le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, definendo le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione;
 - In merito agli interventi edilizi funzionali alle attività agricole, di ridurre le capacità edificatorie previste per i fini residenziali, riconducendole a valori compatibili con un accrescimento organico dell'edificio esistente e di considerare tali ampliamenti significativi e pertanto subordinati alla presentazione di un PRA;
 - integrare il PSC ed il RUE specificando la stima dei pesi insediativi potenziali, i limiti al numero di unità immobiliari ricavabili da ciascun edificio in relazione alla tipologia, le condizioni di sostenibilità, le destinazioni d'uso ammissibili;
 - evitare che gli interventi di riuso ai fini residenziali comportino lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e delle caratteristiche del contesto ambientale e rurale e di verificare, anche integrando la ValSAT del RUE, che la diffusione degli interventi di riuso non comporti incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa.

Si ribadisce quanto già osservato in merito alla necessità di aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile e assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione.

Si sottolinea nuovamente che tutti i nuovi ambiti residenziali si trovano su terreni caratterizzati dalla presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna, con conseguenti problemi strutturali e sanitari, cui occorre dare adeguate risposte.

Si rileva che per quanto riguarda la matrice Aria non sono state fornite, come chiesto, le indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020.

Nelle Schede VIP controdedotte è rimasta l'indicazione, già presente nelle schede adottate, che *"dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020"*, rimandando a specifici articoli del PAIR, ma senza fornire le richieste indicazioni sulle modalità di attuazione.

Per la componente rumore dell'ambito ASP_AN2.2 non sono stati valutati gli usi attuali e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione degli edifici interclusi, nel caso in cui fossero ad uso residenziale.

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte si ritiene che la documentazione controdedotta non abbia dato completa risposta alle richieste formulate in sede di riserve dalla Città metropolitana, né alle osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia.

Valgono inoltre tutte le osservazioni e prescrizioni già espresse nell'ambito del procedimento di formulazione delle riserve al PSC e RUE.

LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Geologo Fabio Fortunato

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

Mobile: (+39) 349 7174930 - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 30 novembre 2018

Alla Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Città Metropolitana di Bologna
Ing. Alice Savi

Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici – Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato dal Comune di CASTEL GUELFO DI BOLOGNA con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016. Delibera di controdeduzioni del C.C. n. 34 del 27.09.2018. Procedimento amministrativo: espressione dell’Intesa della Città metropolitana, ai sensi dell’art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all’art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Con decorrenza dei termini dal 29 novembre 2018, la Città Metropolitana di Bologna ha avviato il procedimento di espressione dell’Intesa in merito al PSC richiamato in oggetto, il quale dovrà concludersi entro il giorno 2 marzo 2019 (90 giorni, ai sensi dell’art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all’art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017).

Entro i suddetti termini, si provvederà con un unico atto alla contestuale espressione delle valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, nonché alla formulazione del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell’art. 5, L.R. n. 19/2008.

In riferimento alla richiesta pervenuta (fasc.8.2.2.6/1/2017 - protocollo n.67093/2018) si esprime la seguente valutazione di compatibilità ambientale, rispetto agli aspetti geologici e sismici, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000. Si formula altresì il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell’art. 5, L.R. n. 19/2008 ed in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l’8 gennaio 2016.

Tale parere rappresenta dunque parte integrante del procedimento di espressione dell’Intesa, avviato da Città Metropolitana di Bologna in merito al PSC richiamato in oggetto.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav. 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica quasi tutti gli ambiti descritti dal PSC in oggetto in zona “L1. - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione”. I terreni sono dunque caratterizzati da sabbie prevalenti potenziali. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione

litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Qualora gli esiti degli approfondimenti preliminari condotti in sede di pianificazione comunale confermino la presenza di terreni predisponenti la liquefazione si dovrà assumere come riferimento la successiva zona L2. In caso contrario, tali aree assumeranno le caratteristiche di zone A o C in funzione della pericolosità sismica locale effettivamente rilevata.

Preliminarmente all'espressione della presente valutazione si è preso atto del parere espresso in data 9 maggio 2018 dal Geologo Anna Rita Bernardi (Titolare P.O. Assetto idrogeologico, pianificazione urbanistica – area Reno) che pone l'accento sulla presenza, nelle aree indagate dal PSC, di terreni con grande variabilità laterale e verticale a cui corrispondono caratteristiche geotecniche molto differenti.

È stata quindi vista dallo scrivente la documentazione relativa agli studi ed elaborati controdedotti, in riferimento al parere sopracitato, prodotti nell'ambito dello studio finalizzato alla microzonazione sismica dei territori dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, nell'ambito dei lavori a supporto della progettazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) in forma associata a firma del Geologo Giorgio Gasperini.

In considerazione di quanto detto gli approfondimenti effettuati possono essere ritenuti sufficienti.

Considerate le controdeduzioni relative al “Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE) del Comune di Castel Guelfo” si esprime dunque parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Dal controllo dell'elaborato E3 “Schede d'ambito di sintesi della microzonazione sismica di II livello” del PSC del Comune di Castel Guelfo sono stati rilevati alcuni aspetti che si ritiene opportuno, in questa fase di espressione di parere per l'espressione d'Intesa, fare emergere.

Tra le schede d'ambito esaminate (elaborato E3), effettuato il confronto con la Tavola 1 “Progetto di assetto del territorio”, risulta mancante la scheda d'ambito D_N.2 (ambito ubicato ad ovest del limitrofo D_N.1).

Inoltre considerato che:

- le indagini geologiche e sismiche hanno evidenziato in generale la presenza di terreni con variabilità litologica laterale e verticale a cui corrispondono caratteristiche geotecniche differenti;
- gran parte dei terreni su cui si collocano gli ambiti di espansione definiti dal PSC rientrano all'interno della zona L1 (area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione);
- nelle schede d'ambito per tutti gli ambiti si evidenziano nell'Unità 1 “Depositi di pianura prevalentemente pelitici (argille e limi) in cui possono essere presenti intercalazioni sabbiose. L'unità presenta uno spessore di circa 9/10 m”;
- vista la Tavola 2 del PSC “Carta di analisi – Potenziale liquefazione nelle aree di pianura” che evidenzia per gran parte del territorio ricadente nelle schede d'ambito una soggiacenza della falda freatica >3.5 m (dati ARPA);

risulta forviante, per la quantità e qualità delle future indagini geognostiche che dovranno essere realizzate, escludere già a priori (fase di II livello d'approfondimento), nelle conclusioni delle schede d'ambito sopra citate, la verifica del potenziale di liquefazione. Dalla "carta delle indagini con banca dati informatizzata" (TAV. 1 - PSC) gli ambiti considerati non risultano tutti indagati entro i confini d'ambito e si ritiene dunque opportuno, nelle successive fasi, effettuare ulteriori indagini geognostiche ed ulteriori analisi del potenziale di liquefazione al fine di escludere con certezza tale eventuale pericolosità sismica di sito.

Va infine evidenziato che gli elaborati in oggetto dovranno essere considerati propedeutici agli ulteriori approfondimenti definiti dagli indirizzi regionali, dove previsti, in fase di POC e di PUA.

L'analisi d'approfondimento semplificata di II livello sarà dunque sufficiente solo dove, con certezza, non sono previsti fenomeni di liquefazione e/o amplificazione sismica.

Sarà sufficiente determinare la profondità del "bedrock sismico" locale, la velocità delle onde di taglio Vs per i primi -31,00 m da p.c. e sarà essenziale definire i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAo) e d'intensità di Housner (SI/SIo).

L'analisi d'approfondimento di III livello sarà necessaria invece dove si prevedono fenomeni d'amplificazione sismica locale.

Nello specifico sarà necessario produrre gli spettri di risposta sismica delle aree critiche per un periodo di ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5% e ulteriori indagini geognostiche in sito ed in laboratorio. Sarà altresì necessario determinare l'indice del potenziale di liquefazione L_L in funzione del Fattore di Sicurezza F_L e a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto).

Dovrà infine essere valutato con estrema attenzione il calcolo dei cedimenti post-sismici sia nei terreni granulari che in quelli coesivi.

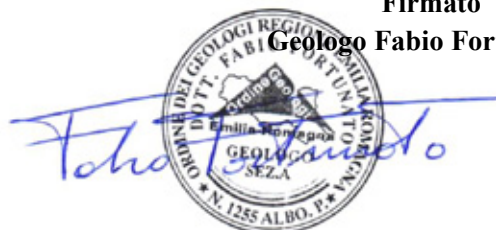
I fattori di amplificazione locale (FA) dovranno essere ricavati da modellistica di simulazione sismica ed i criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti anche in formato numerico nella relazione geologica che accompagna il comparto di espansione.

In fase esecutiva, al fine della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato

Geologo Fabio Fortunato



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1, del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive)

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valle del Savio rende noto che, in data 5/12/2018 e successivamente conformata con ultima nota del 7/2/2019, è stata presentata dalla Ditta ORTIS S.A.S. DI MARALDI DANIELE & C. una istanza atta ad ottenere la variante urbanistica, ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 per l'ampliamento ad un complesso aziendale a destinazione artigianale in località Cesena, via Ipazia n. 155.

Conseguentemente è stata indetta la conferenza di servizi in seduta pubblica di cui alla citata norma, che si svolgerà in data 5/4/2019 alle ore 10.00 presso la sede dell'Unione dei Comuni Valle del Savio.

Gli elaborati relativi alla variante sono in formato digitale e sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'albo pretorio on-line dell'Unione dei Comuni Valle del Savio.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni scritte al SUAP mediante posta elettronica certificata suap@pec.unionevallesavio.it, sui contenuti della variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La responsabile del procedimento di cui all'art. 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010 è la geom. Elisa Rani -SUAP- Servizio Procedimenti Unici e Tecnici - Unione dei Comuni Valle del Savio - Piazza del Popolo n.10, Cesena.

Il responsabile dell'endo-procedimento di variante urbanistica è l'Arch. Pierluigi Rossi, responsabile del Servizio Associato Urbanistica - Settore Governo del Territorio - Comune di Cesena.

LA RESPONSABILE P.O.
Roberta Ravaioli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017. Permesso di costruire in variante urbanistica Insediamento MEC spa - Via della Salute. Deposito degli atti per osservazioni.

Il Direttore comunica

- che è stata presentata istanza PG n. 532741/2018 del 21/12/2018, dalla Sig. Cristina Cobianchi, legale rappresentante di C4C srl, per insediamento MEC Via della Salute;

- che l'approvazione del progetto comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010;

- che la documentazione di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 è depositata presso il Settore Servizi per l'Edilizia Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A - per 60 gg. consecutivi dalla data

di pubblicazione nel BURERT del presente avviso: dal 6 marzo 2019 al 6 maggio 2019;

- che la relativa documentazione è pubblicata sul sito: dru.iperbole.bologna.it/trasparenza fino alle ore 12.30 del giorno 6 maggio 2019 chiunque può presentare osservazioni con le modalità riportate sul sito web di cui sopra;

- che il responsabile del procedimento per l'approvazione di cui all'art. 8, DPR 160/2010 è la dott.ssa Pierina Martinelli.

IL DIRETTORE
Francesco Evangelisti

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Carpi, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/08/2017, relativo alla individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257

Si comunica che il Comune di Carpi ha adottato, con Delibera di Giunta n.27 del 19/2/2019, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/8/2017, relativo alla individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, Decreto Legislativo 16 dicembre 2016, n. 257.

La suddetta Delibera di Giunta relativa all'adozione del PUMS è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Carpi.

La presente pubblicazione dà l'avvio alla fase di consultazione del PUMS e della relativa VAS, prevista ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. n. 152/2006, con indicazione degli Enti presso i quali viene effettuato il deposito e relativo termine, nonché le modalità di consultazione della documentazione costitutiva.

L'Amministrazione procedente, nel processo di adozione-approvazione del PUMS in oggetto, è il Comune di Carpi, mentre l'Amministrazione competente in materia di Valutazione Ambientale sul Piano medesimo è la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, che esprimerà il Parere motivato, tenuto conto delle osservazioni presentate e degli esiti della consultazione, a conclusione della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 15, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'Avviso di deposito del PUMS, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica viene pubblicato, oltre che all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Carpi, anche presso la sede della Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale; Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna; Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità Sostenibile.

Viene data comunicazione del medesimo Avviso agli Enti

convocati alla prima seduta di Conferenza dei Servizi per l'avvio della fase di scoping della procedura di VAS, svoltasi in data 14/2/2018, quali: Regione Emilia-Romagna-Servizio Valutazione Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Novi di Modena, Comune di Campogalliano, Comune di Rio Saliceto, Comune di Correggio, Comune di Cavezzo, Comune di Soliera, Comune di Modena, Comune di Fabbrico, Comune di Rolo, ARPAE, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Azienda AUSL di Modena, AIPO, RFI-Direzione Territoriale Produzione, FER-Ferrovie Emilia-Romagna Srl, AIMAG SPA, ATERSIR, ANAS, Autostrada del Brennero SpA, SETA SpA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, SISPLAN srl, Polizia Municipale delle Terre D'Argine, Comune di Carpi-Servizio Attuazione e Gestione Urbanistica, Comune di Carpi-Sviluppo e Attuazione Politiche Tutela Ambientale e Risparmio Energetico, Comune di Carpi-Ass. alla Mobilità, Comune di Carpi-Ass.all'Ambiente; inoltre si aggiunge l'Agenzia della Mobilità di Modena-aMo.

Dal giorno 6 marzo 2019 ed entro la scadenza del termine di deposito del 4 maggio 2019 (60 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BURERT), i Soggetti interessati potranno prendere visione della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni sul PUMS, nonché sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica ai fini della Valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., mediante trasmissione al Comune di Carpi:

- in formato digitale, all'indirizzo PEC comune.carpi@pec.comune.carpi.mo.it entro le ore 11.30 del giorno 4 maggio 2019;
- in formato cartaceo, in unica copia semplice, da recapitare/consegnare presso la Sede del Comune di Carpi, Ufficio Protocollo, corso Alberto Pio 91 entro le ore 11.30 del giorno 4 maggio 2019.

Le osservazioni che verranno presentate sui contenuti del PUMS adottato, nonché sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica, saranno valutate per l'approvazione definitiva del Piano medesimo.

A tal fine, chiunque può presentare le proprie osservazioni, consapevole che potranno essere pubblicate nei documenti di Piano.

È possibile consultare gli elaborati completi che costituiscono il PUMS, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, al seguente indirizzo: <https://is.gd/pEBvbj>

Si comunica, inoltre, che sarà possibile la consultazione cartacea dei suddetti documenti presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Carpi, Settore A3 Lavori Pubblici, Infrastrutture, Patrimonio, Ufficio Viabilità e Trasporti, Via Peruzzi n.2 - Carpi, dove potranno essere visionati liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Il Dott.Ing. Antonio Morini, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Infrastrutture, Patrimonio del Comune di Carpi, assume la responsabilità del procedimento amministrativo in oggetto.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione atto d'indirizzo sulle manifestazioni d'interesse funzionali all'attuazione delle previsioni strategiche del vigente piano strutturale comunale da attuare attraverso accordi operativi - Provvedimenti conseguenti e correlati

Si comunica che con deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 12/2/2019, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'atto d'indirizzo sulle manifestazioni di interesse, ai sensi dell'art.4 c.3 della legge regionale n.24/2017 funzionali all'attuazione delle previsioni strategiche del vigente piano strutturale comunale (PSC) da attuare attraverso "accordi operativi". Provvedimenti conseguenti e correlati.

La presente documentazione è depositata presso l'Ufficio Tecnico (Piazza Martiri della libertà n.1 – Casalgrande RE) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì-giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e lunedì-mercoledì-venerdì su appuntamento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASINA (REGGIO EMILIA)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 7 FEBBRAIO 2019,
N. 9

Declassificazione relitto stradale posto in località Beleo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. Di declassificare e sdemanializzare, in ragione di fatto e di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 126/58, il relitto stradale in disuso posto in Comune di Casina, località Beleo, individuata catastalmente al foglio n. 46, della superficie di mq 109,00 circa, rinviando ad apposito frazionamento la corretta identificazione catastale del tratto stradale in argomento;
2. Di trasferire nel patrimonio disponibile del Comune di Casina (RE), la porzione di relitto stradale di cui sopra meglio risultante dalla planimetria allegata;
3. Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dando atto che gli interessati possono presentare opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine;
4. Di trasmettere, quando divenuto definitivo, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 35/94, il presente provvedimento di declassificazione alla Regione Emilia-Romagna affinché la stessa possa provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 35 /94 il provvedimento di declassificazione avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Intervento di “realizzazione della nuova Scuola di Viale Torino”. Progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs n. 50/2016 - CUP D28E18000350001- Approvazione

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 53 della L.R. 21/12/2017 n. 24, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici avvisa che con delibera della Giunta Comunale n. 36 del 15/2/2019 è stato approvato: Intervento di “realizzazione della nuova Scuola di Viale Torino”. Progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs n. 50/2016 - CUP D28E18000350001- Approvazione.

Gli atti e i documenti relativi al progetto sopra citato, sono depositati presso il Settore 5 Lavori Pubblici - Servizio Progettazione Opere Pubbliche - Direzione lavori - Servizi manutentivi, a libera visione del pubblico nei seguenti giorni ed orari: il mercoledì dalle 10:00 alle 13:30 e il venerdì dalle 8:00 alle 13:00.

Inoltre, tali atti e documenti, saranno visionabili e scaricabili nel sito istituzionale del Comune di Cesenatico alla seguente pagina: https://www.comune.cesenatico.fc.it/servizi/albopretoriointegrato_archivio/albopretoriointegrato_fase03.aspx?ID=28864, per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi, a far data dal **6 marzo 2019**.

Chiunque può formulare osservazioni, che dovranno essere redatte in carta semplice e in duplice copia e presentate al Protocollo Generale del Comune di Cesenatico entro giorni sessanta (60) dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, si provvederà all’approvazione del progetto definitivo che consentirà la conseguente approvazione della localizzazione dell’opera pubblica, in variante alla pianificazione urbanistica vigente (P.R.G. 1998), e la dichiarazione di pubblica utilità della opera stessa.

In sede di approvazione del progetto verrà svolto l’esame delle osservazioni presentate.

Eventuali osservazioni pervenute fuori termine, non verranno prese in considerazione.

Il Responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell’opera è il Dirigente del Settore 5 Lavori Pubblici, Ing. Luigi Tonini.

IL DIRIGENTE
Luigi Tonini

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano di Sviluppo Aziendale “Società Agricola Magnani Ivana” Articolo 25, L.R. 47/1978

Il Dirigente dell’Area Tecnica rende noto che gli atti relativi al Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla “Società Agricola Magnani Ivana”, con sede a Correggio (RE) in Via Argine n.28, in data 12/1/2018 prot. 753 e successive integrazioni, sono depositati presso il Settore Pianificazione Territoriale del Comune, Ufficio Urbanistica, per trenta giorni interi e consecutivi

dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R., affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Entro trenta giorni successivi alla data di compiuto deposito chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DELL’AREA TECNICA
Fausto Armani

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione progetto di ampliamento di attività industriale stabilimento “Lea Ceramiche” in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Articolo A-14-BIS, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2019 è stata approvata la proposta progettuale di ampliamento di attività industriale dello stabilimento “LEA CERAMICHE” S.p.a. in variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Fiorano Modenese secondo quanto previsto dall’art. A-14-BIS della L.R. 20/2000.

Il progetto è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica-Edilizia del Comune di Fiorano Modenese, Via Vittorio Veneto n.27/a, nonché consultabile sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

La proposta progettuale in variante al PSC entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell’avviso della pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Progetto di ampliamento di capannone industriale in via XX Settembre n. 17-19 a Fiorano Modenese (MO) su un’area di proprietà della SARDALEASING S.p.A. - Articolo 53, L.R. n.24 del 21 dicembre 2017

Si avvisa che in data 8/2/2019 con prot. n. 3585 è stato presentato il progetto per l’ampliamento di capannone industriale in Via XX settembre n. 17-19 a Fiorano Modenese (MO) su un’area di proprietà della SARDALEASING S.p.a., ai sensi dell’art. 53 della L.R. 24 del 21/12/2017.

il progetto è stato pubblicato sul sito web del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio per la sua libera consultazione.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del progetto presentato, che saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo Generale del Comune di Fiorano Modenese in Piazza Ciro Menotti n. 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e lunedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 17.30,

nonché tramite posta certificata all'indirizzo: comunefiorano@cert.fiorano.it.

L'esito positivo della conferenza dei servizi costituisce proposta di adozione della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorano Modenese.

L'espressione della posizione definitiva è subordinata alla preventiva pronuncia del Consiglio Comunale.

Il responsabile del procedimento: Arch. Roberto Bolondi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3

Roberto Bolondi

COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione della Variante PSC 2019, ai sensi dell'art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 15/2/2019 è stata adottata Variante al Piano strutturale comunale (Variante PSC 2019) del Comune di Fiorenzuola d'Arda, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000.

La Variante PSC 2019 è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data odierna di pubblicazione, presso gli uffici del Settore Servizi alla Città e al Territorio, Piazzale San Giovanni n.2, Fiorenzuola d'Arda.

Copia completa della documentazione alla Variante al PSC e della documentazione relativa alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) può essere consultata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30.

La documentazione, comprensiva di ValSAT/Rapporto ambientale, è inoltre disponibile per la consultazione sul sito internet del Comune di Fiorenzuola d'Arda all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente", e attraverso il sito internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo web www.provincia.piacenza.it (Servizi on-line: Valutazione ambientale di Piani e Programmi; sottosezione: ValSAT/VAS. Elenco procedure in corso)".

Ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) autorità competente è la Provincia di Piacenza ed Autorità procedente è il Comune di Fiorenzuola d'Arda.

Le osservazioni e/o proposte dovranno essere indirizzate al Settore Servizi alla Città e al Territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda, Piazzale San Giovanni n. 2 – 29017 Fiorenzuola d'Arda, redatte in carta semplice in n. 3 copie o trasmesse con posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.fiorenzuola.pc.it.

Entro 60 gg dalla data odierna di pubblicazione gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Elena Trento

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di strada comunale in disuso

Si avvisa, ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 35/1994, che con deliberazione della Giunta Comunale n.95 del 14/12/2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassificato un relitto stradale identificato al N.C.T. di Galeata, sezione Galeata/B, al foglio n.35, particelle n.1052, 1053, 1054, 1055 e 1056 di complessivi mq. 101.

IL RESPONSABILE D'AREA

Giorgio Ferretti

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica tracciato strada vicinale di Sastio - Località Rocca Corneta

Dal 6 marzo 2019 sarà in pubblicazione la Delibera di Giunta comunale n. 71 del 9/11/2018 relativamente alla "Modifica del tracciato della strada vicinale di Sastio in Località Rocca Corneta"; tale deliberazione diverrà definitiva nel mese di maggio 2019 (cessazione di uso pubblico del tratto modificato).

IL SINDACO

Elena Torri

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione positiva della Conferenza di servizi Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 di progetto di ampliamento di fabbricato produttivo "Prosciuttificio Leonardi s.r.l." sito nel Comune di Marano sul Panaro

Si avvisa che in data 15/2/2019 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento Unico, ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017, del progetto di ampliamento di fabbricato produttivo afferente alla società "Prosciuttificio Leonardi S.r.l." sito nel Comune di Marano sul Panaro (MO), Via Fondovalle 2955, catastalmente contraddistinto al Foglio 32, Mappale 90 in variante agli strumenti urbanistici vigenti.

A far data dalla pubblicazione del presente avviso, copia integrale degli atti sono pubblicati sul sito web del Comune di Marano sul Panaro nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sezione Pianificazione e governo del territorio al seguente link: <https://casadivetro.marano.terredicastelli.mo.it/L190/idSezione=17186&id=&sort=&activePage=&search=>

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati per la libera consultazione presso Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 – tel. 059/705751 – 059/705753, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico: martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 13:00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Enrico Campioni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A – 14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un piazzale di pertinenza dell'edificio produttivo in viale delle Esposizioni 79/a in relazione all'istanza di PDC n. 1865/2017

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 dell'11 febbraio 2019, I.E., è stata approvata la variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. A – 14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un piazzale di pertinenza dell'edificio produttivo posto in viale delle Esposizioni 79/a di cui all'istanza di PDC n. 1865/2017.

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n.11 A – Parma tel. 0521 218245 lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 17.00, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Silvano Carcelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al SUB Ambito 20.S3C - Via Budellungo Est - Art. 35 L.R.24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 13/2/2019 avente per oggetto "Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 20.S3C – Via Budellungo Est. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione del PUA e del relativo schema di convenzione – (art. 35 L.R. 20/2000 e ss.mm.) e contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere infrastrutturali previste su Via Budellungo (artt. 15 L.R. 37/2002 e 31 comma 2.bis L.R. 20/2000 come vigenti)"- I.E. è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 20.S3C - Via Budellungo Est.

L'entrata in vigore del PUA comporta dichiarazione di pubblica utilità per le opere infrastrutturali ivi previste, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/2002 e ss.mm.

Il PUA approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A – Parma (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14,30 alle 17.30).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dante Bertolini

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Interventi di "Razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 Trasversale di Pianura e la Via Antonio Gramsci nel**Comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclo-pedonale" - Avviso di deposito**

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta da parte della Società P3 Sala Bolognese S.r.l. pervenuta in atti in data 21/2/2019, Prot. n. 2531, e successive integrazioni, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto relativo a gli interventi di "Razionalizzazione dell'intersezione a raso tra la S.P.3 Trasversale di Pianura e la Via Antonio Gramsci nel Comune di Sala Bolognese attraverso la realizzazione di una rotatoria e di un sottopasso ciclo-pedonale".

Il procedimento in oggetto comporta:

- approvazione del progetto definitivo e acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera;
- la localizzazione dell'opera pubblica e variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

Gli elaborati progettuali sono accompagnati dall'individuazione delle aree occorrenti alla realizzazione dell'opera e i relativi proprietari individuati sulla base delle risultanze catastali.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e cioè dal 6/3/2019 fino a tutto il 6/5/2019 degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Copia degli elaborati del progetto, della Variante urbanistica e della VALSAT è pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione comunale al seguente link <http://www.comune.sala-bolognese.bo.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/atti-di-governo-del-territorio-del-comune-di-sala-bolognese> e depositata presso il Servizio SUAP SUE.

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Sala Bolognese osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017, in modalità elettronica inviandole alla casella PEC comune.salabolognese@cert.provincia.bo.it.

I soggetti interessati possono inoltre prendere visione, (previo appuntamento telefonico) e ottenere le informazioni pertinenti, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso il Comune di Sala Bolognese, Piazza Marconi n. 1. Per appuntamenti telefonare ai numeri 051/6822503-506.

Il presente Procedimento Unico si svolgerà secondo le modalità di cui all'art. 14 della L. 241/90 e ss. mm.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Grazia Murru, telefono 051/6822576, mail mariagrazia.murru@comune.sala-bolognese.bo.it. (Referente Tecnico per la variante urbanistica).

Il referente tecnico per la progettazione e le procedure espropriative è il Responsabile LL.PP., P.E. Gianni Nannetti, telefono 051/68225 07, mail gianni.nannetti@comune.sala-bolognese.bo.it.

Il referente tecnico per il titolo abilitativo è il Responsabile

del Sue Suap, Geom. Ennio Benedetto, telefono 051/6822510, mail ennio.benedetto@comune.sala-bolognese.bo.it.

IL DIRETTORE
Murru Maria Grazia

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione di tratto stradale denominata “strada vicinale del Laurano” in Loc. Salsominore

Si comunica che con deliberazione della Giunta comunale 28/12/2018, n. 209, esecutiva, è declassata a strada privata la parte terminale del tracciato della “strada vicinale del Laurano” in Loc. Salsominore, dando atto che il tratto declassato viene destinato ad area cortilizia/stradello privato.

L'allegato parte integrante della deliberazione contenente l'individuazione grafica delle modifiche approvate è visionabile sul sito Internet del Comune di Salsomaggiore Terme: www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it.

IL DIRETTORE DELL'AREA 3
Rossano Varazzani

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto denominato “COLL-S.C-APS.I Ca’ Marta Sub A1 e A2”. Approvazione ai sensi dell’art. 35 della L.R. N. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 15/02/2019, è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo al Comparto denominato “COLL-S.C-APS.I Ca’ Marta Sub A1 e A2”.

Il Piano approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Urbanistica e Cartografico del Comune di Sassuolo, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, inoltre lo stesso è reso accessibile sul portale istituzionale del Comune di Sassuolo.

IL DIRETTORE
Andrea Illari

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di “Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (PUA)” all’interno dell’Ambito per nuovi insediamenti urbani C2-15 sito in Via Caduti di Nassiriya nel Comune di Soliera

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio rende noto che il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata redatto ai sensi dell’art. 35 della L.R. 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, relativamente ai terreni inseriti nell’Ambito per nuovi insediamenti urbani C2-15 sito nel capoluogo in Via Caduti di Nassiriya, è depositato presso gli Uffici del Settore

Pianificazione e Sviluppo del Territorio, per sessanta giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque potrà prenderne libera visione negli orari di apertura d’ufficio del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, e potrà presentare osservazioni al Piano Attuativo in oggetto entro 60 (sessanta) giorni dal compiuto deposito. Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia ed in carta semplice al Protocollo Generale del Comune, per essere valutate ai fini dell’approvazione definitiva del Piano in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al Piano Operativo Comunale 2014-2019 (POC) di Sorbolo per la realizzazione del sottopassaggio di via Venezia in Sorbolo. (Art. 4 L.R. 21/12/2017, n 24 e.s.m.i. e art. 34 L.R. 24/03/2000, n. 20 e s.m.i.)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell’Unione Bassa Est Parmense n. 73 del 28-12-2018, immediatamente eseguibile, è stata adottata variante specifica al Piano Operativo Comunale 2014-2019 (POC) di Sorbolo per la realizzazione del sottopassaggio ferroviario di via Venezia in Sorbolo.

L’entrata in vigore della variante al POC comporterà l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante al POC adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al POC adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l’Ufficio Urbanistica – Edilizia Privata, nella sede operativa di Sorbolo Mezzani, in Via del Donatore n. 2 e può essere visionata liberamente nei giorni di apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 10.00 alle 13.00.

La stessa è pubblicata anche nel sito Internet dell’Ente al link <http://www.unione.bassaestparmense.pr.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/sorbolo/urbanistica/secondo-poc>

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al POC adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante specifica al Piano Strutturale Comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 22 del 30/10/2018, è stata adottata una variante specifica al Piano Strutturale Comunale del Comune di Villanova Sull’Arda.

La variante al PSC adottata è depositata per 60 giorni, a

decorrere dalla pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.00.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli

cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali verranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Cremona

COMUNE DI RONCOFREDDO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. e dell'art. 59 della L.R. 24/2017 per la delocalizzazione dell'allevamento avicolo in comune di Roncofreddo dalla località Zotto alla località Casalino

Si avvisa che in data 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta la proposta di Accordo di Programma per la delocalizzazione dell'allevamento avicolo in Comune di Roncofreddo dalla località Zotto alla località Casalino.

Tale Accordo, promosso dal Comune di Roncofreddo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.lgs. 267/200 s.m.i. e dell'art. 59 della L.R. 24/2017 è stato sottoscritto in sede di Conferenza Preliminare con il consenso unanime delle Amministrazioni interessate (Comune di Roncofreddo e Provincia di Forlì-Cesena) e dei soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo.

L'approvazione dell'Accordo di Programma, disposto ai sensi dell'art. 79 del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, non comporterà variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Roncofreddo.

La proposta di accordo è assoggettata a procedura di Valsat - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 della L.R. 20/2000 degli art. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai fini di detta procedura l'Autorità procedente è il Comune di Roncofreddo e l'Autorità competente è la Provincia di Forlì - Cesena.

Tutti gli elaborati concernenti l'Accordo in oggetto sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso:

- Comune di Roncofreddo - Area Tecnica - Via Cesare Battisti

n. 93 - 47020 Roncofreddo

- Provincia di Forlì - Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale piazza G.B. Morgagni n.2 - 47121 Forlì

Gli elaborati sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14 comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sui siti web del Comune di Roncofreddo e della provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- http://www.comune.roncofreddo.fc.it/c040037/po/mostra_news.php?id=260&area=H

- <http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/pianificazione/pubblicazione-delle-procedure-di-valutazione-ambientale-strategica>

Per quanto concerne l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 59 della L.R. 24/2017 e s.m.i., entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

a) gli enti e organismi pubblici;

b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;

c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

In merito ai contenuti della procedura di Valutazione ambientale (VALSAT), entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, redatte in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia ai seguenti indirizzi:

- Comune di Roncofreddo Via Cesare Battisti n.93 - 47020 Roncofreddo

- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza G.B. Morgagni n.2 - 47121 Forlì.

LA RESPONSABILE AREA TECNICA

Alice Pasini

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Modifica allo Statuto Comunale - Deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 30/10/2018

Si avvisa che con Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 29/9/2018, pubblicata il 10/10/2018, venivano apportate modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale, così come pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 346 del 30/10/2018.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 30/10/2018, pubblicata il 15/12/2018 si è modificato l'art. 27

"Organizzazione" dello Statuto stesso, che di seguito si riporta nella sua nuova stesura:

ART. 27 - Organizzazione

1 - Il Comune struttura i propri uffici in unità organizzative di diversa complessità secondo i criteri fissati al quarto comma dell'art.6 del presente Statuto, provvedendo alla determinazione del Regolamento di Organizzazione e della dotazione Organica ed alle necessarie variazioni, **informate le rappresentanze sindacali.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Fernanda Vallario

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Alseno - Anno 2018 (L.R. n. 2 del 03/03/2016)

Si comunica che con delibera di G.C. n. 61 del 28/08/2018 è stata approvata la revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Alseno per l'anno 2018 composta di n. 2 sedi farmaceutiche, descritte nell'allegato. La delibera è stata pubblicata all'albo on-line del Comune ed è consultabile sul sito del Comune di Alseno www.comune.alseno.pc.it, sezione amministrazione trasparente, provvedimenti, provvedimenti organi indirizzo politico. Dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione in data 29/08/2018 alla Regione Emilia-Romagna, all'Ausl di Piacenza ed all'Ordine dei Farmacisti di Piacenza.

Il Sindaco
Davide Zucchi

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI ALSENO**

con popolazione di nr. 4718 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Piacenza Distretto di Levante
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

STATO: aperta: PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Via Emilia Ovest Numero civico 84

Denominata FARMACIA CORTESI

Cod. identificativo 33002022

Della quale è titolare: Dott.ssa CORTESI MARIA ANNUNZIA

Avente la seguente sede territoriale: Confini con i Comuni di Busseto, Besenzone, Fiorenzuola D'Arda, Castell'Arquato e Vernasca fino a incontrare la Strada Provinciale per Castell'Arquato; detta strada fino alla Località Crocetta, Strada di Genova fino all'incrocio con la Via Emilia e proseguimento della strada di Genova fino al confine con il Comune di Busseto.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

STATO: aperta: PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE CASTELNUOVO FOGLIANI

In Via Strada Salsediana Est Numero civico 673

Denominata FARMACIA DOTT.SSA TORTORELLA STEFANIA

Cod. identificativo 33002092

Della quale è titolare: Dott.ssa STEFANIA TORTORELLA

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con i Comuni di Busseto, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Vernasca fino ad incontrare la Strada Provinciale per Castell'Arquato; detta Strada fino alla località Crocetta, Strada di Genova fino all'incrocio con la Via Emilia e proseguimento della strada di Genova fino al confine con il Comune di Busseto.

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie del Comune di Riccione

Il Comune di Riccione informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna nr. 2 del 3 marzo 2016, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 235 del 19/7/2018, immediatamente esecutiva, ha provveduto ad approvare la Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Riccione – Anno 2018.

Copia dell'atto di Giunta Comunale e tutti gli allegati sono depositati presso il Settore Urbanistica - Edilizia Privata - Attività Produttive - Sue e Suap – Viale San Martino n. 51, e consultabili sul sito internet del Comune al seguente percorso: <https://www.comune.riccione.rn.it/SST/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE/ATTI-GENERALI/Archivio-atti-delibere-di-giunta-comunale>, anno e numero.

Si allega la pianta organica.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

Allegato A

PIANTA ORGANICA DEL COMUNE DI RICCIONE ANNO 2018

con popolazione di **nr. 34.965 abitanti** (dati ISTAT al 1/1/2017 pervenuti dalla R.E.R. con nota prot. n. 64174 del 31.01.2018) e con **nr. 11 sedi farmaceutiche**, è stabilita come segue:

1) SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA**Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO:** DEMOGRAFICO**STATO:** APERTA, PUBBLICA**UBICATA :** NEL CAPOLUOGO

In Via Flaminia, n. 25

Denominata: [Farmacia Comunale n. 2 – S. Lorenzo](#)**Codice identificativo regionale:** 099013123**Della quale è titolare:** Comune di Riccione**Avente la seguente sede territoriale:** Autostrada, Rio Marano, Viale Piemonte, Viale Saluzzo, Rio Marano, Ferrovia, Viale Sestri, Viale Portofino, Viale Castrocaro, Viale Romagna, Viale Giulio Cesare, Rio Melo, Rio Grande, Viale Empoli, Viale Venezia, Confine con Coriano.**2) SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA****Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO:** DEMOGRAFICO**STATO:** APERTA, PRIVATA**Ubicata:** nel CAPOLUOGO

In Viale Dante, n. 250

Denominata: [Farmacia Dell'Alba](#)**Codice identificativo regionale:** 099013075**Della quale è titolare:** Farmacia dell'Alba S.n.c. dei Dottori Cecchini Elsa e Giovanetti Stefano**Avente la seguente sede territoriale:** Viale Massimo D'Azeglio, Mare Adriatico, Via Mascagni, Tratto di Ferrovia Bologna-Ancona, Via Cervia, Via Castrocaro, Via Portofino, Piazza IV Novembre, Via Portofino, Via Sestri, Ferrovia Bologna-Ancona, Viale Massimo D'Azeglio.**3) SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA****Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione****ISTITUITA CON CRITERIO:** DEMOGRAFICO**STATO:** APERTA, PUBBLICA**Ubicata:** nel CAPOLUOGO

In Viale Puccini, n. 9

Denominata: [Farmacia Comunale n. 3](#)**Codice identificativo regionale:** 099013134**Della quale è titolare:** Comune di Riccione**Avente la seguente sede territoriale:** Mare Adriatico, Porto Canale, Rio Melo fino a Giulio Cesare; detta Via, Via Romagna, Via Castrocaro, Via Cervia, Ferrovia Bologna-Ancona, Via Mascagni e sua prosecuzione ideale in linea retta fino al mare.

4) SEDE FARMACEUTICA NR. 4 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: nel CAPOLUOGO

In Viale Ceccarini, n. 78

Denominata: [Farmacia Dell’Amarissimo](#)

Codice identificativo regionale: 099013074

Della quale è titolare: Farmacia Dell’Amarissimo S.A.S. della Dott.ssa Anna Innocenti

Avente la seguente sede territoriale: Mare Adriatico; Porto Canale, fino alla Ferrovia Bologna-Ancona; detta Ferrovia fino all’altezza di Via Chiesa; Via Chiesa e sua prosecuzione ideale in linea retta fino al mare.

5) SEDE FARMACEUTICA NR. 5 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PUBBLICA

Ubicata: nel CAPOLUOGO

In Viale San Martino, n. 48F

Denominata: [Farmacia Comunale n.1](#)

Codice identificativo regionale: 099013122

Della quale è titolare: Comune di Riccione

Avente la seguente sede territoriale: Mare Adriatico; confini con il Comune di Misano Adriatico; linea ferroviaria Bologna-Ancona, fino all’altezza di Viale Chiesa; Viale Chiesa e sua prosecuzione ideale in linea retta fino al mare.

6) SEDE FARMACEUTICA NR. 6 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

Viale Diaz, n. 35

Denominata: [Farmacia Centrale dott. Carbini](#)

Codice identificativo regionale: 099013147

Della quale è titolare: società “Farmacia Centrale di Carbini Gianfranco & c.” SAS come da atto sindacale n. 20 del 28.06.2017

Avente la seguente sede territoriale: Stazione FF.SS, Viale Armando Diaz, Via Santorre di Santarosa, Viale Sciesa, Viale Manin, Viale Diaz, Piazza Unità, Viale Ruffini, Viale Renato Serra, Viale Ceccarini Maria Borman, Corso F.lli Cervi, Viale Frosinone, Via Circonvallazione, Via Giulio Cesare, Rio Melo, Ferrovia.

7) SEDE FARMACEUTICA NR. 7 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

Corso Fratelli Cervi, n.139

Denominata: [Farmacia Del Paese](#)

Codice identificativo regionale: 099013073

Della quale è titolare: Farmacia Merli di Otello Merli e Figli S.n.c.

Avente la seguente sede territoriale: Piazzale Cadorna (ora Piazzale della Stazione), Viale Diaz, Via Santorre di Santarosa, Viale Sciesa, Viale Manin, Viale Diaz, Piazza Dell'Unità, Viale Serra, Viale Ceccarini, Corso F.lli Cervi, Via Frosinone, Via Toscana, Viale Pistoia, Viale Empoli, Viale Venezia fino a raggiungere il confine Comunale; Confini con il Comune di Misano Adriatico, fino a Viale Abruzzi; Viale Abruzzi, Via Ortona, Via Larino, Via Circonvallazione, Corso F.lli Cervi, Via Cirene e sua prosecuzione ideale in linea retta fino alla Ferrovia Bologna-Ancona; Detta Ferrovia fino al Piazzale Cadorna (ora Piazzale della Stazione).

8) SEDE FARMACEUTICA NR. 8 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PUBBLICA

Ubicata: NEL CAPOLUOGO

Via Adriatica, n. 78/A

Denominata: Farmacia Comunale n. 4

Codice identificativo regionale: 099013144

Della quale è titolare: Comune di Riccione

Avente la seguente sede territoriale: Confini con il Comune di Misano Adriatico, Ferrovia Bologna-Ancona fino all'altezza di Viale Cirene, Viale Cirene, Corso F.lli Cervi, Via Circonvallazione, Via Larino, Via Ortona; Viale Abruzzi fino a raggiungere i confini con il Comune di Misano Adriatico.

9) SEDE FARMACEUTICA NR. 9 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: APERTA, PRIVATA

Ubicata: NELLA LOCALITÀ SPONTRICCILO

Viale D'Annunzio, n. 181/E

Denominata: Farmacia dott.ssa Anna Veltri

Codice identificativo regionale: 099013023

Della quale è titolare: Dott.ssa Anna Veltri

Avente la seguente sede territoriale:

Viale Massimo D'Azeglio, Tratto di Ferrovia Bologna – Ancona, Torrente Marano, Viale Saluzzo, Viale Piemonte, confine con il Comune di Rimini, Mare Adriatico fino a Viale Massimo D'Azeglio.

10) SEDE FARMACEUTICA NR. 10 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: assegnata con atto sindacale n. 28 del 14.07.2017

Ubicata: Viale san Miniato n. 10

Denominata: Farmacia La Perla

Codice identificativo regionale: 099013195

Della quale sono titolari : dott.ssa Fregnan Giuliana e dott. Zaramella Davide

Avente la seguente sede territoriale: Via Circonvallazione, Via Toscana, Viale Pistoia, Viale Bolgheri, Viale Empoli, Rio Grande, Rio Melo, Via Giulio Cesare.

11) SEDE FARMACEUTICA NR. 11 URBANA

Azienda USL della Romagna – Area Rimini - Distretto di Riccione

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: ASSEGNATA IN ATTESA DI APERTURA DA PARTE DI PRIVATO

Ubicata:

Denominata:

Codice identificativo regionale: 099013196

Della quale è titolare:

Avente la seguente sede territoriale: Rio Melo, Viale Saronno, Rio Marano, Autostrada

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Pianta Organica Farmacie Comune di Verghereto

Si informa che con deliberazioni di Giunta comunale n. 11 e n.34 del 2018 si è provveduto ad approvare il progetto di revisione della Pianta Organica delle Farmacie.

Copia degli atti di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria del Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria n. 11 – 47028 Verghereto (FC) – tel. 0543/902313 e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.verghereto.fc.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarla Giovacchini

schema per pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI **VERGHERETO**

con popolazione di nr. **1881** abitanti (dati statistica annuale chiusa al 31/12/2017)e con nr. **2** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 **RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: demografico

STATO:

- aperta : **PRIVATA**

Ubicata nella località di **Alfero** In **VIA DON BABINI** Numero civico **3**

Denominata Farmacia **SOLDATI DI SOLDATI GIANFRANCO E C. SNC**

Cod. identificativo **40050132**

Della quale è titolare: **FARMACIA SOLDATI DI SOLDATI GIANFRANCO E C. SNC**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA E CON LA PROVINCIA DI AREZZO FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DALLA CIMA DEL MONTE NERO (PROVINCIA DI AREZZO), RAGGIUNGE LA CIMA DEL MONTE FUMAIOLO; DETTA LINEA IMMAGINARIA, LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DALLA CIMA DEL MONTE FUMAIOLO, RAGGIUNGE LA CIMA DEL MONTE CASTELLO (PROVINCIA DI PESARO); DETTA LINEA IMMAGINARIA FINO AI CONFINI COMUNALI; CONFINI CON LA PROVINCIA DI PESARO E CON I COMUNI DI SARSINA E BAGNO DI ROMAGNA.

schema per pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI **VERGHERETO**

con popolazione di nr. **1881** abitanti (dati statistica annuale chiusa al 31/12/2017) e con nr. **2** sedi farmaceutiche (totale)


Azienda USL di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **2 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: TOPOGRATICO

STATO:

 vacante (*)

Ubicata nella località di **Balze** In **VIA NUOVA** Numero civico **63**

Denominata Farmacia **FARMACIA BALZE**

Cod. identificativo **40050174**

Della quale è titolare: (*) **Gli atti a disposizione non ci permettono l'individuazione della titolarità. Non sono infatti pervenute a questo Ente ulteriori notizie circa l'esito del fallimento come già esplicitato nel 2016 .**

Al momento nella località Balze nello stesso luogo in cui era situata la farmacia, per sopperire alle esigenze della popolazione è stato costituito un dispensario farmaceutico gestito dalla FARMACIA SOLDATI DI SOLDATI GIANFRANCO E C. SNC con atto del 16 maggio 2014 Prot. N. 3185.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON LA PROVINCIA DI AREZZO FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DALLA CIMA DEL MONTE NERO (PROVINCIA DI AREZZO), RAGGIUNGE LA CIMA DEL MONTE FUMAIOLO; DETTA LINEA IMMAGINARIA; LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DALLA CIMA DEL MONTE FUMAIOLO, RAGGIUNGE LA CIMA DEL MONTE CASTELLO (PROVINCIA DI PESARO); DETTA LINEA IMMAGINARIA FINO AI CONFINI COMUNALI; CONFINI CON LE PROVINCE DI PESARO E DI AREZZO.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

DPR n. 327/2001 e smi, L.R. 26/04 e s.m.i., L.241/90 e smi. Autorizzazione alla realizzazione del metanodotto denominato “Variante all. Barilla Pedrignano e ricollegamento all. Comune di Parma” in Comune di Parma Avviso di avvenuto ritiro del progetto

Causa l'avvenuto ritiro del progetto da parte del proponente “SNAM Rete gas S.p.A.”, l'avviso di deposito la cui pubblicazione su BURER del 20 febbraio u.s. è stata curata da ARPAE Emilia-Romagna Struttura SAC di Parma è da considerarsi NULLO e il procedimento di autorizzazione ARCHIVIATO.

L'Ufficio ARPAE SAC di Parma P.le della Pace n.1, rimane a disposizione per ogni eventuale comunicazione e/o chiarimento. Responsabile del procedimento è Massimiliano Miselli tel.: 0521 976172, mail: mmiselli@arpae.it REF Paolo Almansi tel.: 0521 976182, mail: palmansi@arpae.it

IL RESPONSABILE
Massimiliano Miselli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “S.P. n. 255 di San Matteo della Decima variante all'abitato di Nonantola – 2° Stralcio lavori complementari per l'adeguamento dei percorsi ciclopedonali e per la protezione di un tratto del canale consorziale “Fossetta delle Larghe”. Estratto del Decreto con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 n. 1 del 28/1/2019

Con Decreto con determinazione urgente dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001 n. 1 del 28/1/2019, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “S.P. n. 255 Di San Matteo della Decima variante all'abitato di Nonantola – 2° stralcio lavori complementari per l'adeguamento dei percorsi ciclopedonali e per la protezione di un tratto del canale consorziale “Fossetta delle Larghe”, nonché quantificato in via provvisoria l'indennità d'esproprio offerta ai proprietari.

INTESTATI CATASTALI: Reggiani Camillo (proprietà per 500/1000 quote provvisorie da definire con atto legale). Reggiani Eugenio (proprietà per 500/1000 quote provvisorie da definire con atto legale).

NCEU – area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola (MO), Fg. 32, Map. 954 (ex 148 parte) di mq. 39 come da costituzione protocollo n. 0090813 del 07/11/2018.

Totale indennità provvisoria proposta per l'esproprio € 507,00.

Il decreto 1/2019 verrà notificato ai proprietari catastali e sarà eseguito mediante l'immissione della Provincia di Modena nel materiale possesso dei terreni espropriati, in data 25/2/2019 alle ore 9.00, salvo impedimento di forza maggiore, nel qual caso si provvederà nella prima data utile.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera f) D.P.R. 327/2001.

Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso, ciascun proprietario potrà:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta;

b) se non condivide la determinazione dell'indennità, designare un tecnico di propria fiducia al fine dell'applicazione dell'art. 21 comma 2 del D.P.R. 327/2001;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intenderà non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all'art. 41 D.P.R. 327/2001.

Responsabile del Procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena.

Responsabile del procedimento espropriativo necessario alla realizzazione delle opere di cui all'oggetto è il dott. Matteo Rossi, Responsabile U.O. Espropri della Provincia di Modena.

Contro il decreto 1/2019 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione del provvedimento.

IL RESPONSABILE DELLA U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Raccordo viario nord-sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n. 14”. Estratto del Decreto n. 4 del 11/02/2019

Con Decreto n. 4 del 11/2/2019, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha espropriato, a favore della Provincia di Modena, l'area sotto indicata, per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “RACCORDO VIARIO NORD-SUD IN COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO IN VARIANTE ALLA S.P. N.14”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità liquidata e depositata.

INTESTATI CATASTALI: Sereni Luciana (proprietà per 1000/1000).

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 283 (ex 96 parte) di mq 2139 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 275 (ex 92 parte) di mq 704 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 277 (ex 94 parte) di mq 250 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 278 (ex 94 parte) di mq 9 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 281 (ex 95 parte) di mq 116 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad esproprio in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 280 (ex 95 parte) di mq 6122 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

Somme liquidate e depositate € 113.382,50, di cui € 51.370,00 per indennità d'esproprio, € 52.270,90 per sconfigurazione della parte residua del fondo, € 9.741,60 per ripristini agronomici.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

IL RESPONSABILE DELLA U.O.
Matteo Rossi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato “Raccordo viario nord-sud in comune di San Cesario sul Panaro in variante alla S.P. n. 14”. Estratto del Decreto n. 5 del 11/02/2019

Con Decreto n. 5 del 11/2/2019, il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ha concluso il procedimento espropriativo finalizzato all'imposizione del diritto di servitù di passaggio ad uso pubblico sull'area sotto indicata, per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “RACCORDO VIARIO NORD-SUD IN COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO IN VARIANTE ALLA S.P. N.14”. È di seguito riportata la proprietà e l'indennità liquidata e depositata.

INTESTATI CATASTALI: Suzzi Ginoberto (proprietà per 1000/1000).

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 268 (ex 84 parte) di mq 165 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 270 (ex 85 parte) di mq 217 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 272 (ex 86 parte) di mq 11 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 273 (ex 86 parte) di mq 470 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

NCT – area soggetta ad asservimento in Comune di San Cesario Sul Panaro (MO), Fg. 29, Mapp. 292 (ex 119 parte) di mq 20 come da frazionamento n. 0152112 del 13/11/2015.

Indennità liquidata e depositata € 6.012,81.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto d'espropriazione avverrà a condizione che il presente decreto di esproprio sia successivamente notificato ed eseguito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 lettera f) D.P.R. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, il giorno 8, del mese di marzo, dell'anno 2019, alle ore 10.00, si procederà ad effettuare sopralluogo agli immobili oggetto di esproprio, al fine dell'immissione della Provincia di Modena nel materiale possesso delle aree espropriate, con redazione del verbale di immissione in possesso e del verbale di stato di consistenza.

IL RESPONSABILE DELLA U.O.
Matteo Rossi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Ciclovia del Savio 1° stralcio tratto Ponte Vecchio Via Ancona - Avviso di avvenuta conclusione della conferenza dei servizi

Si avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 31/1/2019 si è ratificata la conferenza dei servizi conclusiva, procedura prevista dall'art. 53 della L.R. n. 24 del 21/12/2017, per:

- l'approvazione del progetto definitivo della pista ciclabile lungo il fiume Savio nel tratto compreso fra il Ponte Vecchio e la via Ancona Prima;
- la costituzione di variante al P.R.G. vigente;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private necessarie alla realizzazione dell'intervento e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Con la presente si avvisa, inoltre, che il progetto definitivo dell'opera in oggetto e gli atti sopracitati sono depositati in libera visione presso il Settore Servizi Amministrativi e Patrimonio – Servizio Patrimonio e Espropri, sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i. sul sito web del Comune di Cesena (<http://www.comune.cesena.fc.it/>), nella sezione “Lavori Pubblici - Patrimonio Espropri”.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Natalino Borghetti

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento amministrativo diretto alla variante urbanistica ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per opere di pubblica utilità (art. 11, comma 2, D.P.R. n. 327/01). Lavori di ripristino con miglioramento sismico e di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione del teatro comunale di Crevalcore

Visto il Testo Unico sulle Espropriazioni approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 37 del 19 dicembre 2002;

Constatato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 D.P.R. n. 327/01 occorre rendere l'opera conforme alle previsioni urbanistiche dell'ente espropriante, per cui si rende necessaria un'apposita variante al PSC e RUE del Comune di Crevalcore;

Considerato che il progetto relativo all'intervento interessa aree urbane identificate al Catasto terreni, foglio 82 particella 384 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 80,38 e foglio 82 particella 100 per una superficie complessiva da espropriare di mq 15,96.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e dell'art. 12 della L.R. 37/2002, l'approvazione della variante urbanistica comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità sui terreni predetti;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 7/2/2019 che ha approvato il progetto preliminare dei lavori di cui trattasi e dato avvio al procedimento di variante agli strumenti urbanistici comportante apposizione del vincolo

preordinato all'esproprio;

Dovendo consentire ai proprietari secondo i registri catastali intestatari dei beni immobili soggetti al procedimento espropriativo, di effettuare osservazioni prima che venga approvata la variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE;

Ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001, si avvisa:

- che la documentazione relativa alla variante di cui in oggetto è depositata per venti giorni dalla data di ricevimento del presente avviso presso lo scrivente ufficio Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni, dove può esserne presa visione ed estratta copia;

- che qualunque richiesta di chiarimento e informazione può essere rivolta all'ufficio scrivente nella persona del Responsabile del Procedimento, Michele Bastia;

- che i proprietari delle aree interessate hanno facoltà di formulare le proprie osservazioni scritte in ordine alla localizzazione delle opere previste, facendole pervenire all'ufficio scrivente entro e non oltre 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso.

Sulle eventuali osservazioni proposte, tempestivamente l'autorità espropriante si pronuncerà espressamente con apposita comunicazione scritta.

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001, colui che risulta proprietario secondo i registri catastali e riceva la comunicazione di atti del procedimento espropriativo, ove non sia più proprietario è tenuto a comunicarlo entro trenta giorni dalla prima comunicazione, indicando altresì, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in suo possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE D'AREA
Michele Bastia

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Estratto del provvedimento dirigenziale del 21/2/2019 prot. 6057 di aggiornamento e pagamento dell'indennità provvisoria di espropriazione relativa al progetto dei lavori di costruzione della tangenziale Sud di Formigine

Ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 si rende noto che il Comune di Formigine, quale autorità espropriante, con provvedimento dirigenziale del 21/2/2019 prot. 6057 ha ordinato alla società Formigine Patrimonio S.R.L., quale "promotore e beneficiario dell'espropriazione", di provvedere al pagamento, ai singoli proprietari, delle indennità aggiornate in base alle superfici definitive dei terreni derivanti dai tipi di frazionamento approvati e come di seguito riportati:

1. Approvazione del 7/2/2019 prot. 2019/MO0010266:

Foglio 37: Mappale 325, mq. 1.807,00; Mappale 326, mq. 453,00; Mappale 328, mq. 2.365,00; Mappale 329, mq. 4.107,00; intestati: Tralcio s.r.l. (proprietà 1/1), importo complessivo € 54.685,00.

2. Approvazione del 7/2/2019 prot. 2019/MO0010278:

Foglio 43: Mappale 197, mq. 8.910,00; Mappale 202, mq. 2.579,00; Mappale 199, mq. 4.927,00; Mappale 201, mq. 439,00; Mappale 195, mq. 4.044,00; intestati: Lo Zoccolo - Franco Palleari Henssler di Ciarletta Giuseppina e C. s.s. (proprietà 1/1),

importo complessivo € 159.169,37;

Foglio 43: Mappale 204, mq. 10.292,00; Intestati: T. T. (proprietà per 1/2), importo € 46.314,00; M. A. M. (proprietà per 1/4), importo € 23.157,00; T. A. (proprietà per 1/4), importo € 23.157,00.

3. Approvazione del 7/2/2019 prot. 2019/MO0010232:

Foglio 38: Mappale 926, mq. 8.483,00; intestati: C. R. (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92; N.R., (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92; P. A. (proprietà per 17/108), importo € 10.188,25; P. E. (proprietà per 11/108), importo € 6.592,40; P. E., (proprietà per 21/108), importo € 12.585,48; P. M. (proprietà per 21/108), importo € 12.585,48; C. L. (proprietà per 17/324), importo € 3.396,08; P. R. (proprietà per 17/324), importo € 3.396,08; P. G. (proprietà per 17/324), importo € 3.396,08; R. G. (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92; T. I. (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92; T. M. (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92; T. V., (proprietà per 3/108) importo € 1.797,92; Z. A. (proprietà per 3/108), importo € 1.797,92;

Foglio 38: Mappale 930, mq. 2.255,00, indennità € 17.205,65; intestati: G. E. (prop. 1/1);

Foglio 38: Mappale 928, mq. 1.085,00, indennità € 6.781,25; intestati: G. G. (prop. 1/1).

4. Approvazione del 8/2/2019 prot. 2019/MO0010247:

Foglio 45: Mappale 282, mq. 483,00; Mappale 277, mq. 45,00; Mappale 279, mq. 10,00; Mappale 281, mq. 1.585,00; Mappale 274, mq. 4.810,00; Mappale 276, mq. 200; intestati: Società Agricola l'Era del Bronzo s.s. (proprietà 1/1); importo complessivo € 44.581,25.

- Riferimento alla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione prot. 31101 del 19/11/2018 per il calcolo dell'acconto dell'80%, in quanto il tipo di frazionamento è in corso di completamento: Foglio 38: Mappale 916 parte: mq. 141,00, indennità € 782,83; intestati: P. A. (prop. 1/1);

- Riferimento alla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione prot. 31765 del 13/11/2018 per il calcolo dell'acconto dell'80%, in quanto il tipo di frazionamento è in corso di completamento: Foglio 38: Mappale 915 parte: mq. 106,00, indennità € 588,51; intestati: P. E. (prop. 1/1);

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nelle somme suindicate.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

ESPROPRIO

Estratto del decreto di esproprio dei terreni in comune di Minerbio occorsi per lavori di nuova costruzione di n. 2 rotatorie in via Ronchi Inferiore

Il Responsabile dell'Ufficio competente in materia di Espropriazioni rende noto che con Decreto prot. n. 1867 del 8/2/2019 è stata disposta a favore del Comune di Minerbio, per l'esecuzione dell'opera in oggetto, l'espropriazione degli immobili indicati nell'allegato elenco.

Il Decreto:

- comporterà il passaggio del diritto di proprietà dei beni identificati nell'elenco allegato al Comune di Minerbio, C.F. 01042870376, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del D.P.R. 327/2001;

- è stato notificato ai proprietari dei beni espropriati o ai loro eredi nelle forme previste dalla legge, unitamente ad un estratto dell'allegato elenco contenente i soli elementi riguardanti le singole proprietà;

- sarà trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici catastali, il tutto a cura e spese del Comune di Minerbio quale soggetto beneficiario;

- sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.E.R.T.), dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;

- comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o per-

sonali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui la presente espropriazione è preordinata;

Il passaggio delle proprietà oggetto di espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto venga successivamente notificato;

Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio e, ad avvenuta trascrizione del decreto, tutti i diritti relativi alle aree espropriate possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 del D.P.R. 327/2001 entro 60 giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

LA RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Elisa Laura Ferramola



Città di Minerbio
Provincia di Bologna

**ALLEGATO A AL DECRETO DI ESPROPRIO
LAVORI DI NUOVA COSTRUZIONE DI N.2 ROTATORIE IN VIA RONCHI INFERIORE**

<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>	ATTUALE INTESATARIO		Indirizzo di residenza o sede legale	Codice fiscale	Foglio	Mappale di provenienza	Mappale oggetto di esproprio	Superficie del mappale oggetto di esproprio (mq)	Diritto reale		Quota diritto reali	Indennità d'esproprio provvisoria (€)	Condivisione indennità d'esproprio	Deposito indennità	Importo depositato (€)
	<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>	<i>informazioni agli atti ed omesse nella presente pubblicazione</i>							Prop.	Prop.					
	18				67		642	676	Prop.	1/2	€ 3.382,60	No	Sì	€ 3.382,60	
	18				67		642	676	Prop.	1/2	€ 3.382,60	No	Sì	€ 3.382,60	



40061 Minerbio (BO)
Via G. Garibaldi, 44
Tel 051 6611711
Fax 051 6612152
e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
<http://www.comune.minerbio.bo.it>

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
Tel 051 6611785
Responsabile del procedimento:
Geom. Elisa Laura Ferramola

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena di aree private occorse per la realizzazione del progetto denominato "Completamento percorso ciclo-pedonale in località Marzaglia Nuova"

Con Decreto, DD n. 281/2019, è stata disposta l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Modena delle aree di seguito identificate occorse per la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale a Marzaglia Nuova:

Ditta Proprietaria: Signori Zagnoli Ferruccio, Zagnoli Franza e Zagnoli Maria Linda

CT, foglio 116, mappale 320 di mq. 1055

Ditta Proprietaria: Signori Bonini Giovanni, Bonini Giulio, Bonini Pier Paolo e Cuoghi Laura

CT, foglio 116, mappale 322 di mq. 855.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Giampiero Palmieri

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Percorso ciclabile di collegamento tra le località Vasca di Corbelli e Ponte di Puianello, lungo l'asta del Torrente Crostolo, di attuazione della "Via Matildica Del Volto Santo". Avviso di indizione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 con le modalità di cui all'art. 14-ter della Legge 241/90 s.m.i.

Premesso che:

- a seguito dell'avvenuta adozione dei relativi atti propedeutici, i Comuni di Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo e Albinea, ai sensi l'art. 15 della Legge 241/1990 s.m.i., hanno concluso in data 5 settembre 2018 Protocollo d'intesa per concorrere all'assegnazione di contributo per "Realizzazione di ciclovie di interesse regionale e realizzazione promozione della mobilità sostenibile", mediante candidatura congiunta del progetto dell'opera di cui in oggetto;
- a termini del Protocollo predetto, il Comune di Quattro Castella risulterà essere il Capofila ai sensi del Bando di finanziamento che risulterà beneficiario del contributo, nonché l'ente che procederà alla redazione delle ulteriori fasi progettuali, all'assunzione e all'esercizio delle funzioni di stazione appaltante e di realizzatore-attuatore dell'intervento, anche eventualmente attraverso una propria Stazione unica già costituita, e dei conseguenti adempimenti amministrativi ed infine all'esperimento delle procedure espropriative richieste a termini di legge per l'acquisizione dei terreni privati interessati dall'opera;
- trattandosi di intervento comportante variante agli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica e l'esperimento di procedimento espropriativo, con deliberazioni di Giunta comunale n. Giunta comunale n. 119 del 13/12/2018 e n. 143 dell'11/12/2018 i Comuni di Quattro Castella ed Albinea, unici enti i cui territori sono interessati dal tracciato dell'opera, hanno rispettivamente adottato atto di indirizzo relativamente all'approvazione del progetto definitivo

di che trattasi ai sensi dell'art. 53 della Legge regionale 21/12/2017 n. 24 e approvato Accordo procedimentale per il conferimento all'Ufficio espropriazioni del Comune di Quattro Castella della competenza in merito alla relativa procedura espropriativa dei terreni privati interessati dall'opera.

Ciò premesso,

Il Responsabile di Area rende noto che:

- il Comune di Quattro Castella, con provvedimento n. 017/C del 19/2/2019 ha proceduto ad indire la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 con le modalità di cui all'art. 14-ter della Legge 241/90 s.m.i. al fine rispettivamente di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni licenze, pareri concertati nulla osta e assensi, comunque denominati, di procedere alla localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di conseguire altresì l'apposizione del vincolo espropriativo nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi di legge;
- presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune Quattro Castella ed il Settore Lavori pubblici del Comune di Albinea sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi e naturali a far data dal **6 marzo 2019**, tutti gli atti relativi al procedimento di che trattasi ed in particolare la bozza del progetto definitivo dell'intervento, corredata di tutti gli elaborati che lo compongono.

Durante il suddetto periodo di deposito, e pertanto sino al 6 maggio 2019, chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito presso le sedi predette e presentare osservazioni ed opposizioni in duplice copia su carta semplice presso l'Ufficio protocollo dei Comuni di cui sopra.

Avverso il presente procedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Si rende altresì noto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 10 della L.R. 37/02, gli elaborati di cui sopra contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

La determinazione favorevole della Conferenza di servizi, una volta ratificata dall'organo consiliare successivamente allo scadere del termine di legge per presentare eventuali osservazioni ed opposizioni, comporterà rispettivamente;

- apposizione del vincolo espropriativo sui beni immobili interessati dai lavori a norma del comma 2 dell'art. 10 della L.R. 37/02,
- variazione agli strumenti urbanistici,
- dichiarazione di pubblica utilità dei lavori a norma del comma 2 dell'art. 15 della L.R. 37/02, nonché l'approvazione degli elaborati del progetto definitivo.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Quattro Castella, domiciliato per la carica presso il Municipio ubicato in Piazza Dante - 42020 Quattro Castella (RE), al quale possono essere richiesti altresì chiarimenti e/o informazioni.

IL RESPONSABILE DI AREA
Saverio Cioce

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Liquidazione indennità aggiuntiva di esproprio, ex art 40, comma 4, e di occupazione temporanea di aree di proprietà privata, ex art 49, DPR 327/01, occorse per i lavori di realizzazione di un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna

Si rende noto che, con Decreto dell'Autorità espropriante, n. 2 del 14/2/2019, PG n. 30396/19, di seguito riportato in estratto, è stato stabilito quanto segue:

a) di riconoscere e liquidare le seguenti somme:

- indennità relative all'occupazione di aree non preordinate all'esproprio, ex art. 49 del DPR 327/01, eseguita ai fini della realizzazione dell'opera relativa ad un percorso pedonale in Via Godo a Villanova di Ravenna, per un totale pari ad €. 2.155,31, così suddivisi:

1) Ditta: Foschi Carlo – Foschi Lea: €. 1.537,65, da liquidarsi pro quota come segue:

Foschi Carlo (prop. 1/3): €. 512,55

Foschi Lea (prop. 2/3): €. 1.025,10

2) Ditta: Baldini Antonella – Baldini Gianluca: €. 617,66, da liquidarsi pro quota come segue:

Baldini Antonella (prop. 1/2): €. 308,83

Baldini Gianluca (prop. 1/2): €. 308,83

- €. 764,40 a Foschi Carlo, a titolo di indennità aggiuntiva ex art. 40, comma 4, DPR 327/01, per l'esproprio del mappale 319 (ex mappale 183), Foglio 173, di mq. 840, in quanto proprietario, per una quota pari ad 1/3, coltivatore del medesimo;

b) che le suddette disposizioni di liquidazione acquistino esecutività, ai sensi dell'art. 26, DPR 327/01, decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, se non sono proposte opposizioni da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sulle indennità stesse e che, pertanto, ne contestino il loro pagamento o il loro ammontare.

In caso di opposizione, da indirizzare al Dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di Ravenna, Piazza del Popolo n.1 - 48121 – Ravenna, la relativa indennità verrà depositata presso la competente sede di Bologna della Ragioneria Territoriale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Andrea Chiarini - Ufficio Espropri - U.O. Gare e Contratti LL.PP. del Servizio Appalti e Contratti (tel. 0544/482089).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 relativa al progetto definitivo di realizzazione della nuova viabilità tra Via della Repubblica (S.S. 63) e Via Bedeschi - "Bretella di Rivalta"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 2 della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 e s.m.i. si avvisa che presso il Servizio Gestione del Patrimonio Immobiliare del Comune

di Reggio Emilia – Via San Pietro Martire n. 3 – 42121 Reggio Emilia, è stato depositato il progetto definitivo concernente la realizzazione della nuova viabilità tra Via della Repubblica (S.S. 63) e Via Bedeschi, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali e della documentazione prevista dal comma 1 del citato art. 16.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

La durata del deposito è di 20 (venti) giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

Si avvisa altresì che ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 5 della Legge Regionale citata, nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

In sede di approvazione del progetto definitivo il Comune di Reggio Emilia procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati ai sensi dell'art. 16 comma 6 della L.R. 37/2002.

Il presente avviso viene pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art.56 della L.R. n. 15/2013 anche all'Albo pretorio del Comune di Reggio Emilia: <http://www.municipio.re.it/AlboPretorio> e sulla home page del sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.re.it a far data dalla presente pubblicazione. Le osservazioni devono essere presentate entro il termine sopraindicato, in carta libera, indirizzate al Comune di Reggio Emilia, Ufficio protocollo generale, Via Mazzacurati n. 11 - 42122 Reggio Emilia o inviate con PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: serviziopatrimonio@pec.municipio.re.it.

Verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione personale dell'avvio di procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito della documentazione relativa e dei termini per la presa visione e formulazione osservazioni. Per ogni chiarimento al presente avviso è possibile contattare il Servizio di Gestione del Patrimonio Immobiliare e Sport – Via San Pietro Martire n. 3 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522-456691 – 456305 (indirizzo pec: serviziopatrimonio@pec.municipio.re.it).

Il Responsabile del procedimento espropriativo è il Dott. Roberto Montagnani in qualità di Dirigente del Servizio di Gestione del Patrimonio Immobiliare e Sport del Comune di Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GESTIONE
DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E SPORT

Roberto Montagnani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

"Costruzione strada di quartiere in proseguimento di via Roma – da Via Stoccolma a Via Giubasco lotti n.4 - 5 Nuovo parcheggio di Via Giubasco " a Rimini. Determinazione indennità provvisoria di esproprio

Con Determinazione Dirigenziale n. 3279 del 18/12/2018, ai fini della realizzazione dell'opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. n. 37/2002:

- è stata quantificata l'indennità provvisoria di esproprio, in una somma complessiva pari ad € 27.990,00 da corrispondere alle ditte n. 1 e 2, di cui al Piano Particellare, come stabilito nell'allegato "A" parte integrante della presente determinazione;
- è stato disposto che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001 n. 327.
- è stato stabilito che le indennità provvisorie di esproprio, notificate come suddetto:
 - nel caso in cui vengano ritenute congrue dagli interessati, saranno loro corrisposte previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;
 - nel caso in cui, invece, le proprietà non formalizzino accettazione ai sensi di legge, saranno depositate a favore degli aventi diritto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato

di Bologna e sarà richiesta alla competente Commissione Provinciale, la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, ovvero avviato il procedimento di cui all'art. 21 comma 3 e seguenti del D.P.R. 327/2001;

- è precisato che, nel caso si rilevassero, nell'ambito delle operazioni di immissione nel possesso, soprassuoli insistenti sulle aree oggetto di intervento, questi verranno valutati sulla base di una specifica relazione di stima;
- è stabilito che l'indennità provvisoria non è soggetta alla ritenuta del 20% a favore dell'Erario, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001, sulla base della nota prot. n. 306188 del 8/11/2018 del Settore Urbanistica – Ufficio di Piano;
- è noto che responsabile del procedimento, inerente la procedura espropriativa, è l'Ing. Alberto Dellavalle Dirigente del Dipartimento Territorio Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle



Comune di Rimini
Dipartimento del TERRITORIO

Settore Infrastrutture, Mobilità
e Qualità Ambientale
Dirigente: **Ing. Alberto Dellavalle**

www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409
dipartimento3@pec.comune.rimini.it
Via Rosaspina, 21 - 47921 Rimini
tel. 0541 704853 - fax 0541 704728
alberto.dellavalle@comune.rimini.it

Allegato A - Quadro riassuntivo dell'indennità provvisoria di esproprio

Alla luce di quanto emerso dal processo valutativo registrato con nota prot. n. 348103 del 18/12/2018, al fine della determinazione del valore di esproprio, si riportano di seguito i conteggi dell'indennità provvisoria riferiti alle singole ditte interessate da tale procedura:

Ditta 1-2

Gabellini Anna proprietà per 9/96
Codice fornitore 33240 – indennità € 2.624,06
Gabellini Edda proprietà per 9/96
Codice fornitore 33244 – indennità € 2.624,06
Signorini Elvino proprietà 13/240
Codice fornitore 33241 – indennità € 1.516,13
Signorini Paolo proprietà 13/240
Codice fornitore 33245 – indennità € 1.516,13
Signorini Lucia proprietà 13/240
Codice fornitore 33242 – indennità € 1.516,13
Signorini Rita proprietà 13/240
Codice fornitore 33248 – indennità € 1.516,13
Signorini Roberto proprietà 13/240
Codice fornitore 33243 – indennità € 1.516,13
Soc Teresina Impresit srl con sede in Rimini; Proprietà 26/96
Codice fornitore 64093 – indennità € 7.580,63
Ubalducci Giovanna proprietà 26/96
Codice fornitore 72629 – indennità € 7.580,63

DATI CATASTALI				IMMOBILI DA OCCUPARE				INDENNITA' OFFERTA			
Foglio	C.T.		A	Ca	Porzione Interessata	Sup. interessata			Note	Indennità € al mq.	ESPROPRIO
	M.le	Qualità				Ha	A	Ca			
125	783	SEMIN ARBOR	04	93	parte			0435	Esproprio	€ 30,00	€ 13.050
125	786	SEMIN ARBOR	04	98	intera			0498	Esproprio	€ 30,00	€14.940
											€ 27.990

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici – L.R. 10/93 e s.m.i. - Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento cabina PTP "TRAS. CHIESA" n. 53587 e PTP "MON. LE CROCI" n. 53575, in Comune di Monzuno - Rif. 3572/1928

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019-828 del 20/2/2019, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento cabina PTP "TRAS. CHIESA" n. 53587 e PTP "MON. LE CROCI" n. 53575, in Comune di Monzuno - Rif. 3572/1928.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Monzuno, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di E-Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo in Comune di Castel d'Aiano – Piano Resilienza – Rif. 3572/1934

Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana rende noto che E-Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. e-dis 3572/1934 del 8/2/2019, acquisita al protocollo di Arpae con PG n. 21751/2019 del 11/2/2019 (pratica Sinadoc 5396/2019), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio della seguente opera elettrica:

Piano Resilienza - Costruzione di nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP Ca' Mengarino n. 22546 e PTP Piani di Sotto n. 22013, in Comune di Castel d'Aiano.

Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel d'Aiano, per l'apposizione del vincolo espropriativo e l'individuazione dell'infrastruttura.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali in Comune di Castel d'Aiano di seguito identificate: Foglio 19 mappale 338, Foglio 27 mappale 191.

Il procedimento amministrativo è di competenza dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Energia ed

emissioni atmosferiche, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, su delega del dirigente dell'Area AC Metropolitana.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aobo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Favian-Pasto" in località Mussatico – Toccana nel Comune di Neviano degli Arduini (PR)

ARPAE Emilia-Romagna, Servizio SAC di Parma rende noto che con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2019 - 744 del 15/2/2019, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società e-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo elicord per collegamento dorsali "Favian-Pasto" in località Mussatico – Toccana nel Comune di Neviano degli Arduini (PR).

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Neviano degli arduini, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

IL RESPONSABILE
Massimiliano Miselli

E-DISTRIBUZIONE INFRASTRUTTURE E RETI ITALIA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2 - 6° comma - Programma degli interventi - Anno 2019

La scrivente E-Distribuzione S.p.A., con sede in Bologna, Via Darwin n.4· C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL S.p.A. - Area Centro Nord Sviluppo Rete - Autorizzazioni e Patrimonio Industriale, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, ha trasmesso all'Amministrazione preposta l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2019 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL RESPONSABILE
Riccardo Gianni

E-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di PIACENZA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto	
1	Sostit. cond. nudi deriv. di P.Provinciale, Ca delle Donne, Teruzzi, Casali, linea MT Pedina	Linea in cavo aereo	15	Mortasso - Vernasca	PC	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	8,4	Parco Provinciale, Ca delle Donne, Teruzzi, Casali
2	Sostit. cond. nudi derivazioni varie, linea MT Penice	Linea in cavo aereo	15	Bobbio	PC	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	6,9	loc. Rocca - Zanacchi - Colombera - Brugnoni - Vaccarezza - Cadelinonte - Sassi Neri
3	Sostit. cond. nudi derivazione Fontana/S. Cecilia/Aregli, linea MT Coil	Linea in cavo aereo	15	Coil	PC	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	2,5	Coil - Fontana - Aregli
4	Sostit. cond. nudi in dorsale, linea MT Rallo	Linea in cavo aereo	15	Lugagnano (5 km) - Carpaneto (0,6 km) - Gropparello (0,9 km)	PC	Al 3x95 mmq (elicord)	Km	6,5	loc. Ca Susanna di Lugagnano - Gropparello - loc. Valle di Gropparello
5	Sostit. cond. nudi in dorsale Farini-Groppallo, linea MT Boli	Linea in cavo aereo	15	Farini	PC	Al 3x95 mmq (elicord)	Km	3,5	Farini - Groppallo
6	LINEA MT CHIOSI, CHIUSURA CON MT TIDONE	Linea mista in cavo aereo-cavo interrato	15	Planello	PC	Al 3x35 mmq (elicord) 1,2 km - Al 3x1185 mmq 0,8 km	Km	2	loc. Chiaroni - Prada
7	Sostit. cond. nudi con elicord, linea MT Croara	Linea in cavo aereo	15	Gagnano	PC	Al 3x150 mmq (elicord)	Km	1,3	loc. Costa - Casaliggio

e-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di PARMA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _g	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	RACC. LINEE MT PIZZO CARZET	Linea in cavo aereo	15	S.Secondo	PR	Al 3x150 mmq (elicord) Km	1,3 Via Milano - Str. Del Grugno
2	CHIUS. DERIV. MUSSATICO - TOCCANA, LINEE MT PASTO-FAVIAN	Linea in cavo aereo	15	Neviano Arduni	PR	Al 3x150 mmq (elicord) Km	2 Mussatico - Mozzano - Toccana
3	Chius. der. M.no vecchio verso der.ia fratta, linea MT Milano	Linea in cavo aereo	15	Langhirano	PR	Al 3x150 mmq (elicord) Km	1,5 Molino vecchio - La Fratta
4	Sostit. cond. nudi trasverso da Casalina a Villaggio Pirella, linea MT Pasto	Linea in cavo aereo	15	Langhirano	PR	Al 3x95 mmq (elicord) Km	4 Casalina - Villaggio Pirella
5	Sostit. cond. nudi derivazioni per Caccianasio - Antesica - Cattabiano - Quinzano, linea MT Pasto	Linea in cavo aereo	15	Langhirano	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	4,9 Caccianasio - Antesica - Cattabiano - Quinzano
6	Sostit. cond. nudi trasverso da Bercoletto a loc. Carpanella Sup., linea MT Silara	Linea in cavo aereo	15	Bercoletto	PR	Al 3x95 mmq (elicord) Km	5 Bercoletto - Monte Marino - Carpanella
7	chiusura deriv. linee MT verdi - rinale	Linea in cavo aereo	15	Busseto	PR	Al 3x95 mmq (elicord) Km	1,6 loc. Case Marchesi - loc. Ginevra S.Rocco
8	CHIUS DER. BARGONE, linea MT Poggio	Linea in cavo aereo	15	Salsomaggiore	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	1,5 loc. Gozzano - Borgone
9	Sostit. cond. nudi derivazioni varie, linea MT Varsi	Linea in cavo aereo	15	Bore	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	4,8 loc. Pozzolo - Pratogrande - Case Ferrari
10	Sostit. cond. nudi derivazioni varie, linea Langdei	Linea in cavo aereo	15	Corniglio	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	2,5 loc. Mossale sup. - Polla
11	CHIUS DER. BANZOLA - DER. BOFFALORA DI TABIANO, linea MT Pieve	Linea in cavo aereo	15	Salsomaggiore	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	2 Loc. Banzola - loc. Boffalora di Tabiano
12	Ric. linea MT Oriano da Autocamionale a Miravalle	Linea in cavo aereo	15	Terenzo	PR	Al 3x150 mmq (elicord) Km	3,4 Rio Vizzana Citeria - Miravalle
13	Sostit. cond. nudi deriv. Bergotto, linea MT Bercoletto	Linea in cavo aereo	15	Bercoletto	PR	Al 3x95 mmq (elicord) Km	5,5 Pelezzo - Bergotto - Corchia
14	chius deriv. testanello-branzone, linea MT Bercoletto	Linea in cavo aereo	15	Valmozzola (2,75 km) - Borgolano (0,25 km)	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	3 Branzone - Testanello
15	Sostit. cond. nudi derivazioni varie, linea MT Nevian (Favian)	Linea in cavo aereo	15	Neviano Arduni	PR	Al 3x35 mmq (elicord) Km	0,6 Baioli - Paderna - Casella - Cav Anesi
16	CHIUSURA PIANELLETO-CASTELLARO, LINEA MT TOSCA	Linea in cavo aereo	15	Bardi (0,9 km) - Valmozzola (2,2 km)	PR	Al 3x95 mmq (elicord) Km	3,1 Pianelleto - Castellaro
17	Prolungamento linea MT Teatin e raccordo con Lolla-Viale	Linea mista in cavo aereo-cavo interrato	15	Collechio	PR	Al 3x150 mmq (elicord) 2,7 km Al 3x1x185 mmq 2 km Km	4,7 loc. Ca Rossa - Quintavalle - Stradella - Lemignano

e-distribuzione S.p.A									
PROVINCIA di REGGIO EMILIA									
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019									
N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P_g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto	
1	Richiusura linee MT FOLA - COVER	Linea in cavo aereo	15	Albinea	RE	Al 3x50 mmq (elicord)	Km	1,20	Via Vendina - Via Garibaldi - Loc. C. Cennellati
2	Ricostruzione MT TAVERN	Linea in cavo aereo	15	Castelnuovo Monti	RE	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	2,00	Loc. Costa Grassi - Vigolo
3	Ricostruzione MT LAROSA	Linea in cavo aereo	15	Carpieti	RE	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	2,80	Loc. Fontanino - Via S. Pietro
4	Ricostruzione MT MONTI	Linea in cavo aereo	15	Ligonchio - Busana - Collagna	RE	Al 3x35/95 mmq (elicord)	Km	11,00	Mammolato - SS63 Carrelo
5	Ricostruzione MT ROSANO	Linea in cavo aereo	15	Castelnuovo Monti - Vello d'Enza	RE	Al 3x95 mmq (elicord)	Km	7,00	da CS Schiezza a Vello d'Enza
6	Richiusura linea MT TOANO	Linea in cavo interrato	15	Toano	RE	Al 3x1185 mmq	Km	1,20	Via Provinciale - Via Monte Cusara
7	Ricostruzione MT TAVERN	Linea in cavo aereo	15	Castelnuovo Monti	RE	Al 3x35 mmq (elicord)	Km	4,00	Via Frascaro - Via Sparavalle - Via Garfagnolo
8	Ricostruzione MT CERVA	Linea in cavo aereo	15	Collagna - Raniseio	RE	Al 3x95 mmq (elicord)	Km	12,00	Collagna - Via lago Calamone

e-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di MODENA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto
						km	km	
1	Costruzione nuovo PTP per anomalia tensione cliente BT - MT SOLARA	Linea in cavo interrato	15	Ravario	MO	Al 3x1x185 mmq	0,45	Via D. Gliberti - Ravario (MO)
2	Ricostruzione MT RODIAN	Linea in cavo aereo	15	Serrazzoni	MO	Al 3x95 mmq (elicond)	7,50	Serrazzoni - Ricco - Via Pulianello
3	Ricostruzione MT PALAGA	Linea in cavo aereo	15	Palagano	MO	Al 3x95 mmq (elicond)	2,50	SP 28 Palagano - Savoniero

e-distribuzione S.p.A**CITTA' METROPOLITANA di BOLOGNA**

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P_g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto	
1	Dorsali MT per allacciamento Cirna - TEONOPOLLO	Linea in cavo interrato	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	km	0,80	Via Ferrarese - Bologna
2	Linea elettrica per inserimento cabina Masino 2320	Linea in cavo aereo e interrato	15	Castel San Pietro	BO	Al 3x95 mmq (elicord) e Al 3x1x185 mmq	km	0,60	Località Varignana
3	Richiusura tra linee MT Del Rio e Silaro in località Bagura	Linea in cavo aereo	15	Castel Del Rio	BO	Al 3x150 mmq (elicord)	km	0,75	Località Bagura, Cà Di Polifino
4	Richiusura tra linee MT Pioppe e Grizza in località Monte Termine - Tudlano	Linea in cavo interrato	15	Marzabotto, Grizzana	BO	Al 3x1x185 mmq	km	2,5	Monte Termine, Tudlano
5	Rifacimento linea MT Vado da Selve a Cà Pirochio	Linea in cavo interrato	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	km	1,2	SP 59
6	Richiusura tra linee MT Cerel e Cavava località Piani di Sotto	Linea in cavo interrato	15	Castel D'Alano	BO	Al 3x1x185 mmq	km	2	Via Dei Piani
7	Richiusura tra linee MT Cerel e Hera da Casarria a Osteria Rivella	Linea in cavo interrato	15	Castel D'Alano - Montese	BO/MO	Al 3x1x185 mmq	km	2	Via Rivella
8	Richiusura linee MT Loloano e Bibele	Linea in cavo interrato	15	Lolano	BO	Al 3x1x185 mmq	km	0,8	Via della Valle 6, Lolano
9	Richiusura linee MT Silaro e Sant'era cabina Mercato Maletto e Fiagnano	Linea in cavo interrato	15	Casalfluminese	BO	Al 3x1x185 mmq	km	1,2	Monte dei Mercati - Trebbio
10	Richiusura linee MT Silaro e Sant'era cabina Mercato Maletto e Fiagnano	Linea in cavo interrato	15	Casalfluminese	BO	Al 3x1x185 mmq	km	1,5	Casetto - Casino
11	Richiusura linea Lagario (da CS VENEREOLUCCO a CS MONTEP. RIPET)	Linea in cavo interrato	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	km	1,1	Da Parco eolico Monte venere a Località Sasso Rosso
12	Richiusura linee MT Borgo - Valsen	Linea in cavo interrato	15	Fontanelice - Casola Valsenio	BO/RA	Al 3x1x185 mmq	km	1,5	Ponticelli - Decda
13	Congiungente Linee RONCRI (CS RONCRIO) e linea PUTTI+ (CS RONCRIO 40)	Linea in cavo interrato	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	km	0,8	Lungo Via Roncrio, pross civico 40

e-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di RAVENNA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P_g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi impianto
1	Sostituzione cavi 1° tonco delle linee MT CUPA e BONDI da CP RA BAIONA	Linea in cavo interrato	15	Ravenna	RA	Al 3x1x185 mmq	Km	1,09 Via Canale Magri
2	Nuova linea MT CACTUS da CP RA ALAGGIO	Linea in cavo interrato	15	Ravenna	RA	Al 3x1x240 mmq	Km	1,93 Via Cherso - Via Lussino - Via Trieste - Viale Europa - Via destra canale Molinetto
3	Richiusura tra le linee MT CAVINA 1 e BAF FADI in località Frassineta-Sommorio	Linea in cavo aereo	15	Casola Valserio	RA	Al 3x150 mmq (elicord)	Km	1,33 Località Frassineta-Sommorio
4	Richiusura tra le linee MT CAVINA 1 e BAF FADI in località Frassineta-Sommorio	Linea in cavo interrato	15	Casola Valserio	RA	Al 3x1x185 mmq	Km	0,51 Località Frassineta-Sommorio

e-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di FORLÌ-CESENA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _g	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto
						Km	Km	
1	Richiusura tra le linee MT RANCHI e PONDO in località Cigno	Linea in cavo aereo	15	Civitella di Romagna	FC	Al 3x35 mmq (elicord)	Km 2,48	Località Cigno
2	Richiusura linee MT Vigne - Banfi	Linea in cavo interrato	15	Cesena	FC	Al 3x1x185 mmq	Km 0,61	S. Egidio - Via Montefiore
3	Congiungente linee MT CERCHI e EMILIA	Linea in cavo interrato	15	Forlì	FC	Al 3x1x185 mmq	Km 0,77	Via Ferrari - Via degli Augustini - Via Alberi - Via Cerchia - Via Valbonesi
4	Richiusura tra le linee MT BUSCA e AUREL in località Monte Busca	Linea in cavo aereo	15	Tredoddo - Rocca San Casdano - Modigliana	FC	Al 3x150 mmq (elicord)	Km 2,00	Località Monte Busca
5	Richiusura tra le linee MT PIERO e LASTRA in località Casanova d'Alpe	Linea in cavo aereo	15	Bagno di Romagna	FC	Al 3x150 mmq (elicord)	Km 2,31	Località Casanova d'Alpe
6	Richiusura tra le linee MT SODI e MEDLA in via Crocetta	Linea in cavo interrato	15	Forlì	FC	Al 3x1x185 mmq	Km 0,67	Via Crocetta
7	Richiusura tra le linee MT VOLTRE e TEODOR in località Pieve di Rivoschio	Linea in cavo aereo	15	Civitella di Romagna - Sarsina	FC	Al 3x150 mmq (elicord)	Km 1,50	Località Pieve di Rivoschio
8	Richiusura tra le linee MT S.ZENO e GALEAT in località Premilcuore-Spescia-Calci	Linea in cavo aereo	15	Premilcuore - Santa Sofia	FC	Al 3x150 mmq (elicord)	Km 4,00	Località Premilcuore-Spescia-Calci

e-distribuzione S.p.A PROVINCIA di RIMINI Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019									
N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P ₀ q ₀	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto	
1	Nuova linea MT DIXIE da CP GABICCE MT	Linea in cavo interrato	15	Cattolica - Gabicca Mare	RN / PU	Al 3x1x240 mmq	Km	2,26	Via Fiume - Via Mazzini - Via Garibaldi - Via Romagna - Via del Cardellino

e-distribuzione S.p.A

PROVINCIA di FERRARA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2019

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P_{tot}	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi Impianto
1	Costruzione linea MT in cavo sotterraneo per l'innalzamento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi tra la "C.P. CODIGORO" e la cabina "JOLANDA SMISTAMENTO" (3 stralci)	Cavo sotterraneo	15	Codigoro	FE	Al 3x1x185 mm ²	Km 1,7	Dalla Località Cantarella alla Località Corte Anita
2	Costruzione linea MT in cavo sotterraneo per chiusura in anello delle dorsali "STAFFA" e "CODIGO"	Cavo sotterraneo	15	Codigoro - Lagosanto	FE	Al 3x1x185 mm ²	Km 1,5	Dalla Località Criso di Sopra in Comune di Codigoro alla Località Cà Salghesa in Comune di Lagosanto
3	Costruzione nuova dorsale MT in cavo sotterraneo denominata "ORNADO" in uscita da "C.P. SANT'AGOSTINO"	Cavo sotterraneo	15	Sant'Agostino - Poggioratico	FE	Al 3x1x185 mm ²	Km 6,6	Dalla Località Cà del Ponte in Comune di Sant'Agostino alla Località C. Nuova Zucchini in Comune di Poggioratico

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.